IL PICCOLO

An... / numero 281 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Martedì* **3** *dicembre 1996*

BERLUSCONI: CRISI A PRIMAVERA, POI GRANDE COALIZIONE

«Governissimo»

Si «dialoga» sulla Finanziaria: trattative per il rientro in aula dell'opposizione

Prodi-Dini: frecciate parallele

Ma il presidente del Consiglio ribadisce che «la compagine è robusta», e anche il ministro degli Esteri minimizza

ROMA — Prodi e Dini, entrambi a Lisbona per il vertice dell'Osce, si confrontano sul futuro del governo. «Di errori ne abbiamo fatti pochi» e il governo «è robusto», replica il presidente del Consiglio alla minaccia di Dini di uscire dal governo se ci sarà un'altra «scorrettezza» come quella sull'Eurotassa. «L'errore di metodo c'è stato — controreplica il ministro degli Esteri — e certamente non da parte mia». Tra i due alleati c'è quindi tensione, anche se entrambi escludono che ci possano essere gravi conseguenze per la coalizione che, sostengono, è viva e forte più che mai. Dini esclude categoricamente la possibilità che sia lui l'eventuale successore di Prodi. Tutto va bene, quindi, per Romano Prodi, che definisce «propaganda che non fa impressione» le polemiche che scuotono l'Ulivo.

Intanto, mentre tra Ulivo e Polo si registrano segnali di disgelo dal vertice tenuto ieri sera, che sembra poter aprire la strada per un accordo sulla finanziaria che riporti l'opposizione in aula (oggi nuovo round), Silvio Berlusconi si richiama all'esperienza tedesca della «Grossekoalition» per indicare l'alternativa alle elezioni indicata da D'Alema nel caso in cui cada il governo Prodi (caduta che prevede in primavera). «Ho incominciato una novena perchè questo si avveri ma, più realisticamente, credo che a quel punto maturerà la necessità di legare l'emergenza Europa e l'emergenza economia con la inaccettabile situazione di occupazione dello Stato che io chiamo, a ragione, emergenza democrazia e con l'emergenza delle riforme istituzionali». Berlusconi conclude dicendo che, «se nei nostri avversari prevarrà il buon senso e l'interesse generale, saremo pronti ad assumerci la nostra parte di responsabilità per procedere insieme al risanamento del Paese e alla riscrittura della Costituzione».

A pagina 2

LE TRATTATIVE SI COMPLICANO NELLA NOTTE

«Maretta verde» Stop alla Giunta

Sbarramento a Cruder, probabile un altro rinvio

TRIESTE — La trattativa sulla nomina alla presidenza della Giunta regionale di Giancarlo Cruder (Ppi), attuale presidente del Consiglio regionale, si è rivelata nolto più complessa del previsto. E le trattative sono proseguite anche ieri fino a notte fonda.

I Verdi hanno ingaggiato una lotta fino all'ultimo per sbarrare la strada al candidato dei popolari e poi, vista opersa la battaglia, hanno ingaggiato un lungo braccio di ferro sulla loro partecipazione al nuovo organismo, cui offrivano al massimo un appoggio esterno.

Una strada giudicata impercorribile dagli altri rami dell'Ulivo, per la debolezza di una formazione che nasce già minoritaria in quanto orfana di Rifondazion comunista. La convinzione generale è che alla fine un accordo si troverà: i Verdi avrebbero giocato la loro carta per un solo obiettivo, quello di ottenere un assessorato «pesante» (quello che hanno attualmente più qualche altro referato).

Oggi quindi ci potrebbe essere la conclusione con il varo della nuova Giunta regionale, salvo imprevedibili ulteriori colpi di scena.

A pagina 8

TRA REGIONE, PROVINCIA E MUGGIA

Quando la politica va in liquidazione

Trieste come Roma. Anzi peggio. Dopo molte affannose riunioni la Regione sta per varare una maggioranza quasi fotocopia del governo nazionale: un Ulivo tenuto a battesimo dall'astensione di Rifondazione comunista. I protagonisti assicurano: «Non c'erano alternative». La gestione della crisi è però molto più difficile del previsto, prova ne sia che ieri a mezzanotte era ancora tutto in alto mare. Non erano in discussione le alleanze ma il nome del presidente. Su Cruder c'è stato uno sbarramento dei Verdi. È probabile che il Consiglio convocato per oggi subisca alla fine un rinvio.

Lo sbocco, inizialmente, pareva andare in tutt'altra direzione. Sia il Pds (anche se manca l'ufficialità) che il Ppi puntavano a un qualcosa di diverso che avrebbe potuto rappresentare una novità nel panorama politico nazionale: un accordo con il Polo. Una strategia che avrebbe assicurato piena governabilità e, soprattutto, una operatività tale da mettere con le spalle al muro il nemico di oggi, la Lega, in vista delle elezioni del '98. La Giunta Cecotti, così come le tre precedenti (Fontanini, Travanut, Guerra) saranno ricordate più come passaggi travagliati di un momento politico particolare che per i risultati ottenuti (fatta eccezione per una riforma sanitaria di cui l'assessore Fasola può andare giustamente orgoglioso). Le speranze di un'alleanza con il Polo sono però ben presto naufragate sotto i diktat imposti da Roma da Forza Italia. Perfino An si era dimostrata disponibile a verificare programmi e assetti ma Berlusconi, non più tardi di venerdì, sull'argomento era stato categorico: «Non è possibile, forse più in là...», dimostrando, tra l'altro, poca dimestichezza sia con i tempi della crisi che con le problematiche locali rappresentate in questa circostanza dalle potenzialità di una Lega che, sulla scia del malcontento generale, potrebbe continuare a trarne beneficio. È stata persa, dunque, una grossa occasione.

Noi non siamo prevenuti verso questo «impegno di intesa» Ulivo-Rifondazione, considerato tra l'altro che era l'unica ipotesi percorribile. Ma se perfino all'interno del Pds c'era chi aveva sollevato perplessità vuol dire che un certo disagio esiste. A livello nazionale l'esperienza con Rifondazione ha reso tutti molto più scettici di prima. La mancanza di flessibilità e la rinuncia a qualsiasi compromesso da parte di Bertinotti sta portando il governo Prodi su un terreno minato. Non è possibile amministrare con determinazione e serenità se ogni giorno si devono fare i conti con chi ti assicura la governabilità e contemporaneamente sta all'opposizione. Qualcosa del genere potrebbe accadere in Regione: ecco perchè siamo preoccupati.

Gli ultimi indicatori, tra l'altro, più che al bel tempo sono orientati verso la tempesta. L'analisi del voto di Muggia, ad esempio, non può non destare allarme. L'elezione a sindaco di Roberto Dipiazza, esponente del Polo (rivolgiamo a lui e al presidente della Provincia Codarin i più sinceri auguri per un proficuo lavoro al servizio delle rispettive comunità) è stata possibile grazie ai voti (o ai non voti) di Rifondazione. Un mostro politico che ci ricorda la storia di quel marito che per fare dispetto alla moglie si era tagliato gli attributi. Ecco, se la coerenza ha un prezzo, nello scenario triestino siamo alla liquidazione. Della politica.

Mario Quaia

PELLEGRINO: UN DISEGNO STRATEGICO «DI POTERE» NELLE PROCURE

«Esiste un partito dei giudici»

E Violante: «Non hanno la cultura del limite» - Esulta il Polo, imbarazzo nel Pds

ROMA — Il partito dei giudici esiste. Giovanni Pellegrino ci riprova. E stavolta riesce a sollevare un polverone di polemiche. Già tre giorni fa aveva usato parole di fuoco nei confronti dei magistrati. E ieri ha insistito: «C'era un disegno strategico delle procure per assumere una posizione di primato». Secondo il presidente pidiessino della Commissione stragi «non era un disegno giustizialista perchè alla fine le condanne sono state quasi sempre miti». Lo scopo «era di contare di più». Ma è «fallito perchè utopico». Del resto «creare un nuovo equilibrio istituzionale in cui i poteri di controllo assumono un'egemonia è stato un obiettivo dichiarato dagli stessi magistrati».

Pellegrino non si ferma neppure quando Gerardo D'Ambrosio, autorevole esponente del pool Mani Pulite, lo contesta: «Non mi capisce», dice. Insomma per Pellegrino «bisgnerà trovare un nuovo equilibrio fra poteri rappresentativi e poteri di controllo. Non è facile, ma ci si può riuscire».

Di fronte a queste esternazioni, i Polo esulta mentre il Pds mostra imbarazzo e i magistrati «ringhiano». E verso sera arriva il colpo finale sferrato dal presidente della Camera, Luciano Violante: «Quello che manca ai giudici è la cultura del limite». Violante è preoccupato e invoca una riforma sulle carriere che devono sottostare a criteri «selettivi e di merito» senza ledere l'autonomia della magistratura. Occorre, però, «rivedere il sistema dei concorsi» e le scuole di formazione dovranno assumere un ruolo centrale.

A pagina 4

Processo di Brescia: il «grande accusatore» Giancarlo Gorrini svela nuovi «scheletri nell'armadio» di Antonio Di Pietro

A PAGINA 4

DOPO L'ARRESTO DEL CAMBOGIANO CON I FALSI FIGLI

Traffico internazionale di minori Si cerca il centro della pedofilia

«OLTRE LE FRONTIERE»

Friuli-Venezia Giulia invaso dagli stranieri È allarme immigrati

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia è la regione, dopo il Lazio, che ospita il maggior numero di stranieri, in rapporto alla popolazione, in possesso di permessi di soggiorno validi. A giugno — secondo i dati forniti da Lucio Gregoretti, presidente dell' Anolf (Associazione Oltre le Frontiere) — essi erano 27.829, pari a una media di 210 immigrati ogni diecimila abitanti residenti. A fine '95 gli stranieri erano 27.552 con un aumento di 3.973 unità rispetto al 1994, di cui 11.071 a Trieste, 7.030 a Pordenone, 6.503 a Udine e 2.948 a Gorizia.

Gregoretti ha poi rilevato che gli immigrati che si sono «regolarizzati», uscendo dalla clandestinità, sono oltre mille. Nell' ultimo triennio, poi — sempre secondo i dati dell' Anolf — gli immigrati in possesso di regolare permesso sono aumentati di oltre settemila unità, ma in questo dato incide la presenza di cittadini ex jugoslavi, spesso muniti di permessi straordinari con validità non superiore a un anno, anche se rinnovabili.

Lucio Gregoretti ha poi ricordato che la presentazione del disegno di legge 228 per lo scioglimento dell'Ermi (Ente regionale migranti) ha creato una condizione di grave incertezza amministrativa. Anche i finanziamenti nel settore emigrazione-immigrazione sono scesi da cinque a un miliardo e mezzo e rappresentano uno dei capitoli di minor intervento sociale rispetto ai 4.000 miliardi del bilancio regionale.

L'Asssociazione, nel denunciare questa situazione, ha chiesto alla nuova Giunta regionale «una rapida decisione sulla sorte dell'Ermi, una legge organica sulle migrazioni che tenga conto del ruolo dell'associazionismo e la previsione di adeguati finanziamenti in bilancio per il 1997».

ROMA — Il traffico internazionale dei minori ha i suoi segreti, le sue regole, un'organizzazione che lascia poco al caso. La conferenza stampa della Criminalpol, a Fiumicino, 24 ore dopo l'arresto di un cambogiano che accompagnava cinque falsi figli, con il grido «aiuto» strozzato in gola, destinazione schiavitù sessuale, svela i risvolti di un traffico stimato in cinque miliardi di dollari, ma di cui si conoscono troppe vergogne e troppi pochi dati e nomi.

Da poco è stata fermata una donna nigeriana, proveniente da Lagos: aveva in borsa documenti falsi appartenenti allo stesso stock — rubato in Belgio — da cui attinse Cao Leng Hout. A differenza del cambogiano non aveva bambini da accompagnare, ma gli inquirenti sospettano nessi fra i due fatti, vogliono risalire al «venditore». Dire Belgio, fra gli inquirenti, dopo l'inchiesta di Marcinelle, evoca misteri ancora irrisolti.. In serata arriva la notizia che i magistrati belgi indagano anche loro sul cambogiano.

E proprio la documentazione di matrice belga, trovata in possesso al cambogiano, viene ritenuta «di particolare rilievo» dagli inquirenti italiani. Potrebbe portare dritto a uno dei centri del traffico internazionale di pedofilia. Cao Leng Hout potrebbe esserne una pedina o aver agito «in proprio»: in ogni caso «si tratta di un professionista».

A pagina 5

LA CONFERENZA STAMPA DELL'EX CT

Sacchi: «Adesso potrò fare nuovamente l'allenatore»

Maldini, Zoff e Scala tra i possibili successori

VARESE — «Adesso posso fare l'allenatore». Così Arrigo Sacchi ha esordito nella conferenza stampa a Milanello, in cui ha «ufficializzato» il suo nuovo incarico come allentore del Milan dopo che le dimissioni di Oscar Tabarez. Una frase non troppo felice, per la verità: come dire che con la nazionale non lo poteva fare (calciatori troppo modesti, problemi di altro tipo?). «Il Milan mi ha chiesto la disponibilia — ha detto — e io ho accettato con piacere perchè mi è difficile dire no ad una squadra che mi ha dato tanto. Vengo dunque con grande piacere ed entusiasmo».

Sacchi ha anche ringraziato tutti coloro che hanno lavorato con lui in nazionale perchè «è stata un'esperienza importante. Ora riprendendo questa avventura sono tornato a casa da persone che mi hanno sempre stimato». Sacchi, durante la conferenza stampa, ha detto di Silvio Berlusconi: «E' una persona che mi ha insegnato tantissimo ed è un uomo che sa caricare la gente».

Intanto, mentre esultano i club «anti-Sacchi», resta il problema di sostituire il commissario tecnico della nazionale. Il nuovo presidente della Figc, Nizzola, ha detto che deciderà dopo il suo insediamento, il 14 dicembre. E si cominciano a fare i possibili nomi, tra cui quello di Cesare Maldini, ora allenatore dell'under 21, di Dino Zoff, ora presidente della Lazio, e di Nevio Scala, attualmente disoccupato. Si parla anche di Trapattoni (che tuttavia è legato da un contratto al Bayern) e di Capello (il quale ha già dichiarato di non essere interessato e di voler restare al Rel Madrid).

In Sport

Nuove dimissioni

Strehler se ne va dal «Piccolo» di Milano Formentini: «Spero che non ci ripensi»

IN SPETTACOLI

Proteste e sfida

Belgrado, migliaia in piazza sotto la neve La polizia arresta una trentina di persone

A PAGINA 6

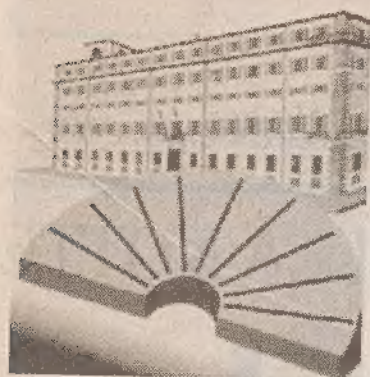
Corte dei conti

Il dipendente pubblico reo di assenteismo dovrà risarcire all'erario i «danni» arrecati

A PAGINA 5

TENSIONE NELL'ULIVO MA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI RASSICURA: «IL GOVERNO E' ROBUSTO COME PRIMA»

Prodi-Dini, «duellanti» a Lisbona

Il leader di Ri sull'eurotassa aveva detto: «Un'altra scorrettezza e ce ne andiamo» - Pronta la replica: «Abbiamo fatto pochi errori»

ROMA — Prodi e Dini, entrambi a Lisbona per il vertice dell'Osce, si confrontano sul futuro del governo.

«Di errori ne abbiamo fatti pochi» ed il governo «è robusto», replica il presidente del consiglio alla minaccia di Dini di uscire dal governo se ci sarà un'altra «scorrettezza» come quella sull'eurotassa. Dini, in una recente intervista aveva dichiarato: «Ancora un altro errore e ce ne andiamo», intendendo il possibile disimpegno di Rinnovamento italiano dalle responsabilità di maggioranza.

«L'errore di metodo c'è stato», controreplica il ministro degli esteri, «e certamente non da parte mia». Una risposta pepata, nello stile di Dini ma la fase più aspra del confronto politico pare, per il momento superata. Tra i due alleati resta una certa tensione anche se entrambi escludono che ci possano essere gravi e drastiche conseguenze per la coalizione che, sostengono, è viva e forte più che mai. Dini esclude categoricamente la possibilità che sia lui l'eventuale successore di Prodi e precisa che le sue dichiarazioni di questi giorni non vanno lette cone un attacco al presidente del Consiglio dei ministri quanto come un chiarimento nel prosieguo dei lavori della maggioranza.

Tutto va bene, quindi, per Romano Prodi che definisce «propaganda che non fa impressione» le polemiche che scuotono l'Ulivo ed anche la minaccia di Lamberto Dini.

Il ministro degli esteri, il giorno dopo l'aut-aut a Prodi, conferma la lealtà di Rinnovamento Italiano verso il governo e minimizza la gravità della sua minaccia di abbandonare la coalizione. E precisa che le sue critiche non sono rivolte al presidente del Consiglio ma ad alcuni alleati. Dini, comunque, è tutt'altro che rassicurante.

> *«L'Ulivo non subisce il ricatto di Rifondazione»*

«Un'altra scorrettezza – aveva affermato nell'intervista alla »Stampa«, riferendosi alla legge finanziaria – e la rottura tra noi e il governo diventa inevitabile». Ieri ha spiegato ai giornalisti di aver informato Prodi in aereo, durante il viaggio Roma-Lisbona, del contenuto della sua intervista-bomba. «C'era stato – ha affermato il ministro degli esteri – il killeraggio delle cose inventate dai giornali sull'andamento dell'ultimo consiglio dei ministri che dovevano essere chiarite, sembrava che avessi commesso scorrettezze e non è vero».

Dini rimprovera al governo di aver deciso le norme sulla tassa per l'Europa senza discuterne in consiglio dei ministri. Perciò i deputati di Rinnovamento Italiano hanno reagito presentando degli emendamenti. Poi però «si è discusso e si è trovata un'intesa». Sulla «Stampa» Lamberto Dini aveva affermato che quando si tratta di questioni economiche «la coperta è molto stretta: noi del centro la tiriamo da una parte, Rifondazione Comunista la tira dall'altra. Per ora la coperta non si è strappata in modo clamoroso», anche se «c'è stata qualche lieve lacerazione». Ed a Prodi invia un messaggio: «Visto che lui è un ciclista, si ricordi che l'andatura dobbiamo farla tutti insieme e che Rinnovamento non è una ruota di scorta». Se fa questo «il governo dura», in caso contrario «la bicicletta si rompe».

Romano Prodi ha replicato ieri negando di subire il ricatto di Rifondazione Comunista. «Non è giusto – ha detto – nè credibile lo schiacciamento mio verso Bertinotti. Il governo è robusto come era robusto prima». A suo avviso c'è sempre chi per indebolire il governo parla di difficoltà, di contrasti insanabili e di imminenti crisi. «Ora si parla di crisi di governo a primavera – ha aggiunto Prodi – poi a primavera si dirà che la crisi verrà in estate». Questo è un governo, ha detto ancora il presidente del consiglio, che «se dura» cambia il paese. Perciò non c'è da stupirsi «che ci siano delle battaglie in cui si ricorre a qualsiasi strumento, a qualsiasi mezzo». A Prodi è stato anche chiesto un giudizio sul dialogo sulle riforme riaperto da Berlusconi dopo che D'Alema ha espresso delle critiche ai giudici. «Non so, – è stata la risposta – ci sono tante cose strane».

Elvio Sarrocco

CITANDO IL SAVONAROLA

Scalfaro a Firenze: «Attenti, la verità ha tempi lunghi»

FIRENZE — Savonarola aveva una «lingua infrenabile», alle «prediche» era un «disastro», andava «continuamente fuori binario». E lo mandarono al rogo. Ma col tempo «si può sempre recuperare» ed anche cambiare giudizi, perchè la verità ha tempi e «spazi lunghi». E' significativa la divagazione storica che il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha voluto fare ieri a Firenze, durante un discorso sull'Europa, all'Istituto universitario europeo. I giornalisti lo aspettavano anche per chiedergli un commento sulle reazioni alle sue dichiarazioni, sabato scorso al Cairo, sulla posizione del presidente del Consiglio Romano Prodi dopo la richiesta di rinvio a giudizio per il caso Cirio. Ma il capo dello Stato ha regalato solo un largo sorriso ai cronisti che lo hanno avvicinato per porgli una domanda. E con eleganza ha evitato il botta e risposta. «Scusate, adesso siamo tra l'arte», ha detto ai giornalisti visitando gli Uffizi.

Nessun riferimento diretto, quindi, ai temi del momento. Anche se Scalfaro avrebbe brevemente affrontato l'argomento, secondo quanto è trapelato stasera, in un colloquio privato con le autorità presenti alla cerimonia per i vent'anni dell'Istituto.

Alcuni presenti hanno raccontato di un presidente sorpreso per le reazioni alle dichiarazioni del Cairo, in quanto intendeva riferire solo ciò che Prodi aveva detto, e convinto della necessità di fare chiarezza e attenzione. Nel suo discorso all'Istituto universitario europeo, Scalfaro ha però fatto il riferimento a Savonarola che qualcuno ha letto come una possibile metafora applicabile anche al dibattito politico di questi giorni.

Scalfaro ha aggiunto: «La verità ha lunghi spazi, la verità fa parte delle grandi arcate della strategia. Anche se poi noi uomini piccoli le riempiamo delle nostre piccole cose quotidiane, a volte infinitamente piccole».

Firenze ha accolto ieri Scalfaro in una splendida giornata di sole. «Firenze incantevole sempre - ha detto Scalfaro - che ha anche spento il vento e il tempo un pò nemico che c'erano fino a ieri». Scalfaro ha incontrato le autorità cittadine a Palazzo Vecchio in quella piazza della Signoria, dove il cadavere del Savonarola, dopo l'impiccagione, fu bruciato.

Machiavelli lo definì un «profeta disarmato». La sua colpa fu quella, in piena repubblica fiorentina, di elaborare un piano di rinnovamento costituzionale che, secondo Guicciardini, si rifaceva direttamente alla democrazia ateniese. E poi fu colpevole di avere aderito al partito dei «piagnoni» che chiedevano un rinnovamento morale della città. Poi si schierò direttamente contro il papa Alessandro VI e contro la corrotta gerarchia ecclesiastica.

E' ricordato come un grande predicatore, capace di incantare le folle. E fu probabilmente anche per questo che fece tanta paura da essere scomunicato, interdetto e condannato a morte.

Il riferimento di Scalfaro a Savanarola non va però interpretato senza le necessarie cautele. «Mi sento distante dalle sue asprezze», ha detto il capo dello Stato secondo quanto ha riferito ai giornalisti la direttrice degli Uffizi, Anna Maria Petrioli.

BASSANINI STOPPA LA PROPOSTA DEL CENTRODESTRA CHE NE CHIEDE L'ABOLIZIONE

Scontro sul cumulo redditi-pensioni

Per il ministro «sballerebbero i conti» - Intanto il Senato approva una norma che concede di vendere armamenti ai paesi poveri

ROMA — «Zero a zero». Il vertice Polo-Ulivo sulla Finanziaria si è concluso ieri a tarda ora senza far registrare sostanziali passi in avanti rispetto alle note posizioni. Il presidente dei senatori del Ppi, Leopoldo Elia, ha riferito che il Polo si riserva di «presentare alcune proposte» su alcuni punti come «deleghe, struttura e poteri della commissione» domani, dopo che saranno rese note le decisioni del consiglio dei ministri. E proprio Enrico La Loggia, ha commentato l'esito dell'incontro con una metafora calcicstica: «siamo ancora sullo zero a zero». «C'è una riflessione che continua e che proseguirà oggi.

Personalmente non sono nè ottimista, nè pessimista, ma ragionevolmente in attesa che questa riflessione termini».

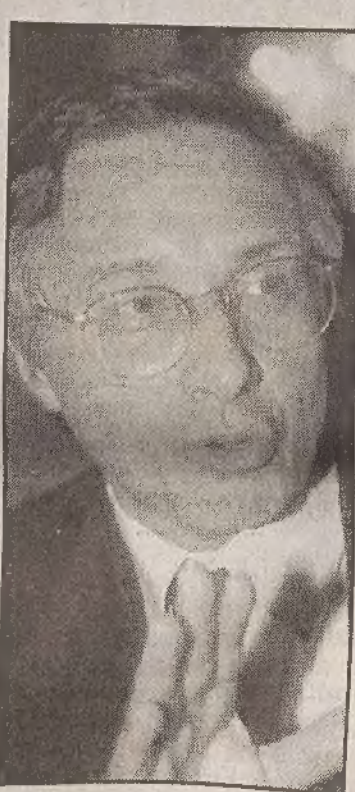
Alla domanda se fosse stata ribadita la proposta per la bicamerale per le deleghe fiscali, La Loggia ha risposto: «Sì, la maggioranza ha mantenuto la sua proposta, ma questa è solo una delle condizioni, di per sè non è sufficiente. Non hanno neanche confermato la volontà di stralciare la delega sull'Iva» che rientrava nelle possibili aperture della maggioranza.

Cesare Salvi (Sd) ha invocato una tempestività nelle decisioni del Polo: «Non vorrei - ha detto - che questa attesa durasse in modo indefinito». «Il dialogo continua - ha commentato il capogruppo di Ri, Del Turco - stiamo facendo passi avanti».

In attesa dunque dei chiarimenti politici per il rientro del Polo in aula ieri è scoppiata la guerra sull'abolizione del divieto di cumulo tra pensioni e redditi dei lavoratori autonomi. Polo e Rinnovamento italiano, nei giorni scorsi, hanno proposto dopo l'addolcimento della norma da parte della Camera, la completa eliminazione del cumulo. Una operazione che però costerebbe alle casse dello Stato circa 400 miliardi. Una cifra non eccessiva ma che va comunque compensata. Tra le ipotesi circolate c'è stata quella di recuperare i fondi attraverso i risparmi realizzati con l'introduzione del part-time nel pubblico impiego. Ora il Polo propone invece di utilizzarli per coprire il mancato divieto di cumulo. Una proposta nettamente bocciata dal ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini. «Non è una cosa che si può prendere in considerazione. In totale i risparmi sul part-time ammontano a circa 600 miliardi. Se ne utilizziamo 400 per scopi diversi mettiamo in ginocchio molte amministrazioni pubbliche». Della questione si occuperà stamane un Consiglio dei ministri convocato proprio per esaminare nel dettaglio i singoli problemi legati alla Finanziaria, dopo che i gruppi di maggioranza del Senato avevano deciso di lavarsene le mani.

> *«Zero a zero» l'ennesimo vertice tra Polo e Ulivo. Oggi stretta finale. Intanto rimborsi in Bot ai pensionati e il servizio di leva scende a 10 mesi.*

Accantonate per il momento le questioni politiche come Eurotassa e divieto di cumulo tra pensioni e redditi da lavoro autonomo la Commissione Bilancio è intanto andata avanti nelle votazioni degli articoli del disegno di legge collegato. Il Governo ha ottenuto il via libera sul piano di pagamento degli arretrati previdenziali dovuti a seguito delle sentenze della Corte costituzionale. Il rimborso sarà effettuato in sei attraverso titoli pubblici. Tra le norme approvate c'è anche la conferma della riduzione a 10 mesi del servizio di leva sia militare che civile mentre un articolo che prevede aiuti ai paesi in via di sviluppo ha scatenato qualche polemica. Si è infatti deciso su iniziativa del Polo che l'Italia potrà cedere gratuitamente a questi Paesi materiali non più utilizzate dalle Forze armate e tra questi, previa una autorizzazione delle commissioni parlamentari competenti, anche armamenti obosoleti.

Paolo Tavella

Il ministro Bassanini

BERLUSCONI CAMBIA OPINIONE SULLE «LARGHE INTESE» E LANCIA LA SUA PROPOSTA

«Governissimo a primavera»

Secondo il Cavaliere l'esecutivo cadrà in marzo: allora il centro-destra «assumerà le proprie responsabilità»

ROMA — In nome dell'emergenza Europa, dell'emergenza economia e dell'emergenza democrazia, Berlusconi è disponibile a un governo di larghe intese. A suo parere l'esecutivo di Prodi è già in agonia e morirà a primavera. Così, verso marzo, quando si celebreranno i funerali, il centro destra sarà pronto ad assumersi la sua parte di responsabilità per salvare il Paese. Il leader del centro destra ha annunciato la «svolta» del Polo aprendo il primo Consiglio nazionale della storia di Forza Italia, davanti quindi ai parlamentari e gli amministratori azzurri al Centro congressi di via dei Frentani.

Nella sala di quella che una volta fu la Federazione romana del Pci, ha proposto quel governo di larghe intese, volgarmente detto «inciucio», che Massimo D'Alema ha invece finora escluso, sostenendo che, se cade Prodi, bisogna fare nuove elezioni. Andare alle urne, ha spiegato Berlusconi, sarebbe anche suo desiderio: «ho incominciato una novena perchè questo di avveri», ha detto. «Ma più realisticamente -ha spiegato- credo che maturerà la necessità di legare l'emergenza Europa e l'emergenza economia con la inaccettabile situazione di occupazione dello Stato che io chiamo, a ragione, emergenza democratica, e con l'emergenza delle riforme istituzionali. Così, se nei nostri avversari prevarrà il buonsenso e l'interesse generale, saremo pronti ad assumerci la nostra parte di responsabilità per procedere insieme al risanamento e all'ammodernamento del paese ed alla riscrittura della Carta costituzionale. Alla luce del sole e per un periodo di tempo ovviamente definito».

Un ragionamento, questo, che Silvio Berlusconi fa discendere dalle pessimistiche previsioni sull'economia. Ha infatti sostenuto che «a primavera la prima trimestrale di cassa confermerà, purtroppo per noi, che l'Italia è fuori dei parametri di Maastricht». La recessione si accentuerà, le tensioni e le divisioni dentro la maggioranza di governo esploderanno. Prodi dovrà varare allora una nuova manovra di almeno 30 mila miliardi. E scegliere se imporre nuove tasse, inimicandosi i partner europei, l'opposizione e i moderati dell' Ulivo, oppure operare «tagli strutturali alla spesa dello stato assistenziale», scontrandosi in questo caso con Rifondazione comunista, con i sindacati, con parte del Pds, «con la sinistra cattolica, sociale e giacobina».

Ma Prodi -Berlusconi ne è sicuro- «non potrà sopravvivere né all'una né all'altra ipotesi». Così l'unica soluzione sarà un'intesa tra maggioranza e opposizione, il governo di grande coalizione.

Il leader di Forza Italia ha illustrato questa proposta nel capitolo conclusivo di un discorso durissimo contro Prodi e la politica da «fronte popolare» dell'Ulivo.

«La coalizione, presentatasi come centro sinistra- ha detto- è diventata una coalizione di sinistra-sinistra». E si è chiesto se tutto ciò non allarmi il presidente della Repubblica e i presidenti di Camera e Senato. A Scalfaro parecchie frecciate: «conquisteranno palazzo reale con il consenso dello zar...».

Il leader di Forza Italia ha quindi lanciato appelli ai moderati del centro sinistra, e anche agli elettori della Lega perchè contribuiscano a scongiurare un «regime illiberale» in Italia.

Oggi, in via dei Frentani, si aprirà il dibattito sul futuro di Forza Italia come partito «all'americana», «il primo partito post-ideologico». Ma anche sulla proposta della Federazione del centro per la libertà, sulla quale non tutti concordano. «Se ci si arrocca, se si ha paura di alleanze più larghe non si vince», ha però detto il leader.

L'attuale clima politico va «assottigliando le possibilità di intese costruttuive per la Bicamerale». «Questo- ha dichiarato il Cavaliere- è l'ennesimo nostro segnale di disponibilità che inviamo al leader della maggioranza. D'Alema non deve illudersi di usare strumentalmente la Bicamerale per rafforzare l'attuale governo».

Berlusconi ha poi attaccato la magistratura. «Le recenti dichiarazioni del procuratore di Palermo Caselli e di quello di Milano - ha detto- fanno emergere il ruolo illiberale, antidemocratico e per certi aspetti eversivo di alcune Procure». Più tardi ha poi spiegato ai giornalisti che la prossima settimana riferirà ai giudici bresciani i «particolari agghiaccianti» che dovrebbero chiarire i motivi dell'uscita di Antonio Di Pietro dalla magistratura.

Marina Maresca

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 2 dicembre 1996 è stata di 63.250 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

NON LE E' PIACIUTO IL «RITRATTO» SUL «GIORNALE»

La Mussolini querela Perna

ROMA — Alessandra Mussolini sporgerà querela per diffamazione a mezzo stampa nei confronti di Giancarlo Perna in merito all'articolo apparso ieri sul quotidiano «Il Giornale» e intitolato: «Alessandra, la Mussolini bonsai, da aspirante soubrette a deputata ribelle e ora moglie inviperita» .

«Il giornalista – ha detto Mussolini – riferisce in modo denigratorio e pretestuoso situazioni, dichiarazioni e fatti mai accaduti. «Il Giornale», che notoriamente è appannaggio del cosiddetto Polo delle Libertà, crede quindi di potersi prendere anche la libertà di diffamare. Ed allora, diffamazione per diffamazione, posso affermare senza tema di smentita che il quotidiano «Il Giornale», l'autore dell'articolo e le forze politiche che lo hanno commissionato, rappresentano una immensa e nauseabonda ondata di merda che va fermata ad ogni costo».

APPELLO DEL PAPA PER RILANCIARE I VALORI DELLA GIUSTIZIA SOCIALE

«Sindacati, lavorate per la solidarietà»

ROMA — Davanti ai giganteschi mutamenti in atto nel mondo dell'economia e della socialità, c'è un'ancora ben precisa chiamata solidarietà. Che, peraltro, è valida anche sull'altro versante del Grande Cambiamento epocale che s'intravvede via via che l'umanità s'approssima alle soglie ancora ignote del Terzo Millennio: la frammentazione, il deterioramento del tessuto sociale e dei suoi componenti tradizionali.

In tutto queste mutare dei rapporti fra gli uomini, le nazioni, gli Stati e le etnie, i sindacati, lungi dall'essere organizzazioni obsolete come taluno pretenderebbe, hanno ancora dei compiti gravosi ed importanti. Lo ha detto Giovanni Paolo II nel discorso che ha rivolto ai sindacalisti di sedici Nazioni (per l'Italia c'erano Cofferati e D'Antoni, per la Polonia il successore di Walesa alla testa di «Solidarnosc») riuniti per due giorni in Vaticano per un convegno organizzato dal Ponteficio Consiglio della Giustizia e la Pace che oggi conclude i suoi futuribili lavori.

Papa Wojtyla ha dimostrato di essere perfettamente informato sulle grandi tendenze mondiali del nostro tempo, che è quello della globalizzazione dell'economia e della contemporanea talvolta contraddittoria frammentazione delle società: davanti a questi fenomeni di fine millennio, ha detto il Pontefice, i Sindacati non debbono deporre le armi della difesa dei diritti dei lavoratori e, pur impostando un programma di rinnovamento dei loro programmi, hanno il compito di tenere a mente che il faro perenne del loro operare è quello della solidarietà. Sì, ha insistito, «i nuovi problemi sollevati dalla globalizzazione dell'economia e dall'introduzione delle moderne tecnologie, richiedono un ripensamento del ruolo dei Sindacati ed un rinnovamento del modo in cui rappresentano i lavoratori nelle varie situazioni».

È comunque il loro, un ruolo importante ma la via da seguire resta «indubbiamente quella della solidarietà per contrastare le pericolose tendenze alla frammentazione sociale».

BIOGRAFIE: FRASER

Santa o assassina? Il mistero di Maria

Maria Stuart col primo marito e, accanto, dall'alto, in un ritratto del 1559. Sotto: il secondo marito, Henry Darnley, a diciassette anni, con il fratello.

Servizio di

Roberto Calogiuri

Non c'è dubbio che a Lady **Antonia Fraser** piaccia scrivere libri sulle donne. Prima «La donna inglese nel secolo di Cromwell» (1987), poi «Le regine guerriere» (1990) e quindi «Le sei mogli di Enrico VIII» (1993). Tra le sue numerose biografie, di cui una appena tradotta in italiano, anche se pubblicata nel lontano '68, c'è quella di un'altra donna importante: **«Maria Stuart» (Mondadori, pagg. 608, lire 36 mila),** l'enigmatica e ambigua regina di Scozia che eccitò l'immaginazione di Edmund Spenser e Lope de Vega, Vittorio Alfieri e Friedrich Schiller, Swinburne e, si dice, Tommaso Campanella, e poi ispirò le note di Casella, Mercadante e Donizetti.

La Fraser, che per essere la moglie di Harold Pinter si presume abbia in comune con il marito almeno uno spiccato «fiuto» drammaturgico, tratta proprio una tra le più ricche tradizioni drammatiche della storia letteraria europea. Anche se lo fa con tono scientifico e distaccato, ciò non è sufficiente a soffocare il pathos di una figura regale che avrebbe fornito spunti per almeno tre o quattro tragedie al suo contemporaneo William Shakespeare. Gli elementi tragici sono tali e tanti che Maria Stuart, come Eugenio Onegin o Luigi II di Baviera, sembrerebbe più credibile se incontrata a teatro o in un romanzo, di quanto lo sia in un libro di storia.

Infatti nella vita di Maria Stuart la materia si anima da sé, prepotente, in tale senso: figlia di un re morto pazzo, regina all'età di due giorni, moglie del delfino di Francia, madre di un figlio che le fu tolto subito, vedova e risposata prima con il viziato, vendicativo, arrogante e mentitore Darnley e poi con il violento, sospettoso e vizioso Bothwell, principale indiziato dell'assassinio di Darnley. Implicata in tre o quattro complotti (sia come vittima che come mandante) fin dai dieci anni, cattolica in terra protestante, costretta ad abdicare, imprigonata per vent'anni e decapitata per ordine della cugina Elisabetta I d'Inghilterra nel 1587 a quarantacinque anni.

La leggendaria Stuart, regina fra i complotti e poi giustiziata

Il grande dubbio irrisolto dalla storia, che ritorna nelle moltissime reincarnazioni mitografiche, è se Maria Stuart può essere il simbolo della virtù religiosa cattolica in lotta con i protestanti, se fu una martire eroica e sublime della ragion di Stato, se sparse il proprio sangue per la fede con stoica accettazione della morte. Oppure se, come la volle Schiller, fu una donna bella, ardente e passionale, una peccatrice che si macchiò di infami delitti senza esserne contaminata e rimase pura anche nella colpa.

O, più semplicemente, se fu addirittura una prostituta e, come la volle Chastelard, una «femme fatale», fredda come un vampiro, micidiale come la gorgone Medusa, crudele come la Sfinge. Dopo così ricche e varie interpretazioni, la Fraser si è assunta un difficile compito perché, come per tutti i sospettati, e tanto più per il fatto che un processo si svolse per davvero, alla fine si impone un verdetto.

L'accusa fu di aver cospirato contro l'Inghilterra, oltre al sospetto di adulterio e assassinio del marito. Effettivamente il carattere e il comportamento di Maria Stuart avrebbero potuto destare qualche lecito sospetto e infastidire la virginale e composta Elisabetta. La Fraser parla di «violente infatuazioni carnali», ma non considera la regina capace di intrighi o complotti.

Una lunga disamina filologico-critica delle prove a carico rende giustizia dell'accusa di essere una volgare criminale. Ciò che colpisce nella biografia della Fraser è la pietà per la sfortuna di una donna divenuta leggenda, sia nel bene che nel male, fin dall'epoca della sua prigionia.

Quanto all'uso che i posteri fecero della figura della regina, ciò riguarda i vari intenti apologetici o denigratori di carattere politico o religioso o, più poeticamente, la rappresentazione del contrasto interiore di sentimenti e principi, l'urto tra mondo ideale e quello reale. Maria stessa suggerì col proprio comportamento e con le proprie parole il paragone con la passione di Gesù Cristo. Perciò, dopo la sua morte, ogni traccia dell'esecuzione fu bruciata per il timore che eventuali reliquie potessero ispirare devozione. Ma se sembrò o fu sacrificio, rimane difficile da stabilire.

SCRITTORI

I giovani a confronto Ma senza etichette

ROMA — La nuova narrativa italiana sarà al centro della rassegna «Paesaggi italiani» il 6 e 7 dicembre a Fermo (Ascoli Piceno). Narratori e critici discuteranno di «Scrivere oggi» e di «Nuovi paesaggi della scrittura». Fra questi, Silvia Ballestra, Andrea Carraro, Marco Lodoli, Giulio Mozzi, Tiziano Scarpa, Renato Barilli, Angelo Guglielmi, Filippo La Porta, Generoso Picone e Marino Sinibaldi. Lo scopo? Superare lo «stanco proliferare di effimere discussioni molto spettacolari e poco utili» sui giovani narratori.

UNIVERSITÀ / INTERVISTA

L'arcipelago delle Lettere

Elvio Guagnini: le complessità di un Dipartimento, l'Associazione degli italianisti

TRIESTE — Scintille «accademiche», ogni tanto, nel vasto territorio delle discipline letterarie. Ogni antologia nuova, uno scalpore. Un recente, clamoroso divorzio alla «Sapienza» di Roma, tra Alberto Asor Rosa e Giulio Ferroni (entrambi autori di note e discusse storie della letteratura). A cadenza regolare, lo sconcerto degli studenti che poi, spesso, non trovano lavoro. Gli storici della lingua affannati a rinnovare i propri dizionari, perchè l'ingresso di parole nuove, e spesso straniere, va al galoppo. Una sorta di «spirito del tempo» («Zeitgeist», dicono i tedeschi) che sembra via via più sfavorevole: la letteratura? Grazie, serve poco. Insomma, anche in questo campo la situazione è mobile, per non dire che - ogni tanto - può sembrare caotica.

Che cosa succede dunque dalle parti dell'italianistica, materia via via più ampia e sfaccettata, e attorno a chi ha la responsabilità di sollecitarne il massimo apprendimento, e cioè i docenti universitari? Nei giorni scorsi sono passati all'attacco, e hanno fondato un'associazione. L'8 dicembre si riuniranno di nuovo, per un confronto concreto sul tema dei dottorati. Sono circa quattrocento gli iscritti, e ciascuno ha la propria specializzazione: dantisti, comparatisti, antichisti, modernisti, filologi, esperti in storia della letteratura teatrale o in storia della critica, in letteratura rinascimentale o storia della lingua.

E mentre esce un libretto molto pratico, rivolto agli indecisi, e pieno di test attitudinali e informazioni, intitolato «Cosa fare con la laurea in Lettere e filosofia» (di Luisa Adani, Sperling & Kupfer, pagg. 104, lire 19.500), il Dipartimento di italianistica dell'Università di Trieste, diretto da Elvio Guagnini *(nella foto di Marino Sterle)*, pubblica ormai una ampia «Guida per gli studenti», per dettagliare la quantità di corsi, sottocorsi e seminari in cui si è ramificata quella che una volta era la semplice «facoltà di lettere e filosofia».

Con Guagnini, che sulle proprie spalle il Dipartimento, che fa parte della neonata Associazione degli italianisti, che partecipa al progetto «Italica» via Internet (di cui parliamo a fianco), e che naturalmente insegna Letteratura italiana, abbiamo affrontato alcuni degli argomenti relativi all'«arcipelago» letterario visto dall'osservatorio dell'università.

g. z.

Intervista di

Gabriella Ziani

TRIESTE — Burocrazia, studenti, viaggi, letture. Letture, viaggi, studenti e burocrazia. Non è uno scherzo da poco reggere le fila di un Dipartimento universitario, mantenere il contatto con gli «utenti» dell'università, coi colleghi italiani e stranieri, e anche con lo studio e la ricerca. Infatti Elvio Guagnini, che stando in cattedra a Trieste è anche al centro di questo interessante groviglio, dice con naturalezza che la sua giornata di lavoro comincia alla 7.30 del mattino. Ma è un'informazione neutra, non una lagnanza, perchè non ha ancora perso quell'ingrediente indispensabile che è il «divertimento». Lo diverte più il contatto con gli studenti, sempre proficuo, che la burocrazia, questo è ovvio.

Perché dunque era necessario fondare un'Associazione degli italianisti? Non è una struttura in più?

«No, era un'esigenza sentita molto profondamente: c'è stata in questi anni la grande espansione della disciplina, la moltiplicazione delle università, la frammentazione in tante cattedre. Ormai l'italianistica è un arcipelago. Alla letteratura italiana si sono via via aggiunte varie specializzazioni: letteratura moderna, contemporanea, moderna e contemporanea, del Rinascimento, umanistica; filologia, filologia e critica; critica dantesca, letteratura teatrale, storia della critica letteraria, e perfino storia della critica letteraria "italiana"... Un coordinamento si imponeva».

Ma siamo sinceri. Molte nuove cattedre, con relativa denominazione, nascono per questioni non scientifiche, ma di carriera accademica...

«Certo, è vero, c'è la necessità di collocare docenti, supplenti, ricercatori... Coperti gli insegnamenti di base, è stato fatto ricorso alle specializzazioni. Ma questo è anche un fatto positivo: è di incentivo a nuovi studi e a nuove ricerche».

E non è invece un modo di parcellizzare un insegnamento? Per uno studente non può essere penalizzante ricostruire nel piano di studi questo mosaico?

«La mia opinione è che la proliferazione "tout cout" degli insegnamenti non è un bene, a meno che non sia programmata secondo le esigenze della ricerca e delle rispettive competenze. In quest'ultimo caso può diventare una ricchezza per l'università. In fondo, siamo lì per questo. Quanto ai piani di studio "liberalizzati", noi interveniamo con suggerimenti e consigli per organizzare dei "curricula" adatti. Adatti nel senso che lo studente deve raggiungere uno stadio culturale che abbia una sua dignità universitaria, ma anche ricevere strumenti per sentirsi attrezzato in vista del lavoro».

Che poi è il punto dolente della questione.

«C'è nello stesso tempo la crisi del lavoro e l'esistenza di molti nuovi sbocchi professionali. Ecco la direzione in cui ognuno di noi sta facendo uno sforzo, e su cui bisogna ragionare di più. L'Associazione degli italianisti nasce anche per questo».

In senso pratico o in senso teorico?

«Noi dobbiamo creare persone non disarmate di fronte a qualsiasi possibilità di impiego, persone che abbiano una cultura in grado di renderle anche capaci di "riciclarsi" con facilità. Molti dirigenti dei settori professionali cui i laureati in Lettere sono destinati ci dicono la stessa cosa: voi preoccupatevi di fornire una buona cultura di base, al resto pensiamo noi. Per la stessa ragione non possiamo ignorare quello che succede all'estero: l'Italia cerca di integrarsi in Europa anche dal punto di vista culturale».

E gli studenti dove s'indirizzano soprattutto?

«La difficoltà del cammino successivo agli studi si traduce in forte senso di competitività. Capiscono che conta la qualità, più che il voto di laurea. Sono curiosi, disincantati, leggono molto. Cercano la propria strada in un mondo frammentato: sperano nella comunicazione, nei giornali, nell'editoria, o nei beni culturali, o in biblioteche e archivi. O nell'insegnamento, naturalmente. Se esistesse maggiore pianificazione, gli sbocchi sarebbero ben più alti. Se per esempio gli enti locali facessero una politica seria per le biblioteche, gli archivi, i circoli culturali... A noi spetta di garantire i mezzi culturali affinchè essi riescano a impadronirsi delle diverse chiavi di lettura dei fenomeni esterni».

E i docenti sono pronti a questo?

«Bisogna studiare da un lato, imparare dall'altro. La didattica e l'organizzazione del sapere devono seguire strategie differenziate. Il nostro ruolo ha in effetti un grado di complessità molto alto. Capirlo è poi individuale, è un fatto di sensibilità culturale».

Però di recente il ministero ha frenato questa proliferazione di insegnamenti diversi da ateneo ad ateneo. Ha detto che bisogna tornare il più possibile a un'identità stabile delle facoltà di Lettere. Questo può mettere a repentaglio molte «specializzazioni».

«Be', ma le università hanno una loro politica autonoma. L'importante è che resti prevalente il principio di una scelta oculata di strutture che servano veramente, non all'università per proliferare, ma per rispondere a bisogni certi. Piuttosto, io da anni vado sostenendo che bisognerebbe programmare il territorio, evitare i "doppioni", e quindi specializzarsi, fare iniziative mirate, coordinate, che abbiano il supporto finanziario sufficiente, e che non siano destinate a durare solo qualche anno».

Il Dipartimento ormai abbraccia - come dice il suo titolo - «italianistica, linguistica, comunicazione, spettacolo». Ma all'interno di questa sua complessità, come risolve un altro problema spinoso, quello dell'autofinanziamento delle università?

«Dovrebbe poter fare ricerche su commissione. Ma non è cosa che abbia preso piede. Ben diversa è la situazione all'estero, come ho potuto constatare di persona in Olanda e in Inghilterra, per esempio: gli istituti universitari gestiscono interi musei, o si occupano della conservazione dei beni culturali, o di archivi, o di acquisizione di documenti per strutture pubbliche».

L'università di Trieste gestisce un archivio, però.

«Sì, l'Archivio e centro di documentazione della cultura regionale, che ha acquisito importanti fondi, per esempio la biblioteca di Antonio Fonda Savio, ricca di testi relativi alla storia patria dal '500 a oggi, carte di Bazlen e di Voghera, ecc. Da qui sono scaturite le mostre fin qui allestite alla Biblioteca del Popolo. La prossima s'inaugura il 7 dicembre: protagonista Elody Oblath Stuparich».

Preferisce insegnare problemi o certezze?

«Ho più simpatia per la complessità e la problematicità. Un mio corso s'intitolava per esempio "Con ogni stile che non annoi: gli intellettuali del "Caffè" tra Milano e l'Europa", ho affrontato le strategie comunicative nella Milano teresiana attraverso la lettura delle pagine di quel particolare giornale. Quest'anno il titolo è "La 'cognizion delle cause' e il 'sublime'. Sulla formazione letteraria di Ugo Foscolo". Ma amo molto anche i fatti, e credo di doverli trasmettere».

Più la fatica, o il divertimento?

«Insegnare mi piace veramente, è quello che volevo fare. Appena laureato ebbi due proposte di lavoro interessanti, alla Olivetti e alla Pirelli, ma lasciai perdere a ragion veduta. Il divertimento sta nel fatto di essere sempre condizionati dagli studenti. Il progetto iniziale del docente si modifica infatti via via, dipende dalla curiosità di chi segue le lezioni. Insegnare diventa dare risposte a delle domande».

E fra voi italianisti che cosa metterete in comune? La didattica?

«No, sentiamo soprattutto il bisogno di coordinare le varie discipline e la ricerca, di approfondire - tanto per fare un esempio concreto - i criteri dei dottorati (cosa che accadrà a giorni, proprio io presenterò un'indagine in tal senso). Sembra paradossale, ma in questo mondo dominato dall'informazione, le informazioni, se non ci si incontra, non arrivano più».

UNIVERSITÀ

E adesso a lezione (mondiale) su Internet

TRIESTE — Il 9 dicembre, a Roma, nell'ambito del workshop «Internet e televisione» la nuova associazione che riunisce gli italianisti presenterà ufficialmente un progetto elaborato in collaborazione con varie università europee e con Rai International. Si chiama «Italica on the Web» e funzionerà su Internet. Scopo: far conoscere all'estero i punti fondanti della civiltà italiana.

Come osserva Elvio Guagnini, che fa parte del Comitato scientifico del progetto, «c'è un interesse crescente per questa disciplina all'estero, le cattedre si moltiplicano». Rai International, che ritaglia per sè il ruolo di promotore, «stimolatore» e coordinatore, ha puntato proprio sui Dipartimenti di italianistica per varare questa «scuola globale» che, una volta allestita per intero, dovrebbe fornire corsi di lingua e letteratura italiana, storia dell'arte, archeologia, storia della musica, storia del design, storia della filosofia, museistica, restauro, artigianato, cinema e teatro, ecc. Diventando anche un'interessante «sponda» per gli Istituti italiani di cultura all'estero.

Finora oltre trentadue università nel mondo hanno aderito al progetto «Italica». Nel comitato scientifico siedono i rappresentanti delle università di Pisa, Roma, Trieste, Venezia, Parigi, Berlino, la Reading di Londra, Barcellona, Graz e Klagenfurt, Harvard, Yale e Alberta (Canada), la Columbia, Sydney, New York, Stanford, Ucla di Los Angeles, Eugene (Oregon), Toronto, Aix e Chicago. Interessati a far parte del progetto si sono dichiarati la Bit (Biblioteca telematica italiana), la Alinari di Firenze, le Biblioteche vaticane e il Museo di arti e tradizioni popolari.

Il progetto è stato elaborato per la Rai da Fabio Storelli, Massimo Mallardo, Gigino Pellegrini, Maurizio Imbriale, con la collaborazione di Carmen Glamuzina. Insomma, sta nascendo la «facoltà universale di italianistica», con la quale anche Rai International vuole trovare una nuova identità, travalicando quella tradizionale del video, o quella del Cd e di altri strumenti. Internet, che è la soluzione più universale e più geniale del momento, sembra fare allo scopo.

BIBLIOTECHE: LONDRA

Megatrasloco di libri, su 300 chilometri di scaffali

LONDRA — «Il più grande trasloco di libri nella storia dell'umanità» è incominciato ieri a Londra e anche scrittori celebri come Harold Pinter, P.D. James e Antonia Fraser hanno dato una mano. In tutto dodici milioni di volumi e documenti sono coinvolti nel megatrasloco: si tratta del patrimonio della British Library, che ha avviato il trasferimento a una nuova, scintillante sede vicino alla stazione ferroviaria di St Pancras.

La British Library possiede l'originale della «Magna Charta» e la prima Bibbia stampata da Gutenberg, e ha finora custodito la maggior parte dei suoi preziosi volumi in un settore del maestoso edificio dove si trova il British Museum. «Spero di vedere migliaia di persone nella nuova biblioteca», ha detto il drammaturgo Harold Pinter, che ha collocato i primi volumi.

Il trasloco richiederà tempo. La nuova sede sarà ufficialmente inaugurata soltanto nel giugno 1999. I 12 milioni di volumi saranno piazzati su 300 chilometri di scaffali, distribuiti su quattro piani sotterranei equipaggiati di aria condizionata e filtrata in modo da garantire al massimo la conservazione di un prodotto così deperibile come la carta. «Questo trasloco è un processo complesso. Non è come riempire gli scaffali dei supermercati», ha spiegato Brian Lang, direttore della «British Library», istituzione che risale al 1753. Basti pensare alle dimensioni: il libro più ingombrante, un atlante, ha un'altezza di quasi due metri, il più piccolo, un Nuovo Testamento, è grande come un pollice.

La «Magna Charta», la Bibbia di Gutenberg, un'edizione delle opere teatrali di Shakespeare del 1612 non finiranno però negli avveniristici seminterrati della nuova sede: saranno ospitati in una speciale «Galleria dei tesori», aperta al pubblico all'inizio del 1988.

La necessità di dare una casa adeguata e moderna alla «British Library» (cresciuta attorno al «nocciolo duro» di 60 mila volumi appartenenti a Giorgio III, il «re pazzo» morto nel 1820) è emersa già una cinquantina di anni fa, quando cominciò a mancare lo spazio nella sede condivisa con il «British Museum».

L'impresa è andata per le lunghe anche perchè ha richiesto finanziamenti ingenti, pari a circa 1300 miliardi di lire. Ma con il trasloco dei libri anche il «British Museum» ci guadagnerà. Potrà allargarsi e ristrutturarsi, e prenderà il controllo della leggendaria «Reading Room» circolare della biblioteca dove Karl Marx, in esilio a Londra, scrisse «Il Capitale», sognando la rivoluzione comunista.

ARTE: DONAZIONE

Il barocco in regalo. Grazie, baronetto

LONDRA — Un raffinato nobiluomo inglese, sir Denis Mahon, ha deciso di lasciare alla Pinacoteca nazionale di Bologna sette dipinti che fanno parte della sua eccezionale collezione di pittura italiana barocca. Il grosso della raccolta andrà ai principali musei del Regno Unito, a patto però che il governo di Sua Maestà rinunci alla «meschinità» finora mostrata nella difesa del patrimonio artistico. Ottantasei anni, scapolo, senza parenti stretti, educato a Eton e Oxford, sir Denis è considerato il più grande esperto vivente in arte italiana del XVII secolo. Ha dieci dipinti di Guercino, quattro di Domenichino, tre di Pier Francesco Mola e tre di Daniele Crespi. La sua raccolta - frutto di oltre mezzo secolo di passione, comprendente anche Guido Reni e Pietro da Cortona - assomma in tutto a 76 quadri, ha un valore di mercato superiore ai 60 miliardi di lire ed è sistemata a Londra in una grande casa di Chelsea.

In una certa misura, sir Denis ha fatto però allo Stato britannico un dono avvelenato. Ha condizionato la donazione a una serie di clausole: il governo deve impegnarsi a non vendere nulla, a non tagliare ancora i sussidi per la conservazione del patrimonio artistico, a non introdurre il pedaggio nei musei - in primo luogo British Museum e National Gallery - dove al momento l'accesso è libero. Altrimenti i quadri devono andare all'estero. Oltre alla Pinacoteca nazionale di Bologna, beneficia della regalia la «National Gallery» di Dublino in Irlanda, paese da dove provengono gli antenati del baronetto.

Pur avendo ereditato una consistente fortuna (un suo antenato fondò la «Guiness Mahon», una banca della City) sir Denis ha speso pochissimo: ha comprato soprattutto dagli anni '30 agli anni '60, quando i prezzi dell'arte barocca erano bassi, in genere all'asta. Non ha mai pagato un quadro più di 2000 sterline (cinque milioni di lire) e in tutto ha speso 50 mila sterline, circa 125 milioni di lire.

GIOVANNI PELLEGRINO (PDS), PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE STRAGI, DENUNCIA

«Le procure volevano il potere»

«L'obiettivo è fallito perché era utopico» - Violante incalza: «I magistrati sono senza limiti» - E si scatena la polemica

ROMA — «Creare un nuovo equilibrio istituzionale in cui i poteri di controllo assumono un'egemonia è stato un obiettivo dichiarato dagli stessi magistrati». E' quanto affermato dal presidente della Commissione Stragi Giovanni Pellegrino in un'intervista al giornale Radio Rai. In particolare, Pellegrino rileva l'esistenza di «un disegno strategico della magistratura che sottintendeva una cultura». «Quando alcune ipotesi di reato venivano dilatate, quando le figure del pubblico ufficiale vengono ampliate a tal punto che Mara Venier diventa incaricato di pubblico servizio - dice Pellegrino - è chiaro che le possibilità del controllo aumentano e quindi le possibilità di intervento della magistratura inquirente salgono». A suo giudizio «non era un disegno giustizialista perchè poi alla fine le condanne sono state quasi sempre miti».

Per Pellegrino «lo scopo era contare di più: questo obiettivo - ha concluso - è fallito perchè era utopico e perchè un disegno di questo genere non si può affidare ad un potere diffuso e ad un certo momento questo controllo è cominciato ad essere esercitato da una procura sull'altra». Secondo Pellegrino, «quando tutti i processi della vicenda Tangentopoli saranno stati celebrati non più di venti persone sconteranno il carcere per sentenze definitive». L'esponente del Pds ha affermato di non aver rivelato nulla di nuovo con le sue dichiarazioni: «la stampa - ha osservato - già nel 1993 riportò la notizia di un forum al quale avevano partecipato Borrelli, Colombo insieme a due procuratori francesi. Tutte queste cose che sto dicendo sono già state scritte. Quello che non era ancora stato detto era il fallimento del disegno».

Successivamente Giovanni Pellegrino, in un'intervista al Tg1, ha precisato che «quel progetto istituzionale è fallito perchè ha sottovalutato l'indipendenza, non solo delle procure, ma dei singoli sostituti procuratori». Per Pellegrino «un potere di accusa organizzato come potere diffuso era strumento idoneo a realizzare questa strategia. Il disegno fallisce - ha sottolineato - in un momento storico come quello in cui viviamo, in cui i quattro sostituti della procura di Brescia non fanno che indagare a tempo pieno su come hanno indagato i loro colleghi della procura di Milano».

Il ministro Flick: «I pm costretti a compiti di supplenza»

Il Polo esulta. Il Pds mostra imbarazzo. I magistrati «ringhiano». Il «caso» Pellegrino infiamma la giornata. Ma è verso sera che arriva il colpo finale sferrato dal presidente della Camera, Luciano Violante, anche lui pidiessino. Quello che manca ai giudici, dice, «è la cultura del limite». Violante è preoccupato e invoca una riforma sulle carriere che devono sottostare a criteri «selettivi e di merito» senza ledere l'autonomia della magistratura. Occorre, però, «rivedere il sistema dei concorsi» e le scuole di formazione dovranno assumere un ruolo centrale. Il cuore del problema, secondo Violante, «è la responsabilità tra i poteri», partita che «si gioca all'interno del sistema politico». Ciò che è più allarmante è il fatto che «la sede dei conflitti non è più la società civile, ma le istituzioni e questo crea lacerazioni e letture strumentali». Mesi fa, ricorda, «dicevo di temere l'implosione della magistratura. Temo di aver avuto ragione».

Immediata la reazione rabbiosa di uno dei procuratori del pool Mani Pulite: «Quello che mi preoccupa - dice Gerardo D'Ambrosio - è che il senatore Pellegrino abbia usato le stesse argomentazioni che furono usate nel 1990 per negare l'autorizzazione a procedere nei confronti di Antonio Natali riconosciuto come l'inventore del sistema delle tangenti». Insomma, «metodi da prima Repubblica». Per il ministro della Giustizia «è necessario che la politica faccia un passo avanti e che la giustizia e le sue strutture possano tornare ad occuparsi di fatti specifici e non di fenomeni e profili di sistema». La magistratura, sottolinea Giovanni Maria Filck, «in questo periodo ha dovuto svolgere un compito di supplenze e di delega».

Che i giudici non fossero imparziali a Forza Italia se ne erano accorti da tempo. Non a caso la denuncia di Pellegrino viene accolta con un applauso: «bisogna rifare i processi degli ultimi 4 anni», azzarda Tiziana Majolo. Più pacato Enrico La Loggia: «c'è stata sicuramente un'invasione di campo». Già. Ma perchè, si chiede Giulio Maceratini di An, «Pellegrino parla solo ora?».

IN BREVE

«Aiuto, rapiscono la mia bambina»: zingara bloccata

DESENZANO DEL GARDA — Una zingara di origine slava ha cercato di rapire una bimba di soli 4 mesi nella sua abitazione, a Desenzano ma, mentre si avviava all'uscita, è stata intercettata dalla madre che è riuscita a riprendersi la piccola. C'è stata una breve collutazione e la zingara, costretta a rinunciare alla piccola, è riuscita a fuggire con una ragazzina di 6 anni, con la quale si era presentata per chiedere l' elemosina, ma poi è stata arrestata dalla polizia, che l'ha trasferita nel carcere di Verziano in provincia di Brescia.

Napoli: un docente di agraria gambizzato da uno sconosciuto

NAPOLI — Un docente della facoltà di Agraria di Portici (Na), Antonio Ragozzino, 60 anni, è stato «gambizzato» da uno sconosciuto mentre tornava a casa.

Ragozzino era a piedi quando si è avvicinato un giovane di circa 20 anni che gli ha esploso tre colpi di pistola ad entrambe le gambe.

Soccorso è stato trasportato all'ospedale Loreto Mare dove si trova ricoverato in stato di choc.

Rifiuta gli arresti domiciliari pur di poter avere il metadone

ASCOLI PICENO — Si è rifiutata di lasciare il carcere dove viene trattata con il metadone per andare agli arresti domiciliari, perchè il divieto di uscire di casa le impedirebbe di raggiungere il Sert per continuare la cura, costringendola di fatto all' evasione. Protagonista della vicenda è Monica Castelli, 21 anni, originaria di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), arrestata il 4 ottobre scorso dalla polizia dopo una violenta colluttazione, con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti.

Bruciano i registri della scuola Denunciati due alunni minorenni

LATINA — Erano entrati a scuola forzando la porta, avevano preso i registri degli insegnanti, quindi, una volta nel cortile, li stavano bruciando. Due alunni della scuola media «Sebastiani» di Minturno, dodicenni, sono stati segnalati al tribunale dei minori dopo essere stati scoperti dai carabinieri durante un giro di controllo. È accaduto sabato sera. I ragazzi sono usciti di casa quindi sono entrati nella scuola forzando la porta d'ingresso.

Due chilogrammi di cocaina ritrovati in un pacco postale

NAPOLI — Poco più di due chilogrammi di cocaina è stata trovata dagli uomini del Nucleo regionale di polizia tributaria in un pacco postale proveniente dal Sud America e diretto a Napoli ad un destinatario fittizio. La droga era nascota nell'intercapedine di una cassetta di legno che conteneva pezzi di macchinari. Scoperta la droga, le «fiamme gialle» hanno tenuto sotto controllo il pacco in attesa che il destinatario venisse a sdoganarlo.

Sardegna: altro incidente mortale in una battuta di caccia al cinghiale

SASSARI — Tragico bilancio della caccia al cinghiale in Sardegna. Un altro cacciatore ha perso la vita durante una battuta di caccia grossa nelle campagne di Bultei, centro del Goceano, in provincia di Sassari, a 87 chilometri dal capoluogo. Gaetano Maria Derudas, 48 anni, di Sassari, commesso, è stato raggiunto da un colpo partito accidentalmente dal fucile del compagno di battuta Mauro Paone, 50 anni, di Bultei.

È padovana «Miss università» e sogna di poter fare la mamma

ROMA — Ha venti anni, è padovana, è iscritta alla facoltà di statistica dell'università di Padova e ama i bambini Marcella Crovato, la vincitrice della nona edizione di «Miss Università 1996» che è stata incoronata la notte scorsa al teatro Parioli a Roma. La notizia è stata resa nota con un comunicato nel quale si legge che la giuria era composta anche da Vittorio Sgarbi, Giampiero Mughini, Bruno Oliviero, Massimo Mauro e Valentina Aprea.

AL PROCESSO DI BRESCIA E' IL GIORNO DEI VELENI DI GIANCARLO GORRINI

Gli scheletri nell'armadio di Di Pietro

L'ex pm avrebbe scarcerato imputati per fare dei piaceri - L'avv. Di Noia: «Una pietra tombale sulle accuse di concussione»

BRESCIA — «Di Pietro fece scarcerare un mio perito solo perchè glielo chiesi io». Al processo di Brescia ieri è stato il turno di Giancarlo Gorrini, l'ex amico di Tonino diventato poi il suo più grande accusatore.

L'ex patron della «Maa assicurazioni» ha parlato per circa tre ore e ha lanciato una serie di nuovi veleni contro l'ex pm simbolo di Mani pulite.

Gorrini infatti non si è limitato solo a ricostruire la vicenda del famoso dossier contro Di Pietro consegnato prima a Paolo Berlusconi e illustrato poi agli ispettori ministeriali, ma ha rivelato anche alcuni episodi inediti sulla sua amicizia con l'ex pm: «Il 2 aprile del '94 - ha detto Gorrini - venne arrestato Roberto Araldi. Io andai in procura a chiedere a Di Pietro la sua scarcerazione perchè quel perito mi serviva per lavoro». A conferma della vicenda il testimone ha citato l'ordinanza di Italo Ghitti: «Il giudice quel giorno ha scritto di non capire perchè Di Pietro al mattino aveva dato parere negativo alla scarcerazione e poi verso sera aveva cambiato idea.

Ve lo dico io cosa è accaduto: mi ero interessato della cosa io personalmente». Ma i veleni non sono finiti qui. «Quando Di Pietro arrestò l'imprenditore Ligresti gli chiesi di scarcerarlo - ha raccontato l'ex patron della Maa -. Lui mi disse che lo avrebbe fatto se gli avessi dato un contentino. Ma poi mi fece sapere che il suo collega Gherardo Colombo si era opposto».

Gorrini ha sparato a zero anche contro Piercamillo Davigo: «Il mio avvocato Vittorio D'Aiello prima che testimoniassi dai magistrati di Brescia mi riferì che se non avessi minimizzato le accuse contro Di Pietro, Davigo mi avrebbe fatto arrestare per l'inchiesta sulla Guardia di Finanza che riguardava anche me».

Ricostruiti i fatti del dossier consegnato a Berlusconi jr.

Gorrini si è soffermato molto sui suoi rapporti di grande confidenza con Di Pietro. Un giorno l'ex patron della Maa si recò addirittura in procura per rimproverare Di Pietro suo amico di aver arrestato i loro amici comuni: «Ma come fai metter dentro persone come Prada e Radaelli quando fino a poco tempo prima tu scherzavi con loro sui soldi facili ai politici?».

Gorrini ha parlato quindi dei favori fatti a Di Pietro: dall'affidamento alla moglie Susanna Mazzoleni di alcune pratiche della Maa assicurazioni, al prestito di cento milioni per ristrutturare la casa di Curno, alla Mercedes «regalata». Di Pietro, nel racconto di Gorrini, avrebbe restituito i soldi e pagato l'auto subito dopo aver saputo del colloquio fra l'assicuratore e gli ispettori ministeriali.

Nella deposizione il presidente della Maa ha usato spesso le frasi «mi sono sbagliato» e «non ricordo»; e il procuratore generale Raimondo Giustozzi gli ha contestato alcune discrepanze con l'interrogatorio reso nelle indagini preliminari: «Mi pare che lei si sbagli troppo spesso», ha ripetuto più volte il pg. Il testimone ha confermato di essere andato a Roma su indicazione di Paolo Berlusconi, che aveva contattato di propria iniziativa. «Era in corso la guerra tra Di Pietro e Silvio Berlusconi - ha ricordato Gorrini -. Io andai dagli ispettori per ottenere qualche vantaggio. Mi sembrava imbecille non vendere questa cosa a quei due marpioni». Massimo Di Noia, avvocato dell'ex pm, ha detto: «Oggi è stata messa una pietra tombale sulle accuse di concussione mosse a Di Pietro».

LO DICE IL PENTITO VOLLARO

Il giudice Vitalone amico della banda della Magliana

PERUGIA — Un altro teste, anch'egli collaborante di giustizia, potrebbe testimoniare al processo per l'omicidio del giornalista Mino Pecorelli. Il pm Fausto Cardella in apertura dell'udienza pomeridiana di ieri ha chiesto alla corte di ammettere il verbale d'interrogatorio del pentito della camorra Ciro Vollaro, nato a Portici il 23. 12. 1959. La corte si è riservata di decidere. Il Vollaro ha riferito al pm di Napoli Giuseppe Narducci notizie su Antonio Mancini circa il suo trasferimento dal carcere di Pianosa, che sarebbe avvenuto - secondo quanto contenuto nel verbale - come favore nei confronti della banda della Magliana.

Fausto Cardella ha spiegato alla corte che solo ieri mattina alle 12.45 ha appreso delle dichiarazioni del Vollaro riguardanti circostanze d'interesse in questo processo. «Noi chiediamo quindi la citazione del Vollaro - ha detto Cardella -, naturalmente la corte potrà riservarsi di decidere dopo aver sentito i difensori, visti i verbali delle dichiarazioni del teste». La corte ha sospeso per pochi minuti l'udienza per consentire alle parti di ottenere copia del verbale di interrogatorio di Ciro Vollaro «persona sottoposta a indagini in stato di detenzione». Il contenuto è in pratica è un «nuovo apporto alla giustizia» da parte di un collaboratore che dall' '85 all' '87 è stato detenuto nel carcere di Pianosa dove scontava la pena ad 8 anni per essere stato uno dei capi del clan Vollaro. Avendo già conosciuto Antonio Mancini perchè detenuti insieme nel carcere di Chieti, «da lui, in un rapporto amichevole, ho saputo che riferendosi alla banda della Magliana avevano fatto un grosso piacere al magistrato Vitalone e che grazie all'aiuto di questo magistrato sarebbe riuscito ad ottenere il trasferimento dal carcere di Pianosa ad altro istituto, non solo per lui, ma anche per me, mio padre e mio fratello Pietro».

Il Vollaro nell'interrogatorio reso al pm Narducci di Napoli, non spiega quale fosse stato questo «grosso piacere poichè Mancini non lo disse». Dalle dichiarazioni di Ciro Vollaro emerge che Mancini venne quasi subito trasferito in un carcere del nord Italia «mi sembra Busto Arsizio. Dopo una quindicina di giorni - ha detto Vollaro al magistrato - io fui trasferito nel carceri Bellizzi Irpino e dopo altri quindici giorni mi raggiunse mio fratello Pietro. Mio padre restò a Pianosa e rimase lì fino alla chiusura del carcere. Mancino non mi rivelò attraverso quali modalità riuscì ad ottenere per lui e per noi questo trasferimento; so solo che l'operazione era stata condotta - è detto nel verbale del pentito Vollaro - dal magistrato Vitalone perchè ciò mi è stato detto dal Mancini».

CONCESSI DAL GIP DEL TRIBUNALE DI PERUGIA, GIANCARLO MASSEI

Pacini: arresti domiciliari

Intanto Cardino va a Lucca per discutere dell'inchiesta denominata «Ragnatela»

PERUGIA — Il gip del tribunale di Perugia Giancarlo Massei ieri pomeriggio ha concesso gli arresti domiciliari al finanziere italo-svizzero Pier Francesco Pacini Battaglia. Lo ha riferito uno dei suoi difensori, l' avvocato Rosario Minniti, il quale, con i suoi colleghi, aveva presentato al giudice un' istanza per la revoca della custodia cautelare. Il legale non ha comunque specificato se il suo assitito abbia già lasciato il carcere perugino (dove era stato trasferito il 16 novembre scorso) e, eventualmente, quale sia la sua destinazione.

Pacini Battaglia è accusato di corruzione nell' ambito del filone dell' inchiesta sulle presunte «toghe sporche». Per la stessa vicenda al finanziere erano stati già concessi i «domiciliari» dal gip della Spezia, ma poi il provvedimento era stato revocato dal giudice perugino. «Abbiamo basato la nostra nuova istanza - ha spiegato l' avvocato Minniti - sul fatto che, a nostro parere, il provvedimento del gip spezzino era diventata irrevocabile perchè non impugnato dal pm. L' ordinanza di custodia cautelare del dottor Massei, in virtù del principio del 'favor libertatis' (che prevede l' applicazione della misura meno afflittiva per l' imputato), non poteva poi essere disposta perchè riguardante gli stessi fatti e gli stessi reati della precedente».

Nel frattempo il sostituto procuratore della Spezia Alberto Cardino, il magistrato che ha avviato la serie di inchieste che ruotano intorno alla figura del banchiere italo-svizzero Pierfrancesco Pacini Battaglia, ha incontrato ieri a Lucca i colleghi della procura locale, per un vertice legato ad attività istruttorie in comune tra i due uffici. Secondo le indiscrezioni sull' incontro, al centro del colloquio tra Cardino, il procuratore di Lucca Giuseppe Quattrocchi ed i sostituti Domenico Manzione e Antonio Del Forno, è stata l' inchiesta denominata «Ragnatela», un' indagine condotta dalla Guardia di finanza che nell' aprile scorso portò in carcere tre persone (tra le quali un avvocato fiscalista lucchese), accusate di pilotare i fallimenti di aziende «decotte» con la complicità di un' impiegata del tribunale fallimentare della Spezia.

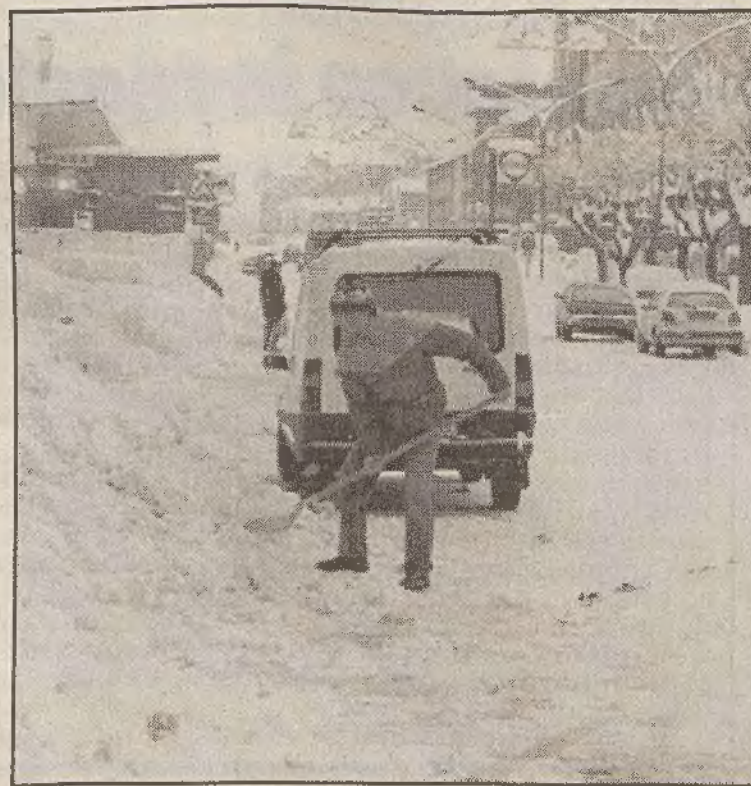
«Si è trattato soltanto di uno scambio di idee e di informazioni su una indagine e un processo che abbiamo in comune», ha detto il procuratore Quattrocchi al termine dell' incontro, circondato da uno stretto riserbo. Il procuratore non ha smentito che l' argomento sia stata l' inchiesta «Ragnatela», sulla quale grava una decisione del tribunale distrettuale del riesame che potrebbe smembrare il procedimento. «Proprio in considerazione di questo provvedimento - ha detto Quattrocchi - è stato necessario vedere se sussistono ragioni di connessione che possono giustificare la trattazione in una sola sede dell' intero procedimento». Le indagini avrebbero messo in luce episodi di bancarotta anteriori a quelli presentati al tribunale della libertà, che radicherebbero la competenza a Lucca. Alberto Cardino è arrivato in procura verso le 11.30 ed è uscito dalla stanza del procuratore alle 13.30. Il magistrato spezzino non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

IL MALTEMPO CONTINUA A IMPERVERSARE - GROSSE DIFFICOLTA' ALLA NAVIGAZIONE

Crolla la casa, lei sordomuta non se ne accorge

GIFFONE — Le pessime condizioni di domenica nel Reggino hanno determinato, a Giffone, il crollo parziale di un vecchio edificio a due piani sito al civico n. 23 di Via Vittorio Emanuele, al cui pianterreno abita la proprietaria Maria Caterina Sorbara, 61 anni, pensionata sordomuta. Informati dell'accaduto dal sig. Giuseppe Mercuri, i carabinieri della locale Stazione sono intervenuti, al comando del maresciallo Abastante che, stante il pericolo incombente sulla donna, ha disposto lo sfondamento della porta di ingresso dopo la rimozione di parte delle macerie. La sordomuta, ancora dormiente sul proprio letto, risultava ignara dell'accaduto: è stata, perciò accompagnata in ambulanza all'ospedale di Polistena da dove, dopo una visita medica, veniva subito dimessa non avendo riportato ferite o altri traumi dal crollo del soffitto dello stabile.

È giunto in porto alle 7.30 di ieri mattina il traghetto merci «Lazio» della Tirrenia partito da Napoli sabato pomeriggio e che si è trovato in piena burrasca durante la traversata con mare forza 8-9. Il ritardo registrato è stato di circa 17 ore. L'accortezza del Comandante, che ha modificato la rotta e ha costeggiato l'Isola ha evitato qualsiasi conseguenza per i 14 passeggeri e i 21 uomini di equipaggio. Onde gigantesche hanno rallentato la marcia del traghetto costringendolo a ridurre al minimo la velocità di crociera. Anche il carico - in prevalenza Tir e merci su mezzi gommati - non ha avuto conseguenze dalla dura traversata. Il traghetto era atteso per domenica pomeriggio alle 14.30 dopo essere partito da Napoli sabato pomeriggio alle 16. 30. Il mare in burrasca, fortunatamente in fase di consistente miglioramento, ha fatto registrare consistenti ritardi anche ad altri traghetti di linea. La «Thorres», proveniente da Palermo è giunta a Cagliari con 7 ore di ritardo. Nessuna situazione di emergenza è stata comunque segnalata al largo e lungo le coste della Sardegna.

Tregua, invece del maltempo in Puglia - dopo le abbondanti piogge, le nevicate ed il forte vento dei giorni scorsi - ma già nelle prossime 36-48 ore i metereologi prevedono una nuova perturbazione di provenienza, come la precedente, Nord-atlantica. Nel basso Adriatico persiste però la burrasca forza 7-8 da nord-ovest. La notte scorsa la Capitaneria di porto di Bari ha soccorso la motonave albanese «Tomori» (428 tonnellate di stazza lorda ed otto uomini di equipaggio) che, ad un miglio e mezzo a nord del capoluogo pugliese, non poteva governare per una avaria al timone.

FERMATA A FIUMICINO UNA DONNA NIGERIANA CON DOCUMENTI FALSI DAL BELGIO

Pedofili, l'ombra di Bruxelles

Gli inquirenti italiani cercano di chiarire i segreti, le regole e i misteri di Cao Leng Hout

ROMA — Il vergognoso traffico internazionale dei minori ha i suoi segreti, le sue regole, un'organizzazione che lascia poco al caso. I bambini «meritano» documenti falsi scadenti, il falso papà viaggia con centinaia di foto, per far saggiare la «roba» al cliente, e con decine di biglietti aerei in bianco, da riempire a seconda di acquisti e offerte.

Unica certezza l'età del futuro passeggero: di «papà» ne basta uno, la prolificità ostentata alle dogane sarà indice di ricchezza.

La conferenza stampa della Criminalpol, a Fiumicino, 24 ore dopo l'arresto di un cambogiano che accompagnava cinque falsi figli, con il grido «aiuto» strozzato in gola, destinazione schiavitù sessuale, svela l'esoterico -appena la punta di un iceberg- di un traffico stimato in cinque miliardi di dollari, ma di cui si conoscono troppe vergogne e troppi pochi dati e nomi.

Da poco è stata fermata una donna nigeriana, proveniente da Lagos: aveva in borsa documenti falsi appartenenti allo stesso stock -rubato in Belgio, a Poppel- da cui attinse Cao Leng Hout.

A differenza del cambogiano non aveva bambini da accompagnare, era sola, ma gli inquirenti sospettano nessi fra i due fatti, vogliono risalire al «venditore». Dire Belgio, fra gli inquirenti, dopo l'inchiesta di Marcinelle, evoca misteri ancora irrisolti, incentrati su innocenti bambini. In serata arriva la notizia che i magistrati belgi indagano anche loro sull'uomo cambogiano.

La donna fermata è ora in attesa di essere espulsa.

E proprio la documentazione di matrice belga, trovata in possesso al cambogiano, viene ritenuta «di particolare rilievo» dagli inquirenti italiani. Potrebbe portare dritto a uno dei centri del traffico internazionale di pedofilia.

Cao Leng Hout potrebbe esserne una pedina o viceversa aver agito «in proprio»: in ogni caso, dice la polizia, «si tratta di un professionista, di uno che sa bene come muoversi».

Una professionalità che si desume anche dalle agende sequestrate al cambogiano.

I nomi e i numeri telefonici «sono circa un centinaio -precisa la polizia- sono scritti con un sistema criptato misto, composto da caratteri orientali e occidentali».

Ogni traccia riconduce a un'altra possibile pedina del traffico, il finale «acquirente» o viceversa un altro intermediario.

E' stato smentito che una di queste riconduca a un cittadino di Belluno, ma confermato che molti dei nomi trovati sono europei, alcuni anche italiani.

Altri indizi emersi dalle prime indagini: erano artigianali i documenti dei bambini, replicati con semplici «trasferibili»; è addirittura ancora incerta la loro nazionalità.

Ora i bambini stanno bene: «sono in luogo sicuro - rassicura il dirigente Francesco Girasoli - sono sereni, si stanno lentamente riprendendo dallo shock di sabato».

Insieme alle loro foto, dentro le borse del cambogiano, altre centinaia raffiguravano adolescenti, soprattutto di sesso femminile.

Gli «scatti» sono di gruppo o viceversa uno per ogni bambino, con scenari esotici alle spalle, in ogni caso senza pose «particolari o inconsuete».

La Madonnina in lacrime Santuario a Civitavecchia

ROMA — Il parere ufficiale della commissione teologica incaricata di valutare la vicenda della «Madonnina delle lacrime» di Pantano è stato consegnato al vescovo monsignor Girolamo Grillo, che lo trasmetterà con una propria relazione, entro Natale, ai competenti dicasteri vaticani. Sulle conclusioni cui è pervenuta la commissione, il vescovo mantiene per il momento il riserbo. Interpellato dall'Agi, monsignor Grillo ha detto che «non ci sono problemi sule lacrimazioni della Madonnina, ripetute in più circostanze, anche dinanzi a una sessantina di testimoni, e in una occasione dinanzi a me».

Quanto all'origine soprannaturale di questi eventi, cioè all'eventuale riconoscimento ecclesiale del «miracolo», nessuno per il momento intende esprimersi. Il vescovo ha quindi dato notizia che presto inizieranno i lavori per erigere un santuario a Pantano, grazie «ad alcune centinaia di milioni offerti da un fedele del Nord Italia che vuole mantenere l'anonimato». Il vescovo ha commentato: «Avevo chiesto alla Madonna un segno, e credo che questa impensabile e generosa elargizione possa essere interpretata come una manifestazione della volontà divina».

LA MAGISTRATURA CONTABILE LANCIA UN DURO MONITO AI PUBBLICI DIPENDENTI

L'assenteista deve pagare i danni

Sotto accusa le assenze arbitrarie per svolgere altre attività - Il danno va determinato in base a quanto percepito

ROMA — Tempi duri per i travet. A mettere il bastone nell'ingranaggio della sistematica infedeltà da parte dei pubblici dipendenti ci ha pensato la Corte dei Conti che ha sancito un principio di quelli che non lasciano spazio alcuno nè alle interpretazioni di comodo nè tanto meno alle scappatoie. Infatti, secondo la sezione giurisdizionale per il Molise della magistratura contabile, il dipendente pubblico che si assenti arbitrariamente dal servizio allo scopo di esercitare altre attività - grazie a medici compiacenti disponibili a rilasciare falsi certificati (o comunque ingannando la buona fede del dottore o complice quest'ultimo) - dovrà risarcire il conseguente danno provocato all'erario. Un vero e proprio terremoto se si pensa che l'assenteismo sistematico negli uffici ha sempre avuto fino ad oggi la sua principale scusante nella malattia; dall'influenza, al colpo della strega, dal mal di testa alla colica.

Nel caso esaminato da risarcire due giornate

Sintomi giustificabili, per carità di Dio, ma proprio per questo tali da costringere la persona indisposta a curarsi bene sotto le coperte in attesa della visita fiscale. Ed invece no, giacchè il «malato immaginario» - ma non come lo intendeva Moliere - dopo aver lasciato detto a qualcuno di famiglia di riferire che era andato a farsi vedere dal medico curante - fin dal primo mattino svolgeva il suo bel «extra» genericamente presso attività private. Qualcosa del genere l'aveva ideata l'addetto al presidio ospedaliero di Isernia che - avendo timbrato in precedenza il cartellino marcatempo in modo da risultare presente, ed essendo stata comunque scoperta l'assenza ingiustificata - aveva pensato bene di presentare un certificato medico attestante che quel giorno si era sottoposto ad una visita odontoiatrica.

Nel mirino l'utilizzo dei certificati di malattia

L'impiegato aveva fatto poi ricorso alla solita fantasia - con quel tocco che non guasta mai e che è tipico del pubblico dipendente - aggiungendo di avere avuto anche guai meccanici all'automobile. Senonchè la Corte dei Conti è stata di diverso avviso. Duecentomila lire sono l'equivalente di due giornate di compenso illecitamente percepito che il portinaio dovrà risarcire. E gli è andata bene dal momento che la procura regionale aveva insistito presso la Corte per ottenere addirittura il rinvio a giudizio dell'impiegato. La magistratura contabile non ha voluto però infierire oltre respingendo una tale richiesta che era stata motivata dal fatto che le assenze ingiustificate inciderebbero sull'erario ben oltre l'ammontare delle somme percepite indebitamente.

ASSOLTA Cartellino falsato Il tribunale: non è reato

VENEZIA — Avrebbe timbrato irregolarmente il proprio cartellino segnatempo, uscendo durante o prima del termine dell' orario di lavoro, ma è stata assolta dall'accusa di falso perchè il fatto non sussite. La vicenda vede protagonista una psicologa, Paola Scalari, già in servizio presso l'Usl di Venezia, e risale al 1987. Il fatto era stato oggetto di un precedente patteggiamento nel 1994, in cui la donna era coimputata assieme a due colleghe, la pedagogista Paola Rezzadore e la ginecologa Antonella Turcaletto. Tutte e tre, accusate di concorso in falso e truffa, avevano patteggiato una condanna a due mesi e 14 giorni. Mentre la pedagogista e la ginecologa hanno visto la sentenza passare in giudicato, la psicologa aveva presentato ricorso in Cassazione, vedendosi annullato il procedimento per difetto di notifica. Il nuovo giudizio, davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale veneziano, ha portato all'assoluzione di Paola Scalari.

Secondo la sezione penale, che in passato si era espressa per un caso analogo, non sarebbe ravvisabile il reato di falso per un pubblico ufficiale, nel momento in cui egli timbra il cartellino segnatempo.

AVEVA TRAVOLTO E UCCISO UN DODICENNE, POI ERA ANDATO AL BAR

Niente carcere per il pirata

Il gip ha concesso gli arresti domiciliari al giovane che dopo il fatto si era dato alla fuga

VERONA — L'automobilista-pirata ha ottenuto gli arresti domiciliari. Dopo la notte di carcere e due ore di interrogatorio. La decisione, contro il parere del Pubblico ministero, è stata presa dal Gip Isabella Cesari. E ieri pomeriggio, accompagnato dal suo avvocato, Salvatore Libia, 27 anni, ha lasciato il carcere è tornato a casa a Lazise, sul Lago di Garda.

Nella cittadina gardesana, il giovane, sabato notte, dopo avere investito e ucciso un bambino di 12 anni che attraversava le strisce pedonali insieme con i genitori, era fuggito ed era andato a bere in un pub del paese. Qui era stato rintracciato e arrestato dalla Polizia con l'accusa di omicidio colposo e omissione di soccorso.

Il difensore del giovane, l'avvocato veronese Gilberto Tommasi, spiega che la misura degli arresti domiciliari è stata concessa «perchè il giovane, incensurato, ha risposto esaurientemente a tutte le domande, dimostrando un sincero rammarico per quanto avvenuto». Il Pubblico ministero Maria Carla Majorino aveva chiesto invece per Libia la custodia cautelare in carcere. Il giudice per le indagini preliminari, però, dopo aver convalidato l'arresto ha concesso gli arresti domiciliari. L'avvocato Tommasi ha anche spiegato che non è stato possibile ricorrere al processo per direttissima in quanto l'omissione di soccorso è connessa ad un omicidio colposo che richiede tempi più lunghi per gli accertamenti.

Nel corso dell'interrogatorio, durato due ore, Salvatore Libia, secondo quanto ha detto il suo avvocato all'uscita dal carcere, avrebbe ammesso tra le lacrime di non essersi fermato perchè in preda al panico. Una versione, questa, in contrasto con la ricostruzione della tragedia effettuata dalla Polizia stradale di Bardolino. Secondo la pattuglia intervenuta sul luogo dell'incidente e che ha raccolto anche diverse testimonianze, il giovane automobilista ha investito con la sua Golf rossa il piccolo Paolo Pettinato mentre superava a destra un'altra auto che si era fermata di fronte alle strisce proprio per fare attraversare la strada al ragazzo e ai suoi genitori. Dopo aver travolto e ucciso il bambino, è stato letteralmente «strappato» dalle mani del padre scaraventato a quattro metri di distanza, l'automobilista è fuggito a tutta velocità.

I poliziotti hanno anche accertato che Salvatore Libia ha proseguito la corsa fino alla sua abitazione, lontano poco più di un chilometro dal luogo dell'incidente. Il giovane ha, quindi, parcheggiato la Golf nel cortile di casa e, a piedi, si è recato nel pub del fratello a bersi tranquillamente una birra, dove è stato rintracciato e arrestato dai poliziotti.

CAMORRA Ottanta a giudizio Coinvolti agenti di Ps

NAPOLI — Ottanta rinvii a giudizio sono stati disposti dal gip Marco Occhiofino al termine dell'udienza preliminare nei confronti di esponenti di diversi clan camorristici operanti nel napoletano, tra Portici, Ercolano e Torre del Greco. L'inchiesta, condotta dai pm Nicola Quatrano, Giuseppe Narducci, Gloria Sanseverino e Aldo Policastro, è divisa in più «filoni», uno dei quali - che coinvolgerebbe tra gli altri alcuni agenti di polizia - è ancora in corso. I rinvii a giudizio riguardano esponenti dei clan Cozzolino e Ascione. Le accuse vanno dall'associazione camorristica, all'estorsione, al traffico di armi e droga, alla corruzione.

Oggi il gip si pronuncerà sulle richieste di rinvio a giudizio nei confronti dell'ex avvocato Cesare Bruno e del «boss» Raffaele Ascione, le cui posizioni sono state stralciate dal procedimento principale.

IL TOSSICODIPENDENTE VENTISETTENNE PER IL DIFENSORE VOLEVA FORSE SOLO INTIMORIRLA

Violenza alla madre, una perizia psichiatrica

TORINO — La magistratura torinese sta indagando sulla vicenda del tossicodipendente di 27 anni di Grugliasco (Torino), accusato di avere tentato di violentare la madre di 58 anni con cui convive, per farsi consegnare del denaro.

L' episodio risale a giovedì scorso quando il giovane è stato arrestato.

Ieri l'avvocato difensore Vincenzo Enrichens, ha preannunciato che presenterà richiesta di perizia psichiatrica « a meno - ha precisato - che non lo faccia prima lo stesso pm».

Il legale presenterà inoltre richiesta perchè l' uomo sia scarcerato e affidato a una struttura sanitaria «adeguata all' assistenza di cui ha bisogno». Attualmente si trova in una cella di isolamento al carcere Vallette dopo che il gip Silvana Podda ha confermato la misura di custodia cautelare.

Il pm Andrea Bascheri non ha ancora interrogato la madre, che ha presentato la denuncia ai carabinieri giovedì scorso, quando i militari, chiamati dai vicini di casa allarmati dalle grida della donna, sono intervenuti.

L' uomo, in preda a una crisi da astinenza avrebbe prima spinto la madre contro un muro della cucina e poi tentato di usarle violenza. Per il difensore, l' ipotesi di tentata violenza carnale «è smisurata. E' più verosimile - dice - che si sia trattato di maltrattamenti commessi da un uomo la cui psiche è molto malata».

Secondo i primi accertamenti, il giovane fa uso delle cosiddette droghe leggere e di sostanze allucinogene.

Il sostituto procuratore della Repubblica Andrea Bascheri mantiene il riserbo sulla vicenda, in attesa di esaminare i fascicoli firmati dal gip Silvana Podda e di sentire la madre del tossicodipendente di Grugliasco.

Il pm vuole prima conoscere direttamente dalla donna la sua versione, avere la conferma del racconto da lei fatto ai carabinieri, quando disse che il figlio le si era scagliato addosso per violentarla. La difesa sostiene invece che il giovane, reso furioso da una crisi di astinenza da stupefacenti, avrebbe percosso e spinto con violenza la madre, ma senza l' intenzione di usarle violenza carnale.

La donna potrebbe avere aggravato l' accusa - sostiene la difesa - forse perchè sconvolta dalla crisi del figlio, forse per arrivare a liberarsi da quello che per lei, vedova da otto anni e madre di tre figli, era diventata da molti mesi una convivenza impossibile.

Il figlio era dedito al consumo di alcol e di allucinogeni e spesso in preda a crisi di nervi.

---

†

E' mancata serenamente dopo breve malattia

Alessandra Bertoloni ved. Petrina

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO con la moglie MARIAGRAZIA, la nipote CHIARA con FRANCESCO, la consuocera ELEONORA con il figlio ROBERTO, amici e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla casa di riposo NICOLE per l'affettuosa assistenza.

Il funerale seguirà mercoledì 4 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 1996

Affettuosamente vicini MARINA e GIAMPIETRO TEVINI, GIANNA TOROSSI e ALBA GIOPPO.

Trieste, 3 dicembre 1996

Si è spenta serenamente

Elisabetta Berini vedova Werk

Ne danno il triste annuncio i figli ALFREDO e FULVIO, le nuore MARISA e ADA e l'adorata nipote MONICA.

I funerali avranno luogo giovedì 5 corrente alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 1996

Si associa la famiglia COSLOVICH.

Trieste, 3 dicembre 1996

†

Il primo giorno del corrente mese è mancata all'affetto dei suoi cari, di cui è stata guida ed esempio

Maria Callegarich in Menis

Lo annunciano addolorati il marito LUIGI, le figlie NADIA e NOVELLA con i mariti, i nipoti e tutti i parenti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Corte d'Isola, 3 dicembre 1996

†

E' mancata

Viola Pettirosso in Angileri

Ne danno il triste annuncio il marito MICHELE, la figlia, la sorella unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno giovedì, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 1996

Nell'anniversario della scomparsa dell'

INGEGNER

Emanuele Noè

i familiari ricordano il loro caro.

Trieste, 3 dicembre 1996

†

Ci ha lasciati l'1 dicembre

Mariuccia Gottardo in Birattari

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIO, la figlia ANNAMARIA col marito BRUNO, gli adorati nipotini FRANCESCA e GIULIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 dicembre alle ore 11.20 da via Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 1996

Si associano le famiglie OLENIK e ORRU'.

Trieste, 3 dicembre 1996

Affettuosamente vicine famiglie TUMIA, TAMPIERI, FARAGUNA.

Trieste, 3 dicembre 1996

Partecipano al lutto NERINA, NICOLETTA e ALBERTO.

Trieste, 3 dicembre 1996

Addolorati partecipano al lutto della famiglia: ANTONIO, WELMA e familiari.

Trieste, 3 dicembre 1996

†

E' mancata al nostro affetto la cara mamma e nonna

Maria Crevatin ved. Strain

Addolorati danno l'annuncio il figlio SERGIO con JOLANDA, la nipote LOREDANA, pronipote TANJA, fratelli, BRUNO, NINA con le famiglie, parenti tutti.

Un grazie particolare alla dottoressa NOVEL per l'interessamento.

I funerali seguiranno domani alle 9 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 3 dicembre 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nicolina Sahar ved. Verderber

Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, genero, nipoti e pronipote.

I funerali seguiranno mercoledì 4, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 1996

Partecipa al lutto il cugino ESPERIO.

Trieste, 3 dicembre 1996

†

Silenziosamente ci ha lasciati il nostro caro

Lino Cunia

Lo piangono sgomenti l'adorata moglie ROMANA e i nipoti ARIELLA con il marito GIORGIO, LUCIO, le cognate LIDIA e NERINA e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 1996

RINGRAZIAMENTO

La famiglia TOSO nell'impossibilità di farlo singolarmente esprime il suo commosso grazie a quanti hanno voluto rendersi partecipi del suo dolore per la perdita della cara

Silvana

Trieste, 3 dicembre 1996

†

Noi tutti ci hai amati e capiti e il tuo ricordo ci accompagnerà nella vita sino a te.

E' mancata all'amore dei suoi cari

Paola Filipaz in Vesnaver

Addolorati lo annunciano il marito MARIO, i figli MARCELLO e RITA, la sorella GILDA, il fratello GIUSEPPE, i cognati e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 4, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 1996

Ciao

nonna

Un bacio da SIMONE, MARTINA, GIACOMO, BEATRICE.

Trieste, 3 dicembre 1996

Partecipano al lutto CIRCOLO SPORTIVO DOMIO e TRATTORIA SENIZZA.

Trieste, 3 dicembre 1996

†

E' mancata la nostra cara mamma e nonna

Anna Jerman ved. Cherin

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVANO con EUFEMIA, le figlie MARCELLA con VITTORIO, ANDREINA con DOMENICO e i cari nipoti, assieme ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 5 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amabile Seffin ved. Furlan (Maria)

La piangono i figli RENATA e FRANCO, le sorelle, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Grazie per l'amore che ci hai dato.

Il funerale avrà luogo giovedì 5, alle ore 10, dalla Cappella di via Pietà per Ronchi dei Legionari.

Trieste, 3 dicembre 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bussani

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Seguiranno i funerali alle ore 11.40 di mercoledì 4 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 1996

GIAMPIERO BUONOMO e LUIGI CARBONE, memori di un'amicizia imperitura, rivolgono l'estremo saluto ad

Alessandro Coccia

prematuramente scomparso.

Roma, 3 dicembre 1996

A LISBONA SULL'ALLARGAMENTO NATO

Gore apre a Mosca: «Nulla da temere»

STAVROPOL

Togliatti più amato di Lenin dai russi

TOGLIATTIGRAD — Palmiro Togliatti resiste al crollo del comunismo meglio di Lenin. Leningrado è ridiventata San Pietroburgo, e molte città russe hanno cambiato i loro nomi per ridarsi quelli precedenti all'era sovietica. Ma, in controtendenza, Togliattigrad resterà molto probabilmente intitolata al leader comunista italiano.

Gli abitanti del centro idustriale sulle rive del Volga sono andati alle urne in un referendum municipale per decidere se ripristinare l'antico nome di Stavropol. La stragrande maggioranza ha risposto di no. L'82% dei votanti ha scelto di restare un residente di Togliattigrad, e solo il 12% avrebbe preferito ridiventare cittadino di Stavropol. Il referendum non ha però raggiunto il quorum del 50% necessario per la sua validità. L'affluenza è stata del 48,6% e il risultato non è perciò vincolante. Appare però quasi certo che comunque l'amministrazione ne terrà conto e non muterà il nome, anche perchè Togliattigrad è unica mentre nel sud della Russia esiste un'altra Stavropol.

Fondata nel 1783 attorno a una fortezza, la città è stata dedicata a Togliatti nel 1964, dopo la morte del «Migliore». Le autorità municipali accolsero «l'iniziativa della classe lavoratrice» lanciata durante una manifestazione in memoria del capo comunista italiano.

ELTSIN

Generale silurato: un giallo al Cremlino

MOSCA — Piccolo giallo a Mosca sulla sorte del generale Vladimir Semionov, comandante delle forze di terra russe. Il ministero della difesa ne ha annunciato la destituzione per «azioni che ledono l'onore e la dignità di un militare e incompatibili con l'incarico occupato». Ma il Cremlino ha puntualizzato che non è stato adottato alcun provvedimento definitivo al riguardo.

In un comunicato inviato alla Tass, l'ufficio stampa presidenziale ha confermato che a Boris Eltsin è stato chiesto di sollevare dall'incarico il generale Semionov, ma ha precisato che la questione è ancora sotto scrutinio. «Dopo aver preso in esame la richiesta della difesa - dice il comunicato - il presidente si è in linea di massima detto d'accordo. Secondo una prassi consolidata la documentazione che arriverà dal ministero della difesa sarà esaminata dalla Commissione per i massimi vertici militari e le più alte cariche speciali sotto il presidente della Federazione Russa.»

Considerato un fedelissimo di Pavel Graciov, destituito di recente da Eltsin dalla carica di ministro della difesa, Semionov, 56 anni, è stato per un certo perdiodo comandante delle truppe federali in Cecenia durante il conflitto con i separatisti. Dopo il fallito golpe del '91 fu anche vice ministro della difesa.

LISBONA — Il confronto sull'allargamento ad Est della Nato domina il vertice dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (Osce), che si è aperto ieri mattina a Lisbona. Dalla tribuna del summit, che riunisce il capi di Stato e di governo di 54 paesi, il premier russo Viktor Cernomyrdin ha ribadito la «ferma opposizone» di Mosca mentre il vicepresidente americano Al Gore ha assicurato che l'Alleanza Atlantica «non pone alcuna minaccia ad altri stati».

«E' ovvio che l'emergere in Europa di nuove linee di divisione condurrebbe ad un peggioramento dell'intera situazipone geopolitica nel mondo», ha detto il premier Cernomyrdin, sottolineando che «la Russia non ha un potere di veto sull'allargamento della Nato ma nessuno ha un potere di veto sul nostro diritto a difendere gli interessi nazionali».

«Se il nostro obiettivo comune è quello di una singola e pacifica Europa, può questo essere davvero raggiunto espandendo le alleanze militari?», si è chiesto il premier russo. Una domanda a cui ha risposto poco dopo Gore, rilevando come «la Nato sia stata e rimanga un'alleanza difensiva di Stati democratici» e «come tale, naturalmente, non pone alcuna minaccia agli altri Stati».

Su questo ruolo si confrontano le impostazioni della Russia, che con Cernomyrdin è tornata a chiedere una centralità dell'Osce rispetto alle altre organizzazioni di sicurezza, e gli Stati Uniti che con Gore hanno ribadito di non ritenere che l'ex Csce (da due anni trasformatasi da Conferenza in Organizzazione) «debba essere il solo strumento che orchestra la sicurezza europea».

Neppure tra Washington e Unione Europea vi è piena identità di vedute sul futuro dell'Osce: i Quindici hanno presentato una proposta di «piattaforma di sicurezza cooperativa» che pone l'Osce in una posizione «centrale ma non sovraordinata» rispetto alle altre sigle della sicurezza europea, gli Usa preferirebbero una più riduttiva «agenda» di obiettivi.

CINQUE STUDENTI CONDANNATI SOMMARIAMENTE A DIVERSI ANNI DI PRIGIONE

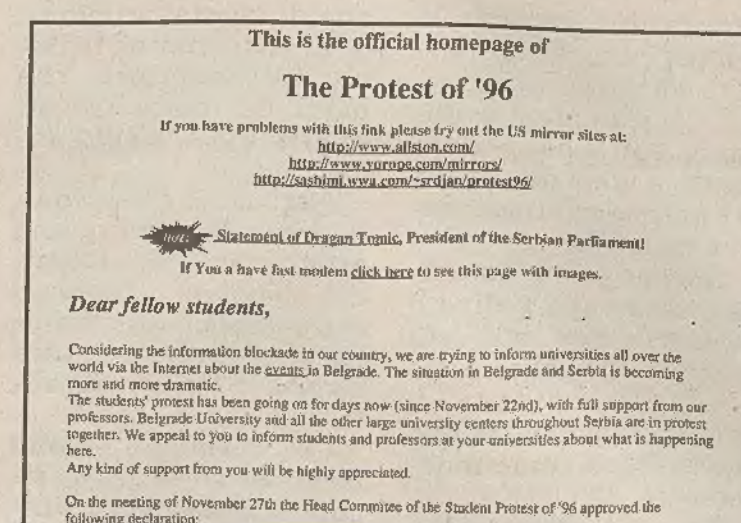
Ora Milosevic stringe la morsa

Ma il movimento non si ferma e migliaia d'irriducibili continuano a sfilare per le strade di Belgrado

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — Milosevic non digerisce le frittate. E così a 5 studenti, rei di aver lanciato uova, come migliaia di loro «colleghi», contro i palazzi del potere di Belgrado, ieri è stata inflitta dal tribunale della capitale una pena detentiva di un numero imprecisato di anni. Il procedimento si è svolto a porte chiuse e gli imputati erano senza avvocato. Il regime inizia, dunque, a stringere la morsa. Lo stile è quello che caratterizzava le mosse del defunto maresciallo Tito. Ma gli studenti non mollano. «Non abbiamo paura», gridano e tra la neve che cade a larghe falde sfilano ancora, imperterriti e irriducibili. Sono di nuovo in 100 mila. Tutti in piazza. I poliziotti, giunti in massa da ogni parte della Serbia anche con carri anti-sommossa, stazionano nei camion in periferia. Alcuni sono stati visti salire sul tetto degli edifici più alti. Altri si limitano a pattugliare le zone più «calde» di Belgrado. I giovani sfidano l'ultimatum diramato domenica dal ministero dell'interno che ha vietato ogni dimostrazione non autorizzata. Gli inseparabili nelle mani, cantano a squarcia gola: «Noi non siamo fascisti».

E' questa la loro risposta alle accuse formulate dal presidente del Parlamento, Tomic. «Dov'era mr., o se preferisce, camerata Tomic quando i nostri pari morivano a Vukovar o sugli altri campi di battaglia per ordine di quel regime al quale lei appartiene? Quando spargevamo il nostro sangue e lei non interessava la nostra età». Così si legge su Internet, dove già continuano ad affluire centinaia di lettere informative giunte da ogni parte del mondo, esprimono pieno appoggio agli studenti di Belgrado. Censurati dai giornali asserviti al potere, cancellati dalla tv, si sono affidati a Internet. E' l'era della rivoluzione telematica, dei Che Guevara virtuali. E anche la rivolta serba d'autunno ha il suo sito (http://www.siicom.com/odrazb/). Attendono solidarietà.

This is the official homepage of
The Protest of '96
Dear fellow students,

Messaggio degli studenti su Internet. Questo l'indirizzo: http://www.siicom.com/odrazb/.

Sfilano i giovani, contro Milosevic, il suo governo e una magistratura gestita dal potere. La rivolta non ha ancora un volto chiaro. L'improvvisazione e la fantasia la fanno da padrone. I capi dell'opposizione restano uniti, ma non portano in piazza un preciso programma politico da opporre all'«impero» del «Re di Dedinje». «Se Belgrado mostrerà di non avere paura - proclama Vuk Draskovic, leader storico di "Insieme", il cartello anti-socialista - la vittoria sarà nostra. Siamo a metà del cammino e sconfiggeremo la violenza con la non violenza. La nostra sola arma sono le parole». Non male per chi, nel recente passato, nel libro «Il coltello» ha teorizzato quella «furia» etnica che ha insanguinato i Balcani. E' una rivoluzione anomala quella serba, ma l'opposizione vuole democrazia e questo è già un punto di arrivo rispetto a qualche settimana fa, quando chiedeva la riconquista di Knin. «Finalmente - scrive un professore serbo dal Canada via Internet - vi siete svegliati. Ma dove eravate quando il sangue scorreva in Bosnia e il Vietnam lo avevate dietro casa?»

Fumosa resta anche la strategia della rivolta. Studenti e pensionati sono soli. Il contado, schiavo della tv non conosce le misfatte socialiste. I giornali tacciono. La Comunità internazionale minaccia di lasciare Belgrado fuori della porta, Washington sa che non ci sarà pace nei Balcani fino a quando la Serbia non sarà un Paese democratico. Ma nulla più, finora, delle condanne di grammatica e della solidarietà in carta diplomatica. Milosevic sente solo qualche spiffero. Il paltò del potere ce l'ha ben stretto sulle spalle dietro le quali opera l'astuta moglie, Mirjana Markovic, leader dei comunisti jugoslavi.

Per ora gli studenti vincono ai punti. La riunione del Parlamento fissata per oggi, che avrebbe dovuto confermare i contestati risultati delle elezioni municipali, è stata rinviata a sine die. Le autorità hanno però arrestato altri 32 manifestanti. «Alla violenza - grida ancora Draskovic - risponderemo solo con fiori e canzoni». Ma i poliziotti non sono Ghandi.

PASSA LA RICHIESTA ECOLOGISTA DI INDICARE LA SUA PRESENZA SULLE ETICHETTE

L'Europa frena sulla «soia pazza»

Secondo il nuovo regolamento Ue ogni prodotto manipolato geneticamente dev'essere individuabile

Un militante di Greenpeace manifesta davanti a un campo di soia «transgenica» nell'Iowa.

Servizio di
Elena Comelli

BRUXELLES — La mela cubica e la banana dritta non sono ancora arrivate sulle nostre tavole, ma quando ci arriveranno saranno «targate» a dovere, in modo da poterle riconoscere in quanto prodotti geneticamente manipolati: Europarlamento e consiglio dei ministri hanno raggiunto negli ultimi giorni un compromesso sul regolamento Ue che accoglie buona parte delle richieste avanzate dai consumatori europei e da Greenpeace nel contenzioso della 'soia transgenica'. E' la prima, parziale vittoria dopo mesi di battaglie che hanno raggiunto il loro culmine in questi giorni, con blocchi e tafferugli nei porti di tutta Europa per impedire lo sbarco di tonnellate di soia manipolata geneticamente in arrivo dagli Usa.

Produttori e importatori assicurano che questo «mutante» non presenta alcun pericolo, ma lo scandalo della mucca pazza ha insegnato ai consumatori europei a diffidare dei discorsi rassicuranti. Tra gli scienziati l'uso di organismi geneticamente manipolati per l'alimentazione fa sorgere ancora dei dubbi e delle riserve e in particolare in questo caso gli alimenti in questione sarebbero migliaia. La soia, infatti, non è un vegetale qualsiasi, la si trova ovunque: omogeneizzati per neonati, maionese, cioccolato, biscotti, cereali per la prima colazione, zuppe, salse, margarine, gelati, farina per pane e dolci, caramelle, patatine e così via. Sotto forma di «lecitina di soia» oppure, con una dicitura ancora più anonima, «grasso vegetale» o «grasso vegetale idrogenato», è presente in 20-30mila prodotti sul mercato europeo.

In Germania la campagna di Greenpeace ha già scatenato un vero e proprio movimento d'opinione, di fronte al quale le grandi multinazionali agroalimentari come Nestlé, Danone e Unilever hanno annunciato che non faranno uso della soia incriminata nei loro prodotti commercializzati in questo Paese. Non così nel resto d'Europa: in Francia, per esempio, dove la campagna ecologista è stata meno martellante, le stesse aziende hanno dichiaratamente intenzione di usarla.

Da qui nasce il problema delle etichettature che ha mosso le grandi associazioni di difesa dei consumatori in tutta Europa: come distinguere un prodotto contenente componenti manipolate geneticamente da un altro «nature»? La nuova normativa prevede che la presenza di componenti 'trasngeniche' nei prodotti alimentari lavorati sia indicata sulle etichette quando il prodotto finito, «sulla base di una valutazione scientifica, è diverso da quello tradizionale». Il regolamento, grazie a un emendamento dell'Europarlamento, autorizza inoltre i distributori a evidenziare sulle etichette dei prodotti senza alcuna componente transgenica l'assenza appunto di alimenti geneticamente manipolati. Una clausola che consentirà ai consumatori che lo desiderino di evitare sistematicamente gli alimenti modificati.

Ma la battaglia non è ancora finita: è all'origine, infatti, che va fatta la distinzione. Oggi la produzione di soia modificata rappresenta meno del 2 per cento dell'ultimo raccolto americano, che è cominciato a fine agosto. Ma secondo gli esperti entro cinque anni metà della «cintura agricola» Usa potrebbe produrre piante 'transgeniche'. L'unica possibilità di distinguere i due prodotti, apparentemente identici, sarà di agitare davanti alla «lobby» degli olii alimentari lo spauracchio di un danno d'immagine per tutti i grassi vegetali se non verranno introdotte delle etichettature differenziate.

DAL MONDO

Bomba dei separatisti islamici fa dodici morti nel Kashmir

JAMMU — Una bomba ha completamente distrutto due vagoni di un treno passeggeri diretto nello Stato indiano del Jammu Kashmir, uccidendo almeno 12 persone e ferendone altre 39. L'attentato non è stato rivendicato, ma si sospettano i separatisti musulmani del Kashmir, che già in passato avevano tentato attacchi dinamitardi contro convogli ferroviari piazzando ordigni sui binari. L'esplosione è avvenuta mentre il treno, il Jhelum Express, stava uscendo dalla stazione di Ambala, 200 chilometri a nord di Nuova Delhi. La bomba era in una carrozza di cuccette, che è stata sventrata, e lo scoppio ha investito anche il vagone vicino, che ha preso fuoco.

Addio al voto per alzata di mano nel cantone svizzero di Nidwald

GINEVRA — Scendevano in piazza la domenica, spesso accompagnati dalla loro mucca, con le scarpe grosse ma le idee chiare, e nel nitore dell'aria alpina prendevano - per alzata di mano - tutte le decisioni per le quali altrove si ricorre all'urna e alla scheda. Ora però si è voltata una pagina nella storia della democrazia diretta in Svizzera: gli abitanti del cantone Nidwald hanno deciso, a scrutinio segreto, di abolire per sempre questa forma pubblica di consultazione alla quale erano rimasti fedeli fin dal 1344 e a cui si affidano ormai solo i due cantoni di Appenzell e Obwald.

Due anni a due adolescenti: uccisero a calci una coetanea

NOTTINGHAM — Due bambine di 12 e 13 anni sono state condannate a due anni di reclusione per omicidio colposo perchè provocarono a calci la morte di Louise Allen, una loro coetanea. L'episodio risale allo scorso aprile e si è verificato a Corby, una cittadina nel centro dell'Inghilterra: la Allen tentò di intervenire per sedare una lite tra le due condannate e una sua amica. Le adolescenti però l'aggredirono e cominciarono a colpirla con dei violenti calci, alcuni alla testa. Proprio uno di questi fu letale per la ragazzina.

Un tailandese corre in ospedale con il pene staccato in mano

BANGKOK — Un tailandese di 38 anni è corso a piedi all'ospedale con il pene in mano per farselo riattaccare dopo che la moglie glielo aveva tagliato in un attacco d'ira: avevano litigato ferocemente perchè lui ha un'amante, ora hanno fatto la pace e lei lo assiste amorevolmente nel decorso postoperatorio. I medici assicurano di avere fatto un ottimo lavoro e che nel giro di un paio di settimane l'organo potrebbe già riprendere le sue funzioni normali, a parte l'incomodo che può provocare la profonda cicatrice.

ASPORTATO UN TUMORE MALIGNO DAL POLMONE DESTRO

La «macchia nera» di Havel

Il Presidente ceco dovrebbe salvarsi data la dimensione molto ridotta del male

PRAGA — Il presidente ceco Vaclav Havel è stato operato ieri in un ospedale di Praga, dove i chirurghi gli hanno asportato un tumore maligno ai polmoni, definito dai medici «allo stadio iniziale». Sono state confermate così le voci che giravano da tempo nella capitale e che volevano il presidente, che è un accanito fumatore, affetto appunto da un cancro.

Pavel Pafko, il chirurgo che ha effettuato l'intervento, ha detto in una conferenza stampa nel pomeriggio che il tumore asportato ieri mattina a Havel era «molto piccolo», con un diametro all'incirca di 15 millimetri. Egli ha aggiunto che nell'operazione - durata tre ore e mezza - ad Havel è stata portata via in complesso metà del polmone destro.

Le previsioni per il decorso post-operatorio «sono positive», ha aggiunto il chirurgo. Egli ha sottolineato che «dal punto di vista medico è impossibile escludere un ritorno di cellule tumorali», anche se «per la natura radicale dell'intervento ciò non dovrebbe avvenire».

Per Pafko è difficile asserire con certezza che il cancro ai polmoni di Havel sia da collegare direttamente al fumo, autentica passione del presidente ceco.

Per pazienti operati come Havel di cancro ai polmoni, la ripresa richiede almeno sei settimane, e il presidente resterà per ora in ospedale ancora sette-dieci giorni.

Vaclav Havel (60 anni) era stato ricoverato nella clinica universitaria di Praga lunedì scorso, dopo essere stato curato senza successo per due settimane a casa. Prima di entrare in ospedale si era pubblicamente lamentato del suo stato di salute, che - aveva detto - non gli consentiva di lavorare regolarmente, e lo faceva sentire come un «pallone sgonfiato».

Artefice e protagonista della 'Rivoluzione di velluto' che aveva portato nel 1989 alla caduta del comunismo nell'allora Cecoslovacchia, Vaclav Havel è considerato la 'coscienza' della nazione ceca, tornata alla piena indipendenza dopo la separazione pacifica con la Slovacchia all'inizio del 1993.

In ospedale gli è stata molto vicina in questi giorni l'attrice ceca Daggmar Veskrnova (43 anni), a lui legata da una forte amicizia - secondo alcuni si tratterebbe di una vera e propria relazione - dopo la morte della moglie di Havel, Olga, avvenuta il 27 gennaio scorso dopo una lunga malattia.

A causa della malattia, Vaclav Havel ha dovuto annullare una visita ufficiale in Ucraina e la partecipazione al vertice dell'Osce, apertosi ieri a Lisbona. A tale conferenza la Repubblica ceca è rappresentata dal premier Vaclav Klaus.

Un bimbo siriano cieco di tre anni vede di nuovo grazie agli israeliani

GERUSALEMME — Lasciata fuori dalla sala operatoria la retorica della guerra tra Israele e Siria, un'equipe di chirurghi israeliani, in gran segreto, è intervenuta con successo su un bimbo siriano cieco di tre anni, affetto da glaucoma, e gli ha restituito così la vista da un occhio. La notizia è stata data ieri dal quotidiano Maariv che ha citato il professor David Ben-Ezra dell'ospedale Hadassah. Fonti dell'ospedale hanno confermato la notizia precisando che il bimbo, di cui non è stato rivelato il nome, è stato dimesso di recente.

Il Maariv ha riferito che il bimbo e la madre erano arrivati in Israele dalla Giordania e che si trattava del rampollo di una nota famiglia siriana che invano aveva tentato una soluzione in loco e anche in Arabia Saudita. Durante la lunga degenza e terapia del paziente, la madre ha alloggiato in una casa araba a Gerusalemme Est.

Yossi Shoval, portavoce dell'Hadassah, ha aggiunto che non è la prima volta che cittadini siriani sono ricoverati in un ospedale israeliano a dispetto della mancanza di relazioni tra i due Paesi e la difficoltà di ripristinare la trattativa di pace.

Intanto torna ad agitarsi il fantasma di una guerra al confine tra Israele e Siria. Stando a quanto ha riferito il settimanale 'Time', l'esercito israeliano si sta preparando a rispondere a un'eventuale sortita militare delle truppe di Damasco sulle Alture del Golan conquistate da Israele nel 1967. Nonostante di recente la Siria abbia più volte detto che i movimenti di truppe nell'area sono soltanto manovre di routine, i militari israeliani sono in allerta.

NUOVE RIVELAZIONI SULLA SEPOLTURA DELLE CASSE IN AUSTRIA

Continua la caccia al tesoro dei nazisti

VIENNA — Adolf Eichmann, processato e giustiziato in Israele nei primi anni Sessanta, e altri gerarchi nazisti avevano nascosto un vero e proprio tesoro in Austria, nella regione del Salzkammergut, alla fine della II Guerra Mondiale, rivela il settimanale austriaco «Profil» che ha avuto accesso ad una informativa dei servizi segreti della forze armate statunitensi di stanza in Austria. Il denaro doveva probabilmente servire a finanziare la fuga dei criminali di guerra.

Secondo il rapporto, poco prima della resa del Terzo Reich, cioè nei primi giorni del maggio del 1945, alti ufficiali delle SS hitleriane cercarono rifugio in quella zona dell'Austria ma di fronte all'avanzata degli Alleati rinunciarono al piano, preferendo innazitutto salvarsi la vita.

L'agente statunitense Frank P. Ditricky, incaricato di ritrovare il tesoro rubato dai nazisti e nascosto nella zona, nel 1947 stese un rapporto di 40 pagine, dove si indicava il luogo dove si riteneva che fossero stati sotterrati l'oro, i gioielli, il denaro e le armi in possesso dei gerarchi.

Nel Parkhotel di Altaussee c'erano già pronti ripostigli e casse pronti a contennere i tesori che i gerarchi stavano portando da diversi luoghi del Reich. Già dal 1943, le saline dello Altaussee erano state utilizzate per nascondere i tesori d'arte rubati dai nazisti in tutta Europa insieme ai reperti dei musei di Vienna che si tentata di proteggere da eventuali bombardamenti aerei alleati.

Nell'aprile del 1945, dirigenti delle SS e delle SD (servizi di sicurezza) avevano lasciato Vienna per rifugiarsi in quella zona portando con sè oro e denaro. A partire dal 1 maggio del 1945 arrivarono dirigenti delle SS provenienti da tutte le direzioni: tra gli altri, Otto Skorzeny, l'uomo che aveva liberato Benito Mussolini dal carcere del Gran Sasso; il generale Hans Fabiunke, comandnat della sesta divisione della Wehrmacht che aveva operato nei Balcani; Kurt Becher, capo delle SS in Ungheria. Ma secondo l'informativa statunitense, il ruolo di magigor spicco nella faccenda la ebbero Eichmann, che arrivò a Altaussee con 22 casse piene di oro e diamanti e Ernst Kaltenbrunner, rappresentante personale di Heinrich Himmler, che portò cinque casse di diamanti e pietre preziose, due tonnellate di lingotti d'oro e oggetti d'oro per due milioni di franchi svizzeri d'allora.

Il bottino dei nazisti aveva spesso un origine sanguinosa: solo nella «fabbrica della morte» di Auschwitz si ricavavano circa 12 kg di oro al giorno dai denti degli ebrei assassinati, come riconobbe il ministro dell'economia del Terzo Reich, Walter Funk, al processo di Norimberga. Parte dell'oro era poi frutto del vero e proprio «trafffico degli ebrei»: ad esempio, nel 1944, i nazisti «vendettero» 1.685 ebrei a organizzazioni internazionali ebraiche in cambio di 1,6 milioni di dollari. Un'altra parte veniva dai beni trafugati agli ebrei deportati e uccisi.

Secondo «Profil», si ignora che fine abbiano fatto le casse portate nella zona alpina da Eichmanann e dal suo immediato entourage. Si sospetta che esse siano ancora interrate da qualche parte. Il che potrebbe spiegare l'acquisto di terreni nella zona da parte di un imprenditore austriaco nazista, Erich Slupetzky, nel 1987.

TRIBUNA PUBBLICA PROMOSSA DALL'ISTITUTO PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI DI WASHINGTON

Zara preda di paura e degrado

Una lunga lista di soprusi presentata al convegno nella città dalmata da esponenti dei partiti di opposizione

ZARA — Estremamente pesante l'«inventario delle malefatte» messo in conto al regime di Zagabria dai rappresentanti dei principali partiti di opposizione durante una tribuna pubblica svoltasi sotto l'egida dell'Istituto per i rapporti internazionali di Washington e promossa dal suo Ufficio per le democrazie nazionali-sezione per la Croazia. La lunga lista di nequizie, prevaricazioni e abusi compilata durante il convegno zaratino dovrebbe costituire un fardello quantomeno imbarazzante per il «presidentissimo» Tudjman e l'Accadizeta, il suo partito-padrone. Ma dovrebbe allarmare anche chi – magari obtorto collo – continua ad appoggiarlo o tollerarlo all'estero.

Data la sede che ha ospitato il convegno (l'hotel «Kolovare» a Zara) l'accento è stato posto prevalentemente sul quadro locale e dalmata, che è però emblematico della situazione in tutto il resto del Paese. Prendendo la parola a nome del Partito social-democratico, Romano Mestrovic, ha denunciato i metodi staliniani dell'attuale potere politico, con fermi di polizia e interrogatori (specie nelle ore notturne dei fine-settimana) che poi non sono seguiti da accuse precise o provvedimenti concreti, e le cui finalità appaiono quindi puramente intimidatorie. Finora – ha aggiunto Mestrovic – a essere presi di mira sono stati soprattutto imprenditori di piccolo-medio calibro e gestori di locali pubblici o negozi.

In particolare sono stati denunciati fermi di polizia e interrogatori, specie nelle ore notturne dei fine settimana, a scopi sicuramente intimidatori

Adesso però, con il montare del dissenso interno e del malcontento, potrebbe anche toccare a lavoratori in sciopero, esponenti sindacali e via via tutti coloro che si mostrano riluttanti a cantare in coro lo spartito distribuito dal potere zagabrese. Per quanto riguarda Zara, poi, Mestrovic ha pure additato lo stato di progressivo abbandono, isolamento e degrado della città e della sua regione.

La portavoce del Partito social-liberale, Teresa Ganza-Aras (deputato al parlamento), ha invece posto in evidenza il blocco operato dal regime sul piano informativo e la sostanziale assenza della libertà di stampa, mentre i media controllati dal partito-padrone sono tutti protesi a persuadere l'opinione pubblica che non c'è altra «alternativa democratica all'Accadizeta e al suo massimo alfiere». A detta della Ganza-Aras, anche il Sabor (Parlamento) altro non è che un orpello per dissimulare il vero volto del potere.

Di «stato poliziesco», di corruzione, nepotismo e «capitalismo d'arrembaggio» hanno invece parlato i rappresentanti di Partito popolare e del Partito dei diritti 1861, citando anche esempi concreti di malversazioni avvenute «all'ombra del partito» grazie al processo di privatizzazione. Da aggiungere ancora che al convegno svoltosi all'hotel «Kolovare» erano presenti Karen Gainer, del predetto Istituto di Washington, e il laburista irlandese Brian Feeney.

ROMA

Oggi Scalfaro riceve i fiumani

ROMA — E' a Roma da ieri una delegazione della Comunità italiana di Fiume, che ha organizzato questo viaggio nel quadro delle manifestazioni per il cinquantesimo anniversario della sua costituzione. La delegazione di circa cinquanta persone è guidata dalla presidente del sodalizio, Elvia Fabijanic, e sarà ricevuta oggi alle 11, al Quirinale, dal presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, e, alle 15.30 a Palazzo Chigi, dal responsabile del Dipartimento per gli italiani nel mondo, ambasciatore Antonello Pietromarchi, a nome del presidente del Consiglio dei ministri. Successivamente la delegazione incontrerà, alla Farnesina, i sottosegretari agli Esteri, Piero Fassino e Patrizia Toia. Le 43 Comunità italiane nell'ex Jugoslavia, e quella di Fiume in particolare, intendono così riaffermare il loro attaccamento all'Italia, mantenuto sempre vivo, soprattutto tra i giovani, dalle molte attività culturali e ricreative organizzate. D'altra parte gli accordi firmati il 5 novembre a Zagabria dal ministro degli Esteri Lamberto Dini hanno contribuito a rafforzare questi sentimenti e ad un migliore dialogo con la Croazia, ottenendo il riconoscimento dell'Unione italiana come rappresentante ufficiale e del diritto al trattamento unitario di tutti gli italiani del territorio.

FIUME

Il Dramma italiano ripropone Goldoni

FIUME — A cinquant'anni dalla prima rappresentazione goldoniana del «Burbero benefico», il Dramma italiano del teatro «Ivan Zajc» propone un'altra commedia dell'autore veneziano, «Il campiello», la cui «premiére» è prevista per venerdì con inizio alle ore 19. E' proprio Goldoni l'autore più amato e maggiormente rappresentato dalla compagnia di prosa italiana, che in mezzo secolo ha portato in scena 246 lavori per un totale di circa 3 mila rappresentanti, allestite oltre che a Fiume anche sulle isole di Cherso e Lussino, nel Litorale sloveno e all'estero (107 spettacoli proposti in Italia). Questo «Campiello» porta la firma di Francesco Macedonio (scene di Federico Cautero, costumi di Fabio Bergamo e musiche di Carlo Moser), nome noto negli ambienti teatrali fiumani per la proficua collaborazione con tutti i complessi dell'«Ivan Zajc» e per i suoi 27 anni di cooperazione con il Dramma italiano. Il pubblico fiumano venerdì avrà pure l'occasione di ammirare quattro giovani attori italiani che per la prima volta collaborano con la compagnia: si tratta di Elke Burul e Paolo de Paolis di Trieste, Mara di Maio di Ancona e Christian Carlo di Como. «Il Campiello» verrà portato in tournée, a partire da domenica 8 dicembre, con prima tappa a Pola.

GALLESANO

Costituita la sezione di «Istria Verde»

GALLESANO — Nella cittadina istriana è stata fondata la sezione locale dell'associazione ecologista. La terza dopo quelle di Umago e Santa Domenica. Presidente è stato nominato Franjo Micanovic.

Nel corso della riunione sono stati affrontati alcuni problemi urgenti tra i quali quello delle acque di scolo, per le quali ci vorrebbe una rete di canalizzazione al posto degli attuali pozzi neri.

SONO COMINCIATI I LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN NUOVO STUDIO

TeleCapodistria si allarga

La struttura consentirà un ampliamento della produzione autonoma e per conto terzi

CAPODISTRIA — Il centro regionale radiotelevisivo di Capodistria amplia le proprie capacità tecnico-logistiche. Dopo cinque anni di preparativi si sono iniziati i lavori di costruzione di un moderno studio nel nucleo storico della città, attiguo alla sede della stazione televisiva. La nuova opera contribuirà in maniera determinante ad alleviare alla cronica mancanza di spazio e consentirà un ampliamento della produzione televisiva autonoma e per conto terzi. Stando ai progetti di massima, la nuova infrastruttura che viene realizzata dall'azienda edile «Makro 5» di Capodistria disporrà complessivamente di 650 metri quadrati di superficie. Il nuovo studio misurerà 130 metri quadrati. I lavori dovrebbero venire completati nell'estate del prossimo anno. Successivamente si procederà gradatamente all'arredamento tecnico della nuova infrastruttura con l'acquisto di moderne apparecchiature. Lo studio dovrebbe essere operante nella primavera del 1998.

Il valore complessivo dell'investimento si aggira sui 290 milioni di talleri (all'incirca tre miliardi e 200 milioni di lire). La realizzazione del nuovo studio riveste una particolare importanza per la comunità nazionale italiana. Attualmente infatti il centro televisivo regionale di Capodistria trasmette giornalmente in media sei ore di programmi in lingua italiana, delle quali oltre 2 ore e mezzo di produzione autonoma. Il nuovo impianto, che disporrà di strutture tecnologiche d'avanguardia, consentirà un ampliamento quantitativo e qualitativo della produzione. Inoltre a Capodistria si prevede la realizzazione di trasmissioni anche per i due programmi della televisione di Stato slovena.

POLA

La fiera del libro

POLA — E' stata inaugurata ieri la Fiera del Libro ospitata nelle gallerie d'arte «Diana» e «Capitolium» e al pianterreno del municipio. La rassegna polese, alla seconda edizione, presenterà al pubblico più di 2400 titoli pubblicati da una settantina di case editrici sia croate (tre cui l'Edit e il Centro di Rovigno) sia d'oltre confine. Tutti i volumi in sono scontati del 30 p.c. La Fiera si chiuderà l'11 dicembre.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,21 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 276,85 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 977,50 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1204,32 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 899,59 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1112,96 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IN BREVE

Fermati a Ragusa tre napoletani per contrabbando

RAGUSA — Tre napoletani a bordo di un motoscafo d'altura di circa sedici metri sono stati fermati con l'accusa di contrabbando dalle autorità militari marittime della Croazia e si trovano ora nel porto di Cavtat, a pochi chilometri a sud di Ragusa. La vicenda è stata resa nota dalla capitaneria di porto di Bari. I tre sono Umberto Darienzo, Massimo Micera e Salvatore Ascione, dei quali non sono state diramate le complete generalità. I tre, a quanto si è appreso, sarebbero partiti dal porto di Molfetta (Bari) nella notte tra il 29 e 30 novembre scorso. Il giorno successivo la loro scomparsa era stata segnalata con una telefonata anonima alle autorità marittime baresi. Dopo aver avviato una serie di indagini soltanto ieri, i responsabili della capitaneria di porto del capoluogo pugliese hanno avuto conferma del provvedimento disposto dai croati nei confronti dei tre cittadini italiani. Non si è saputo quale fosse il carico trasportato dai tre, ma, vista l'accusa formulata e visto che la zona è un crocevia abituale del contrabbando di sigarette, è probabile che si tratti di un carico di questo genere.

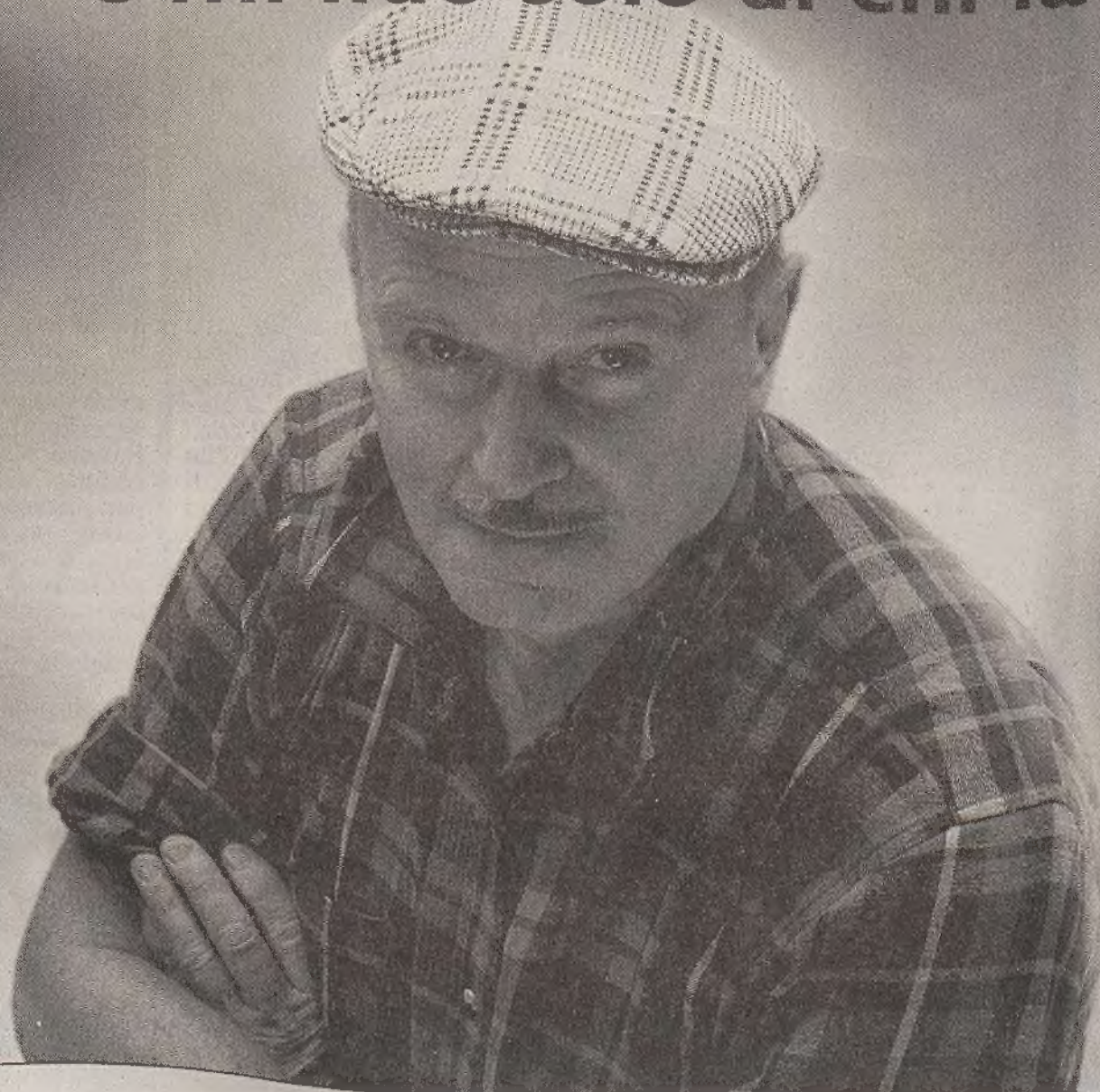
Superstrada Fiume-Delnice: contestazione sui pedaggi

FIUME — L'attuale momento politico e sociale è stato al centro di una conferenza-stampa indetta dalla sezione fiumana della Dieta democratica istriana, alla quale è intervenuto anche il deputato al Sabor, Damir Kajin. Riferendosi agli ultimi avvenimenti nel Paese e in regione, gli esponenti dietini non hanno potuto sorvolare l'inaugurazione del nuovo tronco autostradale Ostrovica-Delnice ed esimersi dal confrontare i pedaggi. Per attraversare la nuova superstrada basta, infatti, sborsare cinque kune, contro le 20 kune che servono, invece, per transitare lungo la galleria del Monte Maggiore. I dirigenti della sezione fiumana della Dieta si sono pertanto chiesti se questo non sia un tentativo di isolare l'Istria dal resto della Croazia.

Rovigno, riprende il «Cineforum» alla Comunità degli italiani

ROVIGNO — Torna «Cineforum», l'iniziativa della Comunità degli italiani rovignese che l'anno scorso ha portato alla proiezione di una cinquantina di film doppiati in lingua italiana, molti dei quali non erano ancora usciti nelle sale cinematografiche croate. Il primo appuntamento è per questo pomeriggio alle 17, nella sede di piazza Campitelli, dove si proietterà «Schindler's list», l'opera di Steven Spielberg che nel 1993 ha conquistato ben sette premi Oscar. L'ingresso è libero. Quest'anno «Cineforum», oltre ai consueti due film che verranno proiettati durante la settimana, intende affiancare dei seminari sulla storia del cinema, nonché su alcuni registi famosi.

Isola, conferenza sull'epatite del professor Giorgio Benussi

ISOLA — L'epatite, una malattia purtroppo sempre maggiormente diffusa, sarà al centro di una conferenza del professor Giorgio Benussi. La manifestazione, realizzata in collaborazione con l'Università popolare di Trieste, inizierà questa sera alle 18 nel salone della Can (Comunità autogestita per le nazionalità) di Isola, e si intitola: «Epidemiologia e profilassi nell'epatite A, B e C: la gestione dei positivi».

UNA GIORNATA INTERA DI CONFRONTO NON HA PERMESSO DI GIUNGERE AD UN ACCORDO DEFINITIVO

Giunta, trattative nella notte

Alle difficoltà nell'assegnazione degli assessorati si è aggiunta la contrarietà dei Verdi alla soluzione Cruder

UDINE — Trattative fino a notte fonda ieri per la formazione dell'organigramma della nuova giunta regionale sorretta dai voti dell'Ulivo, la cui elezione, visti i clamorosi sviluppi verificatisi nella tarda serata di ieri, potrebbe subire l'ennesimo rinvio. Infatti, la trattativa sulla nomina alla presidenza di Giancarlo Cruder e sui vari referati si è rivelata molto più complessa di quanto si potesse immaginare alla vigilia, con una lotta estrema fino all'ultimo da parte dei Verdi, impegnati prima a sbarrare la strada al candidato dei Popolari, Cruder, e poi, vista persa la battaglia, a ingaggiare un lungo braccio di ferro sulla loro partecipazione alla nuova giunta alla quale decidevano di offrire al massimo un appoggio esterno.

Una strada giudicata impercorribile dagli altri rami dell'Ulivo, consapevoli della debolezza di una coalizione che nasce già minoritaria perchè orfana di Rifondazione comunista. Ne derivava una estenuante trattativa spezzata da frequenti interruzioni e che, a tarda notte non si era ancora sbloccata. La convinzione espressa a mezza voce da parte di alcuni protagonisti del tira e molla è che alla fine un accordo sarebbe stato trovato e questo perchè in realtà i Verdi avrebbero giocato questa carta per raggiungere il loro obiettivo vero: ottenere un assessorato pesante, ovvere mantenere quello che hanno attualmente (ufficio di piano e pianificazione) con l'aggiunta di qualche altro referato. Altri, più pessimisti, ritenevano invece che la sostanza dello scontro fosse più profonda e che, quindi, fosse inevitabile un ulteriore slittamento della nascita della nuova Giunta.

Se la lunga notte si concluderà con un accordo in «zona cesarini» (come era avvenuto anche in occasione della nascita delle due precedenti giunte) accanto al presidente Cruder dovrebbero sedere per il Ppi: Degano (Turismo o Trasporti), Moretton (Industria) e Gottardo (Pianificazione-Ufficio di piano) (o Strizzolo, Sanità). Per il Pds: Sonego (lavoro e cooperazione), Mattassi (Trasporti o Sanità) e Degrassi (Finanze); per i Verdi: Puiatti (Pianificazione-Ufficio di Piano o Cultura, parchi e ambiente); per Lista Dini: Castagnoli (Commercio o Libro fondiario, Volontariato e Sport); per i Socialisti italiani: De Gioia (Edilizia e servizi tecnici); per il Pri: D'Orlandi (Rapporti esterni e affari comunitari).

La guida del Consiglio forse all'opposizione

TRIESTE — La nascita della nuova giunta che avrà i colori dell'Ulivo provocherà una girandola di seggiole e poltrone notevole. Se infatti quest'oggi sarà eletto come presidente dell'esecutivo l'attuale presidente del consiglio Cruder, si dovrà innanzitutto pensare alla sua surroga in piazza Oberdan. In questo caso la poltrona più alta del consiglio potrebbe andare o al pidiessino Budin, oppure a un componente dell'opposizione come primo segno di un dialogo da istituire tra maggioranza e opposizione sulle riforme istituzionali. Ma l'elezione della giunta innescherà anche tutta una nuova serie di sostituzioni sia a livello di presidenze di commissioni, sia nei vari uffici e comitati ristretti al cui interno sono previsti anche rappresentanti politici.

TRA TRATTATIVE A VUOTO E CONFRONTI VARI

Una crisi quasi record: due mesi senza esecutivo

TRIESTE — Con la prossima elezione del nuovo presidente e dei dieci assessori si consumerà l'ultimo atto di questa ennesima crisi politica regionale. Quinto governo di questa legislatura dovrebbe essere un Ulivo minoritario, sostenuto esternamente da Rifondazione comunista in virtù di una parziale intesa programmatica. Esso è stato preceduto dalla giunta minoritaria della sola Lega, presieduta da Pietro Fontanini; da un centrosinistra altrettanto minoritario, guidato dal pidiessino Renzo Travanut; poi da una formazione centrista (Lega-Ppi-Forza Italia) guidata dalla leghista Alessandra Guerra; e infine dalla giunta presieduta dal leghista Sergio Cecotti, facente perno su Lega, Ppi e Pds.

L'ultima formula ha resistito fino allo scorso 15 settembre, quando la proclamazione della Padania e l'abbraccio del secessionismo bossiano da parte della Lega Nord Friuli hanno indotto i partiti alleati (Ppi, Pds, Verdi, Si e Pri) a concludere l'«esperimento». Nel frattempo in seno al consiglio regionale si è formato, per lo più sulle ceneri della Lega, un nuovo gruppo aderente al movimento nazionale di Dini, ed ecco gli ex alleati del Carroccio si sono ufficialmente costituiti in coalizione dell'Ulivo e, sulla falsariga nazionale, hanno poi ricercato l'aggancio di Rifondazione comunista.

La crisi si è di fatto protratta per due mesi e mezzo, anche se la giunta Cecotti si è ufficialmente dimessa il 18 novembre; nel frattempo gli abboccamenti dell'Ulivo con Rifondazione si erano già avviati: un confronto programmatico durato ben 32 giorni e conclusosi col riscontro di convergenze appena sufficienti – secondo Rifondazione – per l'avvio di una giunta minoritaria. Sulla cui elezione e sul cui programma Rc non sarebbe andata più in là di un voto d'«astensione costruttiva».

Dalla secessione «padana» a tentativi con Rc

Per il Ppi, meglio così. Un più stretto legame con Rifondazione avrebbe infatti creato non pochi imbarazzi a un partito il cui dettato congressuale vieta vere e proprie alleanze coi partiti della estrema destra e dell'estrema sinistra. Il Pds ha ricercato, al contrario, un «sostegno» meno generico e aleatorio, tanto più avendo presente l'esperienza negativa della giunta minoritaria guidata a suo tempo da Travanut. E anche i Verdi – fin dall'inizio – contrari a una crisi al buio – hanno insistito per un'alleanza organica con Rifondazione. Ma sono stati i comunisti a sottrarvisi, accampando serie divergenze programmatiche, in realtà alquanto restii a farsi «ingabbiare» in uno schieramento.

La sorte della giunta nascitura si giocherà così a quel tavolo di consultazione permanente cui l'Ulivo e Rc hanno stabilito di rinviare la soluzione dei punti in sospeso (anche se l'Ulivo si è riservato, nel caso di perduranti dissidi, di ricercare «altrove» in aula i voti necessari). Per quanto riguarda le riforme istituzionali, a cominciare da quella del sistema elettorale, l'Ulivo si è già impegnato per un confronto a tutto campo in sede consiliare, senza aprioristiche esclusioni verso alcun gruppo.

g. p.

INCONTRO DOMANI DELLA COMMISSIONE STATO-REGIONE

Enti locali, si tratta

Con i nuovi poteri l'obiettivo è salvaguardare le entrate del bilancio

TRIESTE — Nel corso della seduta di ieri della giunta regionale il presidente dimissionario Sergio Cecotti ha svolto una breve relazione sulla situazione della trattativa con lo Stato in merito alle norme di attuazione dello statuto di autonomia regionale che il Friuli-Venezia Giulia attende, nell'occasione di quella che potrebbe essere stata l'ultima riunione del suo esecutivo.

Mercoledì, infatti, si riunisce nuovamente a Roma la commissione paritetica Stato-Regione ed appunto in vista di tale importante incontro è stato esaminato il pacchetto di proposte in materia che la Regione intende presentare ai rappresentanti dello Stato. Nel dettaglio tali proposte sono state illustrate dal segretario generale della giunta, dottor Giovanni Bellarosa che è anche componente della commissione paritetica.

Si prevede che mercoledì questo organismo misto possa mettere definitivamente a punto il testo delle norme di attuazione in merito alla delicata questione della delega in materia di enti locali.

Nella stessa riunione dovrebbero essere puntualizzate anche le norme a tutela delle entrate di bilancio della Regione.

Interrogazione di Rc contro la base di Aviano

TRIESTE — La consigliera di Rifondazione comunista Elena Gobbi, «perdurando la grave situazione di disagio - come rileva in una nota - determinata dalla presenza della base Usaf di Aviano, che sta provocando disagi per gli alti livelli di inquinamento acustico e per la mancata osservanza del decreto sulla sicurezza e la salute sui posti di lavoro», ha informato della questione il senatore del suo partito, Giovanni Russo Spena. Russo Spena - si legge ancora - ha presentato così un'interrogazione ai ministri del lavoro. Spena ha chiesto anche «se è accettabile il mancato pagamento delle sanzioni comminate al comando della base dai presidi sanitari dell'area interessata». Alla consigliera Gobbi, inoltre - si legge ancora - risulta che all'interno della base Usaf di Aviano «si verificano accidentali fuoriuscite al suolo di sostanze inquinanti». Di ciò ha interrogato la Giunta regionale, chiedendo, tra l' altro, garanzie «in merito all'assenza di inquinamento delle falde acquifere della zona».

IN BREVE

Inverno innevato Le previsioni meteo indicano «brutto»

UDINE — Sarà un dicembre ricco di abbondanti nevicate quello che si è appena aperto. E proprio a conferma di ciò gli esperti dell'Ersa hanno previsto da domani un nuovo peggioramento delle condizioni. Sul Triveneto affluirà aria secca da nord; mentre da domani prevarranno correnti più umide da sud-ovest, che provocheranno inevitabili precipitazioni. Per oggi su tutta la regione è previsto bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso, gelate in pianura e bora moderata sulla costa; verso sera graduale aumento della nuvolosità. Da domani il cielo sarà da nuvoloso a coperto con deboli piogge; sui rilievi oltre i 500 metri deboli nevicate. Per giovedì, invece, cielo coperto con piogge moderate e nevicate, ma questa volta a partire dai 1000 metri.

Ecco i rappresentanti locali negli organi del nuovo Psi

ROMA — I rappresentanti regionali eletti nella direzione nazionale del rinato Partito socialista e nel consiglio federale sono rispettivamente Dario Tersar, da una parte e Giacomo Cum, Franco Dal mas e Gianmaria Franza nell'altro. La delegazione regionale ha espresso da parte sua pieno appoggio al neo-eletto segretario nazionale Intini e alla sua linea che punta «a costruire un partito nuovo, che isolando ogni tentazione reducista ed in coerenza con la sua storia, sappia guardare avanti, per elaborare una politica in grado di affrontare e governare i grandi processi economici, sociali e civili, in chiave moderna, laica, riformista e liberale».

Friulano muore a Milano falciato da un'auto in corsa

MILANO — Un friulano, Giorgio Mantoani di 40 anni, da tempo residente in Lombardia, è stato investito da alcune automobili, ed è morto, dopo essere sceso dalla propria vettura che aveva urtato il guard rail sulla Tangenziale Est di Milano. L'incidente è avvenuto ieri sera verso le 21.30. Mantoani, nato a Udine e abitante nel capoluogo lombardo, era alla guida di una Alfa Romeo 164 che è sbandata ed è finita contro il guard rail nei pressi dello svincolo Palmanova, in direzione dell'autostrada per Bologna. Probabilmente in stato confusionale per l'incidente, l'uomo è sceso dall'auto senza accorgersi delle vetture che stavano giungendo a forte velocità. Travolto è morto sul colpo.

Aids, a Udine l'Arci-gay per la giornata mondiale

UDINE — Un incontro in piazza Matteotti, una sosta silenziosa davanti alla sede municipale e uno spettacolo al circolo «No Fun» di viale Palmanova: così i familiari e gli amici dei malati di Aids del capoluogo friulano e gli iscritti ai circoli «Arcigay» e «Arcilesbica» di Udine hanno ieri trascorso la giornata mondiale di lotta al virus Hiv.

«Senza clamori abbiamo sostato davanti al palazzo del comune - ha detto Enrico Pizza, presidente dell' associazione 'Stop Aids' - perchè per noi quel palazzo rappresenta uno dei tanti centri di potere ai quali ci siamo rivolti per ottenere ascolto. Palazzi che finora sono rimasti sordi ai nostri appelli».

OMICIDIO / L'AUTO TROVATA IN UN PARCHEGGIO A UDINE

Quattro colpi sparati da vicino hanno ucciso l'idraulico udinese

UDINE — Sono stati quattro i colpi di fucile, caricato a pallini, che hanno raggiunto Lino Giacomini, l'idraulico di 51 anni il cui cadavere è stato rinvenuto sabato mattina sulle pendici del monte Bernadia, nel Tarcentino.

Lo ha chiarito l'autospia, eseguita ieri pomeriggio a Udine dal dottor Carlo Moreschi.

Secondo quanto precisato dal sostituto procuratore Paolo Alessio Vernì, che coordina le indagini, due fucilate esplose a distanza ravvicinata hanno colpito la vittima al ventre; una è stata esplosa a contatto alla schiena; la quarta ha raggiunto Giacomini, di striscio, alla testa. A parere del medico legale la morte sarebbe avvenuta tra il pomeriggio e la sera di venerdì.

L' auto di Lino Giacomini, una Fiat Croma grigia, è stata intanto trovata nel parcheggio dell' area Moretti, a Udine. La notizia è stata data nella tarda serata di ieri dalla polizia. Nell' abitacolo sono state rinvenute tracce di sangue. Gli inquirenti hanno però sottolineato che l' idraulico non è stato ucciso all' interno della sua automobile, che è stata usata soltanto per trasportarne il cadavere.

Proseguono, intanto, le indagini, che sembrano rivolte in particolar modo nell' ambiente degli immigrati albanesi, nel quale Giacomini aveva amicizie e contatti.

OMICIDIO / LE CIFRE DI 2 ANNI

Effetto catena sui delitti Il Friuli-Venezia Giulia è però un'«isola felice»

TRIESTE – Negli ultimi ventiquattro mesi documentati dall'Istat, in Italia sono stati compiuti ben 5.603 omicidi e tentati omicidi. In media, otto al giorno. Un vero «bollettino di guerra», drammatica testimonianza di odio e di disprezzo per la vita umana.

Fortunatamente, nel Friuli-Venezia Giulia, anche se alla cronaca accade con una certa frequenza di doversene occupare, fatti di sangue di questa estrema gravità sono meno frequenti che nel resto del Paese.

Gli ultimi dati ufficiali rivelano, a tale riguardo, che in un biennio nella nostra regione sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria (la quale ha dato il «via» alla prevista azione penale) 22 casi di omicidio volontario e 26 casi di tentato omicidio.

Complessivamente, 48 denunce (cioè una, in media, ogni quindici giorni) che – rapportate alla consistenza numerica della popolazione residente – corrispondono a 4 omicidi e tentati omicidi, in media, ogni centomila abitanti, media che colloca il Friuli-Venezia Giulia al sedicesimo posto.

In testa a questa graduatoria figurano rispettivamente la Sicilia (con 23,6 omicidi e tentati omicidi ogni centomila abitanti; media sei volte superiore a quella del Friuli-Venezia Giulia) e la Calabria (20,2).

Nella nostra regione, l'opinione pubblica è stata recentemente colpita da alcuni fatti di sangue, accaduti a breve distanza l'uno dall'altro; per cui ne è scaturita l'impressione che tragici eventi di questa natura si verifichino con una maggiore frequenza, rispetto a quanto realmente avviene. Tale impressione è, in realtà, collegata al cosiddetto «effetto ripetizione», vale a dire all'effetto moltiplicatore provocato dal fatto che la notizia riguardante lo stesso evento delittuoso viene più volte ripetuta dai diversi «mass media»: giornali, radio, televisione e altri. In effetti, il Friuli-Venezia Giulia può essere ancora considerata come un'«isola felice», che – seppur non indenne da questa forma di violenza – non è stata sinora fortunatamente investita dall'ondata di omicidi e tentati omicidi che ha, invece, colpito, duramente e tragicamente, alcune zone della penisola.

Giovanni Palladini

SFIORATA LA TRAGEDIA AL PASSAGGIO A LIVELLO SULLA UDINE-CERVIGNANO

Palmanova, terrore sui binari

Un camion cisterna rimasto bloccato è stato centrato dalla motrice - Nessun ferito

PALMANOVA — Doveva succedere: prima o poi, in quell'angusto e obsoleto passaggio a livello, in località San Marco, a Palmanova, nel tratto diretto verso la Napoleonica, qualcuno sembrava destinato a rimanere incastrato. Perchè, specie nelle ore di punta, si concentrano lunghe code di vetture che si stemperano pericolosamente, tra un'alzasbarre e l'altro (in quel punto, sopraggiungono due treni a orari ravvicinati, quasi consecutivamente): difficile non provare il brivido di vedersi «chiusi» dentro i binari.

Così è stato, ieri pomeriggio, per un'autocisterna, condotta dal cividalese Giovanni De Luca: si erano appena rialzate le sbarre per permettere al traffico di defluire nel giro di pochi minuti prima di riabbassarsi per l'arrivo di un secondo treno passeggeri, quello delle 18.05 sulla linea Udine-Cervignano, quando il mezzo pesante è rimasto bloccato tra le aste di ferro. Ed è stata la prontezza di riflessi del camionista ad evitare la tragedia: l'uomo, infatti, è sceso immediatamente dal suo tir e, pila in mano, ha tentato di segnalare il pericolo al macchinista del treno che stava sopraggiungendo. Il ferroviere s'è accorto, ha frenato evitando danni per i passeggeri (una decina), ma non l'impatto con il mezzo pesante: centrato in pieno. Con la motrice che ha finito la corsa deragliando e rendendo la linea impraticabile per diverso tempo. Un vero caos, non senza panico tra la gente che ha affollato la zona. E, fortuna vuole, che l'autocisterna fosse vuota: proveniva dalla zona industriale di Palmanova dove aveva appena scaricato il materiale.

Sul posto, si sono concentrate le forze dell'ordine, dalla Polizia ferroviaria di Cervignano, ai Vigili del fuoco, ai Carabinieri. Una mobilitazione servita a unire gli sforzi per il lungo lavoro di recupero della motrice e di sgombero della linea.

Non sarebbe la prima volta che si sfiora il dramma: in più occasioni (qui la gente è pronta a giurarlo) si sarebbero consumati minuti al cardiopalma, in quel susseguirsi di «alza e abbassa» di sbarre, tra un treno e l'altro.

Teatro e mostre, così Gorizia celebra dicembre

GORIZIA — È in pieno svolgimento la seconda edizione del dicembre goriziano, promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune di Gorizia, e organizzata dal Cta - Centro regionale di teatro d'animazione e di figure.

Per un mese, Gorizia potrà godere di una nuova «centralità» nell'ambito degli eventi culturali della regione, offrendo ai cittadini e ai turisti un fitto calendario di mostre, spettacoli, concerti, eventi, shopping, expò: inoltre, prosegue per tutto il mese il collaudato progetto di valorizzazione delle osterie e trattorie tipiche, con un menu tutto mitteleuropeo: i locali tipici cittadini, quindi, accoglieranno i clienti con una gastronomia originale e appetitosa, nei cui piatti s'incontrano e si sposano i sapori del Friuli, del mondo austriaco e di quello sloveno, accompagnati dagli inconfondibili aromi dei vini del Collo e dell'Isonzo. Il progetto di valorizzazione delle osterie e trattorie goriziane, della cucina – e, quindi, anche della cultura, mitteleuropea, sarà arricchito anche quest'anno dall'allestimento, a cura del Cta – Centro di teatro d'animazione, di «Delitti in osteria – terrore a tavola», una serie di piéce messa in scena per la regia e l'adattamento drammaturgico di Roberto Piaggio, ispirate ai racconti di Edgar Allan Poe. Da segnalare ancora «Il castello incantato», la mostra che, dal 6 dicembre1996 al 19 gennaio '97 ambienterà le «Carceri e le sale del Castello di Gorizia»: si tratta di un omaggio alla nota compagnia di marionette «I piccoli di Podrecca»

La musica sinfonica troverà, nei concerti che ambienteranno anche le chiese più affascinanti di Gorizia, un'ottima vetrina per le nuove proposte di gruppi e artisti di levatura nazionale. Da non dimenticare il programma al cinema d'essai, a cura di Kinoatelje, l'atteso concerto jazz di John Taylor (6 dicembre - Kulturni Dom), le serate di musica tzigana che vedranno protagonista il duo violino-fisarmonica di Alessandro Simonetto e Roberto Daris e ancora le serate musicali a cura dei Zuf de Zur.

Udine: la gente ritorna in piazza con il lungo mercatino di Natale

UDINE — E' stata definita un successo, dall'assessore comunale alle attività commerciali, Italo Tavoschi, la giornata inaugurale del primo mercatino di Natale di Udine. Domenica mattina, infatti, alla cerimonia di apertura del mercatino erano presenti migliaia di persone che, fra gli altri spettacoli, hanno potuto assistere alle performances dei «Krampus» carinziani. Particolarmente apprezzati i prodotti della vicina Carinzia, land con il quale Udine e il Friuli intrattengono da anni buoni rapporti istituzionali e commerciali. In piazza Libertà è stato allestito un gigantesco albero di Natale, dono di un privato cittadino austriaco, mentre a metà di via Mercatovecchio su un palco si sono esibiti cori e bande locali. Il mercatino di Natale rimarrà aperto, ogni giorno, fino al 24 dicembre.

NEI COMMENTI DEL DOPO-ELEZIONI AFFIORANO PERPLESSITA' E PREOCCUPAZIONE SULL'ASTENSIONISMO

Si impone il partito degli assenti

Illy: «E un po' colpa di tutti, anche mia: a forza di dire che la Provincia serve poco, gli elettori devono essersene convinti»

Servizio di
Furio Baldassi

«Abbiamo sbagliato un po' tutti, io compreso. A forza di sentir dire che la Provincia non è un ente proprio fondamentale, la gente avrà finito per crederci...». Il sindaco Illy usa l'arma dell'ironia per commentare un successo inaspettato nelle proporzioni. Quelle dei votanti, più che quelle relative alle preferenze. Ha vinto il Polo, è vero, ma prima ancora quello che Illy chiama «il partito degli assenti», e non è un'osservazione da poco. «E' un dato che mi ha sorpreso e amareggiato, perchè mi aspettavo semmai che i votanti aumentassero, con il ballottaggio...Chi ha perso? Il primo sconfitto è la Provincia, inteso come ente, e a seguire arrivano il sistema elettorale e i partiti che, evidentemente, non sono riusciti a convincere i cittadini sull'importanza del voto e sulle figure dei candidati».

Nessun complesso dell'accerchiamento, comunque, per il sindaco, rimasto a presidiare l'unico fortino progressista dell'area. La Provincia, filosofeggia, «non può certo influenzare in maniera determinante l'azione del

Comune», e quanto a Muggia, «Dipiazza è un imprenditore, la quale cosa, schieramenti a parte, può solo che farmi piacere. Non dovrei avere difficoltà a intendermi con lui».

Commenti meno distaccati, com'è ovvio, nelle segreterie. Stelio Spadaro del Pds, ad esempio, prende atto «con serenità» dei risultati, ma con preoccupazione dell'astensionismo e, per quanto riguarda Muggia, «dell'impossibilità di raggiungere un punto politico di unità fra le forze che fanno riferimento al governo Prodi». Per il futuro, assicura Spadaro, bisognerà pensare a un Ulivo che non sia più «agglomerato di forze, grandi o piccole, attorno al Pds, ma che organizzi forze politiche e sociali realmente radicate e protagoniste del processo di modernizzazione della città».

Secondo il sindaco «hanno perso l'ente, il sistema elettorale, i partiti». Menia: «Hanno pagato lo sbando dell'Ulivo a livello nazionale»

Jacopo Venier di Rifondazione comunista, evita di bel principio un «noi l'avevamo detto» che rischierebbe di affondare il coltello nella piaga sanguinante delle sinistre, ma non le manda certo a dire ai compagni mancati. L'affermazione del Polo, insomma, è chiaramente a suo avviso «il frutto della strategia perdente dell'Ulivo, che da un lato ha cercato fino all'esasperazione un inesistente elettorato di centro e dall'altro ha rifiutato tutte le proposte unitarie che Rifondazione aveva avanzato sin dall'inizio della campagna elettorale». Un comportamento, aggiunge Venier, che a Muggia ha toccato gli estremi del suicidio politico, con il Pds che dapprima ha fatto cadere la giunta Milo e poi «ha fatto tutti gli errori possibili». Dal canto suo, Elettra Dorigo del Ppi ci tiene innanzitutto a chiamarsi fuori. «Non è stato certo nostro il veto su Rifondazione - precisa - in Provincia la prima a non volere l'apparentamento era proprio la Pino». Come chiave di lettura, la responsabile di Palazzo Diana parla di «voto di protesta che spaventa». E ancora: «Molti erano convinti che Trieste non fosse ancora arrivata al punto di non ritorno, ma un astensionismo di queste proporzioni è un segnale d'allarme ben preciso, che dovrà farci riflettere. Il risultato può anche essere inteso come positivo, se servirà a darci uno scrollone».

Eccoci ai grandi esclusi, con la Lega Nord in primo piano. Il coordinatore Paolo Polidori legge il voto di domenica come un plebiscito contro la Provincia,

o, meglio, contro un ente che senza un altro tipo di collocazione istituzionale «serve solo a chi andrà ad occuparla», mentre l'ulteriore calo di votanti viene interpretato come il segno «che è inutile scegliere tra Polo e Ulivo, tanto sono la sintesi di ciò che non si vuole più». «I cittadini sono stufi di essere presi in giro - commenta invece Laura Tamburini di Nord libero - e andando avanti di questo passo i politici dovranno pagare i propri votanti per andare alle urne».

Altra musica, ovviamente, in seno al Polo. Marcia trionfale, o giù di lì. «E' stata una scelta tra immobilismo e movimentismo - gorgheggia Giulio Camber della LpT - e anche generazionale. Muggia segnala la fine del Pds e del suo più illustre portabandiera». «Successo storico - si accoda Roberto Menia di An - con la ciliegina sulla torta di Muggia. Indubbiamente ha influito anche la situazione nazionale, con l'Ulivo allo sbando e Prodi ostaggio di Rifondazione...Prendiamo atto che la sinistra ha perso per aver deciso di fare a meno degli stalinisti, e ciò ci fa piacere. E adesso sotto con il Comune, dove, come qualcuno ricorderà, il voto di Rc era stato determinante per l'elezione di Illy...». Due, invece, i punti fermi di Maurizio Marzi del Ccd: «E' la prima volta che l'astensionismo colpisce anche le sinistre, senza sottovalutare il sospetto, legittimo, che in qualche collegio "rosso" muggesano alcuni voti di Rc siano confluiti su Dipiazza...Ho apprezzato comunque la coerenza della Dorigo, che ha privilegiato la scelta di corrente, tagliando fuori Rc». Siparietto finale per Manfredi Poillucci del Cdu, che plaude a Codarin presidente, in quanto «candidato di area cattolica, moderata e riformista» e a Dipiazza, «che ha liquidato la storica, quanto inconcludente e litigiosa egemonia delle sinistre a Muggia». E poi via tutti, a festeggiare, l'appetito reso robusto dalle attese, se non proprio prossime, "comunali"...

DIETRO LE QUINTE DEL VOTO

Lo «zoccolo duro» del Polo e le strategie per le comunali

Analisi di
Fabio Cescutti

Il Polo conferma lo zoccolo duro, il centro sinistra senza il contributo di Rifondazione prende atto della sua attuale inconsistenza, quanto meno numerica, la gente continua a disertare le urne, ma nel ballottaggio era abbastanza logico, considerato che le forze escluse non sono state ripescate sulle schede con l'apparentamento. Sono questi i dati sostanziali che sono emersi dalle provinciali, con l'aggravante per l'Ulivo di avere perduto a Muggia, pagando in particolare nel piccolo comune la scelta politica di avere escluso intese con il partito di Bertinotti.

In Italia, dove i cittadini si sono recati alle urne, l'Ulivo con Rifondazione nel secondo turno è risultato vincente. Messi con le spalle al muro, costretti a votare senza la pari dignità politica richiesta vanamente, i comunisti nella nostra provincia e a Muggia hanno voltato le spalle al centro sinistra. O meglio solo una piccola parte può aver sentito il dovere morale di fare quadrato contro il successo del centro destra. Ma non è escluso che nella piccola cittadina fatti personali, all'interno della sinistra, siano prevalsi su quelli politici.

Su Dipiazza possono essere confluiti voti anche da ambienti leghisti, una Lega che a Muggia avrebbe scarse simpatie per l'Ulivo o da settori dei Popolari, voce smentita ufficialmente e nei fatti dalle annunciate presenze in giunta di Rizzi del Ppi e di Cuscito, uomo di area cattolica. E allora come si possono spiegare i voti su Dipiazza che in una sezione vanno ben oltre alla somma di quelli del Polo e della Lega al primo turno?. Difficile che si tratti solo di elettori che si sono espressi per la prima volta nel ballottaggio. Il cattivo sangue fra Pds e Rifondazione a Muggia era un dato evidentemente acquisito.

La Provincia come osserva il senatore Giulio Camber, segretario politico della Lista, è stata una vittoria annunciata. Il dato tendenziale delle politiche che aveva già avuto conferma al primo turno (Polo dal 53 per cento al 49, ma con almeno qualche punto percentuale di schede nulle che portavano solo il nome di Codarin) è stato ribadito dal ballottaggio. Il candidato presidente del centro destra da 54.453 voti è passato a 56.072. Ecco che, come si diceva prima, dalle politiche di aprile a oggi si è formato nel territorio provinciale uno zoccolo duro del Polo. Il «tam tam» sul voto politico contro la finanziaria che il centro destra ha suonato per tutta la campagna elettorale può avere avuto il suo effetto. Anche se la corsa al centro dell'Ulivo (con la conseguente chiusura a Rifondazione) conscio di operare in una Provincia dove Alleanza nazionale quindici giorni fa è risultata il primo partito, si è rivelata, almeno nel discorso a breve termine, un autentico boomerang. Ma il centro sinistra ha scelto di lavorare in prospettiva.

Adele Pino è passata da 30.747 voti a 38.918. Sono circa ottomila consensi che in parte possono essere arrivati tacitamente da Rifondazione, forse dalla Lega, ammesso che la lettera aperta della Pino sia stata raccolta da qualche leghista a livello personale. Non sarebbe però insignificante la percentuale di elettori che si è recata alle urne per la prima volta e che, in questo caso, è stata probabilmente richiamata dal dilagare di An nel centro destra.

Fra un anno si vota per il Comune. E sui futuri scenari elettorali ci sarà tutto il tempo per discutere. C'è chi continua a pensare a una grande area trasversale, aperta alla destra moderata o illuminata come l'aveva definita la Dorigo, segretario dei Popolari. Ma il successo del Polo in Provincia e a Muggia, con l'inserimento di An nelle giunte, complica sicuramente prospettive che esulino da un assetto bipolare. Un anno passa in fretta. E c'è il rischio che sia un anno di stallo fra un Comune di Trieste guidato da Illy con una maggioranza di centro sinistra e una Provincia condotta dal centro destra. La Dorigo tuttavia assicura che, dopo questi risultati, c'è molta gente pronta a scendere in campo proprio in quella Trieste che stavolta ha disertato le urne. Le giunte bilanciate, o se si preferisce «sbilanciate», possono essere anche un handicap.

GIUNTA

Codarin si prepara a scegliere gli assessori

Si torna a parlare di assessori. E stavolta non ci troveremo di fronte a discorsi virtuali. Renzo Codarin, neoeletto presidente del Polo, ha chiesto una piccola pausa di riflessione, dopo il successo elettorale. La sua giunta dovrebbe essere un mix fra tecnici e politici.

I volti del nuovo consiglio provinciale

Vinicio Scapin (An)

Angela Brandi Locchi (An)

Sergio Dressi (An)

Marco Vascotto (An)

Aldo Debelli (An)

Fulvio Sluga (An)

Sergio Giacomelli (An)

Marucci Vascon (Fi-LpT)

Maurizio Bucci (Fi-LpT)

Silvia Acerbi (Fi-LpT)

Fulvio Tamaro (Fi-LpT)

Elisabetta Fachin (Fi-LpT)

Sergio Battisti (Fi-LpT)

Claudio Grizon (Ccd-Cdu)

Igor Gabrovec (Pds)

Willy Mikac (Pds)

Dino Fonda (Pds)

Giovanni Cola (Ppi)

V. Vremec (Trieste 2000)

Adele Pino (Ulivo)

Dennis Visioli (Rc)

Bruna Zorzin Spetic (Rc)

Giuliana Zagabria (Rc)

Mario Bussani (Lega N.)

IL GIP GORJAN HA ARCHIVIATO L'INCHIESTA SULLA GARA

L'appalto del Broletto: prosciolto l'ing. Romanò

Ravvisate solo alcune irregolarità formali che per il magistrato non hanno inficiato le procedure della gara

Servizio di
Claudio Ernè

Archiviazione. Dopo infinite polemiche e due supplementi istruttori, il gip Sergio Gorjan ha messo fine ieri all'annoso caso del Broletto. Escono a testa alta dall'inchiesta i due "indagati", l'ex direttore generale dell'Acega Gaetano Romanò e il geometra Sergio Schiavon, già segretario della commissione aggiudicatrice. Erano difesi dagli avvocati Luciano Sanpietro e Raffaele Esti

Nelle procedure dell'appalto vinto dal consorzio di imprese Cividin - Fadalti non è stato commesso alcun illecito. Nè abusi d'ufficio, nè turbative d'asta, nè falsi. Questo ha detto il giudice per le indagini preliminari Sergio Gorjan. Il magistrato ha ravvisato solo alcune irregolarità formali che comunque non hanno inficiato le procedure della gara.

Anzi il gip ha detto di più: nè l'ingegner Franco Perco, estensore del progetto per l'impresa Visentin arrivata seconda, nè l'ex segretario politico della Lega Nord Fabrizio Belloni che per anni ha tenuto aperto il caso con ripetuti ricorsi, erano legittimati a opporsi all'archiviazione dell'inchiesta. La loro opposizione all'archiviazione è stato ritenuta inammissibile ma per fare chiarezza tutte i documenti dell'inchiesta sono stati comunque riesaminati con puntigliosità e determinazione. Nulla di penalmente rilevante è emerso. L'appalto per la costruzione di un nuovo edificio per il servizio gas e acqua dell'Acega risale al 1988. Valore cinque miliardi e 400 milioni. Secondo Perco e Belloni, la gara sarebbe stata vinta dall'impresa "Visentin", ma una qualche manipolazione, a buste già aperte, avrebbe capovolto l'ordine d'arrivo, assegnando il primo posto alla Cividin -.Fadalti. Era partita l'inchiesta e il fascicolo era stato assegnato al sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Al termine delle indagini aveva chiesto l'archiviazione del caso ma Belloni si era opposto.

L'avvocato Livio Bernot, a nome dell'ex segretario della Lega Nord, aveva tra l'altro sostenuto che la dichiarazione di conformità oggetto della delibera Acega del 28 giugno 1988, riguardava un progetto diverso da quello del bando di gara, la delibera successiva di approvazione dell'appalto non sarebbe stata licenziata dal Consiglio comunale, nè pubblicata a termini di legge.

«Non mollo- aveva detto Belloni nello scorso ottobre. «Anche se non sono più impegnato direttamente in politica voglio far valere le mie ragioni come cittadino. Ho detto a suo tempo che sotto l'appalto del Broletto c'era del marcio e continuo a pensarlo».

UNA RICERCA SUL DIFFERENTE POTERE D'ACQUISTO DEL SUD

Città cara? Forse no

Secondo un economista Trieste sarebbe «la più a buon mercato» del Nord

Le statistiche sono belle perchè sono varie. C'era una volta il mito, la convinzione, la credenza che Trieste fosse una città cara. Che vivere quassù richiedesse esborsi economici superiori a quelli necessari a dimorare in altre città dell'italico stivale. Sbagliato, sbagliatissimo. Almeno secondo uno studio dell'economista Luigi Campiglio («Il costo del vivere - Nord e Sud a confronto», edito da «Il Mulino»). Il libro vuol dimostrare l'esistenza nel nostro Paese di un differente potere d'acquisto fra Nord e Sud, e sostiene che a causa di ciò l'Italia sta diventando un Paese immobile, dove la gente non è disposta a trasferirsi da una città all'altra.

Campiglio analizza la situazione in dodici città nel Nord e del Sud, fra cui Trieste. E qui arriva la sorpresa. Perchè se vivere a Milano costa il 34 per cento in più rispetto a Palermo, il 31 per cento in più rispetto a Reggio Calabria, il 28 per cento in più rispetto a Napoli, la ricerca ci dice anche che la vita nella metropoli lombarda è più cara del 25 per cento pure rispetto a Trieste. Che diventa dunque, almeno all'interno di questa analisi comparativa, la città del Nord più «a buon mercato». Milano è infatti più cara del 22 per cento rispetto a Brescia, del 20 rispetto a Genova, del 19 rispetto a Torino, del 16 rispetto a Modena, del 15 rispetto a Bologna e del 14 rispetto a Venezia.

MILANO È PIÙ CARA RISPETTO A...	
VENEZIA	(+14%)
BOLOGNA	(+15%)
MODENA	(+16%)
TORINO	(+19%)
GENOVA	(+20%)
BRESCIA	(+22%)
TRIESTE	**(+25%)**
NAPOLI	(+28%)
REGGIO C.	(+31%)
PALERMO	(+34%)

Entrando poi nello specifico dei generi alimentari, la situazione triestina peggiora (o migliora, a seconda dei punti di vista). Nutrirsi costa a Milano il 17 per cento più che a Trieste, il 12 per cento in più rispetto a Genova, l'11 rispetto a Torino, il 9 rispetto a Brescia, Bologna e Venezia. Per completare il raffronto, si consideri che i costi della spesa alimentare di una famiglia che si trasferisce a Milano sono superiori del 18 per cento rispetto a Reggio Calabria, il 32 su Napoli, il 34 su Bari, il 37 su Palermo.

Secondo Campiglio, insomma, viviamo in una città a buon mercato (e non ce ne eravamo neanche accorti...). Sarà per questo che i triestini sono restii a trasferirsi?

Ca.m.

SVBG

Ipotesi di truffa: de Mattia prosciolto

L'ex presidente della Società velica di Barcola-Grignano, Rodolfo de Mattia, è stato prosciolto in istruttoria a conclusione dell'indagine condotta dal p.m. Federico Frezza in ordine all'ipotesi di reato di truffa nei confronti della Regione.

De Mattia aveva presentato, a documentazione di spese sostenute per l'organizzazione della Barcolana, una fattura di 8 milioni e una sua fotocopia sia alla Regione che al Consorzio Trieste 2000: da ciò l'ipotesi di truffa, caduta quando il difensore avv. Maurizio Consoli ha documentato che la Società velica di Barcola-Grignano aveva molte altre fatture per documentare le spese sostenute, e che nel caso contestato si è trattato di un mero errore materiale.

La notizia del proscioglimento di De Mattia è stata accolta con soddisfazione dai soci del sodalizio di Barcola, riuniti in assemblea per fare il punto sulle vicende societarie degli ultimi mesi. Il presidente Molinari ha tenuto una dettagliata relazione, in cui ha illustrato le conclusioni dell'inchiesta svolta dalla Guardia di finanza, a seguito di una denuncia su alcuni aspetti della gestione passata. L'indagine si è conclusa con una lieve multa, in relazione al reato di evasione fiscale nella corresponsione dei compensi ad alcuni collaboratori. Tutte le posizioni, di dipendenti e collaboratori, ha annunciato Molinari, sono state regolarizzate a norma di legge fin dall'entrata in carica del nuovo consiglio direttivo mentre la gestione contabile e fiscale della Svbg è stata affidata a un noto studio di commercialisti.

Opicina: Tir si rovescia, traffico in tilt

Traffico rallentato per tutto il pomeriggio sulla "202" a causa del rovesciamento di un autoarticolato romeno al quadrivio di Opicina. L'incidente, nel quale è rimasta coinvolta anche un'automobilista che ha tamponato il "Tir", si è verificato verso le 14.30. Sul posto i vigili del fuoco di Opicina, la polizia stradale, vigili urbani, e un'autogrù dell'Aci. C'è voluta qualche ora per rimettere in carreggiata il pesante mezzo. Al conducente del "Tir" è stata fatta la prova alcolemica. (Foto Sterle)

VENERDI' SARANNO BATTUTI ALCUNI BENI DEL FALLIMENTO «EUTOCHIA»

Tripcovich, asta di ricordi

In vendita anche due orologi e un mestolo dimenticati in una cassetta di sicurezza

Due orologi da tasca in oro che furono di Diodato Tripcovich. Un portasigarette in argento con la figura dell'asso dell'aviazione imperiale Goffredo de Banfield in volo sul porto. "All'angelo custode di Trieste", dono del tenete di vascello Emmerich Thun Hohenstein, si legge nella presentazione. E poi ancora un mestolo da minestra in argento, una catena d'orologio e 26 sterline.

Anche questi oggetti di indubbio interesse per i collezionisti andranno all'asta venerdì alle 20.30 nella sala della casa "Stadion" in riva Nazario Sauro 6. Sono appartenuti al barone Raffaello de Banfield e fino a un anno fa riposavano all'interno di una cassetta di sicurezza di una banca veneziana. Dopo il crac della Tripcovich e della società collegate sono stati acquisiti al fallimento.

Dormivano da anni a Venezia perchè la cassetta era originariamente intestata proprio a Goffredo de Banfiled, l'asso dell'aviazione imperiale. Il figlio Raffaello l'ha ereditata e a quanto sembra non l'ha mai aperta. Infine sono arrivati gli uomini inviati dal tribunale.

Il portasigarette con la foto sarà battuto a un prezzo base di 1,5 -.2 milioni. Il mestolo a 200-.300 mila lire. Collegati alla famiglia Tripcovich vi sono solo 11 lotti, non coinvolti nel provvedimento della Sopraintendenza ai beni culturali e artistici che ha posto il suo vincolo sulla villa di strada del Friuli e sui suoi arredi.

Una settantina di lotti dell'asta provengono invece dalla casa del conte Agostino della Zonca, pure lui coinvolto, attraverso il crac della Eutochia, al fallimento del gruppo armatoriale assicurativo.

Saranno offerti al pubblico, una coppia di colonne, tavolini, vasi, comodini e sedie nonchè numerosi dipinti del 600, 700 e 800. Tra questi il "Giudizio di Paride", un olio su tavola della scuola francese del XVI secolo. Prezzo di stima tra i 12 e i 16 milioni

Per gli appassionati di arte marinara verranno battutti invece due modellini di rimorchiatore già in servizio nel nostro porto e numerosi "ritratti di navi". Tra questi il piroscafo "Jason", il "Nippon," la nave Angiolina". Prezzia a partire da due milioni.

"Allegoria della musica", un olio attribuito a Argio Orell

PUNTO DELLA SITUAZIONE AL QUARTO INCONTRO DEGLI UTILIZZATORI DEL LABORATORIO

Elettra «troppo» ambìta

Le otto linee di luce (a dicembre saranno nove) non riescono a fronteggiare la domanda

Troppe le richieste di utilizzo, troppo poche le linee di luce a disposizione. Elettra, la macchina di luce di sincrotrone, non ce la fa ad accontentare le centinaia di domande degli "users", i gruppi di utilizzo. E molte volte la risposta, dopo un'attenta valutazione scientifica per selezionare gli esperimenti, è «ci dispiace, non è possibile». E' sicuramente uno tra i "problemi" di Elettra, ma se da una parte lo staff scientifico della Sincrotrone a malincuore risponde di no a tante richieste, dall'altra c'è la soddisfazione nel constatare come la macchina si stia rivelando, mese dopo mese, un successo, dal punto di vista scientifico e tecnologico, che va al di la delle aspettative.

Se ne è parlato a lungo anche ieri alla prima giornata del quarto Incontro degli utilizzatori di Elettra che si è aperta al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Un'occasione per fare il punto della situazione con gli utenti, per mettere a conoscenza tutti dei risultati ottenuti e per analizzare insieme problemi e aspettative. E quest'anno l'incontro si è aperto in un clima e in un'atmosfera molto diversa. Da mesi ormai è terminata la fase di costruzione della macchina di luce, con la nuova gestione affidata all'amministratore delegato, Carlo Rizzuto, sono stati sanati i buchi di bilancio (circa 70 miliardi) e si è passati alla fase operativa e di sviluppo. Soprattutto delle linee di luce.

«Siamo a quota 8 - spiega il professor Giorgio Margaritondo, responsabile della Divisione esperimenti di Elettra - prima della fine dell'anno diventeranno 9. Poi in 4-5 anni cercheremo di raddoppiare in maniera graduale, per non giungere a saturazioni. Nel '97 le linee diventeranno 13 e tra cinque anni 26». Una prospettiva di sviluppo che è stata accolta in maniera molto favorevole dagli utilizzatori riuniti al centro di Fisica. In media, nel solo corso del '96, Elettra ha ospitato circa 100 gruppi. Dall'inizio della fase operativa sono circa 200, metà italiani e metà esteri. «La tabella di marcia di sviluppo di Elettra con l'apertura delle nuove linee va benissimo - aggiunge Margaritondo - ribadisco però che c'è lo spaventoso problema del divario tra domanda e offerta. Non ci sono linee sufficienti, anche a quota 9 non saremo in grado di fronteggiare le richieste».

I problemi non sono finiti quì. «So che può essere marginale - aggiunge - ma l'altra questione che ci sta affliggendo è che non siamo ancora in grado di offrire agli utenti dei servizi adeguati». In poche parole alloggi, trasporti adeguati, supporti logistici in loco. «Siamo costretti a farli lavorare in maniera pionieristica - denuncia Margaritondo - spero che qualche imprenditore accolga i nostri auspici per realizzare nuove strutture alberghiere». Per rendere ancora più accogliente e stimolante, come ha detto il sindaco Illy durante la cerimonia di apertura delle giornate degli utilizzatori, l'ambiente scientifico triestino.

Problemi a parte nella mattinata si è parlato soprattutto dei risultati. «Di una macchina, Elettra, che utilizziamo soltanto per un terzo della sua potenzialità - ha spiegato il responsabile della Divisione Esperimenti - solo ora ci stiamo accorgendo della sua potenzialità». Annunciata un'«esplosione dei risultati scientifici e tecnologici» negli ultimi tre mesi. E' stato eseguito con successo il primo test sulla dose ideale (minor quantità possibile di radiazioni a parità di efficacia delle analisi) per le mammografie, per ridurre i rischi alle donne. Ottimi risultati anche in campo micro-chimico: è stato raggiunto il record mondiale di risoluzione con un campione microscopico. Di fondamentale importanza se si maneggiano sostanze pericolose. Gli ultimi successi riguardano la tecnica Mad in cristallografia. E' una delle più avanzate per determinare la posizione degli atomi delle macromolecole di tipo farmaceutico.

Giulio Garau

LINAC: MILIARDI DI SCONTO

L'iniettore è «zoppo»? Rimedia il Sincrotrone e i francesi... pagano

Quando era scoppiato il «bubbone» del guasto all'iniettore, il Linac, che limita la potenza di ingresso degli elettroni nell'anello di Elettra, l'amministratore delegato, Carlo Rizzuto, non aveva avuto dubbi. «Elettra non si fermerà - aveva dichiarato - la bravura del personale e le potenzialità dell'anello bypassano ampiamente il difetto».

Ora la conferma: Elettra non si ferma, si è rimediato al difetto. E non ci sarà nessuna causa della Sincrotrone contro la Gems, ditta francese realizzatrice dell'acceleratore lineare. Non è tutto: «Abbiamo accettato uno sconto di diversi miliardi sul prezzo della macchina», spiega il responsabile della Divisione esperimenti, Giorgio Margaritondo.

Dunque, non ci saranno più limitazioni, a quanto pare. «Quando abbiamo acquistato il Linac - racconta Margaritondo - i francesi avevano promesso un'energia di 1,5 Gev. Sono riusciti a raggiungere soltanto 1,2 - 1,3 Gev. Abbiamo risolto diversamente: aumentando l'energia di Elettra a 2,2 Gev. Non c'erano molte scelte: spingere sui francesi per il miglioramento della macchina, magari con una causa. Oppure accettare il Linac a prezzo ridotto. Elettra va benissimo, ha raggiunto i 2,2 Gev e allora abbiamo accettato lo sconto».

Miliardi risparmiati, un'occasione da non perdere per la Sincrotrone che anche in un momento difficile come quello attuale con i tagli della manovra economica del Governo alla ricerca, deve continuare a far funzionare Elettra, ma soprattutto a sviluppare le linee di luce.

«Abbiamo chiuso tutti i debiti che ammontavano a una settantina di miliardi, - spiega Margaritondo - era un debito coperto. Conclusa la costruzione siamo nella fase di operatività e sviluppo. E c'è una differenza tra lo zoccolo base dei finanziamenti, 25 miliardi, che giungono dallo Stato e le spese di funzionamento che raggiungono i 35».

I venticinque miliardi non vengono elargiti dallo Stato, si tratta di soldi che i vari istituti di ricerca (Cnr, Infn, Enea) spendono per usare Elettra, in parole povere per noleggiare una linea di luce. Ne mancano 10 per raggiungere il pareggio.

«Venticinque miliardi bastano per il solo funzionamento di Elettra - conclude il responsabile della Divisione esperimenti - quello che cerchiamo di fare è uno sforzo per recuperare la differenza che serve allo sviluppo. Alcuni finanziamenti, tra i 2 e i 5, arrivano dalla Commissione europea che paga per gli utenti europei. Mancano ancora circa 5 miliardi: a noi toccherà il compito di dimostrare che l'investimento su Elettra è ragionevole. Io sono ottimista».

g.g.

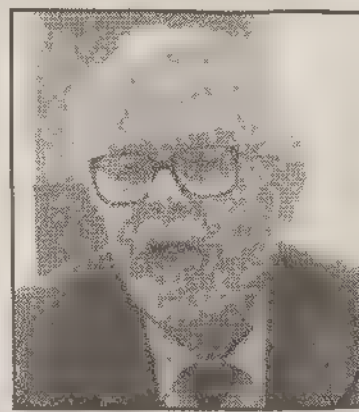
Icgeb «ispettore» delle armi biologiche

Prima giornata, ieri all'Area di ricerca, del vertice del Consiglio dei governatori del centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologica, con la presenza dei rappresentanti dei 40 Paesi che fanno parte dell'Icgeb. Tra i punti all'ordine del giorno, la possibilità che il centro di ingegneria genetica diventi una sorta di "ispet tore internazionale" per il controllo delle armi biologiche. Il Consiglio dei governatori è anche chiamato ad affrontare i nodi finanziari della vita del centro, nelle due componenti di Trieste e New Delhi e ha un bilancio di circa 14 milioni di dollari.

DOPO UN CONVEGNO A PARIGI SU EUROPA E TECNOLOGIE

Immaginario scientifico tra i big: ripenserà i «nuovi insegnamenti»

Edith Cresson, già primo ministro francese e attualmente Commissario per la ricerca, l'istruzione e la formazione dell'Unione Europea, ha aperto il 28 novembre scorso a Parigi, presso il prestigioso museo La Cité des Sciences et de l'Industrie il convegno: «L'Europa e le nuove tecnologie per l'educazione: prospettive e scelte politiche».

Sono intervenuti al convegno numerosi esperti e politici da tutta Europa che hanno portato interessanti contributi sulla necessità del rinnovamento dell'insegnamento delle scienze nelle scuole europee e dell'impiego nella didattica delle nuove tecniche multimediali, sulla necessità di nuove iniziative nella formazione lungo tutto l'arco della vita, anche per affrontare il grave problema della disoccupazione, secondo le raccomandazioni del recente libro bianco dal titolo «Insegnare e apprendere: verso la società cognitiva» dell'Unione Europea firmato dalla stessa Edith Cresson.

Il convegno era stato proposto e di fatto organizzato dall'Eciste che è il massimo organo di collegamento tra tutti i musei della scienza e science centres in Europa che conta più di 250 membri, tra i quali il Laboratorio dell'Immaginario scientifico di Trieste (Lis). L'idea che l'Unione Europea si serva della rete dei centri dell'Ecsite, visitati annualmente da più di 20 milioni di persone, per la realizzazione delle raccomandazioni del libro bianco, era stata proposta proprio dal Lis durante le due precedenti sedute del board (consiglio direttivo) dell'Ecsite, quella di Helsinki del giugno 1996 e quella di Trieste del 4 ottobre 1996.

Maggior ruolo del Laboratorio con l'ingresso nel Board

A Parigi ha avuto luogo anche l'assemblea annuale dell'Ecsite che ne ha approvato il nuovo statuto il quale prevede che il board sia costituito da 18 membri dei quali 9 a rotazione (biennale) e 9 permanenti (per cinque anni). È stato proposto e approvato che il Lis faccia parte dei 9 membri permanenti assieme al Museo de la Ciencia di Barcellona, al Deutsches Museum di Monaco, al Science Centre Heureka di Helsinki, al Museo Impuls di Amsterdam, a La Cité des Sciences et de l'Industrie di Parigi, al Science Centre Experimentarium di Copenhagen, al Science Museum di Londra e al Museo della Scienza Parent Ville a Charle Roi (Belgio).

La presenza del Lis nel board dell'Ecsite nel prossimo quinquennio, durante il quale verrà rafforzato il ruolo dei musei scientifici e dei science centres europei nella realizzazione dei programmi previsti dal citato libro bianco, secondo un piano di massima già approvato dall'Ue, darà a Trieste l'opportunità di avere un ruolo importante nella discussione, iniziata col convegno a Parigi, sulla riformulazione dei programmi di insegnamento delle scienze nelle scuole europee e sulle attività nella formazione permanente in Europa.

Durante la seduta del board dell'Ecsite a Parigi è stato accolto per la prima volta nel board un membro dell'Est europeo. Precisamente il Museo delle Scienze di Praga col quale il Lis ha già da alcuni anni rapporti di collaborazione.

SPESE PER LE SUPPLENZE

N02193

ISTITUZIONI SCOLASTICHE		CONSIST.ZA PERSONALE	IMPORTO ASSEGNATO
Direz. Didattiche (incluse Sc. Mat.)	1 o Circolo	74	11.625 000
	2.o Circolo	56	8 797.000
	4.o Circolo	60	9 425 000
	5.o Circolo	75	11 783 000
	6.o Circolo	78	12 254 000
	7.o Circolo	79	12.410 000
	8.o Circolo	82	12.882 000
	11 o Circolo	60	9 425 000
	12.o Circolo	86	13 509 000
	14.o Circolo	88	13.824.000
	15.o Circolo	60	9 425 000
	Muggia	67	10 526 000
	Duino Aurisina.	103	16.181 000
	S. Giacomo	30	4.713.000
	S. Giovanni	32	5 027.000
	V.lla Opicina	67	10.526.000
	Aurisina I slov	37	5 812.000
	S. Dorligo	56	8.797.000
Scuole Medie	Addobbati-Brunner	72	11.311 000
	Bergamas	41	6.441.000
	Camp Elisi	58	9.112.000
	Caprin	76	11.939.000
	Corsi	41	6.441 000
	Dante Alighieri	59	9.269.000
	De Tommasini	37	5.812.000
	Divisione Julia	69	10.839 000
	F. Savio Manzoni	47	7 384.000
	Roli	71	11 153 000
	Sauro	42	6.598.000
	Stuparich	60	9 425 000
	Svevo	45	7 069 000
	annessa «Tartini»	8	1 257 000
	Cankar	26	4 084.000
	Cirillo e Metodio	20	3.142.000
	Gregorcic	14	2.199 000
	Gruden	17	2.671 000
	Kosovel	41	6.441.000
Licei	Classico «Dante»	51	8.012 000
	Classico «Petrarca»	128	20 108.000
	Scientif. «Galilei»	78	12.254.000
	Scientif. «Oberdan»	71	11.153.000
	Scientif. «Preseren»	50	7.855.000
Istituti Magistrali	«Carducci-D'Aosta»	83	13.038.000
	Slomsek	19	2.985.000
Istituti Tecnici	Comm.le «Carli»	139	0**
	Comm.le «Da Vinci»	50	0**
	Geom. «Fabiani»	39	6.127.000
	Geom. «Ziga Zois»	39	6.127.000
	Ind.le «Volta»	157	0**
	Naut. «T. di Savoia»	41	6.441.000
	Femm.le «Deledda»	64	0**
Istituti Profess.li	Comm «Sandrinelli»	57	0**
	Ind. Artig. «Galvani»	115	0**
	Ind. Artig «Stefan»	52	0**
Istituto d'Arte	«Nordio»	60	0**
Conservatorio	«Tartini»	111	10 465 000*
TOTALI		3.438	424.093.000

* L'importo rappresenta non la disponibilità, bensì la riduzione dell'assegnazione tenuto conto della decorrenza dei pagamenti (1.o novembre).
** Disponibilità in bilancio.

ALLARMATA RELAZIONE DI UGHI AL PREFETTO

Finanziamenti insufficienti Snals: Supplenze a rischio

Approda sul tavolo del Prefetto, Michele De Feis, la questione dei fondi a disposizione dei presidi per il pagamento delle supplenze. Ieri il segretario dello Snals, Giuseppe Ughi, la coordinatrice delle insegnanti, Emanuela Ricci e la rappresentante delle supplenti annuali, Luisa Iovine hanno illustrato al Commissario del governo la grave situazione che si è venuta a creare nelle scuole statali cittadine (circa 60 tra materne, elementari, medie e superiori) dopo che una circolare del ministro della Pubblica istruzione ha fissato in 424 milioni di lire il tetto massimo di spesa per il pagamento delle supplenze brevi per il periodo dal 1.o settembre al 31 dicembre prossimo.

«I fondi sono assolutamente insufficienti (mediamente poco meno di una decina di milioni per istituto, ndr.) – ha detto Ughi – i presidi temendo di sforare il rispettivo budget preferiscono non nominare supplenti e i ragazzi trascorrono ore "parcheggiati" in aule video o smistati in altre classi». Per il segretario dello Snals è ipotizzabile anche il reato di interruzione di pubblico servizio, «senza considerare – ha aggiunto Ughi – che il diritto allo studio sancito dalla Costituzione in queste situazioni non viene assolutamente garantito».

Il Prefetto interesserà il Provveditore agli studi

Il Provveditore, Campo

Il Prefetto ha accolto l'appello di Ughi annunciando che nei prossimi giorni interesserà del problema il provveditore agli studi, Vito Campo. «L'iniziativa ha buone probabilità di andare a buon fine – ha concluso il segretario dello Snals –, la circolare del ministero ha infatti natura amministrativa; nulla vieta che in presenza di casi accertati, vengano erogati ulteriori stanziamenti». Ad «accertare» determinate esigenze dovrebbe essere appunto il Provveditore. L'auspicato esito positivo dell'intervento di Michele De Feis eviterebbe inoltre che decine di insegnanti precari possano trovarsi senza lavoro.

NUOVA RIUNIONE A INIZIO '97 DELLA COMMISSIONE MINISTERIALE MISTA ITALO-SLOVENA

Foibe, gli studi procedono

Lo storico Apih: «Un esempio utile di confronto è quello con la commissione tedesco-ceca del 1990»

Lentamente ma va avanti. La commissione mista italo-slovena incaricata di ricostruire i rapporti culturali e politici tra l'Italia e gli sloveni dall'inizio del secolo ad oggi, compreso il triste capitolo sulle foibe, continua nonostante tutto a lavorare. Nonostante tutto perché l'altra parte in causa, la Croazia, ha di fatto abbandonato il campo da almeno due anni.

La commissione ministeriale fu istituita nel 1993 per volontà dei governi di Roma, Lubiana e Zagabria, ma questi ultimi da un paio d'anni non si fanno più sentire. Discorso diverso per gli sloveni, intenzionati ad andare fino a fondo, anche perché i dopo-Osimo e le foibe sono una questione da risolvere ora che l'Europa è alle porte anche per la Slovenia.

E il prossimo appuntamento tra le due commissioni, composte di storici e funzionari ministeriali, è previsto per l'inizio del prossimo anno. Un'altra puntata di un confronto tutt'altro che semplice,coime spiega uno dei componenti la commissione, lo storico Elio Apih.

Riesumazione di cadaveri da una foiba e, nella foto piccola, Elio Apih.

Professor Apih, ora che il clamore intorno alle foibe e alle stragi del Secondo conflitto mondiale si è un po' acquietato, può raccontarci a che punto sono i lavori della commissione mista? Continuano?

«Lei non è il primo a rivolgermi questa domanda, né io mi sento di escludere che qualche lungaggine ci sia stata o ci sia. Ma non mi pare fatto rilevante. Il funzionamento della commissione è più complesso di quanto appare, e raramente accetta tempi brevi.

Si lavora sulla base di relazioni che devono venir prima compilate (operazione non sempre semplice), poi tradotte, poi infine distribuite. La successiva riunione plenaria implica pure l'allestimento di una segreteria minima e la presenza di interpreti; si tratta di mobilitare una ventina di persone.

Bisogna anche rilevare che i membri della commissione non sono distaccati dai loro impegni normali, per questo compito. Continuano le loro attività di ricerca, archiviazione, insegnamento, eccetera. Si accollano dunque un di più di lavoro – lo fanno tutti volentieri – ma ciò implica limiti oggettivi di disponibilità.

Comunque, ripeto, son questioni tecniche, o se si vuole, burocratiche. Non aggiungo niente a quanto già si sa dicendo che l'andamento dei lavori è positivo e la disponibilità al loro buon esito è sentita. Dal mio punto di vista superiore all'aspettativa».

Ma insomma problemi ce ne sono o no?

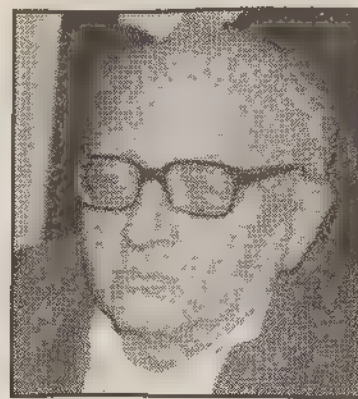
«Ce ne sono e necessariamente, perché questa commissione deve affrontare questioni di metodo che non sempre sono quelle usuali. Posso parlarne, sia pur solo in linea generale perché esiste un termine di confronto: ha lavorato, a lungo, su temi analoghi ai nostri, una commissione mista tedesco-ceca. Una pagina di storia terribile: Lidice, Theresienstadt, l'espulsione di oltre tre milioni di tedeschi nel 1945. Dove trovare un impulso che porti luce in questi inferni?

La costituzione di questa commissione tedesco-ceca è stata auspicata dai ministri degli esteri, nel 1990: riconsiderare insieme la comune vicenda dei due popoli, collocarla in un ampio contesto di storia, capirne il tragico ma pure, dove c'è, il positivo; venne auspicato inoltre che l'opinione pubblica venisse a conoscenza di questi lavori.

Definitivo l'abbandono da parte della Croazia

Commissione dunque promossa, ma non direttamente nominata dai governi e in grado, pare, di sufficientemente avvalersi delle solide tradizioni del mondo accademico transalpino, e di sufficientemente difendersi da presenze eterogenee. I colleghi tedeschi e boemi hanno chiaro il senso dei propri limiti e delle proprie possibilità: «Dare un contributo alla comprensione tra i due popoli... Ciò può avvenire solo con la conoscenza della concreta realtà dei fatti storici, e solo se essa rischiara il nefasto decorso di questa storia, e permette così di stabilire un corretto rapporto con essa» (è una traduzione approssimata).

Ho l'impressione che i risultati raggiunti sono notevolmente positivi. Il conseguimento della chiarezza non basta certo a risarcire quanto è stato distrutto, ma può forse lenire la sofferenza riconoscendola condivisa anche se iniquamente distribuita.

Il parallelismo tra le esigenze della commissione italo-slovena e della tedesco-boema appare ovvio. E pare ovvio riferire queste esigenze all'urgenza di dare massima stabilità all'Europa, dopo le catastrofi politiche degli anni recenti.

Fare politica adriatica significa – oggi – fare politica di stabilità ed è quanto sta avvenendo. Coi limiti e le iniquità che ci sono (siamo regione-ponte, ma non per essere calpestati) ma anche con la sostanza che c'è.

Ritengo sbagliato vedere i lavori della commissione italo-slovena da un'ottica localistica (è facile cadere in questa trappola); non sono solo questioni di frontiera sono questioni di un luogo notevole del continente».

Compito non facile...

«No, compito non facile. Come commissione di nomina ministeriale abbiamo un elevato grado di esposizione e di responsabilità di fronte all'opinione pubblica; non si deve cercar rifugio nell'accademico o nel formalistico.

Chi ci segue può essere mosso da semplice curiosità di sapere, ma più spesso è mosso dal remoto tormento, da esigenze di riconoscimento. Attende qualche chiarezza, che rappresenterebbe per lui, pur nel suo piccolo, un momento di risarcimento morale. Può essere, talora, più importante di un risarcimento materiale».

E c'è sempre il rischio di un compromesso...

«Il discorso di chiarezza è difficile. Nessuna narrazione storica può accontentare tutti e bisogna soprattutto guardarsi dalle tentazioni del compromesso (io ammetto questo e tu quello), e dalla ricerca di consensi più o meno maggioritari.

Il solo referente valido è la propria coscienza di studioso; coscienza critica s'intende, non fideistica, che sa di poter sbagliare ma, in tal caso, si sente in errore, non in colpa. La moralità sta, se si vuole, nella capacità di guardare fino in fondo nella propria memoria storica».

Ma facciamo almeno un'esemplificazione.

«Ma lei non legge «Il Piccolo»? Mi consenta di rimandarla al numero dello scorso 15 agosto: la politica snazionalizzatrice del fascismo fu o no un tentato «genocidio culturale»? E i fatti di Basovizza del maggio 1945 furono o no un massacro politicamente motivato? Ma, per carità, non riduciamoci a un discorso di atrocità; quelli sono orridi segni della crisi di una civiltà, ed è questa consapevolezza il rapporto da instaurare con quei fatti».

Pietro Spirito

IN BREVE

Protesta studentesca Scende in piazza la «Pantera nera»

Azione studentesca e Azione universitaria, sigle che raggruppano i giovani di Destra, invitano gli studenti medi e universitari a partecipare al corteo che si terrà sabato nelle vie della città con partenza alle 8.30 dall'inizio del viale XX Settembre, per dare forza a una lunga serie di rivendicazioni. Un comunicato rileva come alle elezioni scolastiche del diciassettesimo distretto Azione studentesca ha totalizzato il 40 per cento dei consensi portando a casa tre seggi, mentre ha ottenuto la maggioranza assoluta con il 53 per cento dei suffragi e tre seggi nel sedicesimo distretto.

Si riunisce questo pomeriggio la Consulta economica

Si terrà questo pomeriggio, alle 17, nella sala maggiore della Camera di commercio la riunione plenaria della Consulta economica provinciale.

Si tratta di un appuntamento rilevante per fare il punto sulla situazione dell'economia della provincia e per indirizzare le attività future dell'ente camerale nella direzione di una sempre più fattiva opera di supporto delle imprese triestine.

Imprese di pulizia: artigiani contro lo sciopero

L'Associazione degli artigiani stigmatizza il comportamento delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, che hanno confermato le azioni di sciopero rivolte contro le imprese artigiane di pulizia nei giorni del 2 e 3 dicembre.

«Tale comportamento – si legge in una nota – risulta incomprensibile e ingiustificato a fronte di una trattativa aperta e alla reiterata disponibilità delle Associazioni artigiane stesse a proseguirla per il raggiungimento dello specifico contratto di settore».

L'Azienda del turismo alle manifestazioni di Linz

L'Azienda di promozione turistica è presente in questi giorni a Linz (assieme alla Camera di commercio) per presentare le potenzialità turistiche della provincia triestina, nell'ambito delle molte manifestazioni che si svolgono nella cittadina austriaca, tra cui l'inaugurazione prevista per oggi della mostra dedicata all'architettura triestina di fine Ottocento.

Per meglio promuovere il turismo di quest'area, che ha i suoi punti di forza sull'offerta culturale (musei, mostre, ecc.) e su quella naturalistico-sportiva (dalle grotte del Carso alla Barcolana), l'Azienda di promozione turistica ha realizzato un opuscolo in lingua tedesca che anticipa i principali appuntamenti del prossimo anno e ricorda i vantaggi dell'iniziativa «T for You».

Una tavola rotonda sui problemi del volontariato

Giovedì 5, alle 17, in occasione della giornata internazionale del volontariato, si svolgerà nella sala del Consiglio comunale una tavola rotonda dal titolo «Insieme per la promozione dei diritti e dei valori» organizzata dal Comune di Trieste in collaborazione con il Movi - Movimento di volontariato italiano.

Relatori della tavola rotonda, il vicesindaco Roberto Damiani, l'assessore ai Servizi sociali Gianni Pecol Cominotto, il presidente del Movi nazionale Raffaele Alecci e don Mario Vatta responsabile della Comunità di San Martino in Campo. Presenzierà il sindaco di Trieste. Sono invitate alla tavola rotonda tutte le associazioni e i gruppi del volontariato.

ALLARME LANCIATO DALLA CISL E DALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE OLTRE LE FRONTIERE

Extracomunitari, prospera il lavoro nero

In città una situazione atipica rispetto al resto d'Italia con grosse colonie di serbi, croati, bosniaci, albanesi e rumeni

Undicimila e 71 stranieri extracomunitari. Solo contando quelli con i permessi di soggiorni in regola. Trecentonovantaquattro stranieri ogni diecimila abitanti. Trieste è in ambito regionale la città che conta la più elevata incidenza di immigrati. E il Friuli Venezia Giulia è la regione italiana che, dopo il Lazio, ospita il maggior numero di stranieri sempre in rapporto alla popolazione residente.

Ma il capoluogo regionale è anche un «unicum» in campo nazionale perchè la fetta più grossa di extracomunitari non è costituita da africani, come avviene in quasi tutte le altre città italiane, bensì da cittadini dell'Est europeo. Addirittura il 73 per cento degli extracomunitari che vivono a Trieste provengono dai paesi dell'ex Jugoslavia (in particolare Serbia, Croazia, Slovenia, Bosnia) e dall'Albania. Un'altra colonia piuttosto numerosa è quella dei rumeni.

Sono dati illustrati ieri mattina da Oberdan Ciucci, Lucio Gregoretti e Mario Ravalico dall'Associazione nazionale Oltre le frontiere e della Cisl regionale. Proprio domani è in programma alla Camera la discussione sulla conversione in legge del decreto Dini che prevede la possibilità di regolarizzare la propria posizione per tutti quegli stranieri che possono dimostrare di svolgere in Italia attività lavorativa a tempo pieno oppure stagionale. In base a questo decreto e alle sue reiterazioni, hanno regolarizzato la propria posizione in regione oltre mille extracomunitari, di cui ben trecento albanesi. Si calcola però che almeno altri mille siano tuttora i clandestini che sfuggono a ogni regolarizzazione.

Mario Ravalico, Lucio Gregoretti e Oberdan Ciucci durante la conferenza

La grande maggioranza però di questi stranieri fanno ancora lavoro nero, sommerso o irregolare. Secondo dati forniti da Ravalico, dei 27.829 stranieri regolari presenti in regione, ben 26.582 sono in età lavorativa, tra i 19 e i 60 anni. Ebbene, quelli regolarmente iscritti all'Inps sono soltanto 3.619, in particolare 1.434 nell'industria, 746 nell'edilizia, 242 nei servizi e 1.197 nelle altre attività.

«Nel 70 per cento delle più recenti ispezioni compiute nelle piccole e medie aziende – ha ammonito Gregoretti – sono state trovate situazioni di lavoro irregolare. E le irregolarità si concentrano soprattutto nella fascia confinaria della regione. Lo sfruttamento e il lavoro nero sono costanti diffuse, la manodopera straniera è usata al di fuori di ogni regola. Una situazione che è addirittura scandalosa – ha concluso Gregoretti – in alcuni settori agricoli. Per le vendemmie, ad esempio, si utilizzano solo extracomunitari eppure gli stranieri iscritti negli uffici di collocamento non sono complessivamente che poche decine.»

Secondo Ciucci gli extracomunitari in Italia rappresentano solo l'1,6 per cento della popolazione (il 2,6 per cento in Friuli Venezia Giulia) una percentuale ben lontana e dunque al di sotto di ogni possibile soglie di allarme rispetto all'8, 9 per cento di extracomunitari presenti in Francia o in Germania.

s. m.

APPELLI ALLE AUTORITA'

«Indispensabili i Centri di prima accoglienza»

L'Associazione Oltre le frontiere e la Cisl regionale nel corso della conferenza stampa di ieri mattina hanno fatto anche una serie di appelli alla nuova giunta regionale in via di formazione.

Lucio Gregoretti ha infatti rilevato come la legge 228 per lo scioglimento dell'Ermi (Ente regionale migranti) ha creato una situazione di grave incertezza amministrativa. Alla Regione sono state dunque chieste una rapida decisione sulla sorte dell'Ermi, una legge organica sulle migrazioni che tenga conto delle proposte e del ruolo dell'associazionismo e la previsione di adeguati finanziamenti (scesi nell'ultimo anno da 5 miliardi a un miliardo e mezzo) in bilancio per il '97 per il settore emigrazione-immigrazione.

«Le emergenze come quella per gli sfollati -è stato rilevato- hanno visto la totale assenza della Regione che si è limitata a un intervento di 50 milioni a favore della provincia di Udine.»

Ravalico ha insistito per l'istituzione di quei Centri di prima accoglienza tuttora inesistenti, ma indispensabili a Trieste dove gli immigrati provengo per gran parte dai Paesi dell'ex Jugoslavia.

SOTTOSCRITTO IN MUNICIPIO UN ACCORDO CON LA CITTA' DI NINGBO

Scambi economico-culturali coi cinesi

È stato siglato nel salotto azzurro del palazzo municipale, un significativo accordo di cooperazione tra Trieste e la città cinese di Ningbo che si trova a circa 400 km a Sud di Shangai, affacciata sul mar Cinese orientale e a solo due ore di volo da Pechino.

L'accordo – che rientra nei principi di base stabiliti da Sino-Italy Comunique per l'istituzione di relazioni diplomatiche – è stato sottoscritto dal sindaco Roberto Illy, presente anche l'assessore all'Economia Fabio Neri, e dal presidente del consiglio di Ningbo Xiang Bingyan, giunto a Trieste alla guida di una delegazione economica della città cinese composta da Wu Hemin, Xu Shengkang, Huang Jianfang e Ye Rongzhong.

Il testo dell'accordo pone le basi per sviluppare un'ampia collaborazione e tutta una serie di scambi nei settori dell'economia, dei mercati, delle scienze, della tecnologia e della cultura. «I due Comuni – evidenzia il documento – si impegnano congiuntamente e attivamente per creare nel minor tempo possibile le condizioni utili a raggiungere l'obiettivo di stabilire un'amichevole relazione cooperativa che favorisca gli scambi e i rapporti tra le diverse realtà. Spero che la firma di quest'accordo di cooperazione – ha detto il sindaco Illy — possa dare inizio a un efficace rapporto di collaborazione e valorizzazione delle due città. Trieste con le sue specifiche potenzialità di livello internazionale, in particolare con il porto e l'Area di ricerca scientifica e tecnologica, può offrire delle interessanti prospettive al mercato cinese (la cui crescita del prodotto interno lordo si aggira intorno al 10%) anche per quanto riguarda i rapporti con i Paesi del Centro ed Est Europa».

Da parte sua, il presidente del consiglio comunale di Ningbo Xiang Bingyan ha epresso parole di stima e fiducia per questo accordo che di fatto apre interessanti prospettive per scambi e collaborazioni tra le città. Al termine della riunione, dopo il tradizionale scambio di doni e la firma del libro d'oro del Comune, la delegazione cinese ha proseguito la propria visita a Trieste con una serie d'incontri presso la Camera di commercio, l'Ente porto e il Sincrotrone.

MUGGIA / MENTRE A SINISTRA NON SI PLACANO LE POLEMICHE PER LA SCONFITTA

Dipiazza sceglie i suoi uomini

Sicura la presenza di due esterni nella nuova giunta - Sull'altro fronte, aspre tensioni all'interno del Pds

MUGGIA

Ammainata l'ultima bandiera rossa

L'ultima bandiera rossa è stata ammainata. Il dato al tempo stesso clamoroso e storico che emerge dalle elezioni di Muggia dice infatti che, dopo quasi mezzo secolo (per l'esattezza dal '49), la sinistra non esprime più il sindaco della cittadina chiusa fra Trieste e il confine con quello che fino a ieri era l'Est comunista.

Il divorzio fra Muggia e la sinistra era per la verità cominciato già nel '94, quando alle politiche aveva vinto il Polo, proseguendo poi nelle politiche dell'aprile scorso. Consapevole di questo «cambiamento di clima», il Pds aveva chiamato a Muggia un candidato forte quale può essere un ex parlamentare europeo, stringendo inoltre un accordo con i cattolici che giocoforza aveva lasciato fuori dalla porta l'ala estrema di Rifondazione comunista.

Non è bastato. La gente ha preferito un candidato per sua stessa ammissione digiuno di politica, ma che fosse in grado di rappresentare la svolta. E soprattutto che non avesse nulla a che spartire con la sinistra, cui si imputa gran parte dei mali della cittadina, avendola governata, come detto, dal lontano '49.

Tutta colpa di Rifondazione che ha fatto mancare i suoi voti, dicono ora al Pds. Ma senza entrare nel merito della contesa e delle reciproche recriminazioni fra i due partiti, non si può fare a meno di ricordare ciò che è già sotto gli occhi di tutti: la sinistra, a Muggia come altrove, separata perde. Unita, sarà anche squassata al suo interno da mille contraddizioni, ma può giocare la sua partita e in certi casi vincerla Altrimenti, per inseguire consensi al centro, il risultato è che si perdono voti a sinistra.

Per il sindaco Dipiazza, paradossalmente, il difficile arriva adesso. Per vincere le elezioni gli è stato sufficiente enumerare i tanti mali che affliggono Muggia e presentarsi come imprenditore giovane e dinamico. Il resto glielo hanno offerto su un piatto d'argento il malcontento di molti muggesani nei confronti delle giunte passate e le baruffe istrovenete fra le due componenti della sinistra locale.

Nella campagna elettorale Dipiazza ha detto che la gente non ha bisogno di grandi progetti, ma di veder risolti i problemi piccoli. Insomma, meno parole e più fatti. Anche piccoli fatti. Bene, ora ha quattro anni di tempo (ma in ogni amministrazione la «luna di miele» con gli elettori dura un po' meno...) per dimostrare che anche le sue non erano soltanto parole.

Carlo Muscatello

Il nuovo sindaco:

«Per gli assessori voglio puntare sulla competenza»

Mentre non sembrano sopirsi le polemiche per il mancato accordo tra Ulivo e Rifondazione comunista, a Muggia il nuovo sindaco Roberto Dipiazza è già al lavoro per la revisione delle deleghe da affidare agli assessori. Praticamente certa la presenza di due «esterni», ma i nomi non si conoscono ancora. L'unica cosa certa è l'incarico di vicesindaco, che sarà affidato a Italico Stener, come già preannunciato in campagna elettorale. mentre prende quota anche il nome di Lorenzo Gasperini, un architetto triestino che dovrebbe vedersi affidato il delicato compito di gestire l'urbanistica. Per il resto le decisioni devono ancora essere prese.

«Ritengo di estrema importanza – spiega Dipiazza – scegliere le persone giuste. Per questo stiamo lavorando molto sulle competenze, anche perché alcune deleghe sono estremamente delicate. Penso ad esempio ai lavori pubblici e all'urbanistica, che saranno il cuore del Comune. Se non si conoscono perfettamente le procedure per l'assegnazione degli appalti si rischiano gravi errori».

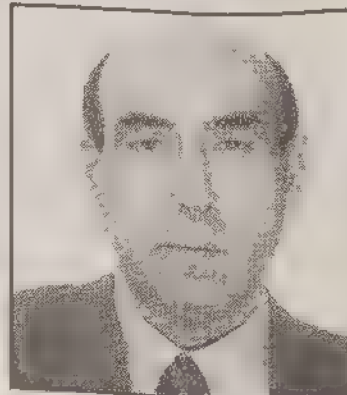
Dall'altra parte (vedi Ulivo e Rc), le polemiche non paiono affatto concluse, anche se, almeno a parole, pare esserci la buona volontà per una riappacificazione. Evidentemente però le ferite aperte dopo la caduta della giunta Milo non si sono ancora richiuse. Da una parte il Pds che continua a sostenere la legittimità della decisione di porre fine a una giunta definita incompetente. Dall'altra le ragioni di Rc che continua a sostenere il «tradimento», senza però addurre motivazioni convincenti di quanto consumatosi in marzo, che non siano quelle esposte dai consiglieri dimissionari.

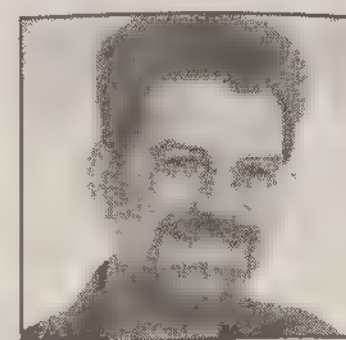
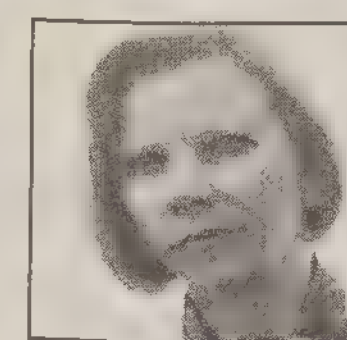
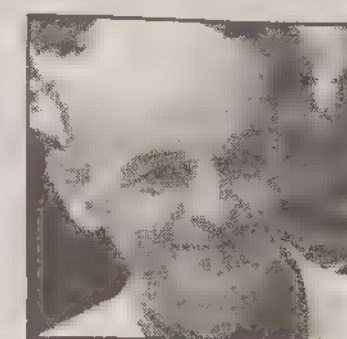
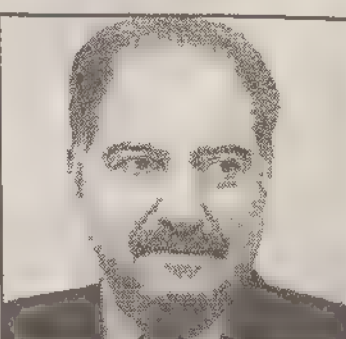
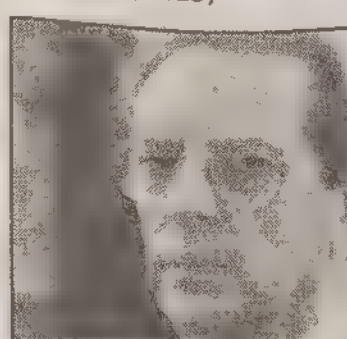
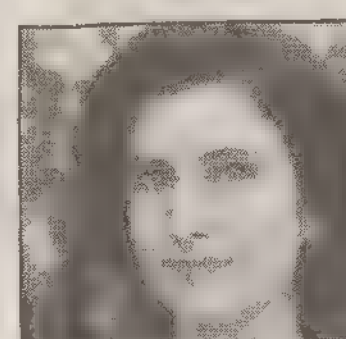
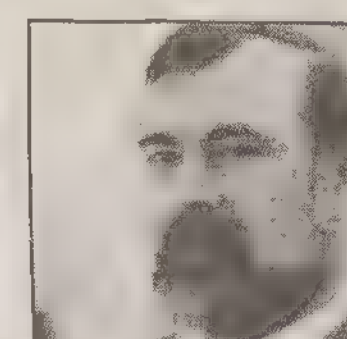
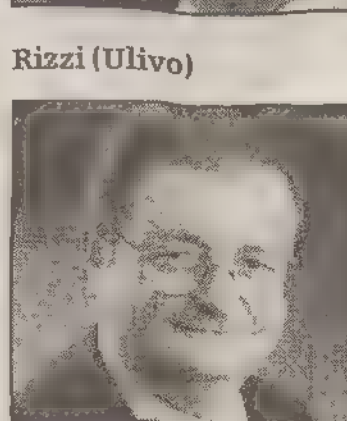
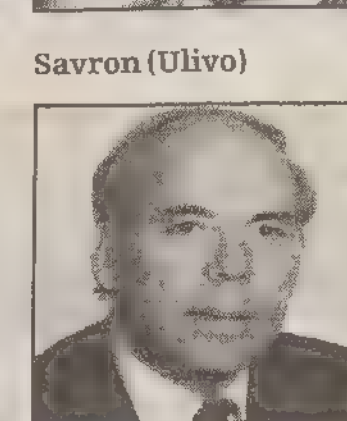
«Sono amareggiato e preoccupato per la situazione venutasi a creare – dice Diego Apostoli, segretario muggesano di Rc –, ma purtroppo si è avverato ciò che avevamo previsto. Quando ci si allea con la destra per far cadere una giunta di sinistra, non si creano certo le condizioni per un'altra vittoria della sinistra».

Le accuse di Rossetti sul voto di molti simpatizzanti di Rc sono piuttosto pesanti. Si pensa addirittura che alcuni di questi avrebbero dato il voto ai nemici storici della sinistra muggesana... «L'indicazione del partito era quella di non votare. Può anche essere, anche se non lo credo affatto, che qualche nostro simpatizzante abbia votato Dipiazza. È molto più probabile invece che siano stati espressi molti voti che non erano presenti al primo turno. Quelle di Rossetti mi sembrano comunque affermazioni gravi, forse frutto di una scarsa meditazione».

Pace ancora lontana dunque? Che i nervi siano tesi lo testimonia intanto quanto avvenuto l'altra sera nella sede del Pds, dopo l'apparire dei primi risultati. Voci non confermate parlano di una piccola rissa tra «compagni» anche se le fonti ufficiali la descrivono in realtà come un «vivace scambio di opinioni», subito seguito da una riappacificazione che avrebbe risolto anche delle vecchie diatribe mai messe a riposo.

Riccardo Coretti

Ecco tutti i nuovi consiglieri

Stener (Polo) — Santoro (Polo) — Millo (Polo) — Prodan (Polo)

Grizon (Polo) — Degrassi (Polo) — Postogna (Polo) — Scheriani (Polo)

Grotto (Polo) — Parlato (Polo) — Guidotti (Polo) — Vascotto (Polo)

Rossetti (Ulivo) — Rizzi (Ulivo) — Pacco (Ulivo) — Savron (Ulivo)

Valentich (Ulivo) — Milo (Rifondazione) — Tarlao (Rifondazione) — Marchio (Lega Nord)

MUGGIA / PARLA LO SCONFITTO

Rossetti: «La destra ha vinto pur essendo minoranza»

Riceviamo e pubblichiamo.

Parto da una considerazione che può apparire paradossale: a Muggia il centro-destra è forte ma non è maggioranza. I dati elettorali lo dimostrano. I quesiti allora sono due: come mai è diventato forte? Come mai ha conquistato il Comune? Le spiegazioni sociologiche sul rafforzamento della destra a Muggia o quelle legate all'inurbamento da Trieste non convincono; non spiegano un Polo che già alle politiche andava sul 40%. Eppoi c'è uno specifico delle elezioni amministrative che non va trascurato. Poiché sono convinto che i conti in politica prima o poi tornano, è evidente che ci sono stati errori da parte delle forze di sinistra, tradizionalmente maggioritarie e da sempre al governo di Muggia, da sole o con schieramenti di centro-sinistra.

Ritengo che le prove date da queste amministrazioni negli ultimi anni hanno oggettivamente aperto spazi alla voglia di provare a cambiare e quindi all'unica alternativa possibile: quella di destra, pur non rendendola maggioritaria. Ulivo, Rinascita Muggesana e Rifondazione al primo turno erano accreditate di percentuali che andavano oltre il 50% e potevano considerare un'agevole vittoria nel ballottaggio, quando con il calo dei votanti per l'astensionismo annunciato dalla Lega Nord, quelle percentuali si sarebbero automaticamente dilatate. Se ciononostante è il Polo a conquistare il Comune ciò è dovuto soprattutto alla profonda lacerazione tra le forze della sinistra e alla struttura ancora gracile dell'Ulivo a Muggia.

La frattura a sinistra non è intervenuta in questa campagna elettorale: era preesistente. Chi vuole spiegare la vittoria del Polo con il mancato apparentamento con Rifondazione, non tiene conto dello stato precario dei rapporti che esisteva tra i due partiti. La campagna elettorale che Milo e compagni hanno condotto in primo luogo contro il Pds e l'Ulivo è stata di un'asprezza tale che non poteva non incidere negativamente sulla possibilità di apparentamento e sul susseguente orientamento di larga parte dell'elettorato di Rifondazione.

Già all'indomani del primo turno alcuni militanti ed esponenti di Rc avevano manifestato la loro rabbia per non essere giunti al ballottaggio distruggendo la scheda elettorale. In questa situazione Rc non si era limitata a proporre l'apparentamento all'Ulivo, ma per cercare di placare animi che aveva contribuito a esacerbare aveva anche posto una pregiudiziale alla presenza in giunta su tutti i rappresentanti del Pds «rei» o sospetti di aver «tradito» la precedente amministrazione. Il tutto senza essere in grado di garantire il pieno apporto elettorale, perché quando per oltre un mese si sono scaldati gli animi, dopo è difficile convincerli che bisogna votare per quello che era stato indicato come il primo bersaglio. Meglio la destra, e non a caso in qualche seggio emerge chiaramente l'apporto dato a Dipiazza.

Scrivo queste cose non per buttare ulteriore benzina, ma per favorire un chiarimento. So bene che altri elettori di Rc, molti di più – anche se in numero non sufficiente – hanno invece deciso di votarmi al di là dell'indicazione del loro partito, e li ringrazio per la fiducia e perché sono quelli che possono aiutare un'opera di ricomposizione del dialogo a sinistra. Ma perché ciò avvenga è necessario che anche il Pds, a Muggia e a Trieste, si ponga seriamente il problema di come questi rapporti a sinistra sono stati gestiti. L'atteggiamento di Rc in questa campagna elettorale non è stato che l'ultima di una serie di botte e risposte che hanno portato al corto circuito, ma i fili erano scoperti da ambo le parti. A Muggia lo erano da tempo, senza un serio sforzo di chiarimento, di riduzione della frattura intervenuta alla caduta della giunta di sinistra, se è vero che a un anno di distanza quello che era stato letto da Rc come un «tradimento» ha portato domenica al secondo atto, quello della «vendetta». E poco conta che si tratti della vendetta del marito tradito che si automutila per punire la moglie. In politica non basta avere ragione, bisogna convincere gli altri, facendo i conti con gli interlocutori che si hanno, senza insofferenza o superiorità intellettuale, e sapendo che la democrazia è fatta anche di numeri, per i quali il voto dello sciocco vale quanto quello di un Nobel per la fisica.

Ora, se non si vuole andare avanti nelle recriminazioni, bisogna favorire la formazione di una classe dirigente di sinistra meno animosa e al tempo stesso contribuire al radicamento di un Ulivo che non può limitarsi a essere il Pds con cespuglietti di contorno. Gli spazi e le energie per una simile operazione a Muggia ci sono. Se sapremo trarre la lezione fino in fondo da questa sconfitta, l'amministrazione del Polo sarà una parentesi.

Giorgio Rossetti

MUGGIA

Assistenza agli anziani: servizio da potenziare

Si è svolto un incontro fra le organizzazioni dei pensionati Cgil, Cisl, Uil e i dirigenti del servizio sociale di base del Comune di Muggia. Secondo una nota del sindacato, nella cittadina 103 anziani vengono assistiti attraverso il servizio domiciliare. Si sente allora «la necessità di far crescere il gruppo di lavoro per poter affrontare tutte le esigenze degli anziani, ma anche dei minori, dei disabili, dei tossicodipendenti».

Nell'incontro è stato sottolineato il contributo che viene dato dal volontariato. «Quaranta persone in prevalenza giovani hanno cominciato a settembre un corso con borse di lavoro, mentre a novembre è cominciato un corso con operatori dell'assistenza domiciliare del Comune, per favorire l'integrazione tra i servizi nell'ambito del terzo distretto sanitario».

Oggi, prosegue la nota sindacale, a Muggia trentanove famiglie accudiscono in casa anziani non autosufficienti. «E' importante definire il problema della casa di riposo, perchè sia adeguata anche alle esigenze dei molti anziani non autosufficienti».

LA «GRANA»

Spese condominiali Alla banca si pagano soltanto di mattina

Care Segnalazioni,

lavoro ogni mattina e per questo mi sono recata di pomeriggio in un'agenzia della Crt per pagare le spese condominiali. Tale operazione mi è stata però rifiutata perché eseguibile solo al mattino. Da notarsi che in quella circostanza gli sportelli erano in funzione e non c'era nemmeno un cliente. Per me è inconcepibile che una banca rifiuti il deposito di soldi, tanto più che tale operazione non è gratuita in quanto si pagano le famose «spese». Solo il mio condominio è formato da 36 famiglie, basta moltiplicare.

A. M. Gridelli

Richiamato in Sardegna

1943: Matteo Sorgo, soldato italiano richiamato in Sardegna, ha festeggiato i suoi 82 anni. Auguri dalla figlia Loredana, dal genero Lido, dai nipoti Emanuela e Marino Novak.

«Muleto de Ponziana»

Ecco Ciano, un bel bambino «muleto de Ponziana» una cinquantina e più di anni fa. A Ciano auguri di buon compleanno.

La figlia Gabriella

Grazia bimbetta

Questa paffuta bimbetta ha festeggiato ieri il suo compleanno. Ti riconosci Grazia? Tanti auguri da Verena.

CIMITERO / UN EPISODIO DI SCARSA EFFICIENZA

Dopo l'inutile attesa il parente porta l'urna

Il giorno 15 novembre alle 10.40 doveva aver luogo l'inumazione delle ceneri di una parente di mia moglie nella sua tomba di famiglia. A tale ora ero presente insieme ai familiari, al sacerdote e agli addetti alla sepoltura.

Abbiamo atteso inutilmente per più di mezz'ora senza che nessuno si facesse vivo. A questo punto, insieme al sacerdote, si è deciso di recarci nel luogo dal quale doveva partire il trasporto. Trovammo gli addetti che chiacchieravano, ignari, a loro dire, della funzione.

Si è potuto effettuare l'inumazione solo grazie alla sensibilità del sacerdote, che ringraziamo sentitamente, e alla nostra iniziativa (potevamo aspettare l'intera mattina) visto che ho avuto il piacere (imprevisto) di trasportare l'urna personalmente, previa firma di documenti con i quali mi assumevo la piena responsabilità, considerando gli evidenti rischi che comporta il trasporto a piedi anche di un'urna per quanto piccola attraverso tutto il cimitero.

Coloro che avrebbero dovuto gestire il funerale hanno dimostrato una totale inefficienza oltre a un manifesto disinteresse verso il «disguido». Naturalmente il ritardo della funzione ha comportato conseguenti ripercussioni sui funerali successivi ai quali doveva officiare lo stesso sacerdote.

Vogliano ricordare inoltre che le spese funerarie sono a carico dei congiunti e che il trasporto ovviamente compete al servizio comunale anche se non viene previsto alcun rimborso in caso di mancato ottemperamento.

Federico Battera, Costanza Pelosi, Mario Battera, Giorgio Battera, Mimosa Favetta

Disservizio imperante

Ho letto con particolare interesse quanto esaurientemente e ben esposto dalla signora Bacuzzi sulle «Segnalazioni» del giorno 27 novembre in merito alla multa pagata dopo tre anni e senza la causale precisata e al riguardo desidero aggiungere che anch'io ho ricevuto pochi giorni or sono un'uguale sanzione per lo stesso fatto, nel medesimo tragitto cittadino (nel 1993 riportavo a casa mio zio quasi novantenne dimesso dall'ospedale di Gorizia) e con un iter cartaceo perfettamente identico a quello della citata signora.

C'è da sperare soltanto, anche se è alquanto triste sottolinearlo, che nel degrado amministrativo delle attuali vituperate istituzioni, ci sia ancora qualche valido ed efficiente «addetto ai lavori» che alla luce di quanto sopra segnalato, sappia adeguatamente adoperarsi, per porre in qualche modo rimedio e ascolto alle frequenti legittime istanze e proteste degli inermi cittadini, spesso ingiustamente bistrattati da un'assurda burocrazia, promuovendo degli opportuni correttivi atti a migliorare il servizio o meglio il disservizio oggi purtroppo imperante.

dott. Mario Biancorosso

ATENEI / FONDI REGIONALI

Ripartiti in base alle necessità

In riferimento alla segnalazione «Atenei: a Udine più che a Trieste», pubblicata in data 29 novembre a firma dell'assessore Roberto De Gioia, al fine di una corretta informazione lo scrivente ufficio ritiene indispensabile precisare quanto segue:

1) nel riparto dei fondi disponibili, effettuato sulla base di criteri approvati dalla stessa giunta regionale in data 11 settembre e considerando che l'ateneo udinese è nato in tempi più recenti e quindi con maggiori problemi di strutture, è stata, tra l'altro, tenuta in considerazione l'entità delle necessità segnalate da parte delle due Università: 13.763.000.000 da parte di quella di Trieste e più di 29 miliardi da parte di quella di Udine;

2) complessivamente a Udine sono stati assegnati 2 miliardi e 620 milioni (non 3.620.000.000), di cui 2 miliardi quale contributo in conto capitale (ex Lr 18/1985) e 620 milioni quale contributo annuo costante per 15 anni (ai sensi dell'art. 33 della LR 4/1992);

3) a Trieste è stato assegnato complessivamente un miliardo in conto capitale (ex L. 18/1985) e 250 milioni qale contributo costante per 15 anni (ai sensi del citato art. 33 della LR 4/1992);

4) tra i beneficiari dei contributi pluriennali ai sensi dell'art. 33 della LR 4/1992 è inclusa pure la Scuola superiore di studi avanzati (Sissa) localizzata comunque sul territorio triestino, cui è stato assegnato un contributo per 15 anni di 130 milioni annui.

Il direttore regionale della direzione regionale dell'Istruzione e della cultura Regione F.V.G., Filvio Sossi

L'Islanda e il vulcano Laki

Sono uno studioso dell'Islanda e sono molto legato a quella magica terra; dal 1984 quasi ogni anno vi organizzo delle spedizioni scientifiche che vengono riportate su riviste specializzate e ne conosco pertanto piuttosto bene le problematiche; inoltre sono in grado (per quanto appena affermato) di avere in tempo reale dall'Islanda informazioni credibili e di primissima mano sull'evoluzione del vulcanesimo locale.

Ho letto con attenzione il pezzo «Islanda devastata dal vulcano Laki», pubblicato il 7 novembre, e purtroppo ho dovuto riscontrarvi numerose inesattezze: 1) Il vulcano «Laki» non è un vulcano subglaciale né tantomeno si trova sotto il Vatna Jokull in quanto la sua posizione è a SW e ben al di fuori del ghiacciaio del Vatna (zona «Lakagigar»), pur essendo situato presumibilmente sulla medesima frattura tettonica dell'attuale eruzione. 2) La bocca eruttiva in questione è Grimsvötn, che non è solo un lago o una sorgente d'acqua calda in mezzo al ghiacciaio del Vatna ma un vero e proprio vulcano attivo, questo sì subglaciale. 3) Le eruzioni di Grimsvötn sono un fenomeno ciclico, come sono un fenomeno ciclico le alluvioni che ne conseguono con la tracimazione dell'omonimo lago e pertanto l'impatto sul territorio e sugli eventuali manufatti è ormai perfettamente prevedibile: non è vero che siano avvenuti dei danni superiori alle previsioni, casomai è vero il contrario (e l'informazione mi proviene da attendibilissima fonte islandese) in quanto conosco bene il tratto di strada «Ring Road n. 1» interessato dal fenomeno: tale strada, nel tratto esposto, è costituita nella maggior parte da un terrapieno di materiali di riporto che deve cedere proprio costituendo un punto mirato a tale scopo atto ad evitare guai peggiori; anche gli inevitabili ponti presenti (ci sono sempre in periodo «normale» dei corsi d'acqua) sono tutti in legno (mentre in altre parti del territorio sono in calcestruzzo) per poter essere ricostruiti in fretta. Ovviamente la viabilità attuale risulta interrotta, ma l'eruzione è già tecnicamente considerata finita e i lavori di ripristino non tarderanno, tant'è che nel prossimo agosto '97 sono certo che per quella zona potrà transitare la prevista spedizione «Ice-97» organizzata dal Club.

4) Per quanto riguarda l'impatto di tali eventi sulle popolazioni, gli islandesi possiedono una cultura di protezione civile ben superiore alla nostra e un'esperienza ineguagliabile nel prevenire danni a cose e persone durante i parossismi vulcanici, prova ne sia l'eruzione di Heimaey (avvenuta nel '74 praticamente quasi al centro dell'abitato) che non ha avuto vittime umane; anche le abitazioni distrutte (circa la metà) sono state perfettamente ricostruite durante la breve estate artica e il porto è stato migliorato deviando artificialmente la colata lavica, quindi andrebbero evitate frasi quali «temibili nemici degli islandesi» ed «effetti catastrofici» che possono far sensazione su un lettore non perfettamente a conoscenza di ciò che realmente accade e che però mal si addicono a una popolazione quale quella islandese, da sempre preparata a fronteggiare in modo positivo simili eventi.

Il presidente del Caravan club Gorizia Claudio Galliani

Prendiamo atto della precisazione del gentile lettore. Il pezzo peraltro non è opera della redazione de «Il Piccolo» ma di una agenzia di stampa nazionale.

Un grazie ai genitori

Le maestre Ida, Muriel, Patrizia, Rossana e Fiorenza, della scuola materna di via Salvore ringraziano il «Comitato della Caldarrosta» e i genitori tutti per la festa in onore del personale della scuola. L'incontro è stato organizzato per creare un momento di socializzazione e ha dato modo ai nuovi arrivati di inserirsi meglio nel contesto della scuola. C'è stato grande divertimento per tutti, adulti e bambini. Grazie genitori.

Le maestre Ida, Muriel, Patrizia, Rossana e Fiorenza

LE ORE DELLA CITTÀ

Amici dei musei

L'Associazione ha organizzato per i soci un viaggio culturale di tre giorni a Firenze. La comitiva, guidata dalla presidente dott. Marina Caterina Prioglio Oriani, partirà mercoledì 4 dicembre alle 8.04. In programma visite alle Gallerie degli Uffizi, a Palazzo Pitti, a Palazzo Medici Riccardi, in un percorso che comprenderà, oltre alla visione dei capolavori della storia dell'arte, le mostre «La maniera moderna in Toscana», «Matisse et Tériade», anche la scoperta del talento di alcuni fra i più importanti stilisti internazionali (Armani, Ferrè, Pucci, Saint Laurent) i cui modelli sono esposti, nell'ambito della rassegna «Il tempo e la moda». Il rientro è previsto nella tarda serata di venerdì 6 dicembre.

Associazione dirigenti

Oggi, alle 16.30, consueta riunione mensile nella sede dell'associazione. Tema dell'incontro: «Situazione e prospettive di sviluppo del trasporto aereo nel Fvg»; relatore e direttore del Consorzio per l'aeroporto del Fvg, dott. Lorenzo Oggianu.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, si svolgerà il laboratorio di scrittura dal tema «Emozioni e linguaggio - Analisi di testi poetici ed elementi di recitazione» a cura di Gabriella Valera e Tea Arca. Chi fosse interessato può partecipare liberamente. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18, dal lunedì al venerdì.

La musica nel mondo

Oggi, alle 15.30, nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, per il ciclo sulla musica jazz, verrà presentato il tema «La rivoluzione del be-bop», a cura di Federico Creatto. Saremo lieti di incontrare persone disposte a presentare musiche, danze e strumenti musicali di qualsiasi Paese o regione del mondo. Per informazioni, telefonare al 365687 dalle 16 alle 18, dal lunedì al venerdì.

Laboratorio per i piccoli

Nell'ambito del 1.a settimana del libro per ragazzi, alla Libreria Minerva, questo pomeriggio, fra le 17 e le 18.30, nella Sala di lettura al primo piano della libreria, laboratorio dedicato ai più piccoli a cura del Gruppo Immagine, un'associazione ben conosciuta in città che lavora con la metodologia di Bruno Munari.

CRONACHE SPE

Seminario di riflessologia

Sab. 7 e dom. 8 dic. condotto dalla M.a Rina Rubesa. Per inf. Yoga Integrale v. Stuparich 18. Tel. 040/365558-369453.

Nazareno Gabrielli Natale: regali speciali...

Tante meravigliose proposte da regalare, o da regalarsi... di abbigliamento in pelle e tessuto, borse, cravatte e valigie.

Ospiti spagnoli al comando provinciale dell'Arma

In visita al comando provinciale dei Carabinieri il colonnello Adolfo Del Cacho Orduna e il tenente colonnello Gerard Deanaz. I due ospiti spagnoli sono stati accolti dal comandante provinciale, il colonnello Mauro Picchiotti e da tutti gli ufficiali dei reparti dipendenti. L'incontro è avvenuto nell'ambito dell'interscambio conoscitivo nei settori del personale, dell'organizzazione del servizio e degli ausili tecnologici intrapreso dal comando generale dell'Arma con la Gendarmeria nazionale francese e la Guardia Civile spagnola. Nella foto la visita dei due ufficiali stranieri alle infrastrutture e agli uffici della caserma.

Circolo della stampa

Domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, 1.o p.) il prof. Eugenio Aguglia, direttore della Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Il morbo di Alzheimer». Ospiti le socie dell'Ammi (Associazione mogli medici italiani).

Concerto sospeso

Il concerto di oggi al Revoltella con musiche dai manoscritti della Biblioteca civica, previsto all'auditorium del museo, è sospeso per cause tecniche.

Scienze matematiche

Il prof. Letterio Gatto, del Politecnico di Torino, perlerà oggi, alle 16, nell'aula «Ugo Morin» del dipartimento di Scienze matematiche, sul tema: «La mosca di Hilbert. L'ultimo teorema di Fermat da Fermar ai giorni nostri».

Linea Azzurra

Da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 21, i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste d'informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini e adolescenti. Telefono 306666 (segreteria telefonica 24h su 24).

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì alle 17.30 e venerdì alle 20; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 677388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30, e in via Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Pro Senectute

Oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, «Dalmazia», il baluardo di una civiltà – Buccari, Segna, Arbe, Pago, Sebenico, Cherca» prima parte della proiezione di diapositive di viaggio di Franco Viezzoli, con immagini in dissolvenza incrociata, commentate e sonorizzate dall'autore, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, pomeriggio dedicato ai giochi.

Gita al Motorshow

Anche quest'anno il coordinamento motociclisti organizza la gita in pullman al motorshow di Bologna per domenica 15 dicembre. Per informazioni telefonare al 398010.

Amici della lirica

Si ricorda ai soci che, in sede, fino al 10 dicembre, si accettano le prenotazioni per la cena sociale degli auguri e dei 25 anni di fondazione dell'Associazione.

Le Generali per la lirica

Sono aperte fino al 7 dicembre le iscrizioni al III Seminario di canto e informazione sull'opera lirica, organizzato dal Circolo Assicurazioni Generali, e riservato a giovani cantanti lirici (in numero limitato anche uditori), nel corso del quale verrà assegnato il «Premio Generali per la lirica 1996» consistente in due assegni di lire 2.000.000 (due milioni) ciascuno a due cantanti (voce femminile e voce maschile). Le domande dovranno pervenire alla segreteria del circolo entro il 7 dicembre. Informazioni alla segreteria telefono 671198-671199 (fax 671197) dal lunedì al venerdì, 10-12 e 16.30-18.

RISTORANTI E RITROVI

Oca Giuliva

Mercoledì aperto 303984!!!

Fiori in Cittavecchia con l'animazione di Izio giocoliere

L'Animazione è stata ancora una volta protagonista dell'appuntamento settimanale con «Fiori in Cittavecchia». Nell'ambito della manifestazione organizzata nello spazio antistante la chiesa di Santa Maria Maggiore e promossa dal Comune con Assofioristi, Confesercenti e Frontiera 2000, si è svolto infatti un divertente spettacolo per grandi e piccini che ha visto protagonista «Izio giocoliere sfizio» (nella foto Sterle) con le sue divertenti performance.

San Tommaso patrono di Pola

Giovedì 12 dicembre verrà ricordato il patrono di Pola San Tommaso, con la celebrazione di una messa nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio (Beata Vergine del Soccorso), piazza Attilio Hortis, di fronte al Vescovado. Successivamente i polesani si ritroveranno a pranzo al ristorante «Sacra Hostaria» in via Campo Marzio. Prenotazioni alla segreteria dell'Unione degli istriani (tel. 636098 oppure 825532 entro il 7 dicembre).

Università Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, signora M. De Gironcoli, la lezione è sospesa; aula A, 9.30-12.20, dott.ssa A. Casali, lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; aula A, 16-16.50, dott.ssa M. G. Rutteri, Attività nel Medio Evo regionale e i suoi sbocchi nel '400; aula A, 17.10-18.30, prof.ssa A. Psacaropulo, Situazione dell'arte figurativa a Trieste; aula B, 16-16.50, dott.ssa R. Trevisani, Corso di grafologia; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Il percorso della musica nella storia», ciclo di incontri a cura del dottor Pierpaolo Zurlo. 8.o incontro: scuole nazionali: Nord Europa e Centro Europa.

Circolo fotografico

Oggi, alle 19, al Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4, il socio Riccardo Crevatin presenterà una proiezione di diapositive a colori e bianco/nero in dissolvenza incrociata, dal titolo: Arlberg (Lech e dintorni) e i castelli di Ludwig: appunti di viaggio. Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Lunedì 25 novembre sono state smarrite a Basovizza 2 imbragature per cani da slitta. Chi ne avesse notizie può contattarmi al 274183, orario negozio.

Smarrito domenica 1.o dicembre orecchino a veretta con piccole pietre azzurrine. Caro ricordo. Lauta mancia al rinvenitore. Tel. 3891272 (8.30-12.30/15-18).

STATO CIVILE

NATI: Candussi Emanuele, Zoccarato Camilla, Makarovic Samuele, Vascon Peter, Palumbo Federico, Lorenzi Lucia, Bergamo Rachele, Vitri Andrea, Pilosio Shaneen, Antolli Luigi, Tritta Federico.

MORTI: Ermanis Anna, di anni 81; Manente Mario, 81; Sahar Nicolina, 86; Pettirosso Viola, 77; Salcovich Anna, 76; Filipaz Paola, 67; Valenti Guglielmo, 91; Crevatin Maria, 91; Gottardo Maria, 73; Cattarini Giulio, 78; Zennaro Annunziata, 83; Sirca Paola, 85; Orapa Warlito Ranga, 34.

ULTIMO APPUNTAMENTO DOMANI

Triestino e friulano al ciclo sui dialetti

Si conclude domani il ciclo di conferenze su «Le origini dei dialetti e dei cognomi dell'Istria», con l'ultimo dei tre appuntamenti che la comunità di Visignano ha organizzato su questo tema che tanto interesse ha riscosso al punto di prevedere già una seconda tornata di incontri che impegnerà il prossimo anno culturale della comunità. Anche per questa volta l'appuntamento è fissato alle 17, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, in via Belpoggio 29/1.

A parlare saranno sempre due studiosi, Marino Bonifacio e Lauro Decarli, profondi conoscitori dell'argomento e autori di interessanti pubblicazioni. Le loro ricerche hanno assunto notevole importanza tanto da interessare il mondo linguistico nazionale e internazionale. I loro lavori, tutti documentati, spaziano dal vocalismo, al consonantismo, alla grammatica, alla glottologia, fino alla formazione dei cognomi con tutte le evoluzioni e modificazioni subite nel tempo.

Dopo l'analisi dei dialetti nella nostra regione, in quest'ultima conferenza Bonifacio e Decarli parleranno dell'origine del dialetto triestino collegandolo al dialetto friulano. Non mancheranno le citazioni sui cognomi più antichi e il collegamento sull'etimologia degli stessi e sulle variazioni cognominali subite nel tempo e nelle varie città e regioni.

Come sempre, la conferenza sarà introdotta dal prof. Rinaldo Derossi, sono previste testimonianze di Nella Marzari e Rita Verginella.

sa. be.

VOLUME

Mangiamoci l'Istria: itinerari gastronomici

Alla scoperta della cucina dell'Istria: è quanto propone il volume edito dalla Mgs Press che verrà presentato da Graziella Semacchi Gliubich al Circolo della Stampa oggi, alle 18. Il libro, «Mangiamoci l'Istria», autori Rosanna T. Giuricin, giornalista di origine rovignese e Stefano De Franceschi, che ha firmato diverse guide turistiche, propone 17 itinerari enogastronomici alla ricerca dei prodotti tipici della penisola, ma anche una visione complessiva ed informata sulla cultura enogastronomica istriana, sui suoi prodotti e sulle tradizioni legate alla terra e alle attività economiche connesse. Ogni capitolo del volume, presenta un ristorante scelto dagli autori e descrive tre o quattro ricette tipiche, oltre a fornire un itinerario con le indicazioni dettagliate del percorso e una cartina per raggiungere la località prescelta. Completano il volume un glossario sulle località e un'appendice culturale sulla letteratura istriana.

«Aggiungi un posto a tavola» Un Natale per tutti gli anziani

Anche quest'anno la Pro Senectute promuove una raccolta di fondi allo scopo di onorare il motto «Aggiungi un posto a tavola», che tanto successo ha riscosso in passato, consentendo di offrire il pranzo alla vigilia di Natale a ben 300 anziani. Quest'anno il pranzo si svolgerà alle 12 al ristorante Brek, in via San Francesco 10 e sarà preceduto da una messa nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Per questa benefica iniziativa l'associazione fa ancora una volta appello alla generosità dei suoi sostenitori e ricorda che le offerte, di lire 25 mila per ogni «posto a tavola», possono essere fatte sia attraverso le elargizioni de «Il Piccolo», sia direttamente nella sede della Pro Senectute, in via Valdirivo 11, i cui uffici sono aperti tutti i giorni, tranne domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato 10-12). Non verranno dimenticati, in occasione del Natale, gli anziani che, per le loro precarie condizioni di salute, non sono in grado di lasciare le loro abitazioni. A questi verranno infatti recapitati a domicilio dei pacchi dono con viveri e generi di conforto.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La monotonia genera la noia.

Inquinamento

n. p.

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 5,8; temperatura massima gradi 9,4; umidità 48 per cento, pressione millibar 1007,2 in diminuzione; cielo poco nuvoloso, vento da E NE con velocità di 40,3 Kh/h e raffiche di 40,3; mare poco mosso con temperatura di 13,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 4.42 con cm 17 sopra il livello medio del mare; bassa alle 21.15 con cm 21 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 5.41 con cm 23 e prima bassa alle 12.56 con cm 6.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

S. BARBARA

Vigili del fuoco: cerimonia e diplomi

Nella nuova sede centrale dei Vigili del fuoco di Trieste, in via D'Alviano, è in programma domani, alle 10.30, la tradizionale cerimonia della patrona dei Vigili del fuoco, Santa Barbara. Per l'occasione la sede centrale sarà aperta al pubblico, per essere visitata, dalle 8 alle 17.

Durante la cerimonia verranno inoltre consegnati al personale in quiescenza dei diplomi di benemerenza. Il diploma di lodevole servizio e la medaglia ricordo verranno dati a Gianfranco Bertotti, Egone Filippi, Piero Veronese, Giuliano Bencina, Giovanni Scarpin, Giorgio Vecchiet, Sergio Verucchi e Sergio Svetina.

Farmacie di turno

Dal 2 dicembre al 7 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Fabio Severo 112, tel. 571088; Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Fabio Severo 112; piazza Venezia 2; Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria della mamma Francesca Afri per il compleanno (3/12) e dei propri defunti da Marta e Romano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Bontempo ved. Sulli dal figlio Bruno Sulli e famiglia 100.000 pro Astad; dalla cognata Renata Sulli 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.

— In memoria di Romano Matelik nel XVI anniv. (3/12) dalla moglie 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (bisognosi).

— In memoria di Fulvio Negri nel XVII anniv. (3/12) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alberta Penso nel VI anniv. (3/12) da Mary, Anita e Renata Ianderco 50.000 pro Ass.Italiana Maestri Cattolici.

— In memoria del prof. Lucio Talamo dalla famiglia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

TRIESTE COM'ERA

L'«Una tantum» anche nel 1789, per combattere l'esercito turco

Da che mondo è mondo, lo Stato che bussa a quattrini, è sempre esistito. D'altra parte, quando un governo è in serie difficoltà finanziarie, a chi, se non altro ai propri sudditi, deve chiedere un doveroso soccorso? Però risulta che generalmente questi ultimi si dimostrino allergici a tasse, imposte, gabelle ed altri simili prelievi, anche se il contributo viene richiesto in via del tutto straordinaria, cioè una volta tanto.

Uno di questi appelli venne rivolto anche agli abitanti di Trieste, dalle autorità Imperiali e Regie nell'anno 1789. L'Editto in questione, pubblicato il 3 gennaio dello stesso anno, si apre con questa premessa: «È di già universalmente noto, che S.I.R.A. Maestà per proseguire con vigore la presente guerra contro la Porta Ottomana, e per ottenere indi una durevole Pace, abbia ritrovato necessario aprire nuovi straordinari fonti, onde ricavare denaro, e a tale oggetto abbia più che mai ricercato da tutte le sue Provincie delle considerevoli sovvenzioni sotto il titolo di Steura bellica».

Ma in questa critica situazione, l'I.R. Governo non calca la mano sugli abitanti di Trieste, e lo rende noto attraverso la seguente disposizione: «E quantunque in un simile bisogno dello Stato nessun fedele suddito possa convenevolmente esimersi dal prestare una sovvenzione proporzionata alle di lui facoltà e forze; ciò nonostante l'altefata M.S. sopra umilissima rappresentazione statale rappresentata da questo Governo, si è degnata di clementissimamente risolvere, che dagli abitanti di questo Porto-franco si debba esigere soltanto una volontaria sovvenzione per supplire alle spese di Guerra».

Ed al riguardo, poi si specifica che: «A tale oggetto adunque cadaun Padre di famiglia dovrà per mezzo del Capo di Contrada far pervenire a mani dell'Ufficio Circolare fino all'ultimo del corrente mese di gennaio la sua correlativa dichiarazione per iscritto; ed indi si rilascieranno gli assegni per li rispettivi pagamenti da farsi a mani di questa Cassa Camerale fino all'ultimo del venturo mese di febbraio, del che sarà avvertito cadaun Padre di famiglia per lo stesso Canale».

Uno speciale appello viene rivolto agli avvocati, notai, negozianti di Borsa, Sensali patentati, nonché agli «Individui di quelle Comunità protestanti, greche, ed ebraica alli rispettivi loro soprastanti, per essere indi promosse a questa Ces. Reg. Aulica Commissione». Ed inoltre, ogni capo famiglia che appartenga ad una delle nominate categorie di cittadini, dovrà dichiarare al Capo Contrada «che esso farà la sua contribuzione presso la rispettiva sua Comunità».

Le lunghe e costose campagne contro i turchi nella penisola balcanica, sostenute quasi esclusivamente dalle armate imperiali, avranno sicuramente dissanguato le già esausete casse governative, tanto che il ricorso a quel mezzo così impopolare, è da ritenersi del tutto giustificato.

Pietro Covre

ARTICOLATO CONVEGNO SUL TEMA «TRADURRE IL CINEMA»

Il doppiaggio è promosso

L'esito di un lavoro che permette allo spettatore di «entrare» nei sentimenti di una lingua

Un momento di lavorazione di un film che implica tante voci, spesso dimenticate dai profani ma anche dalla critica

La domanda è sempre la stessa: è meglio guardare un film doppiato, oppure è comunque preferibile la «versione originale», magari accompagnata dai sottotitoli? Per cercare di rispondere alla «vexata quaestio» si è svolto nei giorni scorsi a Torino e Trieste un articolato convegno intitolato «Tradurre il cinema», a cura di Giuliano Soria e Christopher Taylor, significativamente promosso dal Museo Nazionale del Cinema di Torino insieme alla scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università di Trieste, che tra l'altro con questa iniziativa ha «inaugurato» la nuova sede situata nell'edificio restaurato dell'ex Hotel Regina di via Filzi 14.

Molti i temi affrontati dai relatori di entrambi i settori: da quelli più generali sul «linguaggio filmico», a quelli più tecnici, che hanno riguardato i problemi di traduzione e adattamento del testo nella sottolineatura e nella traduzione simultanea dei film che accompagna tanti festival. Fino a quello che è stato appunto l'argomento centrale del dibattito: l'amato – odiato doppiaggio, ovvero un momento di lavorazione del film che implica tante voci, spesso dimenticato dai «profani», ma anche da parte della critica, che paiono notare il risultato solo quando questo viene percepito come una «storpiatura».

Così, se è vero che, com'è stato provocatoriamente più volte affermato: «L'unico doppiaggio degno di nota è quello che non si nota», è anche vero che il cinema è in generale il linguaggio dell'artificio, e dunque il doppiaggio acquista, secondo quanto emerso nell'intervento centrale di Gianni Galassi, dialoghista adattatore della Sas di Roma, una sua legittimità non solo pratica.

Doppiare un film serve a dare allo spettatore di un Paese diverso rispetto a quello in cui il film è stato prodotto, le stesse emozioni e le stesse informazioni che sono state percepite da quello del Paese d'origine. Gli elementi propri del doppiaggio risultano dunque come un insieme complesso, che mira a fare coesistere la possibile traduzione sonora, con la traduzione iconica delle immagini sullo schermo, operata dal ruolo attivo dello spettatore; e la colonna sonora finale tradotta diviene l'esito di un lavoro che mette insieme gli elementi linguistici trasportati in altra lingua, con i dialoghi adattati e interpretati dall'attore, assieme alla musica e agli effetti originali (suoni) che devono arrivare allo spettatore come l'intera «colonna sonora della realtà».

Doppiaggio promosso quindi alla fine del convegno. Anche perché: «i doppiatori italiani sono proprio bravi», come ha detto e ripetuto Veronica Pivetti, ospite della prima giornata; e come ha ampiamente dimostrato il poliedrico intervento di Elio Pandolfi, che ha concluso i lavori dell'assise regalando agli intervenuti un saggio della sua grande professionalità.

en. cap.

Nella foto Sterle il pubblico al convegno sul tema «Tradurre il cinema».

CONCORSO

L'Europa e i giovani per il premio Gambrinus

L'associazione culturale «Amici del Gambrinus» ha reso noto il bando di concorso della seconda edizione del premio letterario riservato a tutti gli studenti degli istituti di secondo grando, italiani e sloveni, della provincia di Trieste. Il tema assegnato è «Trieste-Italia-Europa: il futuro dei giovani, le etnie, le lingue e i dialetti diversi nella civiltà contemporanea in cammino verso il Duemila. Alla luce degli avvenimenti più recenti, lo studente si soffermi a riflettere sugli aspetti che maggiormente lo interessano del processo di sviluppo in atto e delle prospettive che si profilano per la vita dei popoli».

Ai primi classificati di ogni anno di corso verrà assegnata la targa «Gambrinus» e un abbonamento alla stagione del Politeama Rossetti '97/'98; ad ognuno dei secondi e terzi classificati dei cinque anni di corso, un abbonamento alla stagione '97/'98 del Politeama Rossetti. Saranno inoltre assegnati materiali di studio.

La commissione giudicatrice del concorso (patrocinato dal provveditorato) è presieduta dalla prof. Silvana Monti, preside della facoltà di Lettere e filosofia e socia onoraria del sodalizio, ed è composta da docenti di lingua italiana e slovena. Gli elaborati vanno consegnati al capo d'istituto entro il 14 aprile, che li trasmetterà alla segreteria del concorso.

Conto alla rovescia per il «Gobbo»

Si stanno ultimando al cinema Ambasciatori i preparativi per l'anteprima dell'ultim dei cartoni animati della Disney «Il Gobbo di Notre Dame», in programma venerdì. Il «Gobbo» è il primo film dell'accordo tra l'Egm cinema, la società che gestisce Ambasciatori e Nazionale e la Walt Disney Pictures, che vedrà l'esclusiva nei due locali di tutta la produzione Disney fino al 2000. Fra i film in programma, «La carica dei 101» con personaggi veri, «4 zampe a S. Francisco», riedizione di Lilly e il vagabondo, «Hercules» e «Fantasia 2».

LA TRADIZIONALE ASSISE ALLA MARITTIMA

Pediatri a confronto in «tempo reale»

Più di mille pediatri, provenienti da tutte le regioni d'Italia, si danno appuntamento a Trieste per l'ormai tradizionale meeting dei «Confronti in Pediatria», che si svolgerà al Centro congressi della Stazione Marittima venerdì 6 e sabato 7 dicembre.

Il convegno, organizzato dal dottor Giorgio Longo (della Clinica pediatrica dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo di Trieste) e dal prof. Alessandro Ventura (ora docente all'ateneo di Pisa) vuole essere un'occasione per uno scambio di esperienze in «tempo reale» tra esperti e operatori sul campo.

La discussione sarà quest'anno centrata su aspetti molto pratici della pediatria, con l'obiettivo di definire dei modi di procedere, degli «algoritmi» di comportamento diagnostico-terapeutico, davanti a problemi relativamente comuni per il pediatra, come le infezioni respiratorie ricorrenti, la cefalea, la febbre di origine indeterminata, l'obesità, le perdite di coscienza, l'orticaria, l'asma cronica, ecc.

Come al solito non ci saranno relazioni, ma saranno gli stessi pediatri presenti in sala che con le loro «pressanti» domande aiuteranno gli specialisti (più di 30) a definire, per ogni tema affrontato, delle linee guida di comportamento aggiornate e, in particolare, adeguate alla realtà della pratica clinica. E come al solito, saranno particolarmente gradite le testimonianze di esperienze vissute e le dichiarazioni esplicite di disaccordo che aiuteranno a rendere più vivo il confronto.

Una parte della mattinata del sabato sarà dedicata alla presentazione e discussione di quei sintomi che da soli bastano a fare una diagnosi e di quei «trucchi del mestiere» derivati dall'esperienza di lavoro diretta, che molti dei pediatri partecipanti al convegno hanno voluto segnalare pensando che possano tornare utili a tutti.

CORSI

Assistenti sanitari

Sono aperte le iscrizioni alla scuola per Assistenti sanitari della Cri, a 4 corsi di aggiornamento rivolti ad assistenti sanitari ed infermieri professionali sui temi: organizzazione e qualità dei servizi sanitari; programmazione ed attuazione di interventi di educazione sanitaria, competenze sanitarie e ricerca operativa, la professione sanitaria nel volontariato e nel privato sociale. I corsi prevedono ciascuno un numero massimo di 20 persone e hanno validità agli effetti concorsuali. Per informazioni chiamare il 308918, dalle 10 alle 12.

INCONTRO CON ALVISE ZORZI E IL SUO ULTIMO LIBRO «LA MONACA DI VENEZIA»

Dagli archivi una storia d'amore e libertà

Una vicenda ricostruita con puntualità su antichi documenti che riporta alla luce fatti inquietanti

È uno di quei libri fatti «d'altri libri». Ricostruiti con puntualità su antichi documenti, con un gusto per la ricerca, per il dato accertato che solo a tratti lascia spazio all'invenzione che è poi solo «ipotesi». È uno di quei romanzi che riportano alla luce inquietanti fatti del passato, che dipingono un'epoca e un ambiente con una dovizia di particolari quasi fiamminga.

È un libro di uno scrittore che narra la «Storia», con garbo e delicatezza, pur trattando di fatti terribili, esposti nella loro cruda verità, in assenza di facili giudizi morali, nel piacere (dove questo è possibile) della fedeltà alle fonti.

«La monaca di Venezia». Una storia d'amore e libertà» è l'ultimo libro scritto da Alvise Zorzi (e pubblicato da Mondadori), che Valerio Fiandra ha presentato alla Libreria Nuova Universitas alla presenza dell'autore. Un autore divenuto ormai, un beniamino di quel tipo di pubblico che segue con piacere questo genere di romanzi di storia, o di ricostruzione, spesso – com'è stato rilevato – altrettanto bistrattati da altro pubblico e certa critica. Ma non solo: Alvise Zorzi non è unicamente uno scrittore assai seguito è, anche, un abile conversatore e riascoltarlo, seguire attenti ciò che egli racconta sulla genesi dei suoi romanzi diviene ogni volta un momento di grande piacevolezza.

Così anche l'altra sera, quando lo scrittore veneziano ha rivelato i tratti fondamentali di questo suo nuovo romanzo che mette in luce un aspetto poco dignitoso dell'«amata» Serenissima Repubblica e ancora una volta aiuta a capire quale fosse allora lo stato delle cose, quale importanza avesse nella tradizione veneziana il bene della «cosa pubblica», quanto forte fosse la ragion di Stato, e quanto l'incidenza nella vita delle famiglie patrizie. E sottolinea pure, questo romanzo di Alvise Zorzi, quale fosse allora «la disgrazia di nascere donne» – ha osservato l'autore – mai libere di scegliere e costrette a volte, come la sfortunata Maria da Riva, ad abbracciare la vita monacale per osservare la legge di conservazione dei patrimoni.

Ma questa del Zorzi è anche una storia d'amore e di ribellione, di scandali, di fughe, di delicati equilibri sociali. È una storia che, come detto, si appoggia sulla verità dei documenti che svelano un Alvise Zorzi curioso frequentatore degli archivi veneziani e della vita da lungo tempo ivi celata che, come ha affermato lo scrittore sostenendo la medesima opinione espressa l'altra sera da Fulvio Tomizza, «con piacere, e una certa "gelosia", si rintraccia, si osserva, si riconosce la lingua del passato, si studia per fare vivere di nuovo quei fatti del passato».

en. cap.

CERIMONIA DI PREMIAZIONE

Grecia in immagini Coppe e viaggi ai fotografi vincitori

Si è concluso con la cerimonia della premiazione, nella sala maggiore della Ras, il concorso fotografico «La Grecia» promosso dall'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides». Il vice presidente del sodalizio Dario Samer a nome del presidente Giacomo Borruso, nel suo indirizzo di saluto al foltissimo pubblico presente, ha sottolineato l'imponente successo dell'iniziativa che ha una volta di più evidenziato i rapporti di amicizia e fratellanza che legano la nostra città alla terra di Omero.

Alle sue espressioni di compiacimento hanno fatto eco quelle del presidente dell'Azienda di promozione turistica, Elio Tafaro, che ha ravvisato nell'iniziativa un modo intelligente per promuovere la nostra città all'estero.

Il prof. Tullio Stravisi che ha coordinato i lavori della giuria composta dalla dott. Maria Masau Dan e dal prof. Ettore Campailla, ha messo poi in risalto il buon livello delle opere presentate e la difficoltà per la stessa di vagliarne un numero così consistente (719) e di criteri adottati nella selezione e l'assegnazione dei premi 62 le opere selezionate, 14 i premi assegnati.

Ai primi tre classificati, Laura Rugo, Cristina Sirca e Alessandro Barducci, sono andati i tre passaggi per due persone, andata e ritorno Trieste-Grecia messi a disposizione dal rappresentante per l'Italia della Anek Lines, Michele Hatzakis, e, rispettivamente, una targa intitolata a Giorgio Costantinides, due premi messi a disposizione dall'Apt e coppe dell'Associazione.

Agli altri undici classificati, Andrej Michelcich, Bruno Corazza, Silvano Gandusio, Doriana Milaudi, Daniela Giraldi, Dante Favretto, Giorgio Crallini, Alessandro Maccari, Valentina D'Osualdo, Giorgio Sanzin, Adriano Valenti, sono state assegnate coppe dell'associazione ed il volume «La Grecia in cucina».

Tutte le 62 opere selezionate saranno esposte da oggi a domenica 8 dicembre, nella Galleria Tergesteo.

Fulvia Costantinides

INCONTRI

Giornalismo ed etica con Curzi e Gasparini

A cura della sinistra giovanile del Pds triestino, si svolge oggi, alle 16.45, nell'aula magna della facoltà di Scienze della formazione, via Tigor 22, un incontro pubblico con Alessandro Curzi e Monica Gasparini dal titolo «Il giornalista: etica e informazione». L'iniziativa, promossa assieme alla Lista di sinistra e in collaborazione con la facoltà di Scienze della formazione si propone di portare nelle aule dell'ateneo dei «grandi» del giornalismo, della politica e dello spettacolo, dando così la possibilità agli studenti di confrontarsi e dialogare direttamente con essi.

PSICANALISI

Conferenze sull'arte e la cultura della parola

L'istituto di ricerca psicanalitica Associazione cifrematica di Trieste organizza due conferenze di introduzione alla cifrematica a ingresso libero dal titolo «L'arte e la cultura della parola», che si svolgeranno al caffè Tommaseo di Riva 3 Novembre. Giovedì, alle 18, incontro sul tema «La psicanalisi e il piacere», introdotto dalla conferenza dello psicanalista Massimo Mschini. Giovedì 12 dicembre, alle 18, si svolgerà il secondo dibattito sul tema «Il programma della vita», introdotto da una conferenza della psicanalista Maria Rosa Ortolan.

TELETHON

Tommaseo Cinque giorni di solidarietà

Anche quest'anno la solidarietà è di casa al caffè Tommaseo dove, da oggi a sabato sarà possibile, grazie alla collaborazione della Bnl, «cassaforte» ufficiale della manifestazione Telethon, effettuare le proprie offerte per combattere distrofia muscolare e malattie genetiche. Sarà una cinque giorni di solidarietà ma anche di spettacolo: oggi, alle 21, con il complesso dei DR2, composto da Fabio Rosso e Andrea Delbello; venerdì, alle 21, con l'armosfera brasiliana di Alberto Chicayban e sabato con, alle 15.30 il mago Ciao Ciao per i bambini e alle 16.30 e atmosfere mitteleuropee del duo I danubiani.

LEADO

Assistenza oncologica Formazione volontari

La Lega italiana per la lotta contro i tumori, sezione Leado (Lega assistenza domiciliare oncologica) con sede in via Pietà 17, attiva il 17° corso di fomazione per l'assistenza domiciliare a pazienti oncologici, tenuto da medici specialisti, psicologi, assistenti sociali e infermieri professionali, rivolto ad infermieri volontari e collaboratori non sanitari. Gli interessati possono mettersi in contatto con il numero 771173, dalle 9.30 alle 12, tutti i giorni, escluso il sabato; oppure il lunedì dalle 15.30 alle 17.

SUGGESTIVO APPUNTAMENTO GIOVEDI' AL CENTRO JOYTINAT DI VIA MADONNINA

Il «cerchio sacro» e il viaggio interiore degli sciamani

Dal Thai chi chuan alla Trance dance. Il centro di discipline orientali Joytinat di via Madonnina 3 è teatro in queste settimane di alcuni interessanti appuntamenti. Lo sciamanesimo sarà l'argomento di un suggestivo incontro programmato per dopodomani, giovedì, alle 20.30. «Il cerchio sacro» sarà l'argomento della conferenza, corredata di dimostrazioni pratiche, che sarà tenuta da Franco Satpathi Santoro, astrologo bolognese, collaboratore di varie riviste specializzate, che ha al suo attivo una serie di training in particolare a Poona con Kabir Jaffe, noto esperto di pratiche sciamaniche e un'attività di addetto stampa di Osho.

Il cerchio sacro è la ruota astrologica con elementi di riferimento sciamanici (cristalli, piume, ecc.) anzichè zodiacali. Condotto accanto ai singoli elementi, l'individuo che si sottopone al viaggio sciamanico, raggiunge uno stadio di superconsapevolezza, può entrare in contatto con la propria entità guida e ricevere dei messaggi, sperimentare energeticamente visioni e ricordi anche di vite precedenti.

Sostiene Franca Vattovani, ideatrice e coordinatrice degli incontri: «Oggi la gente ha bisogno, oltre che di tornare al proprio centro, di ripristinare un contatto con gli elementi primordiali legati alla propria natura selvaggia e divina, di attuare quel collegamento tra l'energia della terra e del cielo, possibile attraverso lo sciamanesimo, un collegamento che l'uomo dell'Occidente, troppo meccanizzato, ha completamente perduto.»

Buon successo ha frattanto ottenuto la settimana scorsa la serata dedicata al Thai chi chuan, disciplina terpautica ufficiale della Repubblica popolare cinese, annoverata fra le arti marziali. E' nata da un'intuizione del monaco taoista Zhang-Shanfengen mentre osservava il combattimento tra una gazzella e un serpente.

Come si è notato dalle dimostrazioni dell'istruttore Mario Antoldi, che ha eseguito una serie di figure, il Tai-chi-chuan è un susseguirsi ininterrotto di movimenti eseguiti con grazia e lentezza, utili anche a discernere tra forza interna e forza esterna. Franco Mescola, direttore del Centro ricerche Tai chi di Venezia, dopo l'introduzione, ha coinvolto il pubblico in una serie di interessanti esercizi di respirazione.

Per chi desidera approfondire entrambi gli argomenti, informazioni al numero 271014.

ANIMALI

Quando l'accattone «sfrutta» Fido

All'avvicinarsi delle feste ritorna di moda – se di moda è il caso di parlare – l'accattonaggio con cani magri e dall'aria triste, che inteneriscono i passanti. A Trieste ne sono spuntati una dozzina mentre Firenze ne era letteralmente invasa. Luigi Macoschi, presidente della Lega antivivisezionista nazionale, per stroncare l'incivile traffico, ha preso contatto con i più autorevoli esponenti della vita pubblica fiorentina. Tanto ha detto e tanto ha parlato che la giunta del capoluogo toscano ha emesso una severa ordinanza immediatamente esecutiva. Il Comune ha vietato l'uso di animali abbandonati per la mendicità, e le bestiole trovate in possesso di questi individui senza scrupoli saranno sequestrate e trasferite al pubblico canile a disposizione di qualche buono che le vorrà adottare o affidate a due enti protezionisti. Salve le responsabilità penali, agli incivili mendicanti verrà inflitta una multa da 50 a 300 mila lire. Sarebbe bene che tutto il Paese, a cominciare da Trieste, imitasse l'esempio fiorentino.

■ L'11 novembre, a Valmaura, è stato trovato un gatto nero, pelo lungo, affettuoso e socievole. Chi l'avesse perduto o lo volesse chiami dalle 8 alle 14, lo 040/6722131, e chieda di Mitri. Rinnoviamo l'appello per il setter di due anni, nemico della caccia. Il cane rischia di fare una brutta fine e chi lo volesse chiami lo 0431/91335. Per cause di forza maggiore regalasi un cagnetto meticcio. Tel. 040/311178. Al gattile di Giorgio Cociani sono stati adottati due mici mentre attendono un padrone, un certosino, uno nero e una gattina bianco-nera. Tel, 040/369400. Al canile dell'As triestina è stato adottato il bassotto meticcio e ci sono ancora un cucciolone fulvo, un cane di grande taglia, la cagna e i quattro cuccioli, un gattone nero con collare antipulci trovato in via Brigata Casale. L'uccellino è stato restituito al suo libero cielo e un gatto trovato a Muggia con un amo in bocca è stato operato e sterilizzato dai veterinari Erario e Paronuzzi. Chi volesse una bestiola chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

■ C'è un sadico accanimento per i gatti che Sandra cura con amore e igiene su uno fondo di via Dell'Acqua: settimane fa ne ha trovato 14 avvelenati e sei piccoli ancora vivi. Li ha portati a casa, gli altri li ha lasciati sul posto. L'altra notte, due sono stati uccisi, sfondando loro il capo. La ragazza spera di sistemare i superstiti. Tel. 040/870180.

■ Pauline, gatta soriana dell'olandese Hanneke Schwiep, 76 anni, entrerà nel Guinness dei primati: ha già tagliato il traguardo delle 27 primavere. L'eccezionale longevità della mici ci è stata segnalata da Foscarina Rosso-Pasztor, una fedele lettrice triestina che risiede ad Amsterdam. La particolare corrispondente ci scrive che Pauline era una randagia di un paio di mesi quando il destino o, meglio, la fortuna mise sulla sua strada la signora Schwiep, che la raccolse, la portò a casa e da allora vissero d'amore e d'accordo. La gatta scoppia di salute e mangia volentieri la sua porzione di carne o di pesce quotidiana. È affettuosissima con le padrona e le sta sempre accanto. Il più importante quotidiano di Amsterdam ha dedicato alla decana del mondo felino olandese un ampio servizio con gigantografia e l'ha, inoltre, segnalata ai responsabili del Guinness.

■ Un'eredità di oltre 500 milioni è andata agli 80 Fido del canile pubblico di Voghera: erano i risparmi della lunga vita di Pierina Rosa Reale. Il capitale verrà amministrato dal comune per apportare migliorie all'impianto che, oltre ai cani, ospiti anche molti gatti randagi e uccelli. Il solo nutrimento degli animali grava sul bilancio civico con 80 milioni, e il lascito è ritenuto da tutti un'autentica manna.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

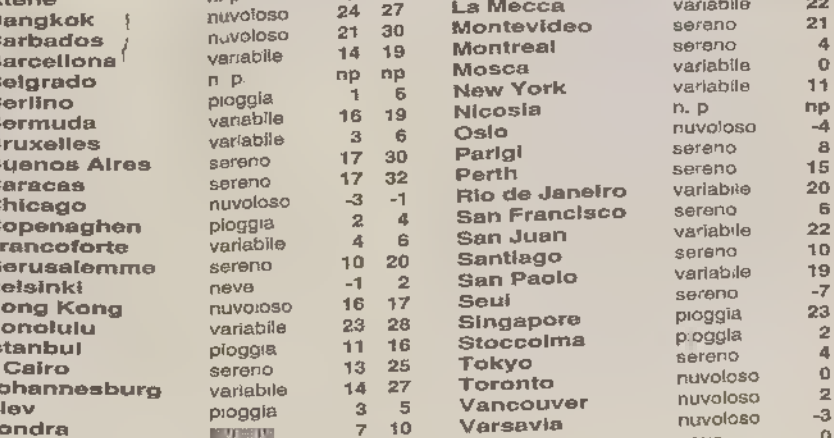
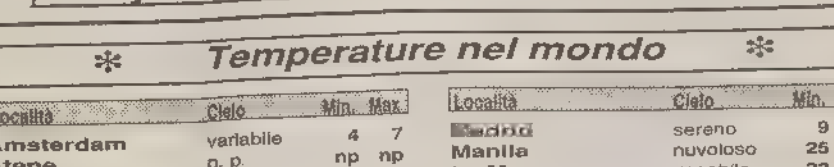
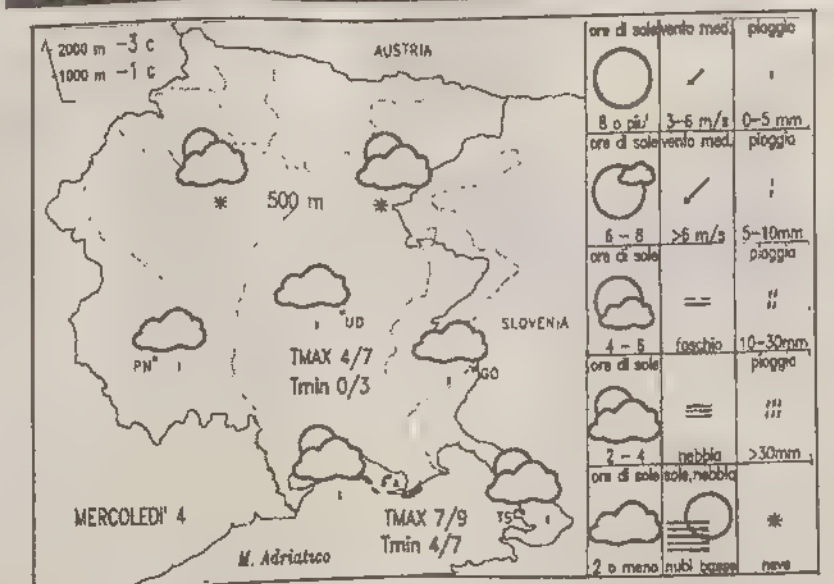
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione al mattino bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso, gelate in pianura e Bora moderata sulla costa. Verso sera graduale aumento della nuvolosità.

DOMANI: su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con deboli piogge (0-5 mm), sui monti oltre i 500 m deboli nevicate.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	4	7
Atene	n. p.	np	np
Bangkok	nuvoloso	24	27
Barbados	nuvoloso	21	30
Barcellona	variabile	14	19
Belgrado	n. p.	np	np
Berlino	pioggia	1	5
Bermuda	variabile	16	19
Bruxelles	variabile	3	6
Buenos Aires	sereno	17	30
Caracas	sereno	17	32
Chicago	nuvoloso	-3	-1
Copenaghen	pioggia	2	4
Francoforte	variabile	4	6
Gerusalemme	sereno	10	20
Helsinki	neve	-1	2
Hong Kong	nuvoloso	16	17
Honolulu	variabile	23	28
Istanbul	pioggia	11	16
Il Cairo	sereno	13	25
Johannesburg	variabile	14	27
Kiev	pioggia	3	5
Londra	[illegible]	7	10
Los Angeles	sereno	8	19
Madrid	sereno	9	19
Manila	nuvoloso	25	30
La Mecca	variabile	22	33
Montevideo	sereno	21	32
Montreal	sereno	4	11
Mosca	variabile	0	5
New York	variabile	11	13
Nicosia	n. p	np	np
Oslo	nuvoloso	-4	-4
Parigi	sereno	8	9
Perth	sereno	15	21
Rio de Janeiro	variabile	20	28
San Francisco	sereno	6	14
San Juan	variabile	22	27
Santiago	sereno	10	25
San Paolo	variabile	19	26
Seul	sereno	-7	2
Singapore	pioggia	23	29
Stoccolma	pioggia	2	2
Tokyo	sereno	4	11
Toronto	nuvoloso	0	11
Vancouver	nuvoloso	2	9
Varsavia	nuvoloso	-3	1
Vienna	neve	0	3

MARTEDÌ 3 DICEMBRE — SAN FRANCESCO

Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 16.23. La luna sorge alle - e cala alle 12.32

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	5,8	9,4	MONFALCONE	-3,2	6,1
GORIZIA	1,5	8,2	UDINE	-1,4	4,8
Bolzano	-3	8	Venezia	0	7
Milano	-1	14	Torino	-1	10
Cuneo	1	10	Genova	7	16
Bologna	1	9	Firenze	0	[illegible]
Perugia	4	8	Pescara	5	12
L'Aquila	0	7	Roma	5	10
Campobasso	1	7	Bari	8	11
Napoli	6	14	Potenza	1	8
Reggio C.	11	14	Palermo	12	14
Catania	7	17	Cagliari	3	17

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali nuvolosità variabile con locali addensamenti, associati a brevi precipitazioni, tendenza nel corso della mattinata a rapido miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso, dalla serata progressivo aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali ad iniziare dal settore occidentale.

Temperatura: in generale aumento.

Venti: moderati settentrionali con residui rinforzi al Sud, tendenti a provenire da Sud-Ovest sulla Sardegna e le regioni Nord-occidentali.

Mari: molto mossi lo Jonio e il basso Adriatico, mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Nord-occidentali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse, più abbondanti su Liguria, Piemonte e Lombardia. Sulle restanti zone del Nord e sulle regioni centrali nuvolosità irregolare. Al Sud generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento sulle zone di Ponente.

Venti: deboli o moderati.

MONTAGNA

Gennaio a San Candido

Interrotte le escursioni, la XXX Ottobre prepara un soggiorno sulla neve

La Commissione gite della XXX Ottobre con la scorsa domenica ha interrotto la sua attività sul «campo», ma gli organizzatori già preparano soggiorni ed escursioni per il prossimo anno.

La scadenza più vicina per i partecipanti però cade ancora nel 1996, infatti entro il 30 dicembre dovranno prenotare coloro che vogliono aderire all'offerta del soggiorno sciatorio di San Candido, che si svolgerà dal 25 gennaio al primo febbraio.

La scelta è caduta ancora una volta su questa località, in quanto va bene sia per i fondisti che per i discesisti; inoltre San Candido è il luogo più idoneo anche per i semplici turisti, per coloro che non desiderano sciare molto e preferiscono prendere il sole distesi sulle sdraio, nelle nicchie riparate delle verande o nell'ampio giardino.

San Candido, fra le località delle vallate più vicine, è la migliore per trascorrere le serate, poiché vi sono ambienti per tutti i gusti, dalle nobili sale del «Cavallino bianco» (alcuni assicurano che questo è il vero albergo ispiratore dell'operetta di Benatzky-Stolz e non l'albergo sul lago di San Volfango nel Salisburghese) a quelle di tipico sapore partenopeo di una pizzeria napoletana e non mancano le sale da ballo. Tuttavia molti preferiranno la languida ospitalità dèco di una Thestube, dove fra luci attenuate e il suono di un piano fine Ottocento, vengono offerte infinite varietà di te e tutte le leccornie di un'antica pasticceria. Certamente tutti riuniti alla cena della serata dei piatti tipici della Val Pusteria e alla serata danzante, offerte dall'albergo.

Per sciare i fondisti potranno scegliere o la comoda piana della Val Pusteria (troppo facile per i più bravi), oppure salire nelle valli vivine di Casies, di Anterselva, o andare nella freddissima zona del Lago di Braies o spingersi lungo la facile pista che sale fino a cima Banche e scende verso Cortina, facile perché segue, con dolce salita (e discesa) costante il vecchio tracciato dell'antica, dismessa vaporiera. Infine, con percorso più avventuroso potranno salire fra il bosco ed andare a sciare in val Fiscalina, così potranno incontrare i discesisti che, dopo aver praticato le piste di monte Elmo o quelle dei Baranci, saranno andati a sperimentare quelle della Croda Rossa. Naturalmente, con un viaggio solo un po' più lunghetto, si arriverà a Plan de Corones, dove la neve non manca mai.

Come detto all'inizio, le prenotazioni devono essere effettuate entro il 30 dicembre, tenendo presente che i posti sono limitati, anche se quasi tutto il piccolo albergo è riservato ai soci della XXX Ottobre. Il programma dettagliato, che prevede offerte estremamente vantaggiose, sarà a disposizione degli interessati da lunedì 9 dicembre. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

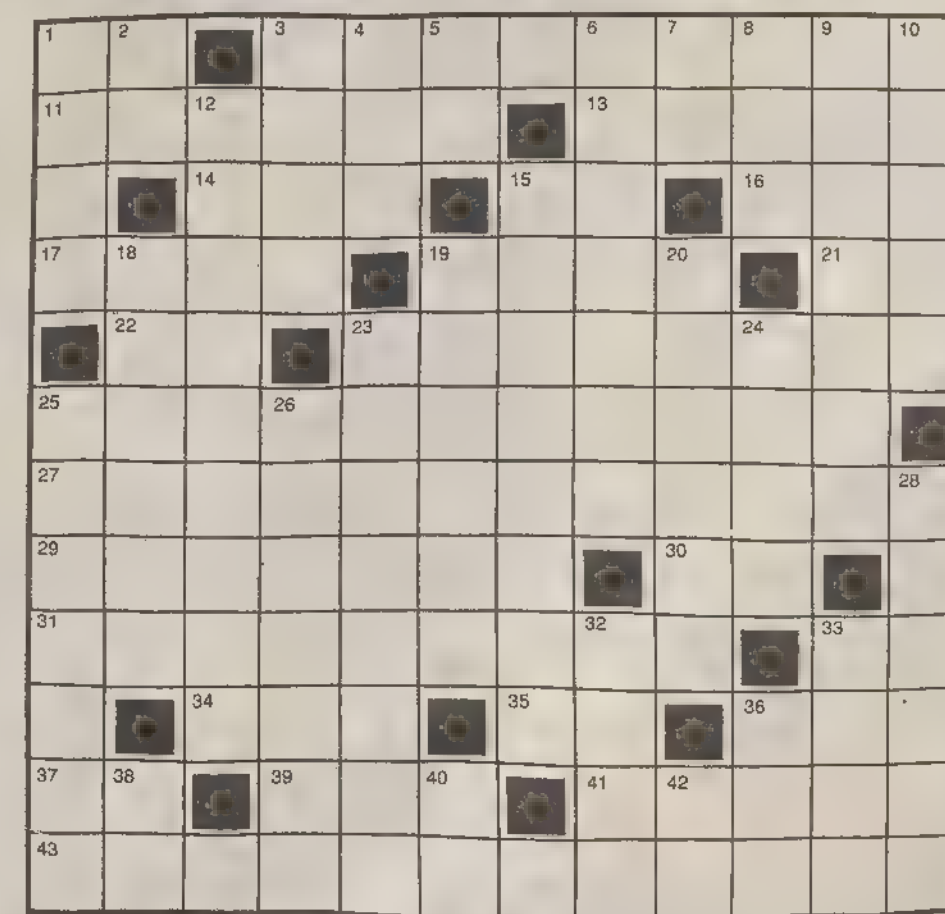
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3 8	8.00	Al ARBI	Durazzo	37
3 8	8 00	Rs ALEXANDER PASHKOV	Nivorossi Sk	S.L.A.
3 8	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
3 8	11.30	It SOCAR 6	Monfalcone	52
3 8	14.00	Pa ELIANA	Venezia	Molo VII
3 8	20.00	Rs IVAN KULIBIN	Chioggia	S.L.B.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
3/8	6.30	It SOCAR 5	Monfalcone	52
3/8	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	22
3/8	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
3/8	19.00	Pa ELIANA	Pireo	Molo VII
3/8	20.00	Ho BAY STAR	Poti	44
3/8	22.00	Al ARBI	Durazzo	37

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Poco pulito - **3** Parti esterne dei frutti - **11** Un dito nel libro - **13** Il nome di Delon - **14** Sposa di Atamante - **15** A noi - **16** Fa vedere rosso - **17** Carta di valore - **19** La sposa di Abramo - **21** Iniz. di Calindri - **22** Simbolo del calcio - **23** Gente di poco conto - **25** Seguaci di Santa Teresa - **27** Centro vicino a Sanremo - **29** Porto della Croazia - **30** Nord-Est - **31** Regione dell'America del Sud - **33** Mette fine all'incontro - **34** Firma progetti - **35** Sigla di Enna - **36** Tribunale regionale - **37** Sigla di Torino - **39** Isola dell'Egeo - **41** Patria del Gattamelata - **43** Un tipo di pavimentazione.

VERTICALI: 1 La città della Torre Pendente - **2** Articolo maschile - **3** Una conifera - **4** Risponde a tutti - **5** Siede sul trono - **6** Un egiziano della capitale - **7** Sigla di Alessandria - **8** Fa coppia con Tv - **9** Monti tra la Francia e la Spagna - **10** Il padre di Io - **12** Impreparati alla lotta - **15** Tipico piatto della cucina romana - **18** E' lunga un piede - **19** Rientra nella normalità - **20** Centro della Valsesia - **23** Si paga per transitare - **24** Commediografo americano - **25** Esclamazione di meraviglia - **26** Acciacchi vari - **28** Si ricava dalle zanne - **32** Lo canta il coro - **33** Filosofo tedesco - **36** Vale in mezzo - **38** In mezzo alla foce - **40** Metà di otto - **42** In mezzo alle spalle.

AGGIUNTA INIZIALE (6/7)

Attenti agli inganni

Oro quello che luce
esser non suole,
appunto per questo
è l'occhio che ci vuole!

CAMBIO DI VOCALE

Considerazione

Il tuo bel volto è
in ogni mio xyxxx.
xyxxx che d'aver te
soltanto agogno.

SOLUZIONI DI IERI

Incastro: cala, Unni = calunnia

Zeppa sillabica: sorso, sornso.

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Qualche piccola difficoltà finanziaria sarà presto risolta grazie al generoso intervento di un parente. Chi vi ama ha bisogno di conferme.

Toro 21/4 – 19/5
Imparerete a vostre spese che raramente ci si può fidare dei colleghi. Nuove iniziative in campo affettivo daranno risultati sorprendenti.

Gemelli 20/5 – 20/6
La giornata non è molto favorevole ai vostri affari: meglio usare la massima prudenza. In amore siete troppo repressi e frenati. Attenzione alla salute.

Cancro 21/6 – 21/7
È giunto il momento di rivedere con occhio critico il vostro lavoro, solo così troverete un rimedio. Amore contrastato: non mollate, tutto si risolverà.

Leone 22/7 – 23/8
Se persevererete nel lavoro riuscirete a consolidare la vostra posizione, ma non chiedete aiuto a nessuno. Il cuore non segue i consigli del cervello.

Vergine 24/8 – 22/9
Scoprirete in voi degli interessi nuovi che potrebbero aprirvi nuove strade. Voglia di tenerezza insoddisfatta, ma c'è qualcuno che vi aspetta.

Bilancia 23/9 – 22/10
State entrando in una fase interessante durante la quale le vostre iniziative saranno apprezzate. Una persona a voi molto cara merita di più da voi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Attendete qualche giorno prima di iniziare un lavoro molto impegnativo e aspettate di essere più rilassati. In amore cambiamenti nell'aria.

Sagittario 23/11 – 21/12
L'insoddisfazione che vi trascinate dietro non deve essere sterile: deve spingervi a cercare nuovi spazi nel lavoro. Valutazione sbagliata in amore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Con ogni probabilità oggi dovrete prendere un'importante decisione nel lavoro: mantenete la calma. Pasticci in amore: sono anche colpa vostra.

Aquario 21/1 – 19/2
Nella vostra attività professionale vi trovate ormai di fronte ad un bivio: valutate con saggezza il da farsi. Rapporti affettivi scombinati.

Pesci 20/2 – 20/3
Rimettete in sesto una situazione professionale alquanto frammentata. In amore siete diretti verso una rotta di collisione: cercate ripari.

LAVORO & CONCORSI

Ogni giovedì su «IL PICCOLO» un inserto speciale di quattro pagine dedicato all'occupazione. Concorsi pubblici, borse di studio, domande e offerte di lavoro e piccoli annunci. Una guida completa e qualificata per mettere in contatto chi cerca e chi offre lavoro

II

"IL PICCOLO"

LAVORO & CONCORSI

BORSE internazionali

BORSE ANNUALI

BORSE DI RICERCA

BORSE ESTIVE

CORSI ESTIVI

SCIENZE (ANNUALE)

SCIENZE SOCIALI (ANNUALE)

Lavoro, il cruccio degli italiani

Con un'analisi dell'ultimo rapporto Istat ritorna la rubrica di psicologia del lavoro: criminalità e disoccupazione le preoccupazioni più diffuse.

CONCORSI nel Veneto

COMUNE DI LEGNAGO (VR)

4 posti varie qualifiche

COMUNE DI MARANO VICENTINO (VI)

5 posti varie qualifiche

COMUNE DI CASALSERUGO (PD)

1 posto di vigile urbano

CONCORSI regionali

PROVINCIA DI UDINE

1 posto di istruttore

ISTITUTO PER L'INFANZIA DI TRIESTE

1 posto di aiuto medico

COMUNE DI TORREANO (UD)

3 posti varie qualifiche

COMUNE DI SEDEGLIANO (UD)

4 posti varie qualifiche

TEMPI moderni

In collaborazione con:

TEMPI *moderni*

OGNI GIOVEDI' CON **IL PICCOLO**

CALCIO

L'EX COMMISSARIO TECNICO ACCOLTO TRIONFALMENTE IERI SERA A MILANELLO

Sacchi: «Torno a fare l'allenatore»

«Mi sento come a casa, non potevo rifiutare questa offerta», ma il suo entusiasmo è stato smorzato da problemi familiari

COMMENTO

Il coraggio di un uomo che fa bene al calcio

Il calcio italiano ha perso un'altra occasione per dimostrarsi serio. Un allenatore esonerato soprattutto perché troppo buono, un commissario tecnico che si dimette a mezzanotte e la Federcalcio che si impiccia delle faccende del Milan.

Un po' ci dispiace per il Maestro uruguaiano. Ci dispiace perché immaginiamo quello che ha provato con giocatori primedonne abituati a farsi massaggiare anche i pollici, e pronti a frignare dal presidente se giocano sulla destra invece che sulla sinistra.

Ci dispiace per il Maestro, ma siamo molto contenti per Sacchi e per il Milan. Arrigo ha cambiato il calcio italiano; prima di lui l'organizzazione del gioco era un optional, la mentalità vincente una bestemmia, lo spirito di sacrificio roba da integralisti. Poi questo rompiscatole ha cominciato a vincere e a far divertire. E non solo con i campioni. Perché Colombo, Evani, il primo Tassotti, Virdis, i giovani Maldini e Costacurta erano solo buoni giocatori. Con lui sono diventati campioni.

Già sappiamo la storia che scriveranno. Il Milan non diverte, il Milan non fa risultati, il Milan gioca in 20 metri, non è più il Sacchi di una volta, che gli uomini contanto più degli schemi, che svilisce i talenti eccettera eccettera. Abbiamo visto come l'hanno trattato in nazionale. Secondo ai mondiali ma non ha divertito; divertente agli Europei ma non ha vinto. Perché Zola ha sbagliato un rigore, ha pianto e poi si è asciugato i lacrimoni con le sterline. Altro che emigrante della fantasia. Sacchi dice che tornerà a fare l'allenatore; lo farà in una squadra che bisogno delle sue urla con il megafono e delle sue maniacali ripetizioni. Ha bisogno di lavorare sul serio.

Quella di Sacchi è una scelta coraggiosa e generosa. Si è rimesso in discussione e ha tolto il disturbo alla Federcalcio incapace di eleggere un presidente, figuriamoci di cacciare un commissario tecnico.

Roberto Covaz

Arrigo Sacchi è tornato al Milan.

CARNAGO - «Sì mi sento un pò tornato a casa, da persone che mi hanno sempre mostrato stima e affetto». «Adesso posso fare l'allenatore». Il richiamo del passato rossonero è stato irresistibile per Arrigo Sacchi: domenica sera ancora Ct della Nazionale, ieri pomeriggio trionfalmente accolto da un centinaio di tifosi infreddoliti ai cancelli di Milanello.

Torna Sacchi, torna l'uomo del primo Milan stellare, per restituire nerbo, fiducia e vittorie a un Milan che non sa più essere protagonista. L'ex ct azzurro si presenta in conferenza stampa assieme a Galliani, che con una decisiva telefonata l'ha strappato anzitempo alla Nazionale, ad Ariedo Braida e al suo eterno vice Carmignani. Ma accanto a sè, Arrigo Sacchi chiama a dargli ispirazione anche Susanna Tamaro, quando afferma e ripete: «Sono andato dove mi ha portato il cuore». Così il nuovo-antico tecnico del Milan spiega il perchè della decisione ai giornalisti che insistono per sapere e capire ogni retroscena del colpo di scena che si è consumato nella tarda serata di ieri. Lo spiega anche Adriano Galliani, ribadendo che Tabarez doveva restare allenatore del Milan sino a fine stagione, ma che «di fronte a una ulteriore crisi di risultati non è stato più possibile respingere le sue dimissioni». E allora, ecco quella telefonata che alle 23.30 di domenica ha fatto pesare su Sacchi il richiamo degli affetti. Arrigo Sacchi, nuovo allenatore del Milan, era giunto a Milanello ieri sera alle 18.15.

«E' difficile dire di no a certe persone, a un ambiente che mi ha dato così tanto -. Sia a Pagnozzi che a Nizzola ho detto che non potevo rifiutare». Poi tanti ringraziamenti a tutti, ai vertici vecchi e nuovi della Nazionale, al Milan e ai suoi tifosi. Il tecnico rivela di essere emozionato e felice ma, riferendosi alla madre gravemente malata, non nasconde che la sua gioia è contenuta per problemi familiari che lo affliggono.

Sacchi non rinnega nulla di quell'esperienza «importante, bella, a volte amara ma più spesso non amara» che è stata la guida della Nazionale. Gli chiedono se la rifarebbe, lui risponde 'si«, ma mette in chiaro che il passato è passato: »Io spero sempre che i ricordi non superino mai le speranze«.

Aggiunge che sentiva montare sempre più forte »la mancanza del campo«, altro elemento che indica come decisivo nella sua scelta. »Ora posso fare l'allenatore«: poche parole che dicono tutto.

E' stata comunque una scelta strettamente legata al Milan: »Il Milan mi ha chiesto di venire e io al Milan devo tutto. No, non credo che avrei dato la mia disponibilità se fosse stata un'altra società a chiedermela«. Il club rossonero lo voleva fino al 30 giugno '99, lui ha voluto firmare fino al 30 giugno '98. Perchè? »Perchè nel '98 spero di smettere«, spiega sorridendo.

«Non mi sento in colpa per aver 'lasciato la barcà, e spero che non affondi», ribatte Sacchi a chi gli chiede ragione del suo addio alla Nazionale. E soprattutto, non accetta di sentirsi dire che non ha vinto niente in azzurro: «Io ho una medaglia d'argento nel mio studio, e non mi pare che sia poco». Ma la Nazionale è anche quella in cui «vieni subissato di critiche se arrivi secondo ai rigori in un Mondiale».

E ora il Milan. Massime espressioni di stima per Tabarez («un signore, un grande tecnico, che è stato sfortunato»), al quale Sacchi chiederà da oggi informazioni e suggerimenti.

Quanto al prossimo futuro, «torno con grande entusiasmo, ma non posso promettere nulla. Credo che ci voglia pazienza e lavoro e da parte di tutti. La squadra non ha cominciato bene, ma se lavoreremo tutti assieme con umiltà, assumendoci ognuno le proprie responsabilità, ne usciremo». Le dimissioni di Arrigo Sacchi sono state ieri formalmente accettate dal Commissario Straordinario della Figc, Raffaele Pagnozzi.

L'ULTIMA CONFERENZA-STAMPA DELL'ALLENATORE URUGUAIANO

Tabarez dopo le dimissioni: «Ho perso la scommessa»

CARNAGO - L' allenatore gentiluomo ha perso la sua scommessa. Oscar Washington Tabarez passa la mano, dopo quattro mesi di difficoltà e delusioni alla guida della squadra ereditata da Fabio Capello. Nelle ore concitate seguite alla sconfitta di Piacenza, si è deciso il destino del tecnico uruguaiano, e con una brusca accelerata il Milan ha deciso quella della sua panchina, in un gioco incrociato con la panchina della Nazionale.

Dimissioni «costrette» o date in piena autonomia di coscienza? Comunque sia andata, vale la versione offerta ai giornalisti ieri mattina da Tabarez, in una conferenza stampa che ha fatto seguito a una riunione fra il tecnico, il vicepresidente rossonero Adriano Galliani e il direttore generale Ariedo Braida. «Dopo Piacenza - ha detto Tabarez - ho annunciato le mie dimissioni a Galliani e Braida, e in mattinata mi hanno annunciato di averle accettate». In mezzo, tra sera e notte, c'era stata la riunione di vertice nella villa di Macherio, seguita dal sorprendente annuncio: Sacchi lascia la panchina della Nazionale e va ad allenare il Milan. «Ho considerato che la situazione aveva bisogno di cambiamenti - ha detto Tabarez - e che il primo doveva essere quello dell'allenatore. Ho perso la mia scommessa».

Con un tono di voce sommesso che tradiva emozione ed amarezza, ma che si è fatto sempre più risoluto nel corso di oltre mezz'ora di conferenza stampa, Tabarez ha affrontato i suoi quattro mesi di storia rossonera. «Ieri ho visto il Milan giocare un primo tempo quasi surrealista - ha detto nel suo italo-spagnolo -. Io ero l'allenatore di quel Milan, e ho preso la decisione conseguente». Basteranno le sue dimissioni? «Forse saranno necessari altri cambiamenti, ci vorranno nuove soluzioni e altri atteggiamenti, che peraltro la squadra ha già fatto vedere nel secondo tempo, dando una dimostrazione di carattere».

Tabarez non ha partecipato all'allenamento. Dopo l'incontro con Galliani e Braida ha dato l'addio ai giocatori. Parlando dei guai del Milan, ha detto: «Penso che il mio arrivo qui non sia stato la sola causa di tutto questo: forse altri lo pensano. Ma è vero che non sono stato in grado di risolvere molte cose. Ho trovato un Milan diverso da quello che mi aspettavo. La squadra aveva bisogno forse di un sergente di ferro? «Io coi giocatori ho sempre parlato, ma ho sempre creduto nella convinzione e nella persuasione».

Tabarez

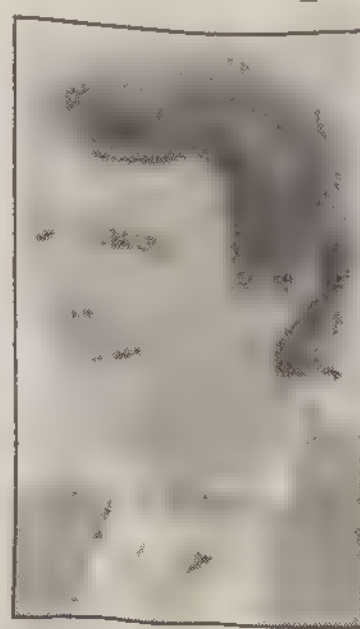
TRA I CINQUE CANDIDATI ALLA PANCHINA AZZURRA BEN TRE SONO DELLA NOSTRA REGIONE

Italia, Zoff e Maldini in pole position

Anche Scala (che è libero) potrebbe essere un'ottima alternativa - Capello non è interessato

ROMA - **Cesare Maldini, Dino Zoff**, ma anche **Nevio Scala, Giovanni Trapattoni** e **Fabio Capello**: sono questi i candidati più plausibili alla successione di Sacchi in azzurro. Ma l'impressione è che siano Zoff e Maldini in pole position.

1) **Cesare Maldini** (nato il 5 febbraio 1932 a Trieste) - E' il responsabile della nazionale Under 21, con la quale ha vinto tre volte il campionato europeo. Padre di Paolo, da giocatore è stato a sua volta difensore del Milan (quattro scudetti - '55, '57, '59, '62 - ed una Coppa dei Campioni) e della nazionale (14 presenze). Da allenatore è cresciuto sotto la guida di Nereo Rocco. Ha guidato, oltre al Milan, il Foggia, la Ternana ed il Parma. E' l' uomo della «soluzione interna». Le sue quotazioni però sono scese dopo la missione olimpica di Atlanta.

2) **Dino Zoff** (nato il 28 febbraio 1942 a Mariano del Friuli) - Portiere della nazionale campione del Mondo nel 1982 e d' Europa nel 1968, ha giocato con Udinese, Mantova, Napoli e Juventus. Nel giugno 1983 si è ritirato dopo aver disputato, in 21 stagioni, 570 partite in serie A e 74 in B, conquistando sei scudetti, due Coppe Italia ed una coppa Uefa. Nel 1988 è diventato allenatore della Juve, con la quale ha vinto una Coppa Italia ed una Coppa Uefa (1990) prima di passare alla Lazio, della quale è

diventato presidente nel giugno 1994. Con la nazionale ha esordito il 20 aprile 1968 (Italia-Bulgaria 2-0).

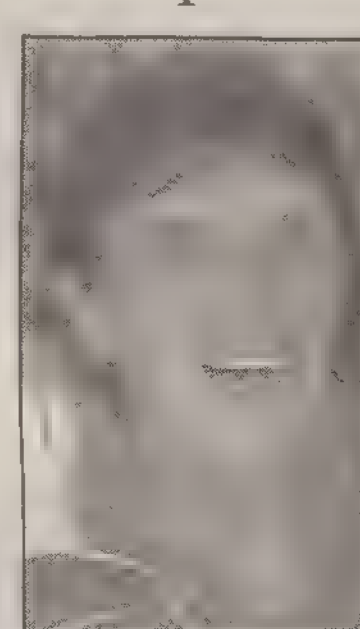
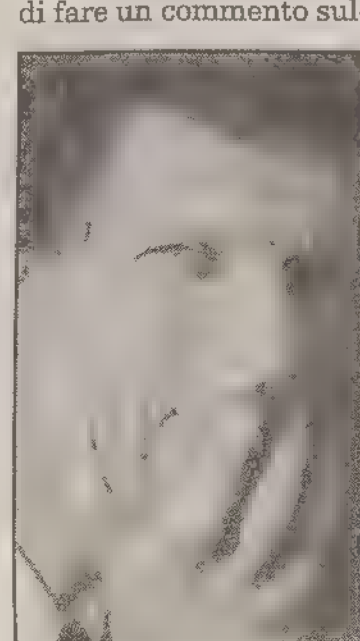
Se ne è congedato il 29 maggio 1983 (Svezia-Italia 2-0) dopo aver collezionato 112 presenze.

3) **Nevio Scala** (nato il 22 novembre 1947 a Lozzo Atestino (Pd)) - E' il più giovane dei possibili candidati, anche lui - come tutti gli altri, Zoff escluso - è di scuola Milan. Cresciuto nelle giovanili rossonere ha esordito in serie A con la Roma nel 1966. Si è ritirato nel 1980 dopo 12 stagioni in A (261 presenze, 11 gol) e due in B. Dopo un periodo in cui si è dedicato alla sua tenuta agricola di Lozzo, è tornato al calcio come allenatore, arrivando a livello nazionale con il Parma succedendo a Vitali (a sua volta subentrato a Zeman e Sacchi) nel 1989-90. Ottenuta subito la promozione in A, nel '91 è stato corteggiato dal Real Madrid, ma è rimasto a Parma fino all' estate scorsa, quando gli è subentrato Carlo Ancelotti. In sette stagioni ha vinto una Coppa Italia (92), una Coppa delle Coppe (93), una supercoppa europea (94) ed una coppa Uefa (95).

4) **Giovanni Trapattoni** (nato il 17 marzo 1939 a Cusano Milanino (Mi)) - Quando giocava nel Milan (12 stagioni, due scudetti e 274 partite) era un mediano di grande quantità. Nel 1973 ha cominciato, proprio col Milan, la carriera di tecnico con Nereo Rocco direttore tecnico (1975-76). E' quindi passato alla Juve dove ha vinto sei scudetti (77, 78, 81, 82, 84, 86), una coppa Intercontinentale (85), una Coppa dei Campioni (85), una Coppa delle Coppe (84), una Coppa Uefa (77), una supercoppa europea (84) e due Coppe Italia (79, 83). Presa la guida dell' Inter ha conquistato uno scudetto (89), una supercoppa italiana (89) ed una Coppa Uefa (91). Ritornato alla Juve, dopo tre stagioni si è trasferito in Germania, al Bayern di Monaco dove è ritornato l' estate scorsa dopo la sfortunata stagione al Cagliari (unico esonero della carriera).

5) **Fabio Capello** (nato il 18 giugno 1946 a Pieris (Go)) - Come calciatore ha giocato 332 partite in serie A con le maglie della Spal, della Roma, della Juve (tre scudetti) e del Milan (lo scudetto della stella ed una Coppa Italia). Con la nazionale ha disputato 32 partite segnando otto reti, una delle quali storica: l' 1-0 che il 14 novembre 1973 rappresentò la prima vittoria dell' Italia a Wembley. La carriera da allenatore l' ha cominciata nel 1980 col Milan che - dopo una breve parentesi nel 1986-87 conclusa con la qualificazione in zona Uefa dopo spareggio con la Samp - ha guidato subentrando ad Arrigo Sacchi nel 1991. In cinque stagioni ha conquistato quattro campionati, una Coppa dei Campioni, due supercoppe italiane. Dall' estate scorsa allena il Real Madrid.

«Non voglio commentare nulla». **Cesare Maldini**, commissario tecnico della Nazionale Under 21 e da molti indicato come possibile successore di Arrigo Sacchi sulla panchina azzurra, raggiunto telefonicamente ha risposto così alla richiesta di un commento sugli ultimi sviluppi e al-

la domanda se possa essere davvero lui il nuovo ct della Nazionale maggiore. «Non mi sono fatto davvero nessuna idea su quanto sta succedendo - ha detto - e non ho nulla da dire».

«Non sono interessato a fare l'allenatore della nazionale». Lo ha dichiarato **Fabio Capello** rispondendo alla richiesta di fare un commento sulle prospettive azzurre apertesi dopo le dimissioni di Arrigo Sacchi.

«Sono appena arrivato al Real Madrid ed intendo mantenere gli impegni che mi legano alla società madrilena», ha aggiunto l'ex allenatore del Milan, alla prima stagione spagnola delle tre previste dal suo contratto.

Il Real Madrid è attualmente imbattuto in testa alla classifica del campionato di prima divisione spagnola dopo un periodo di incertezza iniziale.

Preferisce pensare al derby Lazio-Roma in programma domenica prossima, **Dino Zoff**, presidente del club biancoazzurro e uno dei candidati alla sostituzione di Arrigo Sacchi sulla panchina della nazionale. E' ormai da più di un mese che si parla dell' ex portiere della nazionale come nuovo ct azzurro. L'eventualità è stata presa in considerazione dai futuri dirigenti federali anche se c'è qualche opposizione che spinge per una soluzione interna. Comprensibile perciò la cautela di Zoff. «Non commento in alcun modo la vicenda Sacchi - ha detto l' ex portiere mundial - confermo che fino a questo momento non è avvenuto alcun contatto sulla nazionale. Oggi penso solo al derby che attende la mia Lazio. ». Zoff ricorda che «il mio contratto come presidente scade tra un anno e mezzo e l'impegno che mi lega al gruppo è molto di più».

SONDAGGIO

Allenatori contrari al mercato «lungo»

FIRENZE - Il 90% degli allenatori professionisti è contrario alla campagna trasferimenti aperta fino al 31 gennaio e chiede che tutto torni come prima. Il sondaggio è stato fatto dall' Associazione allenatori ed il risultato è stato reso noto dal presidente dell'Aiac Azeglio Vicini nel corso della riunione che si è tenuta ieri a Coverciano. «Appena un giocatore viene tenuto fuori squadra - ha detto Vicini - minaccia subito di andarsene e questo rende difficile, per un tecnico, la gestione della squadra. E' uno dei motivi per cui gli allenatori chiedono di tornare all'antico per quanto riguarda la campagna trasferimenti».

LE REAZIONI DEL «RIBALTONE» NELL'AMBIENTE CALCISTICO

Zaccheroni: Arrigo darà una scossa ai rossoneri

Vicini: «Questa mossa potrebbe restituire serenità a entrambe le squadre» - Sensi fa una dichiarazione di voto

PIACENZA - La sua perfetta rovesciata, proposta e riproposta da tutte le televisioni, ha dato il colpo di grazia a Oscar Tabarez. **Pasquale Luiso**, 27 anni, centravanti del Piacenza si è ritagliato un ruolo da protagonista fra gli attaccanti più celebrati. «Io penso solo alla salvezza del Piacenza, cioè a quello che rimane il traguardo più importante dell' intera stagione».

Più partecipe all'argomento **Azeglio Vicini**: «Speriamo che la decisione di Sacchi di dimettersi dalla Nazionale e di andare al Milan faccia bene a tutti, alla squadra rossonera ed a quella azzurra che deve ritrovare quella serenità che negli ultimi tempi le era mancata».

«Sul piano della professionalità, della simpatia e della trasparenza che ha

Giulivi: «L'ex cittì ha scelto bene»

mostrato nella gestione della Lazio, se un domani la sua candidatura dovesse andare avanti, sarò un suo fan». Lo ha detto **Franco Sensi**, presidente della Roma e futuro consigliere federale della Figc, parlando di **Dino Zoff** come possibile successore di Arrigo Sacchi. **Sensi** ha però rilevato alcune anomalie procedurali sulle dimissioni di Sacchi: «Finora le sue dimissioni sono avvenute a voce. Dovrà seguire una lettera scritta, alla quale l' unico investito del potere di rispondere, è il commissario straordinario, Pagnozzi. Se non si seguono le giuste formalità, chiunque può fare un ricorso al Tar.

Elio Giulivi vota per **Giovanni Trapattoni** o **Fabio Capello** alla successione di Arrigo Sacchi sulla panchina della nazionale. Il presidente della Lega dilettanti, delle tre componenti che formano la Federcalcio, è quello uscito con i minori vantaggi dall' estenuante lotta dell' estate per la successione di Antonio Matarrese. «Il problema Sacchi - ha detto **Giulivi** - doveva essere affrontato nella prossima assemblea. L' ha risolto lo stesso interessato.

Si era deciso di mantenere serenità intorno a Sacchi. Era questa la volontà di Nizzola, d'accordo con Pagnozzi. Io non ero della stessa idea. Ero per una risoluzione immediata del contratto. Sacchi è stato scorretto, perchè ha lasciato al commissario straordinario pochissimo tempo per riflettere, però, vista dalla sua posizione, ha fatto una scelta giusta».

L'arrivo di Sacchi sulla panchina rossonera non preoccupa eccessivamente **Alberto Zaccheroni**, l' allenatore dell'Udinese, la squadra che domenica prossima affronterà il Milan in campionato. «Una scossa all'ambiente sicuramente la darà - ha detto Zaccheroni - anche se l'organico del Milan fa comunque paura, ci sia questo o quell'allenatore. Noi però non partiamo battuti; personalmente non mi fascio mai la testa prima di essermela rotta».

Naturalmente anche l'ex presidente della Federcalcio **Antonio Matarrese** ha detto la sua. «A mezzanotte **Sacchi** mi ha svegliato. A quell' ora, di solito, arrivano cattive notizie ma non so se questa è cattiva. 'Vado ad allenare il Milan', mi ha detto. Testualmente. Ed ha aggiunto: 'Mercoledì sarò in panchina per la sfida con il Rosenborg'. Io pensavo di non dover dire nulla, poi la notizia è apparsa su tutti i telegiornali e i giornali per cui mi sono sentito liberato da quell'impegno».

«E' stata per me una grossa sorpresa, non pensavo che il fatto si verificasse subito, ma più

Gli auguri «inglesi» di Gullit e Di Matteo

avanti». Questa la reazione del tecnico della Juventus, **Marcello Lippi**. «Sulla scelta di Sacchi ha pesato il fatto - continua **Lippi** - che così potrà mettersi subito al lavoro».

«Calorosissimi auguri a Sacchi con il Milan» dai giocatori italiani protagonisti nel campionato inglese. Al termine dell'allenamento di ieri con il Chelsea, **Roberto Di Matteo** ricorda con affetto gli anni azzurri vissuti con la nazionale di Sacchi e sottolinea che è «un allenatore bravissimo, uno dei migliori». «Mi auguro - precisa - che Sacchi abbia dal Milan i risultati che si merita e che forse non siamo riusciti a dargli con la nazionale».

Gianluca Vialli, solo per per un attimo rompe il leggendario, a volte ingrugnito silenzio che generalmente mantiene su tutto ciò che riguarda il calcio italiano, ed invia a Sacchi i suoi «migliori auguri». L' espressione di congratulazioni più chiara, comunque, giunge da **Ruud Gullit**: il giocatore-allenatore del Chelsea al nome di Sacchi si illumina. «Sono molto felice per lui - afferma - è un grande allenatore. Mi ha insegnato tantissimo».

VATICANO

«I giornali hanno dato troppo spazio alla notizia»

ROMA - Arrigo Sacchi come la «papaverina». Il paragone polemico è dell'Osservatore Romano che critica il rilievo dato ieri da radio e tv all'ingaggio dell'ex ct della Nazionale. Gli italiani, scrive l'Osservatore, «secondo certi organi di informazione non attendevano altro: una notizia che li distraesse dalle polemiche sulla finanziaria, sulle pensioni, sulle inchieste della magistratura». «La papaverina dunque - continua la nota - è servita. Eppure, Sacchi a parte, notizie importanti certo non mancavano, sia a livello politico che di cronaca, visto che alcune di queste ultime hanno conseguenze non di poco conto sulle prime».

CALCIO

COPPA UEFA / ALL'ANDATA L'INTER VINSE 5-1

Nerazzurri in Portogallo Soltanto una formalità

CELEBRAZIONI

Il Torino ha 90 anni

TORINO — Novant'anni di vita per il Torino: il compie oggi e l'evento sarà celebrato fino a domenica 23 dicembre al teatro Regio, dove è stata allestita una mostra fotografica con immagini suggestive e anche inedite della storia granata, dal 1906 a oggi. La gloriosa società granata (7 scudetti vinti e tanti mitici personaggi regalati al calcio italiano: da Vittorio Pozzo, ct della nazionale due volte vittoriosa ai mondiali, a Enzo Bearzot, il trionfatore di Spagna '82, a campioni straordinari come Valentino Mazzola e tutta la leggendaria squadra del Grande Torino perita nel rogo di Superga) fu fondata in una birreria.

OPORTO — Tra il pareggio casalingo con il Cagliari e la trasferta-verità di domenica prossima col Vicenza, per l' Inter c'è anche il viaggio in Portogallo per il ritorno di Coppa Uefa con il Boavista. Si parte quindi con il frreddo e si sbarca nella primavera di Oporto. Per nerazzurri è come prendersi una vacanza, visto che gli argomenti di conversazione durante il viaggio sono, nell' ordine, il «ribaltone» al Milan (e alla nazionale), il 2-2 di sabato, che oggi, classifica aggiornata alla mano, sembra meno brutto, e Guidolin e i suoi da andare a trovare domenica.

Insomma, il Boavista, dopo il 5-1 dell' andata, non lo pensa proprio nessuno. Lo stesso Hodgson, che pure ha detto di voler evitare «cadute di tensione perchè mancare la qualifica sarebbe uno scandalo», ha dedicato alla gara con i portoghesi poche battute. L' allenatore inglese ha fatto sapere che approfitterà della partita per far giocare qualcuno di quelli che, di solito, siedono in panchina. «Ci saranno sicuramente - ha annunciato Hodgson - Branca e Bergomi, probabilmente anche Berti e Festa».

A riposo forzato lo squalificato Sforza, Hodgson medita di risparmiare qualcuno di quelli che hanno più chilometri nelle gambe, in funzione Vicenza. Potrebbe toccare a Zamorano e Fresi, che oltretutto sono leggermente acciaccati, magari pure a Pistone e Djorkaeff.

Hodgson ha comunque avvisato: «Voglio disciplina tattica e concentrazione». Quello con il Boavista non sarà forse un impegno terribile, ma il tecnico non vuole neanche che si trasformi in una gita-premio. E così ha fissato dei limiti che ritiene «decenti». «Voglio che si giochi bene come all' andata - ha concluso - e si torni a Milano con il risultato positivo. Il pari andrebbe anche bene».

E' serafico l'allenatore interista, è inutile perfino provocarlo. E allora quando gli è stato riferito un «pensierino di fede milanista» secondo il quale Boavista-Inter è la partita tra le seconde squadre delle due città, l' inglese si è limitato ad un radioso sorriso, aggiungendo solo: «Non credo proprio».

I portoghesi sono gente che non crede ai miracoli. Manca il clima di attesa tra i tifosi del Boavista per una missione ritenuta impossibile. Solo 5mila biglietti venduti in prevendita. Oggi il cassiere spera di contare almeno 10mila presenti. Il 5-1 di S. Siro ha lasciato i segni. Il primo a farne le spese è stato l'allenatore Zoran Filipovic, esonerato e sostituito con Joao Alves. Squalificato Pedro Emanuel, infortunato ancora Sanchez, incerti anche Nelo e Timofte. Alves punta ad una «prova di carattere che possa cancellare la pesante sconfitta». Di qualificazione però non se ne parla.

Diretta su Raiuno dalle 20.45.

COSÌ IN CAMPO

Oporto, 20.45, Raiuno

BOAVISTA: 1 Alfredo, 2 Paolo Sosa, 17 Litos, 23 Isaias, 13 Nelo, 18 Jaime Alves, 6 Helder, 5 Sergio Duarte, 25 Latapy, 9 Jimmy, 21 Nuno Gomes. (24 To Luis, 3 Nascimiento, 7 Limofte, 22 Moreira, 11 Simic).

INTER: 1 Pagliuca, 20 Angloma, 13 Festa, 19 Paganin, 2 Bergomi, 4 Zanetti, 8 Ince, 14 Winter, 18 Berti, 27 Branca, 23 Ganz. (12 Mazzantini, 3 Pistone, 5 Galante, 6 Djorkaeff, 9 Zamorano).

Arbitro: Merck (Ger.).

UDINESE / DOPO LA VITTORIA TONIFICANTE SUL PARMA

«Zac» riscopre la panchina Convince l'uragano Gargo

UDINE — I tre punti ottenuti domenica contro il Parma riconsegnano un po' di tranquillità all'Udinese proprio nel momento meno sperato, proprio all'inizio di un ciclo che, alla vigilia, faceva venire gli incubi a più di qualche bianconero. Certamente la vittoria piuttosto netta, almeno in quanto a cifra di gioco, contro lo sbrindellato complesso del Parma non spazza tutte le nubi che si addensano sopra le teste dei friulani, ma ridà una giusta dimensione al lavoro svolto fino a questo momento da Zaccheroni e dai suoi prodi.

Anzi, aggiunge qualcosa: la panchina. Per la prima volta, infatti, in una stagione e mezza di lavoro il tecnico romagnolo ha potuto cambiare, grazie alle frecce nella sua faretra, il trend negativo di una gara che sapeva di beffa. Il neo arrivato Massimiliano Cappioli ha ribaltato completamente, in soli 45', l'inerzia della gara conferendo profondità e creando una spinta considerevole sulla fascia destra. Si è dimostrato essere, già dai primi tre giorni di permanenza nel clan bianconero, il tassello che mancava nel puzzle, quel tipo di giocatore che fa innamorare il tecnico di Meldola perché si muove senza la palla fra i piedi e, quando può, tira.

Dalla panchina è arrivato anche il giovane Mohammed Gargo, piedi ruvidi e fisico devastante, che, nei minuti in cui è stato chiamato in causa, ha spazzolato l'area bianconera come un «twister» pur essendo fuori ruolo. Aveva visto giusto Zaccheroni che ha provato più volte il muscoloso ghanese come secondo centrale nelle amichevoli del giovedì. Aveva visto giusto anche nel provare il modulo 3-4-3 che ha riproposto senza patemi in campo nel tentativo di recuperare un immeritato 0-1 con i parmensi. E la sua squadra lo ha ripagato dimostrando meccanismi oliatissimi anche in questo nuovo atteggiamento e sviluppando il gioco sulle fasce in maniera praticamente perfetta.

Il tecnico, alla fin fine, ha fatto vedere che, se la panchina risponde, la squadra ne trae giovamento. Ora l'Udinese ha un'importante arma tattica in più nel neo arrivato Cappioli, forse unico esemplare di acquisto azzeccato della stagione in bianconero. Nel frattempo il duo Amoroso-Hazem langue in panchina.

Ma dietro l'angolo c'è il Milan di Sacchi di cui poco è dato sapere stante la velocità con cui la situazione tecnica del Diavolo sta evolvendo. Zaccheroni non si preoccupa e pensa ai fatti suoi: si sono infortunati Pierini, Pocci e Bierhoff. E di gatte da pelare non ne mancano.

Francesco Facchini

IN BREVE

Tyson Re Mida del '96

NEW YORK — Il pugile Mike Tyson è l'atleta più pagato nel '96. Con soli tre incontri sostenuti quest'anno, infatti, il pugile ha già guadagnato oltre 75 milioni di dollari (circa 112 miliardi), la cifra più alta raccolta in un anno da un atleta nella storia moderna dello sport. Lo ha rivelato la rivista Forbes nella sua classifica annuale dei 40 atleti più pagati del mondo. Il record di Tyson ha spazzato via quello del cestista Michael Jordan, rimasto per ben 4 anni consecutivi in cima alla classifica fino all' anno scorso.

F.1: la lista dei piloti '97

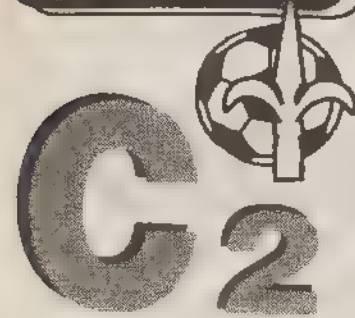
ROMA — Dopo tempo immemorabile la Ferrari correrà il prossimo mondiale di F.1 senza il «suo» numero 27. Nella lista dei piloti per il '97 diffusa dalla Fia (Federazione Internazionale) a Michael Schumacher è stato attribuito il 5, mentre Irvine avrà il 6. Il numero 1, riservato al campione del mondo in carica, campeggerà sulla Arrows-Yamaha di Hill, tutte le altre scuderie sono state inserite nella lista secondo la classifica del mondiale costruttori. La lista piloti: 1) Hill (Arrows); 2) Diniz (Arrows); 3) Villeneuve (Williams); 4) Frentzen (Williams); 5) M. Schumacher (Ferrari); 6) Irvine (Ferrari); 7) Alesi (Benetton); 8) Berger (Benetton); 9) Hakkinen (McLaren); 10) Coulthard (McLaren); 11) R. Schumacher (Jordan); 12) da scegliere (Jordan) 14) Panis (Ligier); 15) ? (Ligier); 16) Herbert (Sauber) 17) Larini (Sauber); 18) ? (Tyrrell) 19) Salo (Tyrrell); 20) ? (Minardi); 21) ? (Minardi); 22) Barrichello (Stewart); 23) Magnussen (Stewart); 24) ? (Lola); 25) ? (Lola).

Olajuwon ricoverato

HOUSTON — Hakeem Olajuwon, il pivot degli Houston Rockets, è stato ricoverato per la seconda volta in sette giorni a causa di un'aritmia cardiaca. La ricomparsa del battito irregolare ha preoccupato i medici della squadra che hanno consigliato al 33.enne un ricovero precauzionale. Il secondo episodio si è verificato al termine della partita che i Rockets hanno vinto contro Washington 103-99: Olajuwon ha segnato 34 punti e conquistato 17 rimbalzi.

CALCIO C2

TRIESTINA / IL «PESANTE» GOL DI AUBAME

Alabarda, una vittoria preziosa che apre un nuovo capitolo

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Più il pesce è piccolo più la Triestina soffre. Finora è stato sempre così e anche la partita con il Fano ha seguito questa regola tranne che per il risultato. Per fortuna. È allucinante che l'Alabarda abbia perso con le formazioni che stanno nella parte bassa della classifica come Pontedera, Baracca Lugo e Forlì. Spesso il direttore sportivo Sabatini ha tentato di trovare una spiegazione a questo strano comportamento senza trovare una vera risposta. Per contro l'Unione ha liquidato il Pisa e l'Arezzo.

In questo momento, comunque, era indispensabile non perdere altro terreno e placare gli animi di una parte della platea del «Rocco» che aveva già caricato la pistola della contestazione. Tenendo conto delle attenuanti generiche, ossia delle difficili condizioni ambientali e del poco tempo che Roselli ha avuto per rimodellare la squadra, la Triestina ha fatto la sua parte. In fin dei conti ha chiuso il Fano nella propria metacampo per quasi tutta la partita confezionando una mezza dozzina di occasioni. Certo, quando l'Unione potrà giocare senza il fardello dell'ansia commetterà molti meno errori. Ma è già qualcosa che finalmente sia riuscita a gestire il vantaggio senza fare danni. Poche volte era accaduto in questa stagione.

Il nuovo attaccante Gianfranco Serioli sicuramente sa fare di meglio, ma non si poteva pretendere di più da uno che aveva avuto quattro giorni per conoscere i compagni di squadra e per integrarsi nei meccanismi della squadra. È molto diverso rispetto a Mosca; tecnicamente è molto più dotato. E' un centravanti poco rapido ma che sa trattenere la palla e creare spazi per gli altri. Non segnerà, insomma, caterve di gol ma potrebbe diventare preziosissimo nell'economia del gioco alabardato. Finito (si spera) il tempo delle sperimentazioni ora Roselli potrà sistemare tatticamente la squadra che come si è visto può giocare con due punte e Di Costanzo dietro oppure con tre uomini molto mobili sul fronte offensivo. Sarà (e già lo è) un'Alabarda diversa. Avrà magari meno forza d'urto ma dovrebbe guadagnare in solidità e continuità. Le cifre evidenziano il cambiamento di tendenza avvenuto nelle due ultime partite, vale a dire dopo le partenze di Mosca e Gubellini. Negli ultimi 180' la Triestina ha realizzato un solo gol, con un centrocampista; in compenso ne ha anche subito uno solo ma decisivo a Pontedera. La nuova versione è più vicina all'Alabarda della scorsa stagione. Dove potrà arrivare questa squadra? Una volta trovato un suo equilibrio e qualche titolare infortunato non dovrebbe avere difficoltà a navigare verso i play-off. Roselli, invece, è convinto di poter vincere questo campionato ed è normale che lui cerchi di trasmettere fiducia (ne hanno bisogno) ai giocatori. Livorno e Ternana forse hanno qualcosina in più ma potremo essere più precisi in merito solo dopo gli scontri diretti in programma in questo mese. «Dopo queste due partite probabilmente sapremo con certezza se siamo una squadra di vertice», ha commentato il diesse.

Il terzino Gualtiero Grandini, ancora k.o. per la pubalgia, domenica ha visto Rimini-Ternana. «Gli umbri sono un complesso bene organizzato – ha spiegato – e hanno meritato di vincere. Non mi sembra però che siano superiori a noi». Pierre Aubame, intanto, ieri si è goduto una giornata di gloria nel suo «covo» muggesano. Molti l'hanno fermato per complimentarsi per quel gol segnato al Fano. Ormai è una celebrità. Speriamo di vederlo danzare ancora in mezzo al campo.

Roselli nel grappolo di giocatori festanti.

TRIESTINA / LA SOCIETA'

Contestazione tirata per i capelli ma la bufera è ormai passata

TRIESTE — La bufera dovrebbe essere ormai passata. Per fortuna non è stata violenta perchè il successo sul Fano ha avuto il potere di gettare acqua sul fuoco delle polemiche. Nessuno alla fine poteva imputare niente alla squadra che ha lottato senza mai risparmiarsi per tutti i 90'. Anche la contestazione nei confronti della società per le cessioni di Mosca e Gubellini si è attenuata. Potenza del gol. Ma il direttore sportivo Sabatini ci è rimasto comunque male per gli attacchi personali e ai giocatori. Lui è un sanguigno e uno sgobbone che dà tutto per la causa alabardata. Quindi soffre di più. Del Sabato ha parato meglio il colpo. Tuttavia un minimo di contestazione era preventivabile dopo gli ultimi eventi. L'importante adesso è che la società si ritiri gradatamente dal mercato non tanto per rabbonire la tifoseria quanto per dare maggiore tranquillità ai giocatori. Ci sarà al limite ancora qualche «scossa» di assestamento per limare una «rosa» che ora è un po' abbondante. La scorsa settimana pareva che Polmonari fosse sul piede di partenza, ma i dirigenti alabardati potrebbero aver cambiato idea. Un uomo di fascia, tra l'altro molto amato dal pubblico, può sempre far comodo a Roselli, come si è visto anche contro il Fano. Allora potrebbe partire Aldrovandi che in questo contesto tattico sembra piuttosto chiuso. «Ma non svendiamo nessuno», afferma Sabatini. «Possiamo cedere qualcuno solo se si verificano le condizioni favorevoli».

m.c.

BASKET

GENERTEL / L'EMERGENZA «CENTELLI»

Il traguardo di Trieste: «Una difesa da 80 punti»

Laezza con la Militare

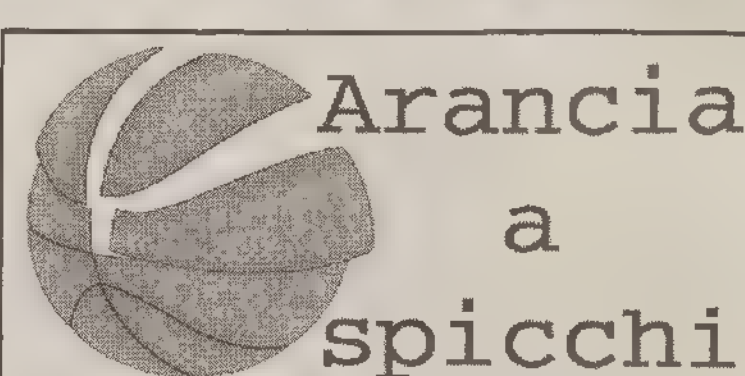
TRIESTE — La paura fa 80. È questa, infatti, la quota difensiva alla quale la Genertel intende assestarsi. Trieste ha fatto indigestione di centelli e tutta la settimana verrà dedicata per cercare di acquisire quella mentalità e quell'intensità mancate a Pesaro e a Roma. Per questo motivo Furio Steffè ieri ha fatto modificare in fretta e furia il programma settimanale. Non era prevista alcuna partitella, invece è stato allestito al volo un galoppo con Gorizia, per giovedì. «A casa loro, nel test in quattro tempi abbiamo incassato 130 punti. Voglio proprio vedere se ne concederemo ancora tanti...».

Tra i reparti, verranno «curati» in particolare i lunghi. Il settore nelle ultime due trasferte è stato l'anello debole della catena. Gli esterni contro la Telemarket, pur senza incantare in difesa (e dai...), hanno in compenso macinato bene in attacco. Sotto canestro, invece, non c'è stato neppure un contentino. Qualche numero. A Pesaro Vianini e Robinson in due hanno confezionato 9 punti, 11 rimbalzi e 4 perse, concedendone 16 a O'Sullivan (e 20 a Conti, sul quale comunque c'era anche Tonut). Al Palaeur il terzetto Robinson, Vianini, Pol Bodetto ha prodotto complessivamente 10 punti, 8 rimbalzi e 6 palle perse. Lockhart da solo ha fatto meglio: 14 punti e 11 carambole. La condizione atletica dei lunghi titolari è precaria, a causa anche degli infortuni. Ma in settimana la Genertel dovrà assolutamente registrare miglioramenti nel pacchetto. A Chiarbola è in arrivo Bailey, il lungo che in A1 possiede il più raffinato bagaglio tecnico.

Tornando alla difesa di squadra, un puntello dovrebbe venire dal recupero di Gianolla e Biganzoli. Prima di domani, tuttavia, i due non saranno ancora pronti per lavorare in palestra. A Roma l'assenza di Biganzoli, inoltre, ha comportato una modifica al consueto assetto biancorosso, con Burtt che da play «occulto» si è riciclato in play di fatto. «Le assenze hanno limitato la possibilità di effettuare una buona rotazione nei 'piccoli'» spiega Steffè.

Le mancanze di Roma, del resto, sono già state dimenticate, adesso è di attualità quella di Laezza. Il problema è nuovo per la Genertel ma si ripropone puntualmente ogni anno all'inizio di dicembre, quando la Nazionale militare partecipa al torneo internazionale che mette a confronto le varie rappresentative con le stellette. Gli elementi, in età da contingente, che giocano con continuità in A1, finiscono nel listone azzurro. Stavolta tocca a Laezza.

Alla luce dei risultati dell'ultimo turno, Trieste deve adesso imporsi una tabella di marcia che preveda il successo casalingo sulla Polti e almeno una delle prime due trasferte del girone di ritorno (lo scontro diretto di Varese e la missione sul campo della derelitta Forlì). Non ci sono alternative.

Ro.De.

The best. L'Olimpia Pistoia ha firmato l'impresa agonistica. Ma i migliori della giornata sono i giocatori della Viola. Poche ore prima di scendere in campo hanno saputo che il vecchio vertice societario era stato rinviato a giudizio. Una notizia che avrebbe potuto comprensibilmente turbarli, condizionandone il rendimento. Invece si sono lasciati le rogne alle spalle e hanno battuto Pesaro.

The beast. Tutti avevano notato che Kareem Townes, cecchino della Juve Caserta di A2, ama prendersi tanti tiri. Finora, comunque, gli era andata bene e non a caso è il capocannoniere. Domenica scorsa, però, il bombardiere di Bernardi ha esagerato. Per mettere insieme 26 punti ha tirato la bellezza di 29 volte (tradotto statisticamente, siamo su un mortificante 31 per cento). Caserta, naturalmente, ha perso. Facile immaginare i moccoli di Bernardi che, in cuor suo, sarà arrivato al punto di rimpiangere Burtt.

Il rinforzo. Da ieri è ufficiale. La Cagiva riceve dalla Kinder Morandotti e in cambio destina a Bologna Ravaglia (il cui cartellino, peraltro, era già virtussino). Sulla carta l'affare lo fa Varese che dovrà tuttavia risolvere due questioni. Innanzitutto, le motivazioni di Morandotti che sotto le Torri descrivevano sempre più calato nei panni di businessman (è titolare di una libreria sportiva) e sempre meno in canotta e braghette. In secondo luogo, l'impoverimento del pacchetto «piccoli». Nelle scorse settimane Rusconi non aveva risparmiato le stoccate a Pozzecco. Ma adesso, ceduto Ravaglia, rilasciato la scorsa estate Biganzoli, deve dipendere esclusivamente dalle lune della «Mosca»...

Gli jellati. Menisco per Kenny Williams. Sul fronte straniero la Montana è sempre nella tragedia. Piuttosto che reintegrare Whitfield, preferisce per 20 giorni giocare con un solo Usa, Grant. La retrocessione, tanto, è ormai scontata.

I contestati. Anche alla Scala del basket c'è maretta. Domenica al Paladozza di Bologna sono stati diffusi volantini che prendevano di mira Alberto Bucci e i dirigenti della Kinder. I tifosi sono scesi in sciopero. Nemmeno la vendemmiata su Siena è bastata a rabbonirli. Se la sono presa perchè Morandotti, alla partita d'addio, non è stato spedito in campo per la standing ovation. E pensare che un tempo era il salotto della pallacanestro....

Il record. È accaduto a Ragusa, in Sicilia, nel campionato cadetti. Una partita è stata interrotta perchè i punti segnati da una delle due squadre superavano lo spazio dei 160 stampati sul referto. Troppa grazia. Alla fine, per la cronaca, l'incontro è finito 227-21.

La frase. «Le crociate di Valerio Bianchini sono proprio come quelle di William Wallace, Braveheart, campagne che tolgono sonno e tranquillità agli avversari». Dan Peterson.

Ro.De.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Crowning Classic sempre più in alto, è in forma da «Amerique»

TRIESTE — Copione rispettato appieno nel popolarissimo Palio dei Comuni di Montegiorgio, giunto all'ottava edizione. In un pomeriggio che da sempre vede mischiato lo spettacolo agonistico col folklore rappresentato dalla miriade di intervenuti in rappresentanza dei comuni marchigiani, Crowning Classic si è confermato «mondiale» vincendo batteria e finale. Il cavallo di Mauro Baroncini si è di conseguenza portato in vantaggio nei confronti diretti col suo dichiarato rivale Westgate Crown che nulla ha potuto opporre a Crowning nell'episodio decisivo. Westgate Crown aveva vinto alla grande la sua batteria, e altrettanto aveva fatto Crowning Classic, il cui allungo finale in questo momento è davvero impressionante, mentre la terza batteria era spettata, come era nelle previsioni, al «Supergill» Rite On Line dopo perfetta corsa di testa.

Indiscutibile dominio dei «5 anni» americani, pertanto, nelle eliminatorie, poi l'episodio decisivo altro non ha fatto che confermare il magico momento del figlio di Crowning Point, per il quale sembra tutt'altro che utopistica una trasferta in gennaio a Parigi per tentare la grande avventura del Prix d'Amerique. Westgate Crown ha pure lui dimostrato il suo valore, ma nell'episodio decisivo ha dovuto inchinarsi alla superiorità di Crowning Classic e si è dovuto accontentare di precedere il francese Camino.

A Montebello sono stati i «gentlemen» a indossare i panni dei protagonisti nella recita più attesa del freddo pomeriggio, la Coppa Italia a loro intitolata. Michele Canali, che in precedenza aveva fatto sua con l'ammirevole Renza anche la corsa di categoria ordinaria, ha puntualmente replicato in sediolo al 5 anni di estrazione danese Tenton June. Quaranta metri di penalità non hanno intimorito Tenton June che, pur non vedendo lo steccato per l'intero percorso, è riuscito a fulminare sul palo, dopo una entusiasmante battaglia in retta d'arrivo, lo strenuo oppositore Ream Mo. Incandescente il testa a testa fra l'importato di Canali e il sauro di Marcello Lettieri. Sul palo, è sfrecciato Tenton June sull'indigeno, mentre l'attenta Remidast, si è pappata il terzo posto a conferma del buon momento di forma che sta attraversando. Il portabandiera locale Ponte Petral ha corso da protagonista sino all'entrata in retta d'arrivo, poi, quando sono intervenuti quelli della «Formula 1», non è stato in grado di ribattere, ma lo stesso si è guadagnato il suo bel quartino per la soddisfazione di Roberta Mele.

Tenton June ha trottato sul piede di 1.18.2 nel freddo pomeriggio, però va segnalato che è stata commessa un' ingiustizia nei suoi confronti da parte dei cronometristi che hanno preso i suoi ultimi 200 metri (quelli del vibrante testa a testa con Ream Mo) in un allucinante 19.4 (da 1.37 al chilometro, pensate).

Il tempo si è dunque fermato nella retta d'arrivo del clou, ma non per la 2 anni Uppsala Pass che ha ottenuto la seconda vittoria consecutiva con irrisoria facilità, fornendo la media record di 1.20.2. Pouch poi ha portato al secondo posto un sorprendente Salazar che ha scompaginato senz'altro i piani degli scommettitori del quarté (corsa vinta dalla favorita Rend dei Colli), scommettitori che comunque anche in precedenza, nella Totip, aveva dovuto fare i conti con un arrivo fuori dalle righe per la micidiale accoppiata Shift = Partial Db (4225 per 10 la quota), e con una «trio», completata da Poldo Val, di oltre due milioni.

Due vittorie, sempre in sulky a puledri di 3 anni, ha colto Carlo Rossi, che ha impiegato bene all'attesa, prima Terence Or e poi Trolleybus. L'altra 3 anni, Trinidad Bi, invece ha fatto centro correndo in testa dal primo all'ultimo metro. Le mani decise di Claudio Cossar (prima vittoria stagionale del driver di Aquileia che non sale spesso in sulky), hanno consentito a Night Dancer di cogliere nel segno dopo un perentorio percorso all'arma bianca.

Mario Germani

IPPICA / NON SI CORRE A TREVISO

Annullata anche la Tris odierna E i ricevitori chiedono i danni

ROMA — Anche la corsa Tris odierna a Treviso è stata annullata. E' il secondo annullamento consecutivo dopo quello di venerdì scorso. Lo ha reso noto l' Unire con una nota che afferma: «Preso atto del persistere dello stato di agitazione delle categorie del trotto, che non consente di garantire il regolare svolgimento della corsa Tris del 3 dicembre '96, dispone, a tutela del pubblico degli scommettitori e dell'attività dei delegati dell' accettazione delle scommesse, l'annullamento della Tris con conseguente rimborso di tutte le scommesse già accettate».

Intanto la Utis (Unione Totoricevitori), tramite i propri legali, ha intrapreso le vie giudiziarie nei confronti delle categorie del trotto: «Oltre all'annullamento della Corsa, le modalità operative e la tempistica adottata hanno aggravato considerevolmente il danno arrecato, costringendo i ricevitori ad un doppio lavoro, di raccolta del gioco e di suo successivo rimborso; tale danno è quantificabile nel doppio dell'aggio normalmente riconosciuto ai ricevitori per la raccolta e, quindi, con riferimento alla Corsa annullata, è pari a 680 milioni».

SCI

SCI / OGGI IN GARA LE DONNE, POI TOCCHERA' AGLI UOMINI

Gli azzurri a Piancavallo: riflettori sulla Panzanini

Sabina Panzanini

PIANCAVALLO — Ancora un po' intontite per il fuso orario, ed ovviamente senza le discesiste ancora impegnate nelle discese canadesi, le ragazze della Valanga Rosa impreziosiranno oggi e domani il gigante e lo slalom Fis che apriranno ufficialmente la stagione invernale di Piancavallo. Assente Deborah Compagnoni, che se n'è tornata a casa per allenarsi in super G visto che è decisa a riprovarci tra le donne-razzo, gli occhi di tutti sono puntati sulla naturale alternativa, la meranese Sabina Panzanini che tra l'altro, a differenza di Debbi, in questa stagione appena avviata ha già fatto centro dodici giorni fa a Park City. E' lei la grande favorita di questa mattina, ma occhio anche a Barbara Milani, data in grande forma; per il podio ci sono in lizza tutte le altre azzurre presenti: Roberta Serra, Astrid Plank, Lara Magoni e si spera nell'attesa resurrezione di Morena Gallizio. In dubbio è invece Elisabetta Biavaschi, giunta a Piancavallo insieme alle altre ed iscritta tanto al gigante di oggi quanto allo slalom di domani, ma che soffre ancora per dolori ad un ginocchio.

In gara oggi saranno anche le squadre B e C dell'Italia, la Slovenia B, l'Austria B e C, la Germania B e le prime squadre di Slovacchia, Polonia, Olanda, Liechtenstein, Andorra e Gran Bretagna, oltre ai vari comitati regionali Fisi, per un totale di 145 atlete. Tra le atlete straniere spiccano l'inglese Carrick Anderson, la tedesca Bergmann, l'andorrena Grau, le tedesche Amann e Nemeth e la Schaedler del Liechtenstein. Ieri pomeriggio sono arrivate anche le squadre azzurre B e C maschili, guidate dal tecnico Ivano Edalini, ma la buona notizia è la presenza in gara, giovedì e venerdì, della squadra A appena tornata dagli Stati Uniti.

La prima manche di oggi partirà alle 9.30 sulla pista Sauc, che le ultime notizie danno per perfettamente innevata e preparata in maniera impeccabile dagli uomini della Promotur, tanto che ieri mattina è stato possibile anche tenerla aperta per concedere alle squadre presenti di usarla per una serie di allenamenti.

Matteo Contessa

MINI-BASKET

Al via un corso per istruttori e dirigenti

TRIESTE — Il 9 e il 10 dicembre si terrà un corso di aggiornamento per istruttori e dirigenti di minibasket. Il corso sarà svolto dal responsabile nazionale del minibasket, Mondoni, e dal segretario nazionale del settore, Mura.

Le lezioni si svolgeranno lunedì, dalle 20.30 alle 22.30, al palasport Filiput a Ronchi e il giorno successivo, con lo stesso orario, al palasport di via Brazzano a Cormons.

CONI

Consiglio provinciale

TRIESTE — È fissata per mercoledì 11 dicembre, alle 18, l'assemblea del consiglio provinciale del Coni. L'appuntamento è fissato nella sede del Comitato provinciale in via Fabio Severo 14. Nel corso dell'incontro verrà rispettato un ordine del giorno che prevede comunicazioni del presidente e consegna di riconoscimenti di merito.

PALLAMANO / CURIOSITA'

Bandana nipponica ai «principi» azzurri nei match di serie A

TRIESTE — Il loro motto sarà «Mai dire banzai». La loro divisa una bandana con il Sol Levante. Gli azzurri della nazionale italiana vogliono far sapere a tutti di aver conquistato la storica qualificazione ai mondiali di pallamano che si disputeranno dal 17 maggio all'1 giugno '97 in Giappone. E per farlo hanno deciso di vestire nipponico nelle partite di campionato di serie A da qui alla prossima primavera.

Un gioco, nulla più, finalizzato, in parte, a sentirsi vicini e «fare gruppo» anche se costretti ad essere spietati avversari in campionato; ma anche un gioco pensato per promuovere non solo e non più tra il pubblico degli affezionati questa disciplina ingiustamente condannata a un «cenerentolato» cronico.

L'idea piace soprattutto a un decano della nazionale italiana, Settimio Massotti che è uno dei giocatori del Principe abitualmente convocati in azzurro dall'allenatore Lino Cervar. «Set», autore della rete del pareggio con l'Austria a Innsbruck che ha regalato una «gioia storica» all'Italia, è, nonostante l'età uno dei più «gasati». Al punto che se la fantasia lo sosterrà a sufficienza c'è da aspettarsi che prima o poi Massotti finirà per risvegliarsi con un bel paio d'occhi a mandorla. Come dire insomma che da qui a Tokio se ne vedranno delle belle.

Nel frattempo prosegue, inesorabile, il conto alla rovescia per l'incontro-spareggio di campionato tra il Principe e l'Ortigia Siracusa fissato per domani, alle 20, al Palasport di Chiarbola. Dopo le tre docce fredde subite in Champions League dai biancorossi, dalla compagine allenata da Giuseppe Lo Duca ci si attende, legittimamente, una prestazione maiuscola. Anche perchè le prestazioni maiuscole i «principini» mostrano di saperle offrire quando vestono la maglia della nazionale italiana.

m. el.

PING PONG / TERZA E QUARTA CATEGORIA

Resa di Frediani al nemico isontino

TRIESTE – Giornata intensa domenica a Cinto Cao Maggiore per i pongisti regionali, impegnati in un torneo regionale di qualificazione giovanile e per la terza e quarta categoria. Nella prova assoluta, quella di terza e quarta categoria, exploit di Paolo Vecchiato dell'Azzurra Gorizia che ha superato Andrea Frediani del Chiadino.

Nell'uguale categoria femminile la migliore è stata Gea Polli del Chiadino che si è imposta su Nina Milic del Kras, Martina Milic, ancora del Kras, e Francesca Gambini del Cus Udine. Nel doppio femminile ancora un'affermazione per la Polli che, in coppia con Cristina Butelli, ha battuto in finale le krassine Stubelj e Kralj. Vittoria friulana nel doppio maschile dove si sono imposti Rossetti e Callegaro di Latisana.

Nella categoria juniores femminile, come era facile prevedere, ha dominato il Kras Telital, capace di occupare tutto il podio con Vanja Milic, Katja Milic, Martina Milic e Ivana Stubelj. Tra gli juniores maschili ancora una vittoria triestina, grazie a Stefano Di Cosimo del Chiadino. Ancora un en plein per il Kras Telital tra le allieve. Ha vinto Dasa Bresciani su Martina Milic, Kristina Stubelj e Barbara Santini.

Tra gli allievi il migliore è stato Dario Mucignat, del San Giovanni Pordenone. Podio tutto triestino tra le ragazze. La finale tra Natasa Doglia del Kras Telital e Sabrina Vecchio del Triestesistiana è stata vinta dalla Doglia. Finale tutta per il Kras Telital tra i ragazzi con la vittoria di Uros Fabiani su Bostjan Milic.

Anna Pugliese

CORSA ORIENTAMENTO

Nel centro storico di Trieste domina il leone veneziano

TRIESTE — Tanta curiosità e anche tanti partecipanti per la terza edizione della O-Trieste, una gara di corsa orientamento attraverso il centro storico di Trieste organizzata dalla Pol. Le Volpi. Alla gara, con punti di controllo in sequenza libera, hanno preso parte 240 persone in rappresentanza di più di 20 società provenienti, oltre che dalla nostra regione, da Veneto, Trentino e Toscana.

Il percorso più lungo si sviluppa su 6 km con circa 200 metri di dislivello. Correre e orientarsi in un centro storico, e non nelle solite zone boschive, non è facile e anche i più esperti sono stati messi a dura prova. Il successo della gara è stato molto buono, tanto che la Federorientamento nazionale ha fatto sapere ai responsabili delle «Volpi» di voler includere la competizione triestina nel circuito di orientamento dei centri storici, che dovrebbe essere creato a partire dalla prossima stagione. La vittoria tra le società è andata ai veneziani del Gs Galilei (1241.02) su Pol. Le Volpi (1072.39) e Cai XXX Ottobre (742.51).

Classifiche. Donne sotto i 14 anni: 1) Montecchio (Galilei), 2) Pesaro (Volpi), 3) Anedda (Galilei). **Donne tra i 15 e i 18 anni:** 1) Favretto (Or. Ts), 2) Barina (Galilei), 3) Russian (XXX Ottobre). **Donne tra i 19 e i 34 anni:** 1) Uliana (Or. Fregona), 2) Crepaz (XXX Ottobre), 3) Zacchigna (Or. Ts). **Donne sopra i 35 anni:** 1) Bortolotti (Argentario), 2) Cigni (XXX Ottobre), 3) Zanon (Galilei). **Uomini sotto i 14 anni:** 1) Gerardi (Galilei), 2) Bertulovich (Volpi), 3) Simonic (Volpi). **Uomini tra i 15 e i 18 anni:** 1) De Simon (Volpi), 2) Libralato (Swallows), 3) Benato (Galilei). **Uomini tra i 19 e i 34 anni:** 1) Folini (Cus Ts), 2) Menarini (Galilei), 3) Tonolo (Cai Dolo). **Uomini sopra i 35 anni:** 1) Manzinello (Ski-O), 2) Cordella (Galilei), 3) Girardi (Mezzocorona). **Gruppi esordienti:** 1) Bernardi 2) Ziz, 3) Claudio. **Esordienti individuali:** 1) Armellin (Cus Ts), 2) Pillon (Cus Ts), 3) Kosanich (Svevo).

Anna Pugliese

INIZIATIVE

L'Ussi festeggia i 50 anni di attività

TRIESTE — Anche a Trieste l'Ussi (Unione stampa sportiva italiana) festeggerà il suo cinquantesimo anno di vita. Tre le manifestazioni in programma: La prima è fissata il 7 dicembre al Riviera di Grignano con il patrocinio del Coni regionale: oltre alla consegna di targhette d'argento ai protagonisti di 50 anni fa, si svolgerà un convegno dal titolo: «L'esodo dalla regione dei talenti sportivi, un tema attuale da 50 anni».

Martedì 10 dicembre poi, alla Stazione Marittima, patrocinato dal Coni provinciale, si terrà un dibattito su un fenomeno di questi tempi: la «fuga» dal calcio, tanto tra i giovani attratti da altre discipline, quanto tra i seniores per il proliferare di tornei a 7 giocatori, divertenti e a volte anche più remunerativi.

La terza iniziativa avrà un fine benefico e si svolgerà al Palasport di Chiarbola il 16 dicembre. Sarà riproposto il torneo quadrangolare con la partecipazione di Triestina, Genertel e Principe. I calciatori saranno obbligati a giocare a basket, i cestisti si cimenteranno nel calcio e il Principe sarà costretto a esibirsi sia nel calcio sia nel basket; la formazione dei giornalisti dell'Ussi, come da tradizione, assumerà il ruolo di «squadra materasso». L'incasso sarà devoluto alla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

CALCIO

CHI SALE E CHI SCENDE: CLASSIFICHE RIVOLUZIONATE

Il Centro torna a far centro

E la Sangiorgina di Billia torna in vetta dopo un mese di «ferie»

TRIESTE — Viene il mal di mare a seguire questo campionato. Si sale e si scende che è un piacere. Prendiamo il testa coda di Centro Del Mobile-Sacilese. Che la squadra di Della Pietra, in ultima posizione, aveva la classifica bugiarda era abbastanza noto, ma che si permettesse il lusso di battere la prima della classe, in pochi l'avrebbero scommesso. Oliva non segna ma come con il Tamai la scorsa settimana si procura i rigori che Corba mette a segno e Bortoluzzi para quelli degli avversari: è tornato il «vecchio» Centro del Mobile.

Che dire della Sangiorgina di Billia? Con la vittoria a Fagagna è tornata in testa dopo un mese di ferie. Il problema era quello dei troppi gol incassati e forse l'ha capito oppure è stato il caso che ha fatto equilibrare la squadra: Zentilin (punta) fuori per infortunio al 34', dentro Mian (centrocampista). Pozzar passa seconda punta e segna. Ora Nobile rischia ancora di più il posto già messo in discussione la scorsa settimana per un paio di cambi che non sono piaciuti al presidente Drigo (il mangia-allenatori).

Il Rivignano di Tedeschi torna a volare, dopo aver fatto una sosta perdendo in casa dopo più di un anno la scorsa settimana, è andata a vincere a suon di gol (fatti e subiti, ma più fatti) a Grado e ora ha superato il Tamai andando in terza posizione.

A proposito di Tamai non prenderà gol (3 subiti) ma neanche li segna (11 fatti). Però è ancora imbattuto e due punti dalla vetta non sono niente. A fermarlo ci ha pensato il Sevegliano di Buso, anzi il portiere Metti arrivato a novembre e di nuovo il migliore in campo. Anche Consutti è arrivato a novembre e si è presentato con un gol ma poi è sparito. Intanto il Pozzuolo di Leita (e Pontoni se l'ride) è ultimo: nessuno porta acqua ha detto il mister.

Oscar Radovich

Classifica Eccellenza

SQUADRA	PT	G	V	N	P	GF	GS
Sacilese	21	11	6	3	2	13	5
Sangiorgina	21	11	6	3	2	18	10
Rivignano	20	11	5	5	1	17	12
Tamai	19	11	4	7	0	11	3
Gradese	16	11	5	1	5	26	23
Itala S.M.	16	11	4	4	3	16	13
San Sergio	15	11	4	3	4	16	15
Juventina	15	11	4	3	4	11	18
Manzanese	14	11	3	5	3	12	9
Pro Fagagna	14	11	4	2	5	9	9
Aquileia	13	11	3	4	4	11	17
Ronchi	11	11	2	5	4	12	16
Centromobile	10	11	2	4	5	8	11
Sevegliano	10	11	2	4	5	4	10
Fanna Cavasso	9	11	2	3	6	6	12
Pozzuolo	9	11	1	6	4	10	17

MARCATORI: 9 Marchesan (Gradese); 8 Lepore (Rivignano); 7 Lovisa (Tamai); 6 Di Donato (San Sergio); 5 Oliva (Centromobile), Gerin (Gradese), Iacoviello (Ronchi), Iuculano (Itala SM), Salvador e Zentilin (Sangiorgina).

Incredibile a Percoto: i gol li fanno gli alberi

TRIESTE — E adesso anche gli alberi si mettono a segnare. Incredibile vero? Niente affatto. Chiedetelo al Medeuzza che si è visto respingere dal giudice sportivo del comitato regionale della Figc un ricorso a dir poco singolare. Infatti, il Medeuzza (Prima categoria, girone B) ha lamentato il fatto che ad aver determinato la segnatura di uno dei tre gol realizzati dall'Union 91 di Percoto (partita del 10 novembre 1996, risultato finale di 3-1 per l'Union) sarebbe stato un...albero.

Si legge infatti, nel reclamo che il Medeuzza ha chiesto la ripetizione dell'incontro a causa della sporgenza fino all'interno del terreno di gioco, al di sopra della linea di fondo, di alcuni rami e fronde di quattro grossi alberi, ubicati lungo la rete di recinzione e dietro alla porta del campo situata dal lato del bar. In queste condizioni, verso il 15' del primo tempo, a seguito dell'effettuazione di un cross da parte dell'Union 91, il pallone - secondo il Medeuzza - avrebbe colpito tali fronde che ne avrebbero attenuato la traiettoria e da tale situazione sarebbe scaturita una rete da parte dell'Union 91.

In effetti, un sopralluogo del giudice sportivo sul campo di Percoto ha messo in evidenza l'anomalia degli alberi, nonostante ciò il reclamo del Medeuzza è stato dichiarato inammissibile perché - a termine di regolamento - non aveva presentato all'arbitro della gara una riserva scritta su quanto accaduto.

Insomma, par di capire che per l'Union 91 il fattore campo conta davvero.

Classifica Promozione

SQUADRA	PT	G	V	N	P	GF	GS
Lucinico	23	11	7	2	2	16	11
Capriva	20	11	6	2	3	15	8
Ponziana	19	11	5	4	2	16	9
Maranese	19	11	5	4	2	11	8
Trivignano	17	11	4	5	2	10	6
Zarja	17	11	4	5	2	16	12
San Luigi	17	11	5	2	4	14	14
Mossa	16	11	4	4	3	11	9
Cussignacco	15	11	4	3	4	8	11
Manzano	13	11	3	4	4	15	16
Aiel.o	11	11	3	2	6	13	16
Primorje	11	11	2	5	4	9	13
Flumignano	10	11	2	4	5	8	12
Staranzano	10	11	2	4	5	8	14
San Canzian	9	11	2	3	6	7	12
Sovodnje	9	11	2	3	6	10	16

MARCATORI: 6 Giorgi (Ponziana), Cermelj (San Luigi); 5 Miani (Mossa), Toffolutti (Ponziana), Franti (Lucinico), Fedele (Manzano), Bruno (Maranese).

CALCIO

DILETTANTI

IL SUCCESSO SUL CAERANO FA BEN SPERARE

La cura di Micussi scuote la Cormonese

GORIZIA — Grazie al Pordenone, che ha rallentato la marcia della capolista Mantova, e alla sonante vittoria sul Giorgianna, il Legnago ha accorciato le distanze che la separano dalla vetta. Un deciso passo avanti è stato fatto anche dalla Sanvitese che ha espugnato il non facile campo del Portogruaro.

Il Pordenone ha sfiorato il colpaccio a spese del Mantova. La squadra di Da Pieve, passata in vantaggio grazie a una rete di Canzian, non è riuscita a mettere al sicuro il risultato denunciando ancora una volta problemi di concretezza in fase offensiva.

Un bel colpo l'ha messo a segno la Sanvitese che è riuscita a battere nella sua tana il Portosummaga. La squadra friulana ha confermato ancora una volta di essere una squadra imprevedibile e che alterna buone prestazioni ad altre deludenti. Grazie alla vittoria ottenuta la Sanvitese si è confermata come la miglior formazione regionale della categoria.

Nulla da fare per l'Ita Palmanova sul terreno della Luparense. La squadra palmarina è stata battuta per 1-0 e ha confermato ancora una volta la buona tenuta della sua difesa. Purtroppo le difficoltà per il Palmanova derivano dalla pochezza del reparto offensivo. Lo dimostrano le sole 5 reti realizzate in 14 partite disputate.

Ha ragione di festeggiare la Cormonese che grazie alla significativa vittoria ottenuta sul Caerano ha guadagnato un posto in classifica e ora può contare su più concrete possibilità di salvezza. La squadra di Micussi ha dimostrato di aver fatto notevoli progressi. La Cormonese deve però ancora fare qualche progresso sul piano del gioco.

Per la Pro Gorizia un'altra pesante batosta. La sconfitta pur non rispecchiando l'andamento della partita sul piano del gioco, è pesante per i riflessi sulla classifica. Tutte le avversarie, infatti, hanno allungato il passo e ora sono ben dieci i punti che separano i goriziani dalla zona salvezza.

I risultati: Arzignano-Pro Gorizia 2-0, Pordenone-Mantova 1-1, Ciabatta Italia-Santa Lucia 0-0, Cormonese-Caerano 2-0, Legnago-Giorgianna 3-0, Luparense-Ita Palmanova 1-0, Pievigina-Rovigo 2-2, Portosummaga-Sanvitese 0-1, Reggiolo-Porto Viro 2-0.

La classifica: Mantova punti 30, Legnago 26, Luparense 23, Rovigo, Porto Viro e Sanvitese 22, Reggiolo 21, Portosummaga 20, Caerano 18, Pordenone, Santa Lucia, Ciabatta Italia e Giorgianna 17, Pievigina 16, Arzignano 13, Cormonese 12, Ita Palmanova 11, Pro Gorizia 6.

Antonio Gaier

CALCIO

PROMOZIONE

TRIESTE — Sembra incredibile che una squadra partita per salvarsi si trovi in testa e con tre punti di vantaggio. È il caso del Lucinico, ma alla guida c'è un certo Agostino Moretto che, non a torto e senza nulla togliere a Corona, la Federcalcio regionale voleva alla guida della rappresentativa maggiore. Il bello è che già l'anno scorso Peressini e soci avevano fatto un mezzo miracolo andando in Promozione: per qualcuno dice che la zona non paga... A proposito, se si guarda il San Canzian, questo qualcuno forse pensa di aver ragione visto che la squadra di Comisso gioca ma è ultima.

Con il Flumignano di Clemente non era facile, perchè a momenti ci scappa il colpaccio in trasferta (e questo con i pezzi da 90 e cioè il portierone Samsa e la punta Trevisan fuori per infortunio). Al cambio di allenatore a Staranzano, con Zambon al posto di Mian in panchina, molti si aspettavano il miracolo di veder volare la squadra di colpo e sono rimasti un po' delusi. Invece la squadra ha cominciato a giocare come il suo solito: quando gli avversari del Sovodnje si sono ingolositi dei tre punti e hanno spinto sbilanciandosi sono stati puniti e solo un rigore ingenuo li ha premiati a tempo scaduto e facendogli guadagnare il primo punto fuori casa.

Come gioco il Sovodnje di Interbartolo (contestato) non merita la classifica che ha è troppo sbilanciato in avanti. Il secondo ritiro mattutino del Manzano di Baulini (sempre più in croce) non ha portato i frutti desiderati come la scorsa settimana ad Aiello. La squadra è stata sconfitta in casa del Cussignacco di Fortunato giunto alla terza vittoria consecutiva (aveva detto il mister che bisognava avere un po' di pazienza). Il bello è che era anche in vantaggio con il quinto rigore su cinque di Fedele. Forse non avevano mangiato bene questa volta.

o.r.

LE TRIESTINE IN ECCELLENZA E PROMOZIONE

Primorje, l'umiltà paga Il San Luigi torna a correre

TRIESTE — Primorje Ponziana non è riuscito a far proseguire la saga dei derby in Promozione all'insegna dello spettacolo. Gara senza troppi sussulti di rilievo e il punteggio finale di 1-0 per i giallorossi di Prosecco ha finito per premiare l'umiltà e il maggiore impegno dei padroni di casa. Unanimi gli allenatori sui rispettivi fronti da concordare sulla aridità del gioco emerso. Solare Bidussi nel saper sottolineare l'importanza del risultato a spese dei temi tecnici, pacato Di Mauro nel riconoscere la scorsa vena dei suoi ragazzi, un dato comunque, già emerso, a tratti nel corso delle ultime gare. Per il Primorje il sorso di tre punti era quindi essenziale ma per il Ponziana la battuta d'arresto potrebbe essere irrilevante dal momento che, stando alle dichiarazioni dello stesso Di Mauro, le mire per questa stagione sono orientate verso una tranquilla salvezza. Peccato accontentarsi. All'inizio si parlava d'altro, del modo di nobilitare il nuovo campo e degli sviluppi del gemellaggio con il Padova...

Momento invece positivo, molto, per il San Luigi. Battendo (1-0) il Mossa, il clan biancoverde si è rifatto sotto nella corsa al vertice. Gioco non sontuoso ma redditizio, sicuri i margini di miglioramento. Milocco ha rischiato domenica solo nel finale, piccoli affanni stemperati dai grossi riscontri offerti da un Paoli maiuscolo. Restiamo in Promozione dove lo Zarja incappa in una battuta a vuoto in trasferta (1-0) sul terreno della Maranese. «Si è giocato su un terreno impossibile, un vero campo di patate – sentenzia Palcini – in quelle condizioni solo un episodio poteva decidere la gara, e così è stato. Con questo non voglio giustificare del tutto la mia squadra – dovevamo e potevamo fare di più... nessun problema comunque».

I problemi, invece, sembrano affiorare in seno al San Sergio. Il 3-1 rimediato a Gradisca ripone l'accento sulla scarsa attuale vena corale dei lupetti. Il campanetto d'allarme era suonato dopo un non brillante pareggio ottenuto dai triestini in una gara infrasettimanale di Coppa. Il tecnico Pribac avvertì le prime crepe. Ora conta non farle divenire insanabili. La squadra c'è, gli elementi – al di là della forma del momento – non mancano. Il giocattolo insomma non si è rotto. Necessita solo d'una piccola carica.

Francesco Cardella

lasorpresa

TRIESTE – D accordo, battere il Ponziana di questi tempi non è certo un impresa titanica, ma il Primorje merita ugualmente il plauso della settimana per la dose di volontà espressa nell ambito di un derby pur non esaltante. Tre punti platinati per il clan di Bidussi, un allenatore schietto, capace sempre di sdrammatizzare e filtrare ogni impegno con un certo spirito. Sugli altari anche il Domio. La formazione allenata da Maurizio Sciarrone troneggia in Seconda, girone E, dove sta ingaggiando uno splendido duello con il Breg, l altra grande realtà. Sciarrone palesa idee molto chiare, conta di una buona e rodata rosa. Il suo estremo, Canziani, è inviolato da più di 600 minuti; la punta Bagattin è al nono centro. Insomma, il fatidico momento magico.

f.c.

TRIESTE — San Sergio e Ponziana: dagli altari alla polvere. Entrambe sconfitte e con la necessità di rammendare al più presto gli squarci in un gioco che sembra, in questo frangente di stagione, aver smarrito alcuni tratti di rilievo dell avvio di campionato. Peccato perché sia la graduatoria in Eccellenza che quella di Promozione risultano cortissime e in grado, domenica dopo domenica, di alimentare possibilità di aggancio alle zone alte. Punti, insomma, che peseranno oltremodo nell economia delle due formazioni triestine a cui però va rivolta una domanda. Quali sono le vere ambizioni quest anno? Il San Sergio nicchia e pare attendere l onda degli eventi, il Ponziana invece invoca punti salvezza. Sarà vero?

f.c.

ladelusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Lavoro pers. servizio
richieste

REFERENZIATA conduzione casa cuoca stiratrice offresi. Tel. 350495 ore pasti. (A13372)

Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA cerca lavoro patente C, E + adr con esperienza. 040/361939. (A13580)

IMPIEGATA con esperienza decennale import-export, conoscenza sloveno-croato, valuta proposte. Telefonare dopo le 16.30 al n. 0481/960623. (B00)

RAGIONIERE trentatreenne esperienza come venditore magazziniere commesso cerca occupazione. Telefono 308980-365114. (A13556)

Impiego e lavoro
offerte

A interessati facile lavoro continuativo in zona Ts-Go società a livello nazionale offre interessante retribuzione. Presentarsi oggi e domani ore 10.30-12.30 15.30-17.30 via Cumano n. 2 II piano palazzo Aci. (A13585)

ANIMATORI hostess miniclub d.j. sportivi (vela windsurf nuoto tennis aerobica tiro con l'arco) max 30 anni selezioniamo per villaggi vacanze Italia-Estero. Non indispensabile lingue. Inoltre assistenti con conoscenza buona di almeno una lingua straniera. Per colloquio tel. 041/958695 h.u. (Gpd)

ASSISTENTI domiciliari ed accompagnatori servizi anziani assumiamo prontamente previo corso formativo. Minimo 21 anni, diploma media inferiore-superiore, gradita patente-attitudine a lavori sociali. Presentarsi lunedì-martedì ore 10-12 via Machiavelli 7 cooperativa Radar. (A13485)

AZIENDA locale cerca personale termo idraulico con esperienza. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 20/N Publied 34100 Trieste. (A13547)

AZIENDA seria in forte espansione per nuovo insediamento in Friuli V.G. seleziona e assume urgentemente per provincia Gorizia e Trieste n. 2 collaboratori ambosesso max 50 anni, buona retribuzione, telefonare 0347/2245659. Si richiede esperienza con il pubblico. (B00)

CERCASI banconiera bella presenza orario serale/notturno zona Cervignano del Friuli. Telefonare 0431/32302 domenica, lunedì, martedì ore 11-14. (A13532)

CERCASI giovane cuoco qualificato per ristorante Vienna. Tel. 00431/5874570 chiedere di Maria. (A13578)

CERCASI lavorante parrucchiera esperta. Telefonare ore pasti serali festivi. 040/828433. (A13267)

CERCASI manutentore-custode addetto al centralino militesente, referenziato, per contratto a tempo determinato presso associazione privata disponibilità anche orari serali e notturni. Richiedesi curriculum. Scrivere a cassetta n. 18/N Publied 34100 Trieste. (A099)

CERCASI operaio esperienza pulizia vetri pratico uso macchinari vari pulizia. Telefonare 0336/469219. (A13553)

CERCASI per casa in Vicenza persona con capacità direzionali in grado di assumersi responsabilità e direzione del personale (sei persone), controllo manutenzioni casa, lavori giardino. Utile esperienza in ambito alberghiero, referenze controllabili, stipendio adeguato. Curriculum e foto solo se avente i requisiti richiesti. Fermoposta c. id. n. 29577518 - 36100 Vicenza. (G.PD)

CERCASI personale automunito per pulizia uffici zona Gorizia e dintorni. Tel. 040/303378. (A13465)

CERCASI personale per casa di riposo con minima esperienza. Tel. 0338/7277838. (A13584)

CERCASI urgentemente banconiera telefonare dalle 13 alle 15 allo 0481/777046. (C0879)

ESPERTA in amministrazioni condominiali assumesi solo mattino purché disponibile subito. Scrivere solo in possesso requisiti richiesti a cassetta N. 17/N Publied 34100 Trieste. (A13517)

GRAFICO ambiente Mac per collaborazione esterna cercasi. Curriculum Errequadrato piazza Unità 7. (A13544)

LAURUS, nuovo validissimo network italiano ricerca entusiasti interessati sistema Multilivel. No vendita. Telefonare 0337/792713. (A13531)

MULTINAZIONALE svedese per ampliamento proprio organigramma ricerca n. 2 persone da inserire nella vendita diretta organizzata per provincie Trieste e Gorizia settore purifcazione ambientale selezionati offresi primo fisso trimestrale L. 3.500.000 + incentivi corso teorico pratico gratuito e successivo inserimento in business school. Si richiede serietà, buona volontà, auto propria. Tel. per fissare primo colloquio informativo allo 0481/777780. (G10280)

PANIFICIO cerca apprendista panettiere zona Monfalcone mandamento max 23.enne. Tel. 0481/485100. (C0874)

Rappresentanti

100.000.000 clienti soddisfatti sono la nostra forza. Azienda leader nella produzione di beni industriali per piccole medie aziende valuta personale vendita offre corsi formazione incentivi economici e professionali permettendo guadagno medio 8 milioni mensili. Appuntamento colloquio 167/234270. (G322079)

Lavoro a domicilio
artigianato

DITTA qualificata assume lavori di pittura muratura e cartongesso. Tel. 0336/792767. (A13317)

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA pulisce tinge salotti pelle anche usurati montoni rettile borsette stivali ecc. via Giulia 13 tel. 635930.

Vendite d'occasione

OCCASIONE vendesi pialletta con circolare tornio troncatrice per angoli. Via Conti 9/1. (A13565)

Acquisti d'occasione

LA libreria Editrice Goriziana acquista vecchi libri stampe cartoline Corso Verdi 67 34170 Gorizia. Tel. 0481/33776. (B996)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la LIBRERIA ANTIQUARIA "ACHILLE MISAN" - massime valutazioni. Tel. 040/638525 ore negozio.

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili soprammobili libri quadri di ogni genere. Tel. 040/412201-382752. (A13529)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. autodemolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A13572)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot Mariano del Friuli tel. 0481/69281 acquista auto usate: Y10 - Ax - Fiesta - Micra - Corsa - Astra - 106 - 205 - Clio - Polo - Golf immatricolate dal '90 in poi. (B00)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

COMMERCIANTE cerca piccolo ammobiliato in affitto per 1 anno max 650.000. Tel. 040/362158. (A13555)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste Conti, recente. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. Non residenti arredato. 700.000. 040/371361, (A13489)

ABITARE a Trieste non residenti arredato, panoramico. Cucinetta, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolone. 700.000. 040/371361. (A13489)

ABITARE a Trieste Severo. Residenti vuoto. Cucinona, tre stanzoni, servizio, giardinetto. 700.000. 040/371361. (A13489)

ABITARE a Trieste Valmaura non residenti arredato recente. 90 mq. Piano alto, ascensore. 040/371361. (A13489)

AFFITTASI solo referenziati locale d'affari Torrebianca-Roma 120 mq servizi e riscaldamento autonomo. Scrivere a cassetta n. xx Publied 34100 Trieste. (A13395)

CATULLO ingresso cucina due camere stanzino bagno wc poggioli 700.000 mensili. Contratto residenti. 040/7606016. (A13487)

DUE posti per studentesse appartamento centrale liberi urgente. Telefonare 040/662428. (A13542)

MULTICASA 040/362383 affitta Gretta grazioso camera soggiornino cucina doccia. A uomo solo per 9 mesi 550.000 compreso riscaldamento e consumi. (A13555)

MULTICASA 040/362383 affitta Roiano matrimoniale soggiorno cucina bagno ripostiglio recente 800.000. Contratto 4 anni ammobiliato. (A13555)

ROIANO, perfette condizioni, atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo 700.000. MARKETING 040/632211. (A00)

TOP 040/314777 S. Giacomo soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno riscaldamento autonomo anche residenti 600.000. (A13496)

VESTA 040/636234 centrale, primingresso, matrimoniale, soggiornino con angolo cottura, bagno, riscaldamento autonomo. (A13500)

VESTA 040/636234 ufficio centrale, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, mq 195, ascensore, secondo piano. (A13500)

Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423913/423944. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G346394)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (Gpd)

ATTENZIONE i fatti non sono parole finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657. Autoriz. n. 254365. (Gpd)

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 a qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439570-439571. (G917457)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (GMi)

GIOIELLERIA centralissima arredamento nuovo affitto irrisorio eventuali facilitazioni pagamento. Tel. 273273. (D00)

LICENZA Tab. IX-X-XIV, zona 3, affitto con, o separamente, locale affari adatto merceria o altro. Tel. 040/360071. (A13369)

MONFALCONE KRONOS mandamento, cedesi avviatissima gestione bar-paninoteca, in ottima posizione. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS vendesi tabella n. XII, comprensiva d'arredamento nuovo. 0481/411430. (C00)

PARMA fabbricato industriale mq 6500 + uffici 1600 + piazzale 7000 zona centrale anche frazionato prezzo interessante. Immobiliare Zoppi 055/8879255 o 011/5612056. (A00)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente. Tel. 0041 91/9853510. (G346806)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600 0432/26495. (G346843)

VENDESI licenza di pescheria L. 150.000.000 trattabili tel. 300092. (A13522)

VENDESI negozio abbigliamento bambino o cercasi socio eventuale. Telefonare 040/662428. (A13542)

Case-ville-terreni
acquisti

ABBISOGNAMO urgentemente per nostra clientela soggiorno due camere cucina bagno anche periferia definizione immediata. Top 040/314777. (A13496)

CERCHIAMO in zona periferica appartamento luminoso una due camere soggiorno cucina bagno definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A13566)

NOSTRO cliente cerca con estrema urgenza camera cucina bagno zona servita pagamento in contanti. Top 040/314777. (A13496)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. APPARTAMENTO buone condizioni via Ghirlandaio cucina, due stanze, servizi, mq 70, vendesi privatamente L. 145.000.000 tel. 639030 ore ufficio o tel. 51143 ore serali. (A13470)

A Sappada appartamento in zona centrale mq 90, 2 camere cucina soggiorno bagno tel. 0435/469327. (G1011)

ABITARE a Trieste adiacenze Carducci. Piano alto, ascensore. Saloncino, cucina, matrimoniale, bagno. 110.000.000. 040/371361. (A13489)

ABITARE a Trieste adiacenze Salus piano basso primo ingresso, luminoso, tranquillo 110 mq. 040/371361. (A13489)

ABITARE a Trieste Aurisina ultima villa nuova costruzione. Circa 250 mq 400.000.000. 040/371361. (A13489)

ABITARE a Trieste Duino nuovo, indipendente. Saloncino, cucinona, bimatrimoniale, biservizi, poggiolone, taverna, posto macchina. 330.000.000. (A13489)

ABITARE a Trieste Duino saloncino, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo, posto macchina. 245.000.000. 040/371361. (A13489)

ABITARE a Trieste Farneto appartamento con mansarda mq 160. Recente, panoramico. Terrazzo, garage doppio, cantine. Autometano. 040/371361. (A13489)

ABITARE a Trieste Fornace soleggiato. Cucina, bicamere, bagno. Autometano. Cantina. 95.000.000. 040/371361. (A13489)

ABITARE a Trieste Giustinelli prestigioso epoca. Panoramico. Ascensore. Autometano. 170 mq. Cantina. 040/371361. (A13489)

ABITARE a Trieste Romagna luminosissimo. Circa 155 mq. Due poggioli. Autometano. Cantine. 430.000.000. 040/371361. (A13489)

ABITARE a Trieste S. Giacomo tranquillo, restaurato. Mq 30 con wc-doccia. Autometano. 53.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste S. Luigi soleggiato. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, lavanderia, terrazzo. Autometano. Cantinona. 125.000.000. 040/371361. (A13489)

AMMINISTRAZIONE Reveri vende via Diaz alloggio 120 mq ottime condizioni in stabile signorile scorcio mare. Tel. 630703. (A13533)

AMMINISTRAZIONE Reveri vende via Galilei alloggio buone condizioni 70 mq più terrazza. Tel. 630703. (A13533)

AMMINISTRAZIONE Reveri vende via Montecchi alloggio panoramico buone condizioni 95 mq tel. 630703.

AMMINISTRAZIONE Reveri vende via Moreri villa 320 mq più giardino ottime condizioni. Tel. 630703. (A13533)

ATTICO recente su due livelli: saloncino cucina abitabile quattro stanze bagni ripostiglio veranda due terrazze ampia area di parcheggio e giardino condominiale due ascensori perfette condizioni occasione L. 375.000.000. B.G. 040/272500.

BIBIONE spiaggia vendiamo appartamento 4 posti 100 metri mare 85.000.000. Inviamo catalogo vacanze '97 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A00)

BIFAMILIARE adatta amanti della campagna posizionata in mezza collina a Muggia composta da otto stanze due cucine tre bagni terrazza grande mansarda praticabile piccola dependance garage e cantina il giardino-orto ha circa 1000 mq occasione prezzo trattabile. B.G. 040/272500.

Continua in 30.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC (!) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (!) Venezia S.L.
8.04 IC (!) Roma Termini
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (!) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (!) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (!) Lecce
19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (!) Ginevra Aerop.
22.20 E (!) Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC (!) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (!) Ginevra Aerop.
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (!) Lecce
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E (!) Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via Udine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC (!) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC (!) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.29 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR (!) Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (!) Milano C.le
22.03 IC (!) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*)(f) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Udine
6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39 R (*)(f) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
11.41 R (*)(f) Udine
13.41 R (*)(f) Udine
13.45 D (*) Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 D (*)(f) Udine
15.43 R (*) Udine
16.29 IR (*) Udine
17.41 R (*)(f) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
19.21 R (*) Udine
19.44 D (*)(f) Tarvisio C.le via Udine
20.23 R Udine
20.29 IR (*) Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR (*) Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.15 E (*)(.) Budapest / Mosca
9.08 E (!) Zagabria
12.16 E (!) Budapest K.
18.16 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*)(.) Mosca / Budapest
11.04 IC (.) Zagabria
17.01 E (!) Budapest
20.09 E (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

LUNGO VERTICE DEI MINISTRI FINANZIARI DELL'UE SUL PATTO DI STABILITA' A BRUXELLES

Moneta unica, i buoni e i cattivi

Scatteranno sanzioni per i Paesi con un deficit eccessivo: alla fine si decide di rinviare tutto al vertice di Dublino

ROMA — I paesi dell'euro che vedranno ritornare il loro deficit di bilancio al di sopra del 3% del Pil potranno sfuggire alle sanzioni soltanto se saranno in grado di addurre come giustificazione un tasso di crescita negativa dell'1,5%, o quattro trimestri consecutivi di segno negativo.

A questa ipotesi di compromesso si è avvicinato il Consiglio dei Ministri dell'Ue che ieri ha affrontato a Bruxelles il delicato nodo del Patto di Stabilità tra i paesi dell'Euro. Senza tuttavia arrivare ad un'intesa nonostante la riunione si sia conclusa nella tarda serata. La trattativa del Consiglio riprenderà il 12 a Dublino, alla vigilia del Consiglio Europeo.

Che la trattativa sia ormai arrivata in dirittura di arrivo lo testimonia il primo gesto del ministro tedesco delle Finanze Theo Waigel che ha proposto di scendere dal 2 all'1,5% e sarebbe pronto ad accettare anche l'alternativa di 4 trimestri consecutivi di segno negativo. C'è invece accordo sull'ammontare delle sanzioni economiche alle quali è imposto un tetto dello 0,5 % del Pil, ed il cui importo andrà soltanto a favore dei paesi dell'euro «virtuosi».

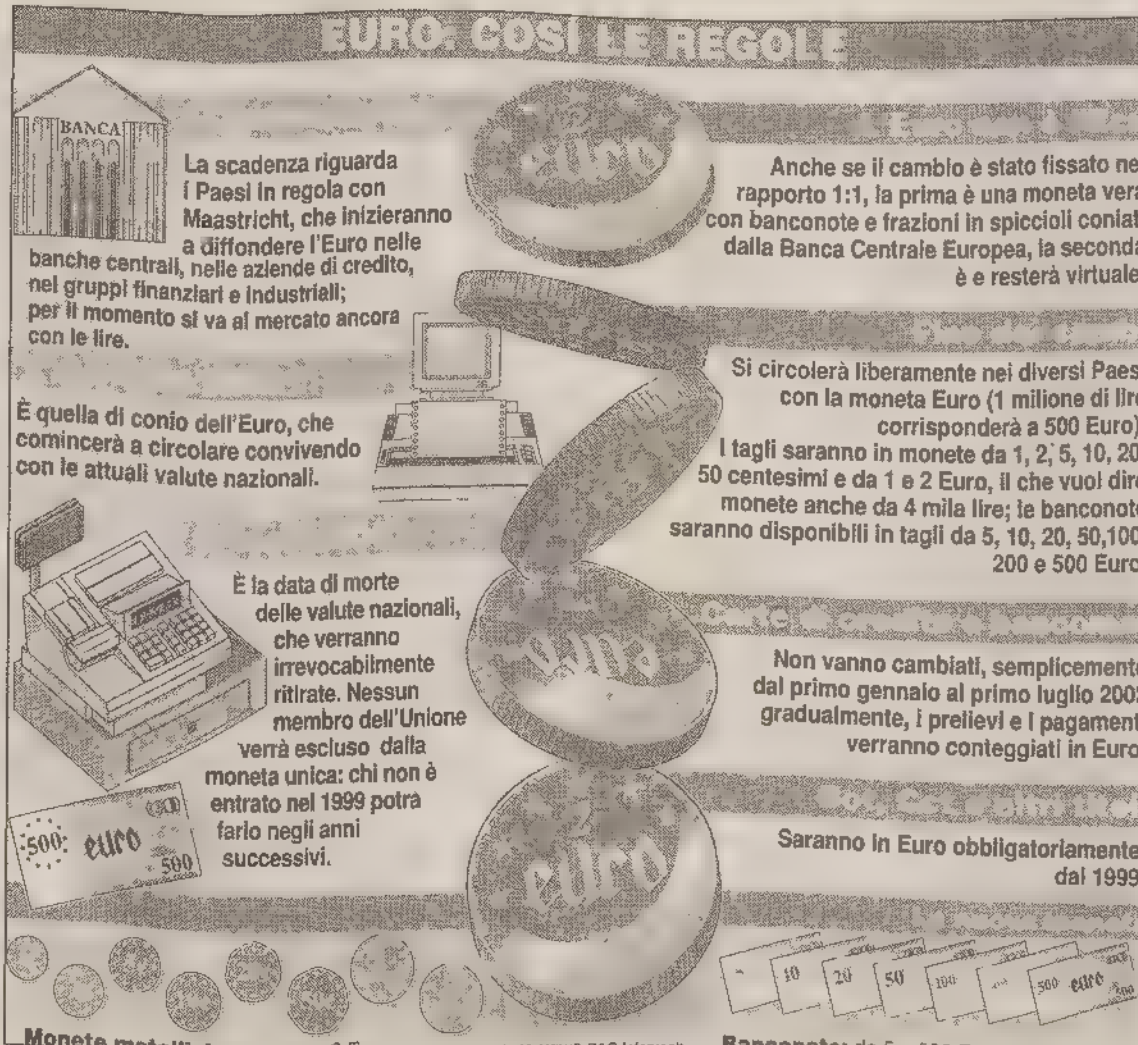
Tutti i ministri, senza eccezione, avrebbero infatti giudicato poco opportuno che l'importo delle sanzioni andasse a beneficio dei paesi ancora al di fuori.

Il patto di stabilità è il meccanismo ideato dalla Germania per tranquillizzare i mercati e l'opinione pubblica sulla credibilità della moneta unica.

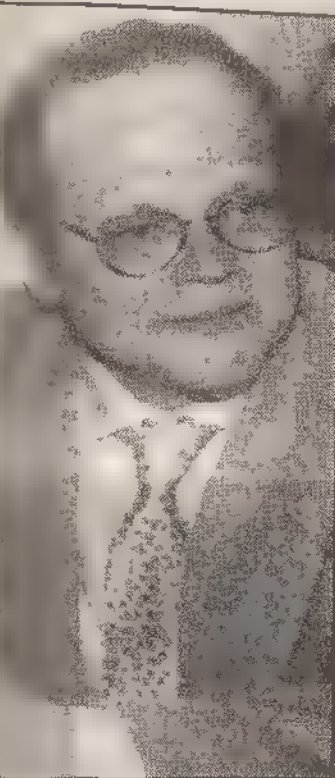
La Germania (nella foto, Waigel) chiede «regole chiare»

Bonn teme che l'euro, nel quale confluiranno i Paesi aderenti alla terza fase Uem (unione economica e monetaria), sarà meno forte del marco. E con orrore ha assistito, in più di una occasione, a fughe quasi incontrollate degli investitori verso il franco svizzero.

Perciò è fondamentale, per la Germania più che per altri, che la moneta unica, quando nascerà, sia stabile. E credibile. Ecco come è nata l'idea del patto di stabilità: qualora, in uno dei Paesi aderenti alla Uem, si dovesse verificare uno sforamento del deficit oltre il limite massimo del 3% (limite che col tempo si farà ancora più basso), il patto prevederebbe un complesso meccanismo che porterebbe al pagamento di una multa da parte del Paese non virtuoso. Salvo casi eccezionali.

Ed è proprio sulla definizione di questi casi eccezionali che i Quindici ieri hanno discusso a lungo (lo stesso ministro italiano del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, ha annullato il suo rientro a Roma, dove era atteso in serata a Palazzo Chigi). E intanto da Washington il presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer, preferisce un ritardo nella creazione dell' euro ad un fallimento della moneta unica europea. In un intervento pubblicato ieri dalla Washington Post Tietmeyer afferma: «Non sarei contento se vi fosse un ritardo dell'euro, ma lo sarei ancora meno se fallissimo».

GIOVEDI' LA CONVOCAZIONE AL MINISTERO DEL LAVORO

Tute blu: a rapporto da Treu

La trattativa riparte su tavoli separati - Il sindacato chiede sostegni all'industria

Il ministro Treu

ROMA — Ormai ci siamo. Mancano solo due giorni all'appuntamento clou, quello che potrebbe sbloccare la vertenza per il rinnovo contrattuale di un milione e settecentomila metalmeccanici arenato dallo scorso giugno. Giovedì Federmeccanica e sindacati (Fiom, Fim e Uilm) andranno a «rapporto» dal Ministro del Lavoro, Tiziano Treu. Ma ci andranno separatamente, se è vero che le posizioni non si sono minimamente ravvicinate negli ultimi tempi. Alle 10, dunque, arriveranno i segretari sindacali, mentre la delegazione di Federmeccanica e quella dell'Intersind varcheranno il portone di via Flavia non prima delle 12.

Il clima, all'antivigilia dell'incontro, è teso. Tanto più che, oltre alla questione «tute blu», il sindacato è sensibilizzato sull'altro suo nervo scoperto: l'anticipo di verifica della riforma previdenziale varata nel '95 e di cui oggi il Governo vorrebbe cominciare a tirare le somme. Così Treu, nel non facile ruolo di «mediatore» – dopo che soprattutto Confindustria ha detto e ripetuto che il contratto va chiuso senza intermediari – dovrà cercare di sondare le intenzioni delle parti e di individuare un varco che consenta il compromesso.

«Non possiamo attendere troppo - ha detto ieri Treu - perchè i tempi sono maturi. Noi vogliamo che questo accordo si faccia e secondo l'interpretazione corretta dell'accordo del 23 luglio '93». E allora? Mentre il ministro conta che le parti facciano «uno sforzo per avere un'interpretazione convergente», Fiom, Fim e Uilm fanno quadrato. Domani, giorno precedente l'incontro, è stata convocata una riunione degli esecutivi unitari per mettere a punto una «strategia» unitaria. Ma già si pongono alcune condizioni. Il numero uno della Uilm, Luigi Angeletti precisa che l'esecutivo non dovrà limitarsi alla mediazione classica.

Non basta: secondo i leader sindacali, Treu dovrà rendersi garante dell'accordo sul costo del lavoro. E dovrà anche e soprattutto adottare iniziative di politica industriale anticiclica, così da mettersi al riparo dalle accuse di Federmeccanica di non applicare l'accordo di luglio nella parte che prevedeva sgravi fiscali per gli aumenti concessi in sede aziendale. Il governo, insomma, deve intervenire su tutto. Ragione questa per cui i sindacati hanno chiesto un incontro al ministro dell'Industria Pierluigi Bersani.

Come si ricorderà, lo scontro sul rinnovo è centrato sul recupero salariale del biennio '94-'96, ossia sullo scarto tra inflazione reale e inflazione programmata. I sindacati hanno chiesto 97mila lire a titolo di recupero per quel biennio e altre 165mila per il biennio '96-'98.

La controparte ha risposto picche: quegli aumenti, secondo Federmeccanica, sono stati già recuperati con aumenti aziendali e poi c'è da detrarre l'inflazione importata.

PARLA ZONIN

Popolare Vicentina: «Trieste è un polo strategico a Nord-Est»

VICENZA — «Un ulteriore tassello del progetto strategico di divenire polo aggragante del sistema bancario del Nord-Est». Così, in una nota diffusa ieri, la Banca Popolare vicentina commenta la trasformazione della Popolare di Trieste, deliberata sabato scorso a Trieste a larghissima maggioranza, in società per azioni e l'aumento del capitale sociale da 20,5 a 40 miliardi di lire, riservato alla Banca Popolare vicentina, che acquisterà così la partecipazione di maggioranza dell'istituto giuliano.

«In poco più di sei mesi, dopo l'acquisizione del controllo della Banca popolare di Castelfranco, avvenuta in estate, la Popolare vicentina – si legge nella nota dell'istituto berico – è riuscita nell'obiettivo di integrare nel suo gruppo creditizio anche la Popolare di Trieste, sbarcando in un'area strategica per lo sviluppo economico del Nord Est».

«Per il nostro gruppo creditizio – ha commentato il presidente alla Popolare vicentina, Gianni Zonin – è un passo importante sulla strada di quella aggregazione con banche locali fortemente radicate sul territorio del Nord Est, che la Popolare vicentina sta concretamente perseguendo».

IN BREVE

Ambroveneto: festa per il centenario Tutti i «big» alla Scala

MILANO — *Parterre de roy* ieri sera alla Scala di Milano per il centenario di attività del Banco Ambrosiano Veneto, festeggiato con un concerto sinfonico diretto da sir Neville Marriner.

A margine della celebrazione, a cui hanno partecipato rappresentanti del mondo imprenditoriale, guidati dal presidente di Confindustria Giorgio Fossa, e del sistema bancario, Giovanni Bazoli, presidente dell'Ambroveneto, ha ricordato che «oggi, dopo la traumatica crisi dell'82 e dopo la fusione nell'89 fra Banco Ambrosiano e Banca Cattolica del Veneto siamo uno dei maggiori e più solidi gruppi bancari privati italiani».

Generali, l'acquisizione di Prime all'esame della commissione Ue

BRUXELLES — La Commissione europea ha annunciato, ieri a Bruxelles, l'avvio di un esame, sulla base delle regole antitrust dell'Ue, della presa di controllo da parte delle Generali di Trieste della compagnia «Prime», una società specializzata in fondi comuni di investimento e assicurazioni sulla vita.

L'operazione è stata notificata alla Commissione dell'Unione europea, come previsto dalla normativa comunitaria, in data 21 novembre 1996.

Come di consueto l'Esecutivo comunitario, riservandosi la decisione finale, ha invitato i terzi interessati a presentargli eventuali osservazioni entro dieci giorni.

Si apre la corsa al vertice dell'Ania: Longo lascia dopo quattro anni

ROMA — Antonio Longo non si ricandida alla presidenza dell'Ania, l'associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, che il 19 dicembre prossimo dovrà dunque scegliere il successore. E' stato lo stesso Longo, in una nota, a comunicare la decisione, motivandola con i numerosi impegni prosessionali assunti. Longo era presidente dell'Ania da 4 anni, avendo ricoperto la carica per due mandati.

Fintecna: accordo per la cessione di Italstrade al gruppo Astaldi

ROMA — Con la firma di un memorandum di intesa è stato raggiunto un accordo preliminare per la cessione di Italstrade al gruppo Astaldi. Il valore globale dell'operazione è pari a 50 miliardi. Italstrade, i cui ricavi nel 1995 sono stati pari a 239 miliardi di lire, detiene una quota del 33% del consorzio Iricav 2 relativo alla tratta alta velocità Verona-Venezia.

Alessandro Pasut nuovo consulente economico del governo austriaco

UDINE — Alessandro Pasut, udinese, esperto in internazionalizzazione d'impresa, già consulente della Creditanstalt, ha ricevuto dal governo austriaco l'incarico di consulente economico e commerciale per l'Italia.

L'Austria, come area d'affari, ha negli ultimi tempi incrementato i rapporti commerciali con l'Italia.

Servizio di **Piercarlo Fiumanò**

LUCI E OMBRE NEL TRIVENETO

Ma quella marcia verso Est sembra «la febbre dell'oro»

TRIESTE — È una marcia silenziosa e solitaria, una specie di «prendi e fuggi», che invade i Paesi dell'Europa orientale con i prodotti di qualità più bassa, quelli di massa. Nella Riviera del Brenta va all'Est chi produce la camicia a basso prezzo, pantofole, pigiami, in settori quasi abbandonati. Cose da 30 40 mila lire, fuori fabbrica. Non ci va chi realizza la calzatura da 100-200 mila lire. A Montebelluna alcune aziende hanno trasferito anche l'80-90 per cento della produzione a basso costo. Ma i prodotti più fini (lo scarpone da sci, la scarpa da ciclismo), sono rimasti nel distretto.

Da una ricerca dell'associazione «Venezia Duemila», presentata da Giuseppe De Rita e curata da Francesco Benevolo, emerge un dato nuovo, che fa pensare. La marcia solitaria verso l'Europa centro-orientale procede fuori dai sistemi consolidati del distretto. Non fa «sistema». E rischia di provocare tensioni e conflitti. Tuttavia questa «febbre dell'oro» sta modificando «il tradizionale modello di sviluppo triveneto». Cambia la sua fisionomia.

Come sta avvenendo l'integrazione verso Est? Per De Rita e gli estensori del rapporto «è in atto un processo silenzioso, ma inesorabile, sottotraccia, differenziato sul territorio, che sta coinvolgendo lo strato più profondo dell'organizzazione produttiva dell'Italia nord-orientale». Ma sono esperienze ancora isolate, dove «si guarda con curiosità imprenditoriale ai racconti da bar di joint venture, acquisto di stabilimenti, viaggi di esplorazione. Insomma, il Nord-Est si muove, commercia, scambia con l'Est quando gli affari sono a portata di automobile. Si sfrutta il basso costo della manodopera, ci si muove spinti dal passaparola.

Solo le aziende di grandi dimensioni programmano nel loro interno le proprie strategie di decentramento. Come Marzotto che ha aperto un importante stabilimento nella repubblica Ceca. Le task-force di Benetton, Lotto, Diadora, Nike, Rossignol si preparano allo sbarco: «Ma i distretti industriali – afferma il rapporto di 'Venezia 2000' – non sono molto attivi in questa fase di passaggio a Est. I localismi triveneti stanno assistendo impassibili, stretti fra l'inconsapevolezza e l'impotenza».

E intanto, fuori dai distretti, questa marcia silenziosa di piccole e medie imprese si muove all'insegna del «tutto o niente», procede avventurosa sospesa nel vuoto come su di un «ponte tibetano», che è fatto a triangolo rovesciato, realizzato con la corda nei passaggi di montagna o sui fiumi, un intrico di corde instabile stretto e precario: «I servizi alle imprese – afferma ancora il rapporto – non riescono a fare strategia collettiva, a costituire una piattaforma solida in grado di accogliere anche gruppi imprenditoriali».

E intanto da una indagine del Censis condotta nel luglio scorso su 32 distretti industriali dell'area settentrionale il giudizio negativo è unanime: nel Trievenento mancano le infrastrutture. Ad eccezione degli aeroporti, della rete energetica e di quella idrica tutti i sistemi di infrastrutture pesanti sono stati valutati «carenti o gravemente carenti». Le imprese, dunque, attraversano questo «ponte tibetano» e approdano sui mercati dell'Est dove ciascuna si muove per conto suo. E cerca di fare arrivare la merce giusta nel luogo giusto al momento giusto.

Nell'Europa orientale, dopo gli anni della grande recessione, ci sono stati segnali di ripresa. La Polonia calcola nel 1996 un tasso di crescita del 6 per cento del Prodotto interno lordo. Nel periodo compreso fra il 1993 e il 1996 i più elevati tassi di crescita dei consumi ci sono stati nei Paesi che alla fine degli anni Ottanta avevano dato il via alle prime riforme economiche, come Ungheria e Cecoslovacchia, unici stati dove il livello dei consumi sta seguendo un ritmo di crescita superiore al Pil.

La ripresa più rapida – secondo il rapporto – dovrebbe riguardare Ungheria, Repubblica Ceca e Slovenia, che sembra più ripiegata sul terziario piuttosto che sul rilancio della produzione industriale. E fra la fine degli anni Ottanta a oggi il peso dell'export italiano verso i Paesi in transizione, rispetto al totale, è gradualmente aumentato passando dal 4,1 per cento nel 1988 al 6,7 per cento nel 1995. Nel 1995 il 40 per cento (pari a 10.148 miliardi di lire) del valore complessivo delle esportazioni italiane verso i Paesi in transizione (25.272 miliardi) ha avuto origine nel Triveneto e nell'Emilia-Romagna.

Il Triveneto contribuisce per una quota molto consistente (pari al 29,8 per cento) al totale delle esportazioni italiane verso i Paesi dell'Est. Se si fa riferimento al peso di ciascuna regione il Friuli-Venezia Giulia si trova al quinto posto (8,6 per cento). Al primo c'è la Lombardia (25,9, per cento), seguita dal Veneto (19,9 per cento), Emilia-Romagna (10,4 per cento) e Piemonte (12,6 per cento). La quota più consistente è rappresentata – secondo la ricerca – dai prodotti manifatturieri, per un valore di 284 miliardi di lire.

Peso dell'export delle regioni italiane verso i Paesi dell'Europa orientale nel totale delle loro esportazioni

	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
PIEMONTE	15,3	15,4	15,2	12,7	13,1	13,1	12,4	12,6
VALLE D'AOSTA	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1
LOMBARDIA	30,8	31,8	27,8	28,0	25,6	25,8	26,4	25,9
LIGURIA	5,8	2,7	2,1	1,6	1,1	1,2	0,9	0,7
TRENTINO A.A.	0,5	0,5	0,6	0,8	0,9	0,9	1,1	1,3
VENETO	9,8	13,0	15,3	15,0	16,3	17,9	20,2	19,9
FRIULI-V.G.	11,4	9,3	13,4	11,2	7,6	8,9	9,3	8,6
EMILIA R.	7,5	9,1	9,4	10,6	10,3	10,9	10,5	10,4
TOSCANA	5,3	5,9	5,4	5,3	5,6	5,2	5,4	5,6
UMBRIA	0,6	0,7	0,5	0,7	0,6	0,8	0,8	1,2
MARCHE	1,1	1,3	1,8	1,8	2,0	2,6	3,4	4,3
LAZIO	2,0	1,6	1,4	1,9	3,3	3,5	2,5	2,4
ABRUZZO	0,5	0,7	0,6	0,5	0,8	1,0	1,2	1,4
MOLISE	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
CAMPANIA	1,0	0,9	0,9	1,6	4,6	1,5	1,2	1,5
PUGLIA	3,8	2,6	1,4	2,1	3,0	2,2	1,9	2,3
BASILICATA	0,1	0,1	0,1	0,3	0,2	0,2	0,1	6,1
CALABRIA	0,6	0,1	0,1	0,3	0,2	0,2	0,1	6,1
SICILIA	1,7	1,8	1,3	1,3	1,5	1,2	0,9	0,6
SARDEGNA	0,8	0,8	0,9	1,4	1,2	1,3	1,1	1,0

Fonte: elaborazione ICE su dati Istat

LA FAI CHIEDE SCONTI SUI PEDAGGI AUTOSTRADALI

Tir «selvaggio» anche in Italia: minaccia di un blocco a Natale

L'associazione chiede che venga convertito in legge il decreto Dini. In ballo 80 miliardi: «Altrimenti ci fermiamo per una settimana»

MILANO — «Se non sarà convertito in legge il decreto sui pedaggi autostradali e i premi Inail, ci fermiamo prima di Natale». È quanto ha dichiarato il segretario generale della Fai, Federazione autotrasportatori italiani, Paolo Uggè a margine di un incontro organizzato a Milano tra sette associazioni del settore in rappresentanza di cinque Paesi europei (Italia, Francia, Spagna, Belgio, Olanda). Una riunione «accompagnata» da un corteo di 15 Tir per le strade di Milano e da cui è uscito che anche all'orizzonte dell'autotrasporto europeo, e non solo di quello italiano, si stanno addensando nuove nubi minacciose dopo l'uragano degli scioperi degli autisti in Francia: se non sarà risolto il problema del gasolio, che gli autotrasportatori vogliono gravato da meno tasse come già avviene a favore di altre categorie, nel 1997 potrebbe accendersi una protesta su scala continentale.

Per quanto riguarda l'Italia, Uggè ha spiegato che «domani (*oggi,ndr.*) la Camera deve convertire in legge il decreto del governo Dini, in scadenza il 4 dicembre, sugli sconti ai pedaggi autostradali e sulla rateazione senza interessi dei premi Inail. Se non sarà convertito, dalle tasche degli autotrasportatori italiani saranno sfilati circa 80 miliardi. E noi per protesta potremmo fermarci prima di Natale, e se ci fermiamo lo facciamo per almeno una settimana, come è successo l'ultima volta nel 1990».

Quanto all'Europa, nessuno dei partecipanti all'incontro di ieri ha espressamente detto che ci sarà un fermo dei Tir su scala continentale e anzi hanno respinto l'ipotesi di una «guerriglia» dell'autotrasporto. Tuttavia gli animi sono abbastanza tesi e i toni decisi, ad esempio da parte dei rappresentanti spagnoli: «I nostri associati – ha detto Alejandro Barcena Rodriguez, presidente della Fenadismer – sono arrabbiati e chiedono una mobilitazione, se non si arriverà a una soluzione sul gasolio entro gennaio induriremo le nostre rivendicazioni».

Volkswagen, il titolo crolla a Francoforte

FRANCOFORTE — Il titolo Volkswagen ha perso il 5, 6% alla borsa di Francoforte (-34, 75 marchi a 587), nel timore che la casa automobilistica tedesca possa essere costretta a corrispondere miliardi di dollari di risarcimento danni alla General Motors. La settimana scorsa, il tribunale di Detroit ha sentenziato che la Gm ha titolo per chiedere i danni alla Volkswagen e questa decisione ha aperto la strada all'istituzione di un processo che si terrà, con ogni probabilità, nel corso del 1997. La vertenza della Gm nasce dal passaggio alla Volkswagen del manager spagnolo, Ignazio Lopez e di altri dirigenti della casa americana e della consociata europea Opel che, secondo i ricorrenti, avrebbero portato in dote alla Vw segreti industriali delle aziende da cui provenivano. Venerdì, la Volkswagen ha accettato le dimissioni di Lopez.

Banco Napoli, in corsa (per ora) il Mediocredito

ROMA — Il Mediocredito Centrale si è assicurato un posto nella gara per l'acquisizione del 60% del Banco di Napoli messo all'asta dal Tesoro.

Si tratta ora di vedere se, salvo colpi di scena dell'ultim'ora il Mediocredito Centrale correrà da solo o meno. Su questo punto la banca di Imperatori mantiene un necessario riserbo. Entro il 20 dicembre comunque il quadro si chiarirà, essendo quella la data limite fissata dal Tesoro per le presentare le offerte d'acquisto e propedeutica alla ricapitalizzazione (per 2.000 miliardi) vera e propria del Banco da parte dell'azionista pubblico.

Quanto all'altro polo interessato al Banco, Ina-Bnl, una decisione dovrebbe emergere dal consiglio di amministrazione della compagnia presieduta da Sergio Siglienti e convocato per il 17 dicembre, proprio a ridosso della scadenza fissata dal Tesoro.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.20 L'ASSEDIO DI SIRACUSA. Film. Di Pietro Francisci. Con Rossano Brazzi, Tina Louise.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Ringraziamento"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 GARGOYLES
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurato.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO: BOAVISTA - INTER
22.40 TG1
22.45 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Salto nel crimine"
23.40 IN CERCA DI MARIO SOLDATI NEGLI ARCHIVI RAI
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: PROMETEO, LA CULTURA ALLA SBARRA
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
1.15 IL GIOVANE NORMALE. Film (commedia '69). Di Dino Risi. Con Lino Capolicchio, Janet Agren.
2.45 TG1 NOTTE (R)
3.15 NOI NO. Con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.
4.35 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: MAL - DINO
5.05 IL TENETE SHERIDAN. Telefilm. "Paura delle bambole"

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 BABAR
7.25 BERESTEIN BEARS
7.40 HEIDI
8.15 BLOSSOM. Telefilm. "Cambiamenti in corso"
8.40 POPEYE
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Piccoli equivoci"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Anniversario di matrimonio"
14.45 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 WOLFF. Telefilm. "Legittima difesa"
19.50 GO-CART
20.30 TG2- 20.30
20.50 LA TENERA CANAGLIA. Film (commedia '91). Di John Hughes. Con James Belushi, Kelly Lynch.
22.35 IL PESO DELLA VERGOGNA
23.20 TG2 NOTTE
23.50 NEON - CINEMA
23.55 METEO 2
24.00 OGGI AL PARLAMENTO
0.10 TGS NOTTE SPORT
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 FASCINO FATALE. Film tv (commedia '90). Di Richard Michaels. Con Barbara Eden, Heather Locklear, Stuard Wilson.
2.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 MIRABILE MOSCA. Documenti.
9.00 IL NEMICO DI MIA MOGLIE. Film (commedia '59). Di Gianni Puccini. Con Giovanna Ralli, Marcello Mastroianni.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "Sotto la pioggia"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.50 NUOTO: MEETING INTERNAZIONALE COPPA FIN
16.30 SCI. CIRCO BIANCO
16.55 CALCETTO: RUSSIA - ITALIA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 STORIE MALEDETTE. Con Franca Leosini.
23.55 OBIETTIVO SU CAPRI HOLLYWOOD '96
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE
1.20 FILM IN LINGUA ORIG.; KING OF COMMEDY. Film. Di M.Scorsese. Con R.De Niro, J.Lewis.
3.10 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "Lo specchio"
3.15 LA DONNA CHE HO PIU' AMATO. Film (commedia '46). Di Robert Vernay. Con Arletty, Lucian Baroux.
3.35 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
3.35 I GRANDI CAMALEONTI. Scenegg.
4.25 SEPARE': CATERINA CASELLI, PEPPINO DI CAPRI
5.05 CAPITALI CULTURALI D'EUROPA: BUDAPEST. Documenti.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.00 LA TUA VOCE E IL TUO CUORE. Film (commedia '64). Di Gene Nelson. Con George hamilton, Susan Oliver.
11.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT
20.20 TMC SPORT
20.30 IL CACCIATORE. Film (drammatico '78). Di Michael Cimino. Con Robert De Niro, Christopher Walken, Meryl Streep.
0.15 TMC DOMANI
0.35 TAPPETO VOLANTE (R)
2.35 TMC DOMANI (R)
2.35 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 PRIMA PAGINA
9.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Rosy perde la fede"
9.30 UNA LUCE SPENTA. Film tv (drammatico '92). Di Noel Nosseck. Con Pamela Reed, Michael Moriarty.
11.30 FORUM Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 SISTERS. Telefilm. "Un'altra volta" - 2a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 WIDGET: UN ALIENO PER AMICO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 SPANK TENERO RUBACUORI
17.00 THE MASK
17.25 PRODUZIONE BIM BUM BAM
17.30 SUPERVICHY
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 CLAUDIO BAGLIONI IN "QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE"
20.55 DIO VEDE E PROVVEDE. Telefilm. "Tutte al mare"
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 BAYWATCH. Telefilm.
11.30 STREET JUSTICE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 MASKED RIDER: IL CAVALIERE MASCHERATO
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 MR COOPER. Telefilm. "Amici per la pelle"
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
16.00 PLANET
16.30 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "La guerra dei Salinger"
17.30 RENEGADE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
18.55 STUDIO SPORT
19.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Droga mortale"
20.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Dente perdente"
20.30 X - FILES. Telefilm. "Dov'e' la verita'"
22.30 PENTAGRAM. Film (thriller '90). Di Robert Resnikoff. Con Lou Dimond Phillips, Tracy Griffith, Jeff Kober.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET
2.10 PARADISE CLUB. Telefilm.
3.00 INDOVINA CHI VIENE A MERENDA. Film (commedia '69). Di Marcello Ciorciolini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Mimmo Palmara.

RETE 4

6.00 KOJAK. Telefilm.
6.50 SHERLOCK HOLMES AND THE INCIDENT.. - 3A E 4A PARTE. Film tv (poliziesco '80). Di Bill Corcoran. Con Christopher Lee, Richard Todd.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 BUONGIORNO, MISS DOVE!. Film (commedia '55). Di Henry Koster. Con Jennifer Jones, Robert Stack.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT
19.51 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.21 I PUFFI
20.25 GAME BOAT. Con Piero Ubaldi.
20.40 CAMPIONI DEL CIRCO - GRAN PREMIO INT. DEL CIRCO. Con Paola Perego e Paolo Villaggio.
23.00 CIAK
23.30 AGENZIA RICCARDO FINZI... PRATICAMENTE DETECTIVE. Film (commedia '79). Di Bruno Corbucci. Con Renato Pozzetto, Lory Del Santo.
1.30 TG4 NIGHT LINE
1.50 LE ULTIME ORE DI UNA VERGINE. Film (drammatico '72). Di Gianfranco Piccioli. Con Sydne Rome, Massimo Farinelli, Don Backy.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
14.05 MAZINGA
14.30 NOTIZIE DAL VATICANO
14.40 AMORE GITANO. Telenovela.
15.45 SPORTQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 BASKET: VIRTUS ROMA - PALL. TRIESTE
18.30 IL SEGNO DI ZERO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 PORTO SENZA FRONTIERE
20.30 LA SFERA DI CRISTALLO
21.30 BASKET: PALL. GORIZIA - FLOOR PADOVA
22.50 PORTO SENZA FRONTIERE
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM
23.55 ANDIAMO AL CINEMA 2

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 MUSEI VATICANI. Documenti.
17.00 ALICE
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 ALPE ADRIA
20.30 BINARI ATTRAVERSO IL TEMPO. Documenti.
20.45 PARLIAMO DI...
21.15 ADIO LEON
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.35 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
23.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO

TELEFRIULI

6.40 IL CAPITANO DI CASTIGLIA. Film. Di Henry King. Con Tyrone Power.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA
13.45 VIDEOSHOPPING
17.30 NATALISSIMA '96
18.25 CASA CASADEI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 AUSTRIA IMPERIALIS: SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Documenti.
20.30 QUELLI DEL BEL GIUSTO. Con Franco Rizzi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 REPORTAGE
0.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
3.15 IL CAPITANO DI CASTIGLIA. Film. Di Henry King. Con Tyrone Power.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.20 LETTERE AL POTERE
15.30 SHOPPING CLUB
18.45 TOP SALUTE IN TV
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.10 IL LAVORO / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 W.A. MOZART: IL FLAUTO MAGICO
0.00 MTV EUROPE

James Belushi (Raidue, 20.50)

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 LA BUONA FORTUNA
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 IL GRANDE TERREMOTO DI LOS ANGELES. Telefilm.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 AUTO & AUTO
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAAR
1.15 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. Film (biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
0.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione, 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1, 8.33: Radio anch'io; 9.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00 11 00), 10.07: Biblioteca universale di musica leggera; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.05. Radiouno musica; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12,30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38. Teconologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16,00 17,00 18,00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Cultura: Rubrica di arte; 16.32: L'Italia in diretta, 17.15. Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18 07: Express; 18.12: I Mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radiohelp!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Coppa Uefa: Coppa Uefa; 21.30: GR1 - Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47. Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir. Colloqui notturni con i camionisti; 1.00: La notte dei misteri

Radiodue

6.00. Il buongiorno di Radiodue, 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8 06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Villa musica; 9.10: Golem, 9 30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10 34. Chiamate Roma 3131; 11.55. Mezzogiorno con Mina: 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalmacco; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 15.35: Hit parade - Singoli; 19.00: Sanremo giovani; 19 30: GR2, 20 02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet rock; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Barbara mitica; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05 Mattino Tre; 11.45: Pagine da finalisti "Premio Campiello"; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Barcaccia, 13.25. Aspettando i caffe', 13.45: GR3 13.50: Grand interpreti; 14.15. Lampi d'inverno, 18.45. GR3, 19.02. Hollywood party; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Opera: Tosca; 23.50: Storie alla radio; 24.00. Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20. Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Chi ha tempo non aspetti tempo; 15: Giornale radio; 15.15: Cara patria; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario, 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dalla primavera del centrosinistra al gelo di Osimo: 8.40: Pot pourrì; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto, Boris Pahor: «La città del golfo»; 9.40: Le ricette di Stojan Colja, 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Musica orchestrale; 14.30: Gli sfollati della grande guerra; 14.50: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cir. Kosmac: «La gabbia vuota», III puntata; 18.40: Musica orchestrale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20. Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich, 8 30, 12.30, 18.30. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7 07: Discopiù; 7 30: Radio Trafic e meteo, 8.05 Disco Italia: 8.37. Radio Trafic - viabilità 9 05 Discopiù; 9 30 I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività, 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14 Classifichiamo Magnum con Francesco Zeile; 14.30. Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35. Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30. Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali, 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30 Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete, dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10. Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45. Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta, 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo, 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15 20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05. Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05. Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20 05, 22.05 Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche, 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Da oggi, martedì 3 dicembre, alla Biglietteria della Sala Tripcovich s'inizia la vendita dei posti disponibili al botteghino per tutte le rappresentazioni di «Rigoletto». Orario 9-12; 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Direttore György Györivanyi Ràth. Regia di Roberto Laganà. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Vendita per tutte le rappresentazioni. Giovedì 12 dicembre ore 20 (Turno A), venerdì 13 dicembre ore 20 (Turno B), sabato 14 dicembre ore 17 (Turno S), domenica 15 dicembre ore 16 (Turno D), martedì 17 dicembre ore 20 (Turno E), mercoledì 18 dicembre ore 20 (Turno C), giovedì 19 dicembre ore 20 (Turno F), venerdì 20 dicembre ore 20 (Turno H), sabato 21 dicembre ore 20 (Turno L), domenica 22 dicembre ore 16 (Turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich: orario 9-12; 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Johnny Dorelli e Loretta Goggi in «Bobby sa tutto», regia di Pietro Garinei. In abbonamento: spettacolo 5 Giallo. Turno prime. Durata 2 h e 30'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 10 al 15 dicembre, Manuela Kustermann in «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia di Giancarlo Nanni. In abbonamento: spettacolo 13 Azzurro.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Venerdì 6 dicembre ore **20.30** «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti, con Lauretta Masiero, Micol Pambieri, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Inizio prenotazioni abbonamenti 29/11, inizio prevendita biglietti 4/12. Per informazioni: tel. 390613.

GLASBENA MATICA - Kulturni dom di Trieste. Stagione di concerti in abbonamento. Martedì, 3 corrente, ore **20.30:** Quartetto d'archi Tartini di Lubiana (C. Siskovic, Drucker - violini. A. Milosev - viola, M. Mlejnik - violoncello). In programma Tartini, Mozart, Schubert.

TEATRO STABILE SLOVENO. Gorizia - via Brass 20. Casa di cultura. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B replica della commedia di Boris Kobal «Africa o sulla propria terra». Regia di Boris Kobal.

TEATRO MIELA. Lunedì 9 dicembre ore **21** Arteffetto presenta «Miti Simboli» danza, prosa e video di e con Michela Barasciutti e Corrado Carulli.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il professore matto» con Eddie Murphy. Senza esagerare è il film più comico del secolo! Dts digital sound. Ult. giorni.

AMBASCIATORI. Anteprima. Venerdì 6 dicembre alle **15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15:** «Il Gobbo di Notre Dame» della Walt Disney. Prevendita biglietti (interi 12.000, rid. 9000) alla cassa del cinema tutti i giorni dalle 17 alle 22.

ARISTON. Crash. Ore **18, 20, 22.15:** «Crash» di David Cronenberg, premiato a Cannes '96. Lo scandalo erotico dell'anno. V.m. 18.

ARISTON. La frontiera. Oggi, domani e giovedì ore **16** (unico spettacolo): «La frontiera» di Franco Giraldi, con Raoul Bova. **N.B.:** riduzioni alle classi delle Scuole medie superiori.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso 7000. Ore **18, 20, 22:** «Un divano a New York» con William Hurt e Juliette Binoche. Una divertente commedia romantica da psicanalizzare. Solo giovedì: «Lontano da Dio e dagli uomini».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso 7000. Ore **17.30, 20, 22.30:** «Michael Collins» di Neil Jordan, con Liam Neeson, Aidan Quinn, Stephen Rea, Alan Rickman e Julia Roberts. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Coppa Volpi a Neeson come miglior attore. Proiezioni per le scuole su prenotazione, tel. 767300.

MIGNON. Solo per adulti. **16, ult. 22:** «Casting per donne in calore». Novità! Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Delitti inquietanti» con Steven Seagal, l'azione fatta uomo, il re delle arti marziali! Dolby digital. Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «Sleepers» con Brad Pitt, Dustin Hoffman, Robert De Niro, Vittorio Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! Dolby digital. Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Verso il sole» di Michael Cimino con Woody Harrelson. Dal regista de «Il cacciatore» e «L'anno del Dragone» un mistico, avventuroso e spettacolare road movie. Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Moll Flanders» con Robin Wright e Morgan Freeman. Vita, avventure, amori e peccati di una delle più intrepide e appassionate eroine del '700. Dal romanzo di D. Defoe. Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Reazione a catena» di Andrew Davis con Keanu Reeves e Morgan Freeman. Dal regista de «Il fuggitivo» ancora un thriller entusiasmante!!! Ingresso lire 5000, ultimi giorni.

CAPITOL. 17, 19.40, 22.10: «Independence day». Ingresso lire 5000 ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** in prima visione «Albergo Roma» di Ugo Chiti, con Alessandro Benvenuti, Debora Caprioglio e Claudio Bisio. Premio della critica al Festival di Villerupt. Prezzi normali. Ultimo giorno.

LUMIERE. Kusturica. Domani «Papà è in viaggio d'affari».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Oggi ore **20.30:** Emmevu Teatro e Teatro Carcano presentano Marina Malfatti e Mino Bellei in «Candida» di George Bernard Shaw. Regia di Luigi Squarzina. Turno di abbonamento B. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-20.30.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Venerdì 6 dicembre ore **20.30** concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto. Direttore e pianista: Louis Lortie. Musiche di R. Schumann e F. Mendelssohn-Bartoldy. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19); Utat, Trieste; Discotex, Udine; Appiani, Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Martedì 10 e mercoledì 11 dicembre p.v. ore **20.30** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: «Un'indimenticabile serata» ovvero «Gli Asparagi e l'immortalità dell'anima» da Achille Campanile con Piera degli Esposti. Regia di Antonio Calenda. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Sleepers» con R. De Niro, D. Hoffman, B. Pitt.

TEATRO

Strehler se ne va. Formentini contento

MILANO — È rottura forse definitiva fra Giorgio Strehler e l'amministrazione comunale milanese. «Voi avete continuato con una metodologia che potrebbe essere anche furbizia politica ed è invece solo prendere tempo, non decidere mai, dire cose fantasiose, fare promesse senza esito: come è stato fatto per la città. Mi dispiace. I nostri rapporti si chiudono qui». Così, in una lettera di 7 righe, il direttore del Piccolo Teatro ha risposto al sindaco di Milano, Marco Formentini, che il 26 novembre gli aveva scritto per fornirgli alcune «precisazioni e riflessioni» sulle difficoltà attuali e prospettive future per il teatro e per chiedergli un incontro (rifiutato) «prima di Natale». Un teatro che, ha ribadito ieri il sindaco in una conferenza stampa, «sarà comunque presentato alla città il prossimo 20 dicembre».

«Mi auguro» ha dichiarato Formentini, dopo aver reso pubblica la lettera del direttore del Piccolo «che Strehler confermi con queste poche righe, implicitamente, le sue dimissioni dal teatro dal primo gennaio '97. Così si è chiusa un' epoca. Da questo momento Strehler e il Piccolo sono due cose diverse. La cosa ci mette in difficoltà, ma è bene che il teatro venga affidato a una direzione seria, più equilibrata. Avevo il sentore che Strehler giocasse a tira e molla e non volevo che ci lasciasse due giorni prima del "vernissage". Gli ho scritto e la sua maschera è caduta. Il Piccolo è della città, non suo. Il "canto del cigno" lo andrà a fare da qualche altra parte».

TEATRO / PRATO

Un «Ritorno» di luci autunnali

Massimo Castri completa la trilogia goldoniana. In marzo a Trieste «Le avventure»

Servizio di
Roberto Canziani

PRATO — Una lunga scala attraversa da un lato all'altro la scena. Da una piccola finestrella in alto non filtra alcuna luce. Una scopa impigrisce, appoggiata alle pareti d'intonaco bigio, uniformi e dilavate. Né mobili né suppellettili, solo qualche baule arreda l'ambiente che lo scenografo Maurizio Balò ha preparato per il malinconico ritorno a casa dei villeggianti di Carlo Goldoni.

Dopo le «Smanie» allestite nel 1995 e le «Avventure» presentate a Spoleto lo scorso maggio, «Il ritorno dalla villeggiatura» conclude il progetto di Massimo Castri sui testi della trilogia goldoniana. Due anni ha impiegato il regista toscano per giustificare, con tre importanti spettacoli, la sua ipotesi di lettura, già presagita in una precedente edizione dei «Rusteghi», ma ora definitivamente esplicita. Due anni in cui la comicità che apriva il primo episodio, con gli spropositati preparativi di una combriccola settecentesca smaniosa di «figurare» in vacanza, è andata asciugandosi nella grigia atmosfera di dramma che domina il ritorno in città di quei personaggi.

A una tavolozza di melanconia Castri attinge i colori che illuminano il terzo e ultimo tratto della sua «Villeggiatura», appena andato in scena al Teatro Metastasio di Prato (coproduttore assieme al Teatro Stabile dell'Umbria) e realizzato con un cast di attori che sarà possibile ammirare anche a Trieste, quando, nel prossimo marzo, l'episodio centrale delle «Avventure» sarà ospite del cartellone dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Pareti umide, luci autunnali, echi molesti di pioggia e di vento fanno compagnia alla riconquista di doveri e di abitudini urbane: sono i creditori alla porta, il timore delle chiacchiere altrui, il rituale delle visite di circostanza, il faticoso mantenimento delle proprie promesse, matrimoniali e finanziarie, a fare da trama a un «Ritorno» nel quale Castri dimostra l'esistenza di una «terza via» a Goldoni.

Scartate le soluzioni convenzionali della bonarietà e del lieto fine, e rifiutato anche il pessimismo acre che vaporava dalle «opere al nero» di certi Goldoni allestiti negli anni Settanta e Ottanta, Castri non cerca nel testo né i meccanismi del comico né la critica del sociale, le due chiavi con cui si sono letti più spesso i lavori del drammaturgo veneziano. In lui Castri preferisce vedere soprattutto il narratore, il figlio di un illuminismo attento ai valori e ai sentimenti della persona, oltre che il ritrattista acuto e minuzioso: un autore che anticipa la grande scrittura realista dell'Ottocento.

Respirano i toni più sobri del secolo successivo, le figure settecentesche che Castri ha dotato di una sensibilità nuova e che Sonia Bergamasco, Luciano Roman, Mauro Malinverno, Stefania Felicioli (protagonisti tra una compagnia molto brava nel suo complesso) interpretano con felici intuizioni: giovani donne turbate da amori mal riposti o comunque impossibili nel quadro dell'onestà che a loro si richiede, piccoli borghesi che affondano nei debiti per aver vissuto al di sopra delle proprie possibilità. Non più maschere, non più caratteri, ma persone, che una intuitiva scelta registica non colloca nelle stanze ben arredate della iconografia più tipica, e costringe invece all'incertezza degli ambienti di passaggio, anditi e portoni, battuti dai refoli freddi di una stagione che si intona alla loro temperie psicologica. Pur contornati da momenti di esuberanza comica, le insoddisfazioni, i ripiegamenti, gli accomodamenti reggono la fisionomia teatrale di questo «Ritorno»: le sconfitte di una infelicità senza ferite e senza lacerazioni, che sul rassicurante sorriso del «commediante» Goldoni disegnano una nuova, interrogativa espressione.

Da sinistra, Enrico Osterman e Mario Valgoj in una scena di «Il ritorno dalla villeggiatura» di Carlo Goldoni, prodotto dallo Stabile dell'Umbria con la regia di Massimo Castri. (Foto di Tommaso Lepera)

TEATRO

Gassman: «La morte si esorcizza parlandone»

MILANO — Che le redazioni dei giornali abbiano nel cassetto il suo «coccodrillo» «porta bene», così come «parlare della morte serve un po' a esorcizzarla».

Un Vittorio Gassman ritrovato, di ottimo umore, ha ironizzato ieri a Milano su se stesso, sulla propria età e sul futuro, presentando «Anima e corpo», «uno spettacolo che mi assomiglia e che, se fosse l'ultimo, mi andrebbe bene».

Il «talk show dell'addio» del «mattatore» (coprodotto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia) sarà al Teatro Carcano da oggi al 22 dicembre.

TEATRO / TRIESTE

Nevrosi d'attualità

«Provaci ancora, Sam» in scena ai Fabbri

TRIESTE — La compagnia «La moscheta» di Verona ha messo in scena al teatro dei Fabbri la commedia «Provaci ancora, Sam», di Woody Allen, un testo che, per quanto dimostri la sua età, piace ai giovani e viene rappresentato spesso dai gruppi amatoriali. Ovviamente è quasi impossibile non tenere come punto di riferimento l'omonimo film (1972) e l'interpretazione dello stesso Allen che ha modellato il personaggio del protagonista su se stesso con la timidezza, i complessi, le nevrosi, i tic, i conflitti intellettuali e sessuali che lo hanno reso celebre. La commedia regge sempre, nonostante che i miti e i modelli di eroi cinematografici cambino in fretta (l'epoca di Humphrey Bogart e Ingrid Bergman è irrimediabilmente tramontata), ma rimane intatto il gusto della parodia di un certo linguaggio che passa dal grande al piccolo schermo e condiziona, oggi ancora più di ieri, tanti atteggiamenti e modi di vivere il quotidiano.

Il protagonista, Allan, è un critico cinematografico che vive un'esistenza da frustrato; abbandonato dalla moglie, alla ricerca disperata di un nuovo rapporto, non trova di meglio che finire fra le braccia della moglie del suo migliore amico. Ma, per fortuna, esiste in lui una buona conoscenza che, anche se parla nel linguaggio e nello stile del suo eroe preferito (che si materializza in scena con tanto di impermeabile e cappello calato sugli occhi), è provvista di un adeguato buon senso e, soprattutto, dell'autoironia necessaria a ridimensionare (e risolvere) la situazione.

Vista la notorietà della storia e del suo interprete, era notevolmente difficile entrare nei panni del protagonista che, a nostro avviso, ha assunto troppo scopertamente toni tendenti alla caricatura, al macchiettismo; più convincenti gli altri ruoli, specie quelli femminili. Ben dosata la regia che ha saputo mantenere ritmi scorrevoli nell'alternarsi delle scene reali con i flash continuamente evocati dall'immaginazione e dall'alter ego.

Liliana Bamboschek

MUSICA / NAPOLI

Oren brilla con Puccini e mette in ombra perfino «Big» Luciano

NAPOLI — Al «Kennedy Center» di Washington quando il sipario era calato sulla morte di Mimì, l'orchestra non aveva accolto il suo invito ad alzarsi: quegli applausi, avevano pensato i professori americani, dovevano essere tutti per lui. A Napoli, domenica sera, quando Tosca si è lanciata nel vuoto, le ovazioni del pubblico hanno addirittura coperto gli ultimi fortissimi accordi. E sul podio c'era sempre lui, Daniel Oren, che sta vivendo un momento magico all'insegna di una delle sue grandi passioni: la musica di Puccini.

Nel camerino del San Carlo, pochi minuti prima della prova generale di «Tosca», che apre oggi la stagione napoletana, il maestro israeliano parla volentieri del suo feeling con Puccini, mentre dalla stanza accanto entra prepotente la voce di Pavarotti, che si prepara ad entrare in scena: «La romanza del primo atto 'Recondite armonie' - dice Oren - Luciano la canta sempre per scaldare la voce. Con Puccini non si scherza, spesso devi cantare mentre tutti insieme suonano cento strumenti e c'è il rischio di non farsi sentire».

Oren racconta della sua intesa con Pavarotti (di cui si registra il tutto esaurito per un concerto che terrà in Finlandia fra un anno in un teatro di Helsinki che è ancora in fase di costruzione; ndr): «E' in gradissima forma, a 62 anni conserva una voce fresca, un miracolo: la sua voce avvolge tutto il teatro».

L'agenda di Oren è fitta di appuntamenti: un Otello con Domingo e i Philarmoniker a Vienna, a Tel Aviv con Zeffirelli per un nuovo «tuffo» nel repertorio operistico italiano.

E ancora Genova (con Werther per i 70 anni di Alfredo Kraus), Tokio (ben tre volte), infine ancora Washington dove il direttore artistico Placido Domingo «reclama» un sua presenza fissa.

Negli Usa, presente Clinton, farà anche un galà con la «National».

MUSICA

A dirigere il «Flauto» una futura mamma

FIRENZE — Sul podio anche se al quinto mese di gravidanza: Simone Young, la trentacinquenne direttrice australiana non ha perso una prova, compresa la generale aperta a scopo benefico di domenica sera, e oggi guiderà l'orchestra e il coro del Maggio musicale fiorentino nella prima del «Flauto magico» di Mozart con la regia firmata da un'altra signora della scena, Julie Taymor.

Al bambino che aspetta «non può che fare bene ascoltare Mozart», sebbene dall'interno di un «pancione» appena percettibile sotto l'abito scuro da direttore, sostiene Simone Young, che trova i gesti dal podio utili «esercizi» fisici in vista del parto, previsto per aprile, ma che non le impedirà di lavorare fino a marzo. Tra i suoi prossimi impegni, infatti, i teatri di New York, Vienna e Berlino.

L'opera di Mozart torna a Firenze dopo il debutto di tre anni fa per il Maggio musicale fiorentino dove riscosse un grande successo per le invenzioni sceniche di Julie Taymor, segnate soprattutto dai grandi animali di carta, marionette e pupazzi fatti muovere nella bomboniera settecentesca del Teatro della Pergola.

Questa volta è lo stesso Teatro Comunale a ospitare la ripresa del «Flauto», con qualche adattamento agli spazi più ampi del palcoscnico.

OGGI IN TV

La tenera canaglia affidata a Belushi

Ecco alcuni film in programma oggi in tv:

«La tenera canaglia» (1991) di John Hughes (Raidue, ore 20.50). La piccola Curley Sue (Alison Potter), rimasta orfana dei genitori, viene adottata da Bill (James Belushi), una sorta di vagabondo che vive di espedienti e piccole truffe.

«Pentagram» (1990) di Robert Resnikoff (Italia 1, ore 22.30). Subito dopo l'ultima puntata del telefilm «X-Files» va in onda questo horror americano con Lou Diamond Philips e Jeff Kober.

«Il cacciatore» (1978) di Michael Cimino (Tmc, ore 20.30). Si rivede il capolavoro di Cimino con Robert De Niro e Christopher Walken.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Puntata dedicata al «Duello» questa sera al «Maurizio Costanzo Show». Sui temi delle giustizia si confronteranno: Pietro Folena, responsabile del Pds sui problemi della giustizia; il deputato dell'Ulivo Elio Veltri; il magistrato Tiziana Parenti; il sottosegretario di Grazia e Giustizia Giuseppe Ayala; i giornalisti Vittorio Feltri ed Enrico Mentana.

Retequattro, ore 20.40

Finalissima di «Campioni del Circo»

Paolo Villaggio e Paola Perego presentano oggi da Viareggio la finalissima di «Campioni del circo» alla quale partecipano otto attrazioni internazionali.

Raitre, ore 20.30

Camionista scomparso in Russia

Nella puntata odierna di «Chi l'ha visto?» Giovanna Milella andrà alla ricerca di un camionista italiano scomparso in Russia. Poi l'operazione contro il traffico di droga della Dia che ha arrestato tra Colombia e Italia alcuni esponenti della mafia calabrese latitanti da anni, tra cui Giovanni Puntonieri, accusato di aver seviziato e poi assassinato Letterio Nettuno, un ragazzo di 15 anni scomparso nel '91.

Tmc, ore 19.55

Massimo D'Alema a «Check Point 8»

Il governo Prodi, il dibattito sulla sinistra, il dialogo con il Polo e altri temi verranno affrontati dal segretario del Pds, Massimo D'Alema, ospite oggi «Check Point 8». Il quotidiano di approfondimento di Telemontecarlo proporrà anche in esclusiva i risultati dei sondaggi Cirm realizzati in tempo reale.

CINEMA / PERSONAGGIO

Mia? Merita un film

Woody Allen racconterà la «vera» Farrow

NEW YORK — Dopo le memorie di Mia, il film di Woody: Allen ha in mente di girare una storia ispirata al suo pasticcio amoroso con la Farrow e alla nuova relazione con la giovane Soon Yi. È stato lo stesso regista, che domenica ha compiuto 61 anni, a confidare il progetto a John Lahr, il critico teatrale del «New Yorker» che sul settimanale degli intellettuali ha appena recensito «Everybody says I love you», il musical cineatografico del regista.

«Non c'e nulla che possa fare sul piano legale, ma farò qualcosa, forse un documentario, sul piano dell'opinione pubblica», ha detto Woody a proposito della battaglia in tribunale che quattro anni fa l'ha opposto a Mia dopo le accuse di molestie sessuali sulla figlia adottata Dylan. Da allora il regista ha perso la custodia dei figli accolti in casa assieme alla Farrow: il giudice gli ha consentito di vedere il figlio naturale Satchel poche ore al mese ma le visite di recente sono state sospese in attesa dell'ennesima sentenza d'appello.

Woody ha definito il suo progetto «divertente, triste e originale». Titolo provvisorio: «"Un errore di giudizio", perchè» ha spiegato «hanno cercato di costringermi a dire che ho fatto un errore di giudizio ma io penso che se errore c'è stato, è stato da parte del giudice».

Solitamente riservato sul fronte della vita privata, Woody ha aperto il cuore con il «New Yorker» a proposito della love story con Soon Yi: «È tra le migliori, se non la migliore, della mia intera vita», ha detto il regista.

Allen ha descritto in questi termini il rapporto di «vero amore» con la giovane sudcoreana, a 26 anni la maggiore della tribù adottata da Mia Farrow: «È felice per tutto quello che riesco a darle. Ed è una relazione meravigliosa perchè finalmente ho qualcuno che posso realmente fare contento e che me lo fa capire».

Inevitabile il confronto con Mia: «Era una relazione molto distante, molto distante da tutti i punti di vista. La gente pensa che eravamo sposati, ma non abbiamo vissuto assieme un secondo della nostra vita».

CINEMA / RECENSIONE

In fuga verso il sole

Incanta l'ultimo film del regista-coreografo

VERSO IL SOLE
Regia di Michael Cimino
Interpreti: Woody Harrelson, Jon Seda. Usa, 1996

Recensione di
Paolo Lughi

«Muovermi con lo sguardo in una scena, e all'interno dell'azione del film, è qualcosa che mi riesce molto naturale. Se hai delle buone gambe devi correre, se sei bravo a scrivere devi diventare uno scrittore. Se avessi potuto scegliere, forse mi sarebbe piaciuto fare il coreografo. È molto difficile, per me, rimanere fermo con la cinepresa». Così diceva Michael Cimino sei anni fa, all'epoca del suo penultimo film, «Ore disperate». E anche nel bellissimo «Verso il sole», il suo sguardo mobile riesce a raccontare in modo diverso una storia tante volte vista al cinema: una fuga a due in macchina, un «road movie» iniziatico sulle strade d'America.

Da Los Angeles, ai deserti dell'Arizona, fino alle montagne del Colorado, due uomini diversissimi fra loro impareranno loro malgrado a conoscersi, a rispettarsi, a integrarsi. È il delinquente di 16 anni Blue (Jon Seda), a rapire per questo viaggio assolato e spettacolare il medico Mike (l'ex «natural born killer» Woody Harrelson, molto bravo). Blue è di sangue pellerossa, è malato grave, e tiene di mira Mike perché lo porti dal suo vecchio stregone navajo, verso una montagna sacra che guarisce ogni malattia.

Cimino, il regista «che ha fatto fallire la United Artists» (con «I cancelli del cielo»), si sente un ostaggio a Hollywood. Sarà per questo che, dopo «Ore disperate» e quella storia di una famiglia sequestrata, torna sulla questione degli ostaggi, nonché su altre questioni a lui care: il rapporto con la natura e con le origini («Il cacciatore»), il duro confronto interpersonale («L'anno del dragone», «Una calibro 20»).

Anche in «Verso il sole» la vicenda parte da un genere ben definito, ma poi lo stile di Cimino prende il sopravvento. Il film sembra procedere su una linea forte: la cattura dell'ostaggio, l'instaurarsi di un dominio fisico del rapitore, l'esplosione dei rapporti psicologici fra i due. Eppure Cimino lascia perdere a un certo punto questa progressione drammatica, per incantarci sempre più con trovate visive e paesaggi memorabili, accarezzando gli stereotipi western. Il regista-coreografo fa danzare davanti ai nostri occhi, in un caleidoscopio ora parodistico ora struggente, inseguimenti di macchine e mandrie, bande lu-ride di motociclisti, flash-back nostalgici, quartieri chic di Los Angeles e saloon del Midwest.

Ma non è un gioco fine a se stesso. Fra un consiglio salutare del medico Mike e un proverbio indiano del criminale Blue, fra la regola hollywoodiana e la sregolatezza del genio, anche allo spettatore si aprono i cancelli del cielo del grande cinema.

CINEMA / POLEMICA

Un grido d'allarme parte da Capri: «L'America ci sta soffocando»

CAPRI — «Attenzione, il cimena italiano e quello europeo stanno morendo»: un grave e preoccupante grido di allarme è stato lanciato da Gillo Pontecorvo, Lina Wertmüller e un gruppo di giovani autori italiani nel corso di una tavola rotonda che si è svolta nell'ambito di «Capri-Hollywood» la rassegna cinematografica in corso a Capri e che ha richiamato i più grandi nomi del cinema internazionale.

A lanciare l'offensiva è stata Lina Wertmüller ponendo sul tavolo della bilancia due sintentici ma emblematici dati: Hollywood occupa oggi il 75-80 per cento del mercato da sola, a tutto il resto del mondo, all'Europa, ricca della sua tradizione ed all'America Latina non resta che un misero 15-20 per cento. Perchè tutto questo? La risposta è venuta in termini polemici da Gillo Pontecorvo «perchè la schiacciasassi americana dei produttori quando vende un film attacca alla locomitiva una serie di vagoncini, film indecenti nel vero senso della parola. E così non c'è più spazio per nessuno».

TEATRO: DIALETTO

Con Saletta e Lo Vecchio ritorna «Noi delle Vecchie provincie»

TRIESTE — Si è rivelata una graditissima sorpresa l'esperienza della tournée regionale del «Gruppo Triestino per il dialetto», diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta, per anni «colonne» del teatro in vernacolo prima dello Stabile e poi della Contrada.

Tutti e tre i «salotti» da 200 posti, scelti per le prime cinque serate delle 22 programmate fino a tutto marzo a Gorizia, Udine, Romans e Grado, hanno registrato il tutto esaurito con «Noi delle Vecchie provincie» di Carpinteri & Faraguna.

Lo spettacolo debutterà giovedì pomeriggio alla Sala «Primo Rovis» di Trieste, dove si replicherà venerdì e sabato con inizio alle ore 20.30 (informazioni all'Utat di Galleria Protti).

Nella foto Bumbaca, da sinistra, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Maurizio Repetto e Riccardo Canali in una scena di «Noi delle Vecchie provincie». Il Gruppo ha in programma altri cinque spettacoli.

Continuaz. dalla 24.a pagina

CANTU' (adiacenze parco Giulia) attico di soli quattro anni dotato di rifiniture extra lusso 185 mq circa più terrazze quasi 100 mq due saloni ognuno con terrazza panoramica grande cucina con caminetto e forno pizza tre ampie stanze ripostiglio lisciaia due bagni uno con vasca idromassaggio due posti macchina in garage riscaldamento autonomo ascensore finiture moderne ai massimi livelli. B.G. 040/272500.

CASA accostata a Muggia, strada per la fortezza adiacenze via Strudthoff con fantastica vista Golfo tre camere soggiorno cucina bagno poggiolo e terrazza ulteriori 60 mq circa di cantine al piano sottostante da poter trasformare in taverna garage e giardino accesso macchina L. 290.000.000. B.G. 040/272500.

CASABELLA Arco Riccardo primo ingresso, salone, cucina, due stanze, servizi, posto auto. Grande occasione 180.000.000. 040/309166.

CASABELLA Contovello: nuovissima villa indipendente salone, grande cucina, cinque stanze, tre bagni, taverna, terrazze, giardino, parcheggio coperto 040/309166. (A13520)

CASABELLA Gretta splendido appartamento vista mare: salone, tre stanze, doppi servizi, cucina, ampie terrazze, posto auto 385.000.000. 040/309166. (A13520)

CASABELLA Hortis nuovissimo ultimo piano soggiorno, cucina, matrimoniale con bagno, studio, disimpegno con scala interna, secondo servizio, bellissima mansarda, riscaldamento, condizionamento, isolazioni, finiture lusso 340.000.000. 040/309166. (A13520)

CASABELLA Ponzanino attico panoramico su due piani salone, cucina, due stanze, doppi servizi, tre terrazze, garage. Edilizia Convenzionata Mutuo 4%. 040/309166.

CASAFFARI 040/213366 Revoltella alta appartamento mq 65 ventennale ascensore piano medio ampio balcone vista verde L. 105 milioni. (A13462)

CASAFFARI 040/213366 S. Croce caratteristica casa carsica mq 150 disposta su due livelli con cortile proprio prezzo interessante. (A13462)

CASAFFARI 040/213366 S. Giovanni alta appartamento mq 55 ottimo ventennale ampio balcone ascensore cantina posto auto vista aperta.

CENTRALE primingresso autometano ingresso soggiorno cucina due camere bagno 180.000.000. 040/7606016. (A13487)

CENTRO città ultimo piano signorile completamente rinnovato ingresso camera matrimoniale grande cucina soggiorno bagno e cantina porta blindata riscaldamento autonomo ascensore rifiniture in legno eleganti ceramiche adatto investimento lire 135.000.000. 35.000.000 subito rimanenza mutuo. B.G. 040/272500.

COIMM Altipiano villa bifamiliare recente due appartamenti composti da soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio e soggiorno due camere cucina bagno giardino 2000 mq possibilità di ulteriore ampliamento e permuta. Tel. 040/371042. (A13491)

COIMM Colle di S. Vito appartamenti primingressi pronta consegna composti da soggiorno due camera cucinotto doppi servizi terrazzino o salone tre camere cucina tre bagni ripostiglio terrazzo e terrazzino posti macchina riscaldamento autonomo porta blindata. Tel. 040/371042.

COIMM Eremo recente buone condizioni vista mare soggiorno due camere cucina ampio bagno ripostiglio due terrazzi box due posti macchina coperti possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A13491)

COIMM Opicina buone condizioni autometano ultimo piano saloncino tre camere cucina abitabile doppi servizi mansarda tre terrazzi box. Tel. 040/371042. (A13491)

COIMM ventennale buone condizioni luminoso soggiorno con cucinotto ampia camera bagno ripostiglio terrazzino 95.000.000. Tel. 040/371042. (A13491)

COLLINA Muggia Vecchia privato vende villetta ogni comfort terreno costruibile e frazionabile. Prezzo impegnativo ma conveniente. Tel. 273273. (D00)

COLOGNA, adiacenze, appartamento di 130 mq, recente, con taverna e giardino di proprietà. 310.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

CORONEO VICINISSIMO TRIBUNALE recente molto luminoso soggiorno 4 stanze cucina bagni poggioli cantina 155 mq buone condizioni possibilità posto auto. CMT PIZZARELLO 040/766676.

DRAGA S. Elia casa carsica da ristrutturare 300 mq circa più quasi 750 mq di giardino pianeggiante edificabile 5 mc per il mq il nucleo antico si compone di due corpi di fabbrica ed è quindi adattabile a casa bifamiliare dotata di portale originale d'epoca immobile adatto impresa o amatori viene proposto a lire 260.000.000 possibilità pagamento dilazionato. B.G. 040/272500.

DRAGA S. ELIA nel paese di Bottazzo oggi riserva naturale proponiamo una casa 180 mq circa con due camere soggiorno cucina e granaio da ristrutturare più quasi 6000 mq di terreno boschivo circostante per lire 180.000.000. Altro immobile (esistente solo il perimetro) con annesso grande vigneto a lire 150.000.000. Stalle con cantine per oltre 200 mq circa da ristrutturare dotati di splendidi portali in pietra più annesso frutteto e bosco a lire 150.000.000. Alcuni ettari di terreno parte seminativo-bosco-orto in particelle separate e sparse adatto abitazione imprese agriturismo associazioni club, allevamento tempo libero. B.G. 040/272500.

ELLECI 040/635222, Molino a Vento, libero, camera, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 75.000.000. (A13466)

ELLECI 040/635222, Muggia, libera casetta da ristrutturare, su due livelli, vista mare, corte e orto. 120.000.000. (A13466)

ELLECI 040/635222, Perugino, libero, soleggiato, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 101.000.000. (A13466)

ELLECI 040/635222, Costalunga, libera casetta, buone condizioni, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta. 140.000.000. (A13466)

ELLECI 040/635222, Garibaldi, libero, signorile, luminosissimo, salone, tre camere, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, cantina, termoautonomo. 215.000.000. (A13466)

ELLECI 040/635222, Ponziana, libero, recente, perfetto, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, termoautonomo. 142.000.000. (A13466)

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, ottime condizioni, tranquillo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 96.000.000. (13466)

ELLECI 040/635222, S. Giusto, libero, panoramico, luminoso, camera, cucina abitabile, bagno. 46.000.000. (A13466)

ELLECI 040/635222, S. Luigi, libero, perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, cantina, giardino condominiale, termoautonomo. 155.000.000. (A13466)

ELLECI 040/635222, Strada di Fiume, libero, recente, 5.o piano con ascensore, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone. 138.000.000. (A13466)

GABETTI OP.IMM Tribunale sesto piano, vista aperta, salone, cucina, matrimoniale, due camerette, servizi, poggioli, soffitta e cantina. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM. Nuda proprietà Viale Ippodromo, 14.o piano, vista panoramica. Solo 140.000.000!!! Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM. via del Veltro vista aperta. Soggiorno, due stanze, cucina bagno, box auto. Minimo contanti Lire 45.000.000!! Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GAMBA PALESTRINA in ottimo stabile moderno vendiamo al IV piano appartamento di mq 90 da soggiorno con terrazza matrimoniale con terrazzo cucina con poggiolo camera singola servizi separati riscaldamento centrale ascensore L. 190.000.000. 040/768702.

GAMBA BOCCACCIO in bella casa d'epoca al terzo piano con ascensore vendiamo un'appartamento di mq 100 in buone condizioni interne composto da ampia cucina abitabile due stanze matrimoniali bagno riscaldamento centrale L. 170.000.000. 040/768702.

GAMBA PACINOTTI in casa trentennale appartamento di mq 90 composto da soggiorno cucina abitabile due camere doppi servizi tre poggioli molto soleggiato L. 185.000.000. 040/768702.

GARIBALDI ultimo piano da ristrutturare 30 mq più soffitta soppalcabile 40.000.000. 040/7606016. (A13487)

GEOM. SBISA' Gretta recentissimo poanoramico in casetta: salone, cucinona, due camere, ampia taverna, doppi servizi. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA' Filzi 160 mq 360.000.000. Torrebianca attico 127 mq 380.000.000. Barcola vista strepitosa 220 mq. Cantù 200 mq vasto giardino. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA' NEGOZIO d'angolo sette vetrine mq 80 Settefontane/Limitanea. Montebello magazzino mq 344 240.000.000. 040/942494.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Commerciale vista mare soggiorno cucinino camera cameretta bagno poggiolo ripostiglio cantina 165.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Fabio Severo libero alloggio camera cucina bagno 56.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giulia libero tranquillo soggiorno camera cucina bano 78.000.000. (A099)

GIULIA immobiliare 040/351450 San Giacomo alloggio monovano con servizio esterno 29.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Luigi vista mare soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo posto macchina 145.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Pasquale soggiorno cucina due matrimoniali servizi due terrazzi posti macchina 215.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Toti ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno 130.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 zona Stazione soggiorno quattro stanze cucina bagno adatto ufficio 170.000.000. (A099)

GEPPA 040/660050 Adiacenze Navali, strepitosa vista, ottimo, soggiorno, pranzo, matrimoniale, cameretta, accessori, 260.000.000. (A099)

GEPPA 040/660050 Fabio Severo (Tribunale), epoca signorile, ascensore, ampio adatto anche studio/abitazione, garage, 320.000.000. (A099)

GEPPA 040/660050 mansarde nuove, stabili, decorosi, ascensore, varie metrature, da 120.000.000. (A099)

GEPPA 040/660050 Rozzol, nel verde, perfetto, saloncino, matrimoniale, cameretta, accessori, posti machcina 230.000.000. (A099)

GEPPA 040/660050 San Giacomo, appartamentini da ristrutturare, camera, cucina, servizio, poggiolo, 38.000.000 ciascuno. (A099)

GEPPA 040/660050 San Giusto, nel verde, graziosissimo, ristrutturato, soggiorno, cucina camera, bagno, 115.000.000. (A099)

GEPPA 040/660050 Sistiana, ampia casa indipendente possibilità bifamiliare, giardino 2000 mq. Informazioni riservate. (A099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Rosmini ultimo piano vista golfo: salone, due/tre stanze, cucina, dispensa, doppi servizi, terrazzi, riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale, signorile, comfort moderni, mansarda ristrutturata: saloncino, matrimoniale, cucinotto, bagno, prontingresso. 150.000.000. (A13512)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Giovanni recente tranquillo circondato dal verde: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Strada di Fiume panoramico: soggiorno con angolo cottura arredato, matrimoniale, bagno, rispostiglio, terrazzini. 95.000.000. (A13512)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Paduina epoca buone condizioni: tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. (A13512)

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini tre stanze, stanzetta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, molto luminoso. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 calpestabili, piano alto, ascensore, molto luminoso. Adatto per abitazione, ufficio professionale, ambulatorio. 040/767092. (A13501)

LA Nuova Immobiliare vende grazioso appartamento a San Giacomo di 55 mq. Tel. 040/661955. (A13426)

LA Nuova Immobiliare vende in via Gallo appartamento di 140 mq su due livelli con vista mare, due terraze e due box di proprietà. Tel. 040/661955. (A13426)

LA Nuova Immobiliare vende in via Piccardi appartamento al IV piano con ascensore, 100 mq, terrazza e balconcino. Prezzo interessante. Tel. 040/661955. (A13426)

L'IGLOO mansarda primo ingresso Saba tranquillissima nel verde in piccola ed elegante palazzina completamente e finemente ristrutturata proponiamo splendida mansarda dal soffitto molto alto con finestre e abbaini e un incantevole terrazzino esposto sul verde. Si compone di ampio ingresso da cui è possibile ricavare una matrimoniale preziosa cucina aperta sull'ampio salone stanza matrimoniale raffinato bagno rifinito lussuosamente in marmo ripostiglio termoautonomo impianto di condizionamento porta blindata travi a vista rifiniture di pregio L. 275.000.000. Analoga in zona altrettanto valida con una stanza in più. 040/661777.

L'IGLOO nuova acquisizione San Luigi vista totale Golfo. Vi proponiamo un particolarissimo appartamento con giardino proprio e terrazze abitabili in palazzina super signorile con posto auto di proprietà. L'appartamento è stato completamente ristrutturato su progetto di un abilissimo architetto che ha rivoluzionato la disposizione degli interni con sapienti giochi di tagli di mobili tutti su misura che erano un effetto "a tutto tondo". Le grandi vetrate, le porte in vetro acidato alte sino al soffitto, la vasca idromassaggio incassata nel pavimento marmi travertino legni pregiati e grandi armadiature divisorie accessibili da entrambe le pareti sono solo un'idea di quanto l'appartamento offra. L. 350.000.000. 040/661777.

L'IGLOO nuova acquisizione splendido appartamento paraggi viale XX Settembre in decorosissimo palazzo d'epoca restaurato. Proponiamo appartamento completamente ristrutturato finemente che si compone di saloncino cucina abitabile due stanze da letto bagno e corridoio porta blidnata serramenti nuovi L. 173.000.000. 040/661777.

L'IGLOO nuova acquisizione via Giulia paraggi proponiamo in ottimo palazzo d'epoca mansarda ristrutturata finemente adatta a coppia giovane che si compone di saloncino con cucina abitabile stanza e bagno con doccia teramoautonomo L. 105.000.000. 040/661777.

L'IGLOO piazza Carlo Alberto (limitrofe) in stabile d'epoca con tetto rifatto e due posti macchina. Terzo e ultimo piano con tre poggioli stile liberty composto da atrio importante corridoio ampio salone con caminetto due matrimoniali singola studio ampia cucina con terrazzino servizi separati ripostiglio cantina prossima installazione di ascensore infissi nuovi termoautonomo L. 240.000.000 (atttenzione prezzo ribassato vera occasione). 040/661777.

LARGO Barriera (via Vidali) appartamento piano alto con ascensore 140 mq circa in stabile prestigioso (no epoca): ampio ingresso grande salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi due ripostigli soffitta l'immobile può essere adibito ad abitazione ma anche uso ufficio/studio medico. Viene proposto a lire 295.000.000. B.G. 040/272500.

LORENZA 040/7606552 R. Sanzio mq 90 2 stanze soggiorno cucina servizi 210.000.000. S. Luigi panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli 150.000.000. (A13471)

MINERVA vendesi zona via Marchesetti locale d'affari mq 156 e 44 mq terrazza con terreno edificabile di mq 864. Buon investimento. Prezzo interessante 040/631876.

MINIAPPARTAMENTI ristrutturati, autometano, giardino, zona Gretta, impresa vende direttamente. Tel. 040/7606445. (A13148)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 nuova realizzazione appartamenti 1-2-3 letto a partire da 120.000.000.

MONFALCONE CONSULENTE IMMOBILIARE 0481/711020 Pieris centralissimo terreno edificabile 1 mq/1 mc lotti varie metrature, altri Ronchi dei Legionari. (C0890)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 mandamento nuova realizzazione appartamentini ingresso indipendente e giardino privato da 78.000.000. (C00)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 nuova realizzazione appartamenti 1-2-3 letto a partire da 120.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 alloggio piano rialzato termoautonomo 2 camere soggiorno cucina cantina garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo alloggio autoriscaldato 2 camere soggiorno cucina terrazza.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano vicinanze nuova villaschiera ampia zona giorno 3 camere doppiservizi taverna giardino.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro recente bicamere autoriscaldato doppi servizi soggiorno cantina posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 prima periferia in costruzione appartamenti varie metrature da L. 120.000.000. Consegna aprile '98. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento ampia metratura, biletto, doppi servizi, cucina abitabile, soggiorno, studio, mansarda luminosissima, 4 terrazze, cantina, grande garage. Altro, mq 96, autoriscaldato. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Grado Pineta, vicinanze mare, alloggio biletto, soggiorno, angolo cottura, ampio terrazzo, posto macchina coperto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi centrale rustico completamente da ristrutturare, giardino. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Fogliano ampio appartamento composto da soggiorno cucina tre letto doppi servizi ripostiglio cantina garage giardinetto privato. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. appartamento in palazzina soggiorno cucina due letto bagno terrazzo cantina. Lit. 35.000.000 minimo contanti + mutuo bancario. Tel. 0481/44611.(C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Ronchi centralissimo appartamento 100 mq ultimo piano ristrutturato. Lit. 130.000.000. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE impresa vende in edilizia convenzionata ultimo appartamento bicamere, doppi servizi, cucina, soggiorno, terrazza, splendida mansarda, box, cantina. Mutuo Frie L. 75.000.000. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136.

MONFALCONE KRONOS: appartamento primoingresso con mansarda, box, cantina, mutuo agevolato 4%. Pronta consegna. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento, due camere da letto, ampio soggiorno, cucina abitabile, ripostiglio, bagno, poggioli. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa in zona verde e molto tranquilla, prossima consegna, disposta su tre livelli taverna, tricamere, biservizi, splendida mansarda molto luminosa. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Pier d'Isonzo, recente appartamento in palazzina, bicamere, ampio soggiorno, cucina abitabile, ampio terrazzo, box, termoautonomo. Ottima opportunità. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, 260.000.000, ville su tre livelli, luminosissima mansarda zona residenziale molto verde, doppio posto auto. Tel. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamenti di futura costruzione, in piccola palazzina, con giardino e taverna o con mansarda. Box nel seminterrato. Tel. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento recente, ultimo piano, termoautonomo, ottime finiture, libero luglio 1997, pagamenti dilazionati. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, zona esclusiva, molto tranquilla, appartamenti in bifamiliare, giardino privato, box. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Corso del Popolo, appartamento ultimo piano con soffitta, bicamere, studio, cucina, ampio soggiorno, bagno. 115.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa bifamiliare, primo ingresso, giardino, tricamere, triservizi, ottime finiture. 280.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa su due livelli, scantinato portico, ampio soggiorno, cucina, due bagni, tre camere, giardino. 310.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE LA ROCCA casa accostata su due piani, parte da sistemare, giardino mq 350. Prezzo interessante! 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA Ronchi dei Legionari, recente appartamento, 2.o ultimo piano in graziosa palazzina, verde condominiale, cantina, garage, autoriscaldato. Perfetto! 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA vicinanze aeroporto, grazioso miniappartamento indipendente, recente, ottime condizioni. 0481/411548. (C00)

MUGGIA perfetto appartamento semicentrale composto camera cameretta soggiorno cucina bagno grande terrazza abitabile e cantina lo stabile è di recente costruzione dotato di area di parcheggio condominiale interessante L. 180.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA prestigiosa abitazione in villa di recente costruzione antisismica tre camere salone cucina abitabile due bagni terrazzone cantina garage giardino con porticato finiture signorili prezzo molto interessante causa trasferimento. B.G. 040/272500.

MUGGIA strada per Lazzaretto grande casa di campagna fronte mare 5/6 camere salone cucina bagni grandi terrazze solarium giardino garage sei macchine eventualmente cottage in muratura di recente costruzione camera camerino soggiorno cucina bagno. Il tutto in ottime condizioni trattative riservate c/o i ns uffici. Prezzo da concordare. B.G. 040/272500.

PRIVATO S. Pasquale 127 vende cucina soggiorno matrimoniale cameretta due bagni poggioli autometano 85 mq commericali cantina 235.000.000. Disponibile garage. Telefono 946610.

PROSECCO villetta indipendente da restaurare 900 mq terreno 380.000.000. Civica Romanelli 040/660890. (A099)

PUECHER, in palazzo ristrutturato, 120 mq, atrio, soggiorno, cucina, due matrimoniali, servizio. 95.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

QUATTROMURA Emo panoramico, ultimo piano, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, cantina. 100.000.000. 040/578944. (A13492)

QUATTROMURA Ghirlandaio tranquillo, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, 137.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA S. Vito ottimo, salone, cucina, quattro stanze, bagni, due box, poggioli. 040/578944. (A13492)

QUATTROMURA Muggia rustico circa 90 mq da ristrutturare, possibilità ampliamento, annesso terreno. 240.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA zona Viale appartamenti o mansarda da ristrutturare, partendo da 30.000.000. 040/578944.

ROIANO, 30 ennale, buone condizioni, atrio, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. 118.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

ROSSETTI, 100 mq, ristrutturato, atrio, saloncino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio. 159.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

ROZZOL, 15ennale, ottime condizioni, ingresso, soggiorno, due camere, bagno, poggiolo, box. 195.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

S. Pasquale, 25ennale, buone condizioni, soggiorno, cucina, due matrimoniali, due bagni, poggioli, posti auto, 250.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

S. GIUSEPPE alta 700 mq circa di terreno parte boschivo parte pascolo con possibilità di sfogo nel verde circostante adatto grande orto-oliveto ottima esposizione Sud con splendida vista anche mare. B.G. 040/272500.

S. Vito, signorile, ottime condizioni, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, autometano. 179.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

SCALA Santa, panoramico, ingresso, saloncino, cucina, due camere, bagno, ripostigli. 215.000.000. Possibilità box. Marketing 040/632211. (A00)

SISTIANA, recente, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, posto auto, veranda, autometano. 158.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

TARVISIO vendesi appartamenti centrali e periferici nuovi e semi nuovi prezzi interessanti. Telefonare allo 0337/529276. (G.UD)

TERRENO edificabile strada del Friuli (sopra il porticciolo di Barcola) 500 mq circa con accesso esclusivamente pedonale adatto baita-cottage uso tempo libero bella vista Golfo lire 100.000.000. B.G. 040/272500.

TIGOR piano alto buone condizioni ingresso soggiorno cucina due camere bagno poggioli 040/7606016. (A13487)

TOP 040/314777 Baiamonti recente piano alto soggiorno camera cucinino bagno due poggioli 92.000.000. (A13496)

TOP 040/314777 Commerciale splendidamente rifinito adattissimo coppia con terrazza scorcio mare riscaldamento autonomo. (A13496)

TOP 040/314777 Maddalena circa 60 mq soggiorno camera cucina abitabile servizio vista mare 65.000.000. (A13496)

TOP 040/314777 Periferico in stabile ventennale soggiorno con terrazza cucina abitabile camera bagno 111.000.000. (A13496)

TOP 040/314777 Perugino adiacenze salone due camere cucina bagno poggiolo 150.000.000. (A13496)

TOP 040/314777 S. Giacomo ultimo piano camera cucina abitabile poggiolo servizio 55.000.000. (A13496)

TOP 040/314777 San Giovanni recente panoramico ottimamente rifinito soggiorno camera cucina bagno terrazza 125.000.000. (A13496)

TOP 040/314777 San vito luminosissimo soggiorno camera cucina abitabile bagno poggiolo 125.000.000. (A13496)

TOP 040/314777 via Roma tranquillo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 115.000.000 adattissimo investimento.

VIA Bellosguardo vendo grande appartamento signorile immerso nel verde. Disposto trattative base. Prezzi attuali. Agenzie escluse. Tel. 040/305413. (A13527)

VIALE XX SETTEMBRE autometano camera cucina bagno buone condizioni 48.000.000 possibilità mutuo. 040/7606016. (A13487)

VILLE panoramicissime Muggia via Stgrudthoff nuove costruzioni singola o bifamiliare da vendersi anche frazionatamente ampie metrature interne complete di taverna lavanderia garage e giardino con barbecue rifiniture extra lusso spettacolare vista Golfo. A garanzia del cliente viene applicata una fideiussione bancaria sugli acconti versati. B.G. 040/272500.

VESTA 040/636234 centrale, recente, tre stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggioli, ascensore, posto auto.

VESTA 040/636234 piazza S. Antonio appartamenti, uffici primingresso, varie metrature da mq 110. (A13500)

VESTA 040/636234 via Molino a Vento panoramico cucina, soggiornino, due stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore. (A13500)

VESTA 040/636234 Roiano, via Conti appartamenti cucina, stanza, bagno, rispostiglio, adatti investimento.

VESTA 040/636234 salita di Zugnano, soggiorno, stanza, cucina, bagno, cantina, posto auto. (A13500)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti pronta consegna, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina. (A13500)

110.000.000 casa accostata Università da ricostruire con progetto approvato tranquilla soleggiata immersa nel verde. Attuali 120 mq su due piani ampliabile, 150 mq di giardino raggiungibile con la macchina. Habitat 040/314747.

110.000.000 via Ghirlandaio ottimo recente soleggiato piano alto con ascensore: ingresso saloncino cucina abitabile ampia camera matrimoniale bagno terrazza. Ottime condizioni. Habitat 040/314747.

130.000.000 Maddalena luminosissimo panoramico ultimo piano con ascensore ottime condizioni: soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazza. Habitat 040/314747.

140.000.000 Pam recente vista mare ottimo soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno servizio 2 poggioli piano alto ascensore. Habitat 040/314747.

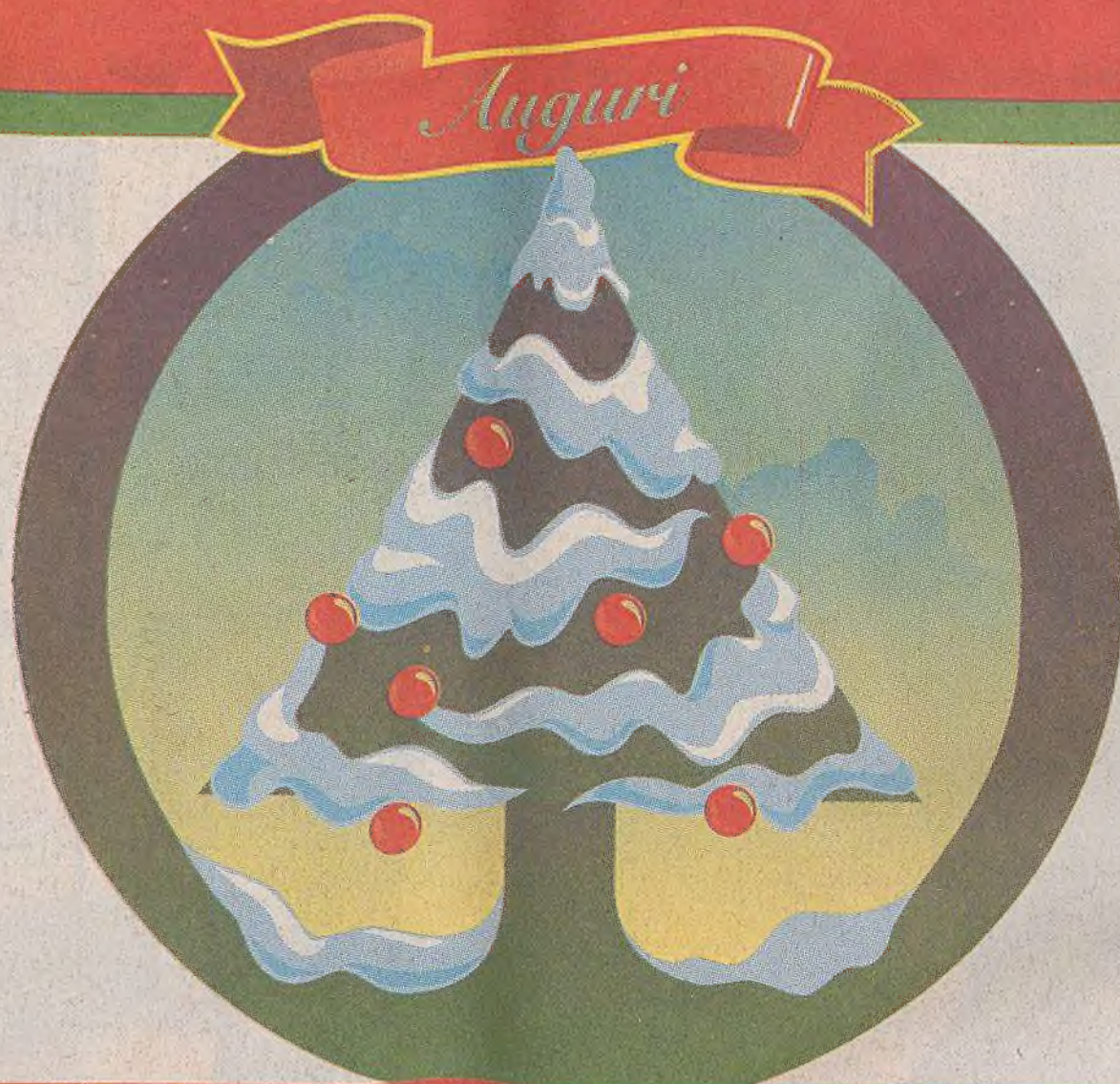
65.000.000 S. Giacomo (via S. Zenone) luminoso in stabile cinquantennale buono ingresso soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno wc separati balcone. Habitat 040/314747.

90.000.000 Roiano (via Apiari) vista mare soleggiato epoca decorosa 70 mq al grezzo prezzo comprensivo di mattonelle rubinetterie. Impianto termico ed elettrico nuovi. Habitat 040/314747.

BELLISSIMI cuccioli cani maltese e shih-tzu dispone Rosa Canina via Baiamonti 20. Tel. 815364. (A13525)

! Manca poco a Natale !

Olio extravergine oliva **CARAPELLI** lt. 1

9.380

Formaggio **ASIAGO D.O.C.** prezzo al kg.

11.800

Panettone Classico ★ Panettone senza canditi ★ Panettone ricoperto al cioccolato e farcito con crema Chantilly ★ Panettone Mandorlato ★ Confezione Panettone con bottiglia di Asti spumante ★ Pandoro Classico ★ Pandoro farcito e ricoperto al cioccolato ★ Confezione Pandoro con bottiglia di Asti spumante ★ Pandoro con goccie di cioccolato.

Rigoli **MULINO BIANCO** gr. 400

1.780

Caffè **LAVAZZA** qualità oro gr. 250

3.740

Tonno olio oliva **NOSTROMO** gr. 160x2

3.980

Tortellini **RANA** Sfogliavelo freschi gr. 250

4.620

PROSCIUTTO COTTO senza polifosfati prezzo all'etto

2.580

840

Pasta di semola **BARILLA** gr. 500

3.690

PROSCIUTTO CRUDO PARMA prezzo all'etto

È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.